

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 185 Data: 29/11/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 28.09.2018, 09.10.2018 E 25.10.2018

Il giorno **29 Novembre 2018**, alle ore **09:50**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	P
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	A
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	A
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	P
CIONCOLINI TOMMASO	P	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	A		

Presenti n. 22 Assenti n. 3

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: // // // // //

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **ALBANO LUIGI** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1862495 C.C. n. 185 del 29/11/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 28.09.2018, 09.10.2018 E 25.10.2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 88 e 89 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 28.09.2018, 09.10.2018 e 25.10.2018;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

VISTO il parere favorevole del Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, per la regolarità tecnica, espresso sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 ed inserito all'originale del presente atto;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 28.09.2018, 09.10.2018 e 25.10.2018.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 28.09.2018

Alle ore 09.28 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.18 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buongiorno. Iniziamo i lavori del Consiglio comunale del 28 settembre 2018, il primo Consiglio dopo la pausa estiva. Iniziamo con lo spazio dedicato a interpellanze e interrogazioni. La prima è: “Interpellanza presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Situazione Interporto”.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.134 DEL 28.09.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SITUAZIONE INTERPORTO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere, a lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. L’interpellanza, di cui stiamo parlando, è abbastanza articolata; ricorderete che anche nell’ultimo Consiglio Comunale tenutosi prima delle ferie, c’è stata un atto che riguardava l’Interporto, io chiaramente l’ho letto per vedere se presentare o meno questa mia nuova interpellanza e, in realtà, ho visto che i miei quesiti erano in parte differenti rispetto a quelli già affrontati in occasione dell’altra interpellanza, presentata dal consigliere Giampaolletti. Quindi, con questa interpellanza, tralascio la lettura delle premesse, anche se nelle premesse faccio riferimento ad alcune notizie di stampa confermate nel tempo, che parlano dell’uscita dalla compagine sociale di alcuni importanti attori di questo Interporto, a partire dal Comune di Ancona, e anche a seguito della lettura di queste notizie, abbiamo pure visto nella Commissione dell’altro ieri che la questione dell’Interporto torna continuamente, quindi anche parlando della possibilità di costruire il digestore in quella zona, sono tornate fuori tutte le questioni riguardanti gli espropri non ancora completati e tutto il resto, poi sui giornali leggiamo continuamente, appunto, di questa situazione dell’Interporto, che è ancora piuttosto vaga, allora le domande che si pongono all’amministrazione riguardano dei punti specifici, cioè a che punto sia il completamento della stazione ferroviaria, se sia stato fatto, anche a seguito dell’uscita della compagine sociale del Comune di Ancona, se il Comune di Jesi abbia fatto una riflessione particolare riguardo a questo evento e riguardo, in particolare, le azioni prospettate per il ripianamento del debito e la terza dimensione di questa interpellanza, in connessione a questa, riguarda perché non si ritenga necessario una variante urbanistica nella zona Interporto, quando in realtà le ultime iniziative che sono state prospettate, riguardano attività piuttosto diverse rispetto a quelle per le quali l’Interporto è nato, cioè non lo smistamento di merci, ma la centrale del 118 e il magazzino per i medicinali.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Vado velocemente e direttamente alle questioni che sono state poste. Intanto, in linea generale quell’infrastruttura ancora deve essere completata, sono stati investiti circa 50 milioni di euro, una buona parte attraverso la contribuzione pubblica, sia a livello europeo che nazionale e una parte attraverso le attività della società Interporto stessa. Credo che qualsiasi infrastruttura e qualsiasi tipo di intervento pubblico di quelle dimensioni debba necessariamente essere concluso; in realtà, negli ultimi due o tre anni, abbiamo avuto più volte il dubbio che questa volontà, poi, materialmente non ci fosse, anche se poi atti formali che facessero pensare a una destinazione diversa di quell’infrastruttura non ce ne sono. Debbo aggiungere che proprio nel 2015, nel congratularmi con il Presidente Ceriscioli, che era stato appena eletto, ricordavo allo stesso, nella lettera che ho a lui inviato, che c’era la possibilità di completare quell’infrastruttura, di farla ripartire attraverso la logistica della sanità,

argomento che si era trattato più volte, ma che di fatto era rimasto sempre un argomento trattato, ma poi non portato avanti con decisione. Debbo dire che anche con tempistiche, ma questo fa parte, purtroppo, della pubblica amministrazione, che con tempi molto lunghi, ma si è arrivati intanto a definire, credo che anche in quel caso siamo arrivati alla fine del percorso, a definire in quale struttura, in quale territorio verrà realizzata la logistica sanitaria, il territorio sarà quello dell'Interporto, oltretutto, la notizia è recente, c'è stata una conferenza stampa, se non sbaglio, lo scorso 13 o 12 agosto, una società di logistica, una cooperativa molto strutturata di Ancona, la DPA, ha di fatto concluso un accordo per gestire, nei prossimi anni, la logistica dell'Interporto, ipotizzando un aumento molto significativo delle attività interportuali. Alla luce di queste considerazioni, vengo a darle le risposte rispetto ai quesiti, che lei formulava. Per quanto riguarda la stazione ferroviaria, sono stato personalmente a parlare con i responsabili delle Ferrovie, i quali mi hanno detto che attorno a novembre, se non sbaglio, dovrebbe partire la realizzazione dei lavori e dovrebbero investire circa 8,5 milioni di euro; si farà la stazione merci, un ulteriore tassello, che va finalmente verso il completamento di quell'infrastruttura. Per quanto riguarda il debito e comunque le problematiche legate al bilancio dell'Interporto, il Comune di Jesi ha una partecipazione assolutamente non significativa, abbiamo sempre comunque, nelle assemblee che si sono succedute negli anni, di dare il nostro contributo per un motivo chiaro, ovvero quell'infrastruttura insiste nel nostro territorio e pertanto un ruolo lo dobbiamo esercitare, che è quello del Comune che ospita l'infrastruttura; il debito dovrebbe essere in fase di soluzione, la criticità legata al debito, perché con la vendita sia della palazzina, che di una parte delle aree, all'ASUR e alla Regione, che dovrebbero poi realizzare, poi, gli ulteriori interventi infrastrutturali, il debito dovrebbe essere di fatto, a questo punto, gestibile. Sulla questione di Ancona, l'ho detto pubblicamente, lo ripeto, c'è una mancanza di visione in assoluto in questo territorio, un'infrastruttura, la piattaforma della logistica regionale, cioè un porto, un aeroporto e un interporto, che distano complessivamente una trentina di chilometri, nel complesso la distanza più significativa è tra interporto e aeroporto, ma parliamo di 30 km forse anche meno, e un'infrastruttura di questo genere che non è sfruttata al massimo la dice lunga sulla capacità, in generale di chi ha avuto le responsabilità di gestione della Regione e anche sulla capacità di visione degli stessi responsabili e comunque sindaci e non solo che si sono succeduti nel tempo. Continuo a pensare che questo tipo di infrastruttura potrebbe dare grandi ritorni qui al territorio, prova ne sia, e questo lo dico per certo, che chi è interessato all'acquisto dell'aeroporto ha più volte chiesto che venga rafforzata la struttura dell'interporto, gli operatori che vengono da fuori Regione si accorgono e invece gli operatori della Regione non si accorgono di quelle che sono le potenzialità, ne prendiamo atto, se il Comune di Ancona ha deciso di vendere le quote, probabilmente per il Comune di Ancona non è così, ma per tanti altri, invece, quell'infrastruttura ha una grande potenzialità e la DPA, e cioè la cooperativa che fa logistica, investirà 4 milioni di euro in quell'area, credo che essendo un operatore del settore, probabilmente ha intuito che ci sono grandi potenzialità nella gestione della logistica in quell'area. Sulla variante urbanistica e sulle conseguenze della variante urbanistica si può ragionare, ma in realtà sia la logistica della sanità sia il 112 legato alla Protezione Civile sono assolutamente coerenti con la finalità dell'intermodalità, è stato più volte verificato questo aspetto, più volte da tecnici è stato risposto che non c'è nessuna incompatibilità, è chiaro che nel caso del digestore, la variante urbanistica sarebbe obbligatoria, perché quel territorio, quell'area urbanisticamente ha una destinazione chiara, che è quella interportuale, ma credo che nello specifico legato al digestore si potrebbe poi seguire una normativa specifica, se non sbaglio la normativa Ronchi, che permetterebbe anche di avere una variante urbanistica in tempi molto veloci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: L’auspicio è che il Comune continui a essere e sia sempre più all’altezza della complessità della questione e della necessità di rimediare ai molti errori che sono stati fatti in un passato recente e meno recente; questa è una cosa dovuta anche nei confronti dei residenti, aldilà della significatività, come giustamente ha detto il Sindaco, della partecipazione che noi abbiamo che è comunque opportuna per avere voce, visto che questi errori penalizzano molto il Comune di Jesi e quindi la chiarezza è dovuta sia nei confronti del Comune, quindi dei terzi nei confronti del Comune, sia poi del Comune nei confronti dei cittadini; quindi, ci saranno altre interpellanze che riguarderanno l’Interporto per avere sempre questo dialogo sulla situazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo all’interpellanza numero 2: “Interpellanza presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Situazione via Pellegrini”.

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.135 DEL 28.09.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SITUAZIONE VIA PELLEGRINI

Entra il Consigliere Straniero Aggiunto Islam Kazi Fokhrul
Sono presenti in aula n.18 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere, a lei.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa è una questione molto più puntuale e molto più limitata. C'è un frustolo di terreno, che è adiacente al marciapiede, per capirci, che non viene mai pulito, mai falciato e così si crea una situazione di disagio per i residenti e anche una situazione di scarso decoro per i passanti, considerando anche che quella è una zona molto frequentata, proprio perché ci sono delle strutture commerciali molto frequentate. Pare che ci sia un problema sulla proprietà di questo frustolo di terreno, tuttavia, anche per esperienza mia personale pregressa, la proprietà di quel frustolo di terreno non dovrebbe impedire comunque di garantire il decoro in quella particolare zona, considerando anche che si tratta di un terreno di dimensioni estremamente limitate e che comunque la manutenzione viene assicurata nei giardinetti limitrofi, quindi non vedo dove sia il problema, visto che i cittadini hanno fatto delle rimostranze sul punto, magari un po' di chiarezza sarebbe utile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Come il consigliere diceva, effettivamente, la proprietà di quell'area non è ancora pubblica; il motivo sta nel fatto che l'allora lottizzante ha frazionato i lotti, ha curato l'edificazione dei lotti, ma ha mantenuto la proprietà dei frustoli residui dopo questi frazionamenti; quindi, la proprietà è rimasta in capo al lottizzante, lottizzante, che però ha avuto delle vicende poco felici; oggi tutto è in mano a un curatore fallimentare, sono state ripetutamente fatte delle ordinanze, perché qualcuno provvedesse alla cura e alla manutenzione di questi spazi abbandonati dal tempo della realizzazione dei lotti; sono stati presi più volte contatti con il curatore fallimentare, perché in qualche maniera provvedesse, adesso stiamo cercando di discutere con il curatore la cessione, in qualche maniera, all'amministrazione di questa proprietà. Io, comunque, ho dato disposizione agli uffici di provvedere, per nostro conto, a una pulizia di questi spazi, che sono ben esigui e quindi possiamo autonomamente garantire un minimo di pulizia e di adeguata manutenzione a questi frustoli, dopo averne concordato l'intervento con il curatore stesso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sono contento di sentire la notizia che questo terreno verrà pulito, anche perché, a differenza di un terreno limitrofo, che invece è recintato, chiaramente questo frustolo di terreno non è nemmeno recintato e il Comune ha sicuramente il potere di ordinanza, anche per provvedere in luogo del proprietario; poteva farlo anche in precedenza e una cosa che probabilmente non ha funzionato molto bene sono le risposte non altrettanto chiare, che sono state fornite ai cittadini nel tempo, invece la risposta di oggi, per quanto mi riguarda, è stata chiara e quindi aspetto di vedere la pulizia effettuata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo all'interpellanza iscritta al punto 3. Come ho anticipato in Conferenza dei capigruppo, ci sono tre interpellanze/interrogazioni su via della Figuretta, e sono quelle presentate dal consigliere Binci, questa iscritta al punto 3, dal consigliere Coltorti, iscritta al punto 4 e dalla consigliera Lancioni, iscritta al punto 25. Visto che trattano praticamente lo stesso argomento, con qualche sfumatura diversa, ma sostanzialmente lo stesso argomento, per evitare una doppia risposta, procederemo in questo modo, ovvero presenterà l'interpellanza il consigliere Binci, poi presenterà, credo in modo succinto, dando degli elementi ulteriori se ci fossero, il consigliere Coltorti, poi la consigliera Lancioni, risponderà l'assessore Napolitano, poi ognuno avrà modo di dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta; questo è il metodo da seguire, anticipato in Conferenza. Quindi, trattiamo l'interpellanza iscritta al punto 3 all'ordine del giorno: "Interpellanza, presentata dal consigliere Andrea Binci del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Ampliamento sede stradale di via della Figuretta".

DISCUSSIONE UNIFICATA DEI PUNTI NN.3, 4 E 25

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.136 DEL 28.09.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: AMPLIAMENTO SEDE STRADALE DI VIA DELLA FIGURETTA

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.137 DEL 28.09.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COLTORTI FRANCESCO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SITUAZIONE VIA DELLA FIGURETTA

PUNTO N.25 – DELIBERA DI C.C. N.138 DEL 28.09.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA ANCONA E VIA DON BATTISTONI. MODIFICA DELLA VIABILITÀ DI VIA DELLA FIGURETTA

Entrano: Caimmi e Filonzi

Sono presenti in aula n.20 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. La presente interpellanza, come diceva il Presidente, riguarda l'ampliamento della sede stradale di via della Figuretta, che, come sapete, è una strada molto trafficata dai cittadini di Jesi e di Monsano e che collega le due città. Già l'anno scorso, il Partito Democratico sia di Jesi che di Monsano aveva sottolineato la grave situazione del traffico che c'era in questa via e sulla necessità che si doveva andare verso un ampliamento della sede stradale, coinvolgendo i proprietari frontisti e gli operatori economici esistenti, che successivamente si sono insediati in quella zona. Al tempo stesso, anche l'amministrazione comunale, almeno era intenzione dell'amministrazione comunale, procedere o studiare, comunque la possibilità di andare verso un ampliamento di questa strada, tant'è che con determina 1563 conferiva l'incarico al geometra Roberto Fava di fare uno studio plano-altimetrico su questa via per vedere se era possibile ampliare la sede stradale nell'area compresa tra i due semafori. Considerando, appunto, che in via della Figuretta c'è questa situazione, considerando che l'istituzione, invece, di un senso unico a scendere, come da qualche parte si paventa, ma si andrebbe praticamente ad avere l'effetto di scaricare buona parte del traffico di via della Figuretta su via Ancona, in particolare sulla zona tra le due rotatorie, quella nuova di via Ancona e quella ex Banca Marche, con risalita in via Ghislieri e considerando che il tratto, tra l'altro, di queste rotatorie è un tratto anche molto pericoloso e ci sono stati molti incidenti, anche mortali, in passato, si chiedeva con questa interpellanza, di capire quali sono gli interventi e quali misure intende adottare l'amministrazione comunale, anche alla luce dei rilievi che sono stati fatti dal geometra Fava e, in definitiva, si andava verso un ampliamento della sede stradale, oppure era intenzione dell'amministrazione comunale andare verso l'istituzione di un senso unico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Adesso trattiamo il punto 4: “Interpellanza presentata dal consigliere Coltorti Francesco del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio in Comune, ad oggetto: Situazione via Figuretta”. Prego, consigliere, a lei la parola.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Non aggiungerò molto; volevo anche dire che naturalmente l’interrogazione è stata presentata senza essere a conoscenza della presentazione del consigliere Binci, anche se qualcosa da aggiungere al riguardo c’è, non tanto rispetto a quello che si sceglierà, perché quello ce lo dirà probabilmente l’assessore nella sua risposta, ma a una situazione, che riguarda un po’ più l’aspetto della partecipazione e della condivisione delle scelte con i cittadini; anche in questo caso, nelle premesse, io ho indicato che è nato, è sorto un ulteriore Comitato, il Comitato di via della Figuretta, noi rispetto alla nascita di istituti di partecipazione spontanea, in questo senso siamo sempre favorevoli e contenti, però bisogna anche vedere se tante volte queste realtà nascono come figlie di un malcontento rispetto a un rapporto di scollamento che forse c’è con l’amministrazione e di tutto il Consiglio, ci mettiamo anche l’opposizione su questo. Quindi, la mia domanda si aggiunge a quella posta dal consigliere Binci, anche in merito all’aspetto partecipativo, ovvero quanto e come sono stati coinvolti i cittadini di quella via per arrivare loro stessi a formare un comitato, che è un comitato che nasce sull’onda di una protesta, e di questo dobbiamo rendercene conto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Adesso passiamo all’interrogazione iscritta al punto 25 all’ordine del giorno: “Interrogazione presentata dalla consigliera Claudia Lancioni del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Realizzazione della rotatoria all’intersezione tra via Ancona e via Don Battistoni. Modifica della viabilità di via della Figuretta”. Consigliera, a lei la parola.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, buongiorno a tutti. Per quanto riguarda la realizzazione della rotatoria, ci è stato detto che il progetto era da tantissimi anni in un cassetto e per realizzarla si è aspettato così tanto, dopo tanti incidenti, parecchi dei quali anche mortali. Ci chiedevamo che se si mettesse il senso unico in via della Figuretta per una questione di sicurezza, tutti i cittadini che abitano lì andrebbero portati su una strada, dove ci sono stati molti più incidenti rispetto a via della Figuretta; quindi, comunque per i cittadini vanno a buttarsi in una strada, che non è una strada molto sicura, o meglio, è una strada sicura che negli anni è stata oggetto di tantissimi incidenti; ci chiedevamo quanti incidenti ci sono stati tra la nuova rotatoria e quella che c’è vicino alla Opel e quanti incidenti, invece, ci sono stati in via della Figuretta, nel senso che se si parla di sicurezza, buttare i cittadini su una strada che è sempre, purtroppo, piena di incidenti, non vediamo questa ragione della sicurezza; se c’è un percorso alternativo che queste persone possono fare, quest’amministrazione deve rendere conto comunque a questi cittadini, che, per sentito dire, hanno saputo che verrà fatta questa modifica, senza essere neanche interpellate; pertanto, volevamo sapere se l’amministrazione intende perseguire questa soluzione oppure intende mantenere il doppio senso di marcia, facendo anche dei lavori sul muretto laterale della strada che sta cadendo, e su questo ci sono parecchie perplessità; quindi, volevamo sapere qual è la strada che avete intenzione di perseguire. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Risponde l’assessore Napolitano. Prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Partiamo dal fatto che come è stato visto, è stato detto, su via Ancona abbiamo realizzato una rotatoria, necessaria; questa rotatoria era richiesta, come ha detto anche la consigliera Lancioni, era molto tempo che doveva essere realizzata, poi da tanti anni il motivo per cui non sia stata fatta, per quanto riguarda le altre amministrazioni, io non lo so, noi appena abbiamo potuto l’abbiamo realizzata, anzi, era proprio una priorità e quindi come sono state disponibili delle risorse da dedicare a questo intervento, è stato fatto; quindi, non posso rispondere per le situazioni precedenti. E la realizzazione della rotatoria, però, come vi siete potuti accorgere, vi siete resi conto, ha creato una situazione completamente diversa per quella strada, perché ad oggi avendo posto una

rotatoria per impedire l'attraversamento di una strada come quella, dove le auto dalla corsia di destra svoltano a sinistra e viceversa, rende necessaria la realizzazione di uno spartitraffico su quella strada, proprio per impedire questa manovra. Dovendo inserire lo spartitraffico, diventerà inevitabile impedire la svolta a sinistra verso via della Figuretta da chi procede verso Ancona. Quindi, non è tanto la questione di mettere via della Figuretta per un solo senso di marcia per un problema di via della Figuretta, adesso il problema si è spostato, è che non si può più svoltare, perché ad oggi che questo avviene, vi rendete conto di quanto sia inopportuno e anche, secondo me, pericoloso; quindi, la rotatoria ha avuto questa sua sperimentazione, per cui abbiamo visto se funziona e stiamo cercando di realizzarla in maniera definitiva, perché così, con il new jersey non è il massimo; dopo questa fase di sperimentazione, sarà necessario inserire lo spartitraffico, perché se non abbiamo vanificato l'intervento della rotatoria; quindi, la situazione è questa; d'altra parte, a questo punto, pensare in qualche modo di risolvere il problema di quella strada per immettersi, volendo evitare l'altra rotatoria, il modo migliore, come abbiamo potuto vedere dalle carte, è quello di creare una via dalla rotatoria, che va verso Monsano, quindi la questione dell'ampliamento viene a cadere, a questo punto, perché potendo realizzare una nuova strada, che dalla rotatoria si immette e sale verso Monsano è un altro intervento, quello dell'ampliamento diventa a questo punto inutile su quel tratto, che quindi non servirebbe più. D'altra parte, chi aveva fatto il rilievo, aveva comunque evidenziato che per ampliare la strada, è comunque necessario espropriare dei pezzi di terreno di proprietà privata, creare un muro di sostegno, di contenimento molto costoso e quindi diventerebbe non conveniente rispetto a realizzare una nuova strada, che in ogni caso presuppone l'esproprio di un terreno; quindi, a quel punto, equivalendosi le due cose, è meglio optare per la soluzione che dalla rotatoria fa sì che le persone possano deviare verso via della Figuretta. Quindi, diciamo che ad oggi lo scenario, con la realizzazione della rotatoria, è completamente cambiato; gli incidenti su quel tratto di strada che voi dite che sono stati molti, io mi sono un po' documentata dai vigili urbani e ho saputo che nel 2016 ci sono stati due incidenti, nel 2017 nessun incidente su quel tratto e nel 2018 un incidente a gennaio, fino adesso; quindi, moltissimi no, perché se noi pensiamo al numero di incidenti, che comunque avvengono normalmente in tutta la città, alla fine non direi che sono molti. (Intervento fuori microfono) Sì, sì, ho capito, ma io vi ho dato quegli degli ultimi tre anni, 2016, 2017 e 2018, sono stati tre in tutto. E comunque, se voi considerate gli incidenti che avvengono normalmente in città, non è che quella strada è più pericolosa di un'altra, questo numero di incidenti avviene normalmente dove ci sono le auto, come statistica non possiamo dire che sia più pericolosa. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei cittadini, noi abbiamo avuto l'assessore Renzi, che era andato con l'assessore Lenti proprio là e aveva incontrato dei cittadini, in Comune abbiamo incontrato un altro cittadino, che ha chiesto un appuntamento, quindi abbiamo parlato con lui e naturalmente prima di mettere in atto le modifiche alla viabilità, faremo sicuramente un incontro con gli altri cittadini, come abbiamo fatto per le altre strade, dove è stata modificata la viabilità, quindi li abbiamo invitati e siamo andati sul posto, per cui questo lo faremo sicuramente. Per quanto riguarda gli inconvenienti, di cui lamentano, io ho fatto un po' di ricerche e diciamo che come tempi di percorrenza, dovendo fare l'altro tratto, che poi sarebbe solo in un verso, perché nell'altro potrebbero scendere, quindi sarebbe al 50% delle volte, se vanno o vengono, come tempi di percorrenza c'è un minuto di differenza, cronometrato facendo le strade, e come chilometri sono 2,5 chilometri in più, che comunque si percorrono in auto, quindi non mi sembra una cosa esagerata; d'altra parte, come avviene anche nella città Jesi, tantissime strade sono a senso unico, tantissimi cittadini, anche io, abitano in una strada a senso unico, per cui per ritornare nel punto di partenza, devo fare tutto il giro dell'isolato, ma è stato sempre così e d'altra parte se una strada è a senso unico, c'è un motivo che riguarda la viabilità, le dimensioni della strada e su questo uno non può opporsi o protestare per qualcosa che è oggettivo, non è assolutamente soggettivo. Non so se ho risposto a tutto, ripeto, il cambio della viabilità si è reso necessario in questo momento proprio per la realizzazione della rotatoria e sarà inevitabile, temo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Cominciamo con il consigliere Binci, per sapere se si dichiaro soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. È chiaro, come diceva l'assessore, che la realizzazione della rotatoria in via Ancona, tra l'altro l'avevamo spiegato tutti, quindi è assolutamente opportuna quella rotatoria fatta in quella zona, visti gli incidenti che ci sono stati, questo è fuori dubbio; l'aspetto che volevamo rilevare era questo, ovvero, se ho capito bene dalla risposta dell'assessore, non c'è intenzione dell'amministrazione comunale andare verso l'istituzione di un senso unico, ma più che altro andare verso la realizzazione di uno spartitraffico in via Ancona, in maniera tale da poter evitare delle svolte a sinistra, che potrebbero avere degli effetti negativi; al tempo stesso, quindi, uno che vorrebbe invocare via della Figuretta, andrebbe a fare la rotatoria e l'amministrazione comunale sta pensando di fare una strada di imbocco, che taglia in parte quella proprietà privata, che c'è a ridosso della famosa Figuretta. *(Intervento fuori microfono)* Sì, però, assessore, se questa è la soluzione che proponete, quello che facciamo su spartitraffico e imbocco, perché sulla sicurezza ci vogliamo stare tutti, se lo spartitraffico sia l'imbocco che viene fatto in più, vanno fatti contemporaneamente, non è che si fa lo spartitraffico e poi va alle calende greche l'altro aspetto relativo alla strada di imbocco. Se questa è la soluzione che propone l'amministrazione comunale, allora è chiaro che ha un senso, se invece viene fatto primo uno e poi non si sa quando si farà l'altro, perché anche in quel caso bisogna espropriare, quindi bisogna togliere un pezzo di terreno, bisogna passare dentro una proprietà privata, fermo restando che sull'ampliamento, almeno da quanto risultava a me, alcuni proprietari frontisti erano anche disposti a donare un pezzo di terra, pur di ampliare la strada, quindi il Comune, se li ha incontrati, penso che sia opportuno che li incontri anche successivamente, in maniera tale da informarli e per prendere poi le decisioni più opportune, anche in considerazioni di quelli che poi li stanno di casa e chiaramente passano su quella via tutte le volte. Questo era un po' il punto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. In parte mi associo a quanto è già stato detto dal consigliere Binci, le domande poste hanno avuto risposte senz'altro pertinenti; se non altro, non son soddisfatto dei contenuti di alcune risposte; sarò più preciso; per quanto riguarda il senso unico di marcia, c'era una percezione da parte dei cittadini, che, comunque sia, si sono rivolti a me e non solo a me, come abbiamo visto, quindi evidentemente questa comunicazione non è andata a buon fine, c'è stato qualcosa che ha fatto ritenere e preoccupare i cittadini per un tipo di modifica, che non è proprio quello che si era percepito, probabilmente. Per quanto riguarda il confronto pubblico con gli abitanti della zona, se c'è stato e come c'è stato, lei ha parlato giustamente di un incontro di assessori, che sono stati in zona, noi parlavamo di confronto pubblico, intendendo più un qualcosa di assembleare e aperto alla cittadinanza, che probabilmente, mi risponde, avverrà successivamente. Sarebbe magari stato più opportuno farlo prima, visto anche l'interesse e il coinvolgimento di quei cittadini che arrivano ad oggi a formare un comitato proprio per lamentare una situazione. Non aggiungo altro, l'unica cosa, ma credo che su questo risponderà meglio la consigliera Lancioni, perché era un qualcosa forse più legato alla sua interrogazione, credo che gli incidenti a cui facesse riferimento la consigliera non fossero quelli strettamente accaduti in via della Figuretta *(Intervento fuori microfono)* via Ancona, ok, allora chiedo scusa, volevo capire un attimo a quale via si riferiva il dato statistico. Va bene, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliera Lancioni per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Non soddisfatta, perché innanzitutto dire che quella strada non è pericolosa, quando ci sono stati quattro o cinque incidenti mortali, secondo me non è giusto; credo che riportare quella strada a una qualsiasi altra strada della città, secondo me è sbagliatissimo, perché in tutta la città ci sono incidenti, ma lì in particolare sono stati mortali; quindi, dire che quella strada non è pericolosa per una statistica, mi sembra un po' blanda come cosa; comunque, c'è anche da considerare il fatto che in via della Figuretta transitano anche dei macchinari agricoli grandi, tipo una mietitrebbia, un trattore, che non riescono a sbucare in via della Figuretta, perché non ci entrano; poi, quelli, come andranno gestiti, se voi farete questo senso unico? Se questo imbocco viene

fatto dalla rotatoria, a noi sembra una soluzione molto pertinente, però volevamo sapere quanto costerà l'esproprio, se c'è un progetto, eccetera, non c'è niente, quindi innanzitutto bisognerebbe interpellare, secondo me, a questo punto, vista la richiesta, tutti i cittadini per chiarire la situazione, perché qualcuno dice le cose per sentito dire, qualcuno, poi, non le riporta bene, si è creato un malcontento generale e quindi la trasparenza dell'amministrazione un po' lasciava a desiderare; quindi, chiedo che venga fatta una Commissione aperta, un tavolo aperto con queste persone per sentire le loro esigenze, sentire le vostre e magari a tavolino, senza che uno chiama me, un altro il PD e via dicendo, si fa tutti insieme un tavolo aperto per capire un po' la situazione, anche per capire la situazione di queste persone, perché comunque per chi abita lì da una vita è una cosa nuova; capisco che se è così il senso unico, lo dobbiamo prendere così, però sembra un po' una cosa detta a malomodo. Quindi, chiedo se può essere fatto questo tavolo tutti insieme. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Abbiamo, quindi, terminato le interrogazioni iscritte ai punti 3, 4 e 25. Adesso passiamo all'interpellanza iscritta al punto 5 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Giampaolotti Marco del gruppo consiliare Insieme Civico, ad oggetto: illuminazione rotatoria via Ancona-via Coppetella".

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.139 DEL 28.09.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI MARCO DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CIVICO, AD OGGETTO: ILLUMINAZIONE ROTATORIA VIA ANCONA-VIA COPPETELLA

Sono presenti in aula n.20 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere, a lei la parola.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questa problematica è datata, perché è da più di dieci anni che questo pilone, torre faro, non funziona. Avevo affrontato nella precedente legislatura, con il Comitato di Coppetella, questa problematica, perché alcuni residenti avevano segnalato questa e avevo incontrato e parlato sia con la Provincia e anche i nostri elettricisti del Comune di Jesi per capire che cosa non funzionava a questo impianto. Pensavo che finita la legislatura, quell'incontro era stato positivo anche con il referente della Provincia, ma poi si è fermato lì. Credo che sia importante illuminare quella zona, perché è una zona, a prescindere dal fatto che adesso viene illuminata solamente dalla luce del "Mercatone Uno", è comunque uno svincolo che porta sia a Chiaravalle che a Jesi. Secondo me, bisogna capire quant'è l'importo, perché mi ricordo che l'importo non era molto alto, ma capire quanto è attualmente l'importo e nello stesso tempo quando verrà attuato, visto e considerato che c'è una pericolosità di notte, in particolare per la viabilità. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Risponde l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Rispondo, dicendo che il problema sollecitato da questa interrogazione è ben più grave di quello che può apparire, perché il problema non è strettamente legato all'illuminazione, ma il problema è dell'intera strada interessata. Per risalire un po' alle origini, va detto che la rotatoria di cui stiamo parlando è stata realizzata anni fa dalla Provincia di Ancona, mentre la strada che da lì si dirama e scavalca la linea ferroviaria, è stata realizzata dalle Ferrovie anni fa, in occasione dell'eliminazione dei passaggi a livello. Ebbene, quando la Provincia ha realizzato la rotatoria e ha messo in opera la Torre Faro, ha chiesto di poterla alimentare attraverso la linea elettrica, che passava lungo la strada che va in direzione di Chiaravalle. Oggi quella strada ha dei grossi problemi, perché, così come sono stati ereditati dall'intervento delle Ferrovie, i due rilevati, che raggiungono in quota il viadotto che scavalca la linea ferroviaria, hanno avuto dei cedimenti consistenti, degli assestamenti direi, dovuti al tempo, niente di preoccupante dal punto di vista strutturale, ma comunque cedimenti che hanno portato dei danneggiamenti, in particolare questi abbassamenti del rilevato, hanno provocato uno strappo continuo della linea elettrica, che è interrata proprio sotto questi rilevati; quindi, la linea non alimenta in maniera dovuta la Torre Faro, proprio perché i cavi elettrici si sono strappati; quindi, l'intervento che dovrebbe essere fatto dovrebbe essere quello di ripristinare le quote dei rilevati dovuti, rimettere nella dovuta posizione le linee elettriche interrate, così da poter alimentare nella maniera corretta la Torre Faro. Adesso stiamo verificando la possibilità di un allacciamento in maniera diversa, in attesa di fare un intervento molto radicale sui rilevati, come dicevo, però l'entità dell'intervento è ben più consistente di un semplice allacciamento. Ripeto, stiamo cercando la maniera di alimentare in modo alternativo la Torre Faro, indipendentemente dai lavori stradali.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Giampaolletti, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Non mi ritengo tanto soddisfatto, perché questo è un problema di vecchia data; capisco che in questo momento, soprattutto lo strappo è sulla parte, dove è stata costruita la strada dalla Ferrovia, però credo che la viabilità in quel punto è molto pericolosa, avendo anche una rotatoria, perché alcune auto sono salite sopra la rotatoria di notte; io spero vivamente, assessore, che nel giro di poco tempo, questo allaccio alternativo, parlando anche con il Comune di Monsano, visto e considerato che è vicino, senza aspettare che a livello strutturale si debba lavorare su quello della ferrovia, perché avevo fatto anche un sopralluogo, perché se noi aspettiamo il tempo e il denaro e tutto quanto, passano gli anni e lì continua a essere molto pericoloso; quello che le chiedo è di accelerare, a livello provvisorio, ci mancherebbe altro, però visto e considerato che la Provincia ha realizzato la rotatoria, il palo è della Provincia e l'illuminazione è stata messa da "Mercatone" a suo tempo, anche insieme a quest'ultimo chiedo di trovare una soluzione, non dico con dieci fari ma che almeno si provveda a un'illuminazione adeguata in quel punto, perché se non c'è la luce e quando c'è la nebbia, in particolare nel periodo invernale, è molto pericoloso e alcune auto sono finite sopra la rotatoria. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Passiamo all'interrogazione iscritta al punto 6 all'ordine del giorno; anche in questo caso vale quello che abbiamo anticipato in Conferenza dei capigruppo, quello che è stato fatto prima per altre interrogazioni, ovvero anche in questo caso ci sono due interrogazioni, non proprio analoghe, ma comunque che trattano più o meno lo stesso argomento, anche se con punti di vista e presupposti diversi; per questo motivo, le trattiamo insieme per dare modo all'assessore di dare una risposta unitaria. Mi riferisco all'interrogazione numero 6, presentata dalla consigliera Santarelli e all'interpellanza iscritta al punto 26, presentata dalla consigliera Lancioni, con una differenziazione, poi lo dirò a tutti i consiglieri. Passiamo all'interrogazione iscritta al punto 6 dell'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Impianto di trattamento della frazione organica". Poi darò la parola alla consigliera Lancioni per presentare la sua interpellanza.

DISCUSSIONE UNIFICATA DEI PUNTI NN.6 e 26

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.140 DEL 28.09.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA

PUNTO N.26 – DELIBERA DI C.C. N.141 DEL 28.09.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: REALIZZAZIONE IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI DELLA PROVINCIA DI ANCONA (ATA2)

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questa interrogazione ad oggi potrebbe sembrare in parte superata, nel senso che quando è stata presentata, non era ancora uscita nessuna informazione ufficiale da parte del Comune circa la possibilità di realizzare questo impianto di trattamento della frazione organica nel Comune di Jesi. E poi, diciamo, casualmente è stata sicuramente solo una coincidenza, una volta presentata e depositata al protocollo questa interrogazione, è uscita la comunicazione ufficiale del Comune, a fronte di un comunicato stampa del Comune di Maiolati del 3 agosto; questo giusto per puntualizzare le tempistiche. In questo comunicato stampa, il Sindaco Domizioli, riprendendo quello che aveva anche detto in una Commissione del Comune di Jesi, faceva presente la disponibilità del Comune di Maiolati ad ospitare questo impianto e, tra le righe, diceva che anche altri Comuni si erano resi disponibili a ospitare tale impianto, tra i quali il Comune di Jesi. Con questa interrogazione, quindi, si chiede al Sindaco o all'assessore competente, se quanto dichiarato dal Sindaco Domizioli circa la disponibilità del Comune a ospitare l'impianto sia vero e, in caso di risposta affermativa, di avere informazioni più dettagliate al riguardo. Un'ultima cosa, quello che si voleva mettere in evidenza era anche il fatto che noi consiglieri, i cittadini e le cittadine di quella zona sono venuti a sapere di questa cosa per caso da un comunicato stampa del Sindaco di un altro Comune. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. La parola alla consigliera Lancioni per presentare l'interpellanza iscritta al punto 26: "Interpellanza presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Realizzazione impianto trattamento rifiuti organici della Provincia di Ancona (ATA 2)". L'interpellanza dovrà essere presentata e non avrà risposta, ovviamente, sul punto 8, perché come ha scritto la consigliera Lancioni per conoscenza a tutti i consiglieri e agli assessori, aldilà del fatto che in effetti è, non dico chilometrica ma quasi, nelle domande e chiedo a tutti i consiglieri nelle prossime occasioni di essere più stringenti e precisi, perché facendo tante domande, poi alla fine si obbliga chi risponde a fare una risposta, che ovviamente va fuori tempo, per cui non sarebbe neanche giusto, e comunque nello specifico il punto 8, quello in cui si chiedeva, con l'occasione, notizia sulla bonifica della zona, con particolare attenzione al croma-esavalente, alla bonifica dell'area ex Adam e ad altre vicende, nulla centra con la questione dell'impianto di possibile realizzazione di trattamento dei rifiuti organici. Quindi, il punto 8 non dovrà essere trattato, per cui al punto 8 dell'interpellanza della consigliera Lancioni non dovrà essere data risposta. Prego, consigliera, a lei la parola.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io aggiungo il fatto che vengano interpellate le persone che abitano nella zona, noi vorremmo proprio sapere, perché l'interpellanza l'abbiamo fatta in seguito al comunicato che è uscito, che tipo di impianto verrà insediato a Jesi per il trattamento della frazione organica, che tecnologia viene usata, quante tonnellate di immondizia raccoglierebbe questo impianto, se esiste un progetto, se c'è un business plan, da dove provengono questi rifiuti, come pensa che l'impianto possa essere sostenibile in una zona ambientalmente e già fortemente compromessa per tutte le matrici ambientali, area e suolo, acqua sotterranea, della quale sono per di più già presenti ulteriori impianti impattanti, che già contribuiscono ad aggravare la situazione ambientale della zona; come si ritiene che possa essere compatibile un impianto del genere a poca distanza dall'insediamento di previsti servizi strategici, perché sappiamo che lì dovrà andare la centrale operativa del 118, della Protezione Civile, vogliamo delle risposte su questa cosa, che ci è piovuta dal cielo; come prevedete di fare? C'è già un progetto? Sulla base di quale mandato il Sindaco ha dato la disponibilità a valutare l'ubicazione di questo impianto? Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Risponde l'assessore Napolitano. Prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie. Partiamo da quello che diceva la consigliera Santarelli, riguardo al fatto che questa notizia si è saputa a seguito di un comunicato del Sindaco Domizioli. Io credo che il Sindaco Domizioli abbia fatto un comunicato sbagliato, quella volta, perché lui ha parlato a seguito di un'assemblea, fatta all'ATA con tutti i Sindaci, durante la quale i tecnici dell'ATA hanno posto il problema della realizzazione dell'impianto, che, come dicevamo l'altra sera in Commissione, è assolutamente necessario per questa Provincia, per questo ambito e durante la discussione, qualche Sindaco si è proprio proposto, si è candidato a cercare un terreno nel proprio territorio, qualcuno, e io in particolare, che ero delegata dal Sindaco, non ho detto niente, a un certo punto qualche altro Sindaco ha fatto il nome del Comune di Jesi, ha proposto, perché è un Comune baricentrico rispetto alla Provincia e io ho solo espresso la disponibilità a valutare, nel caso in cui fosse stato trovato un terreno adatto e idoneo secondo i tecnici, a valutare insieme ai cittadini e insieme a voi consiglieri la possibilità di realizzare l'impianto; quindi, il Comune di Jesi, quella volta, non si era candidato, per cui non avevamo fatto nessun comunicato. Poi, c'è stato l'incontro all'ATA del Comitato di distretto e questo è avvenuto il 17 settembre, per cui a seguito, poi, di quel Comitato, dove, effettivamente, specificata, è stato chiesto proprio al Comune di Jesi, individuando anche l'area, di valutare questa possibilità, allora naturalmente il Sindaco lo ha comunicato ai cittadini, dicendo che c'è questa possibilità di realizzare un impianto e il Sindaco valuta questa possibilità insieme ai cittadini. Adesso vengo alla consigliera Lancioni; se fosse venuta in Commissione l'altra sera, è stata fatta una Commissione ad hoc, dove è stato spiegato tutto l'iter, è stata anche spiegata la tipologia di impianto, forse avrebbe avuto maggiori notizie. Adesso, però, le risponderò. Volevo ritornare un attimo indietro, quando la consigliera chiede chi ha dato mandato al Sindaco, il Sindaco è stato eletto da tutti i cittadini, è stato eletto per rappresentare i cittadini all'assemblea dell'ATA e in quella sede, proprio per la sua figura istituzionale, ha dato il consenso a valutare la possibilità; chi altro avrebbe potuto farlo, se non il Sindaco? Non so chi avrebbe dovuto dargli mandato. Per quanto riguarda l'impianto, adesso siamo in una fase di valutazione; non mi può chiedere in maniera specifica quanto costa, non si sa, il progetto non è stato ancora realizzato, siamo proprio in una fase pre-fattibilità, in cui stiamo valutando insieme ai consiglieri, al Consiglio comunale e ai cittadini se si debba portare avanti questa opportunità; in ogni caso, questo lo dico per conoscenza, l'altra sera è stato illustrato questo tipo di tecnologia, come funzionano questi impianti, è stato illustrato da Lega Ambiente, che ci ha fatto vedere come da un rifiuto noi possiamo trarre una risorsa, un rifiuto che altrimenti finirebbe in discarica o in altre situazioni; ad oggi, noi lo portiamo lontanissimo dalla nostra Regione, facendo chilometri e chilometri, spendendo tantissimi soldi e questo sicuramente non è compatibile con un discorso di sostenibilità ambientale e ci hanno fatto vedere come funzionano questi impianti; quindi, da un rifiuto si crea una risorsa; naturalmente, non stiamo parlando di una discarica e, per quanto riguarda gli impatti, in maniera dettagliata, adesso non si possono dire, perché voi sapete meglio di me che per conoscere gli impatti derivanti dalla realizzazione di un'opera c'è bisogno di uno studio, esiste proprio lo studio di valutazione di impatto ambientale, che è una cosa lunga, che ha bisogno di analisi, non abbiamo ancora il progetto, figuriamoci se possiamo sapere qual è la valutazione di impatto ambientale adesso; io posso parlare di impatti, dei quali mi sono potuta informare, perché per mia curiosità sono andata

a vedere questi impianti per vedere come funzionano e mi sono resa conto, da quello che ho visto, che ad oggi gli impatti sono minimi, ma veramente minimi una volta realizzato; questo è quello che io ho potuto vedere, d'altra parte l'impianto che ho visitato io si trova in mezzo a delle vigne bellissime, dove si fa agricoltura biologica in mezzo ai boschi, quindi dal punto di vista degli impatti per l'ambiente, mi è sembrato veramente che non ce ne fossero; naturalmente, qualche impatto si produce sempre, se non altro se non fosse nella fase di cantiere, di realizzazione, è inevitabile, però esistono gli studi, esistono le mitigazioni degli impatti, perché esistono dei sistemi, delle tecnologie, che permettono di limitare questi impatti e, per quanto mi riguarda e per quanto ha potuto dire anche Lega Ambiente l'altra sera, gli impatti sono veramente minimi dalla realizzazione di questi impianti, che, ripeto, dal punto di vista ambientale sono veramente sostenibili.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Adesso la parola torna alla consigliera Santarelli per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. Prego.

CONSIGLIERA SANTARELLI – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io chiaramente mi riferisco alla mia interrogazione. Prendo atto del fatto che il Sindaco Domizioli ha fatto una dichiarazione sbagliata, mi sarei aspettato, però, dal Comune di Jesi una smentita, visto che il comunicato stampa del Sindaco Domizioli era del 3 agosto, forse sarebbe stato opportuno dire che non era vero che il Comune di Jesi aveva avanzato la proposta del proprio territorio, perché così è passata e mi auguro che questa cosa sia ancora vera, ovvero che il Comune di Jesi non ha fatto questa proposta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, consigliera Lancioni, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

CONSIGLIERA LANCIONI – CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Non sono soddisfatta; innanzitutto, non sono venuta in Commissione, perché non sono riuscita, perché il giorno prima mi sono portata anche il bambino pur di essere presente, ma se non sono venuta è perché non potevo venire, è inutile che fa la polemica, è una polemica sterile e fuori luogo, perché se fossi potuta venire, sarei venuta sicuramente, non è che sono stata a casa a dormire o a giocare; innanzitutto, volevo dire questo, non mi sembra corretta questa precisazione. Poi, ancora come ho detto prima, prima di fare un comunicato, prima di uscire con delle notizie, sarebbe stato opportuno informare tutta la cittadinanza, piuttosto che uscire con un comunicato a dire che siamo disponibili a fare un qualcosa; (*Intervento fuori microfono*) Come no? Avete detto che date la disponibilità per fare un impianto qui. (*Intervento fuori microfono*).

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vi chiedo scusa, ma lasciate finire la consigliera Lancioni, che deve completare l'intervento. Prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Sul comunicato è stato detto che il Sindaco prenderà in valutazione questa cosa; prima di prenderla in valutazione, sarebbe il caso di fare le opportune verifiche e poi magari informare i cittadini, magari dire quali sono gli impatti, quali i costi eccetera. Vogliamo prendere in considerazione questa cosa? Invece, voi l'avete presa in considerazione a monte.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Termina qui lo spazio dedicato a interpellanze e interrogazioni. Rimangono fuori due interrogazioni, che verranno portate al prossimo Consiglio; quella iscritta al punto 7, "Interrogazione presentata dalla consigliera Santarelli, del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto raccolta differenziata porta a porta nel centro storico", e la numero 8: "Interrogazione presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo del gruppo consiliare Partito Democratico, avente ad oggetto: nuova area cimiteriale, mancata consegnata nei termini". Quindi, vengono rinviate queste interrogazioni al prossimo Consiglio. Adesso procediamo con l'appello.

Alle ore 10.30 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.20 componenti
È presente Islam Kazi Fokhrul, consigliere straniero aggiunto

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Passiamo ora alla parte ordinaria del Consiglio comunale.

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.142 DEL 28.09.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Passo la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego.

Entra: Caimmi
Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Vorrei solo sottolineare quella che è stata l'attività, credo, straordinaria, che il Comune ha svolto in particolare nel mese di settembre, con una serie di eventi, che sono terminati con l'ultimo in ordine cronologico, ovvero le fiere di San Settimio e devo dire che va fatto un plauso ai nostri dipendenti comunali, che hanno fatto un lavoro straordinario, a cominciare da Eugif, cioè quella manifestazione sportiva, che non credo di esagerare quando parlo di un evento straordinario, che ci ha visto come capofila, ha visto partecipare 13 Paesi europei, è stata una settimana che ha fatto crescere tutti noi e che non dimenticheremo mai, fatta di condivisione di valori veri, di analisi, di situazioni che sono realtà, ma che molte volte non vengono tenute in considerazione e posso dire, almeno personalmente, di aver vissuto un'esperienza straordinaria; ringrazio per questo, in particolare, l'assessore Coltorti, che si è dedicato a questa iniziativa, che credo ci abbia veramente fatto crescere tutti. Tornando alle fiere di San Settimio, mi pare bello farvi conoscere il fatto che abbiamo ricevuto dal Commissario Sica una lettera di ringraziamento per come ci siamo organizzati, per il rapporto che abbiamo stretto con le forze dell'ordine, che voglio io ringraziare personalmente, perché credo che mai come in queste edizioni, ci sia stata una gestione anche dell'ordine pubblico, della sicurezza e finalmente è stato, credo per la prima volta, già l'anno scorso avevamo raggiunto risultati importanti, ma quest'anno direi risultati assolutamente ottimi da tutti i punti di vista e dal punto di vista della sicurezza molto importanti, perché non ricordo, io ho girato non tantissimo, ma le ho attraversate tutte le fiere e devo dire che non ho visto un venditore abusivo, che è un aspetto fondamentale, sembrava una piaga che non si riusciva a risolvere, in realtà grazie alle forze dell'ordine e al nostro Comando di Polizia locale, credo che veramente quest'anno si sia dato un esempio di grandissima efficienza. Ne approfitto e concludo per intanto ringraziare la Polizia locale, e il dottor Torelli in particolare, ma anche il Vicecomandante Peroni per quello che hanno fatto in questi otto mesi; di fatto, l'organizzazione delle attività della Polizia Locale, relativamente alle Fiere di San Settimio, le hanno preparate gli operatori della Polizia Locale, non avendo un Comandante di ruolo e per questo, ripeto, voglio ringraziarli tutti, perché hanno fatto un lavoro straordinario; il Comandante finalmente è stato individuato, ha preso possesso del proprio ruolo recentissimamente, si chiama Cristian Lupidi e a lui ovviamente va il mio più grande in bocca al lupo per il lavoro che deve andare a svolgere, ovviamente nell'interesse della nostra comunità. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione; ricordo, un rappresentante per gruppo consiliare. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mi ero dimenticato di passare la parola all'assessore Renzi per le questioni legate a piazza Pergolesi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Un aggiornamento della situazione in piazza Pergolesi. Abbiamo avuto gli esiti delle ultime indagini fatte sul monumento a Pergolesi, perché avevamo incaricato un esperto per effettuare delle indagini, tecnologicamente avanzate e per capire quali erano le condizioni e le caratteristiche del materiale; è stata conclusa l'operazione relativa alla ripresa con laser scanner, per capire quali sono le condizioni superficiali del monumento, quindi per verificare che eventuali lesioni, fratture o cose di questo genere potessero in qualche maniera suggerire particolari accorgimenti nello spostamento. Di seguito è stata effettuata una serie di ulteriori indagini per capire che cosa avviene all'interno del monumento; in particolare, sono state effettuate delle termografie, che rilevando differenza di temperatura all'interno del materiale, mettono in evidenza eventuali fratture, eventuali vuoti ed eventuali corpi estranei. Queste termografie hanno evidenziato in particolare la presenza di grappe, di elementi metallici all'interno del monumento, che, probabilmente, all'epoca della realizzazione sono state inserite proprio per tenere unite porzioni diverse del monumento; questo a vantaggio della sicurezza della struttura. Non sono state, invece, evidenziate elementi critici, quindi fratture, vuoti pericolosi o altro, tant'è che le conclusioni dell'esperto dicono che effettivamente le condizioni del monumento sono buone e non destano particolari preoccupazioni. Comunque, nel momento in cui si andrà a effettuare lo spostamento, anche con i suggerimenti di questo esperto, saranno adottate tutte le misure a garanzia delle migliori condizioni per effettuare la traslazione, perché avverrà lo spostamento attraverso una traslazione su qualcosa che assomiglia un po' a dei binari, quindi sarà spinto parzialmente e arretrato rispetto alla posizione attuale. Abbiamo, poi, nei giorni scorsi, effettuato un sopralluogo insieme al Sovrintendente, dovremmo rivederci a brevissimo, dopo gli ultimi accertamenti che la Sovrintendenza farà; abbiamo, con lo stesso Sovrintendente, anche visto e valutato i possibili interventi sull'edificio San Nicolò e sugli edifici retrostanti, cioè l'edificio ex Giuseppine, perché in occasione della sistemazione di piazza Pergolesi, si possa dare anche un aspetto di migliore decoro a quell'edificio e quindi dando allo stesso anche delle destinazioni legate alla nuova piazza che si andrà a realizzare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. La consigliera Lancioni. Prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io volevo riallacciarmi a quello che ha detto il Sindaco, ringraziare quest'amministrazione e in particolare, Marco Cardinaletti e l'assessore Coltorti per la bellissima manifestazione, è stata per me una settimana molto importante, vedere queste persone ti fa crescere, entrare in Palazzetto, vedere tutte quelle gambe, quelle braccia in giro per il Palazzetto, ho portato anche mio figlio e sinceramente è un momento che ti fa riflettere; mi è dispiaciuto che spesso la mattina erano pochi i cittadini a vedere queste cose, un po' mi è dispiaciuto, perché secondo me i cittadini avrebbero dovuto approfittare per capire qual era il significato di questa bellissima manifestazione che io ho vissuto un po' dietro le quinte, perché, insieme a Coltorti e all'ANFFAS abbiamo organizzato un workshop bellissimo, che mi ha veramente emozionato, quindi li volevo ringraziare, perché è stato un grande lavoro di tutti, è riuscito benissimo, quindi grazie a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anche io mi voglio associare ai complimenti all'amministrazione e dare un in bocca al lupo al nuovo Comandante; in realtà questo intervento, ovviamente, è per un altro motivo, ma faccio in un attimo, nel senso che ogni volta che sento accomunare le questioni della sicurezza alla questione degli ambulanti c'è qualcosa che mi suona storto, perché è sacrosanto e giusto proteggere i commercianti onesti, corretti e che pagano le tasse attraverso la repressione e la dissuasione del fenomeno dell'abusivismo per quanto riguarda il

commercio, ma non è questa la questione della sicurezza; la questione della sicurezza riguarda altre dimensioni, quella sanitaria, quella del Pronto soccorso, quella della viabilità, ma non direttamente la questione degli ambulanti, altrimenti da qui è un attimo ad arrivare a dire che tutti gli stranieri sono delinquenti e questa cosa, ovviamente, sarebbe grave.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Credo, però, che il senso dell'intervento non fosse quello, (*Intervento fuori microfono*). Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Io mi volevo associare ai complimenti che ha fatto il Sindaco per le due manifestazioni e per la riuscita, ma in modo particolare ho preso la parola per ringraziare il Comando dei Vigili urbani, dove ho lavorato per tanti anni e dove ho organizzato per tanti anni le fiere; veramente quest'anno è stata un'edizione, come diceva il Sindaco, bella, la città pulita, non perché non c'erano, come diceva il consigliere Animalì, stranieri, ma perché era una manifestazione ben fatta e ben posizionata, sia sul versante della sicurezza, nel senso che le persone poteva transitare in modo tranquillo. Io ho fatto soltanto un giro e sinceramente mi sono congratulato con chi ha organizzato; i ringraziamenti vanno alle forze dell'ordine e al nuovo Comandante.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, assessore Coltorti.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Intanto, volevo ringraziare chi mi ha ringraziato, nel senso che è stato veramente piacevole per me fare quello che è doveroso per chi sta in questo ruolo; è stata veramente un'esperienza straordinaria, ve lo garantisco. Io i ringraziamenti li farei di cuore a tutte le persone che hanno lavorato a questo progetto e sono tantissime, soprattutto all'interno del nostro Comune e vedere gente piangere per la riuscita di questa cosa è stata veramente un qualcosa che a me ha toccato tantissimo. Detto questo, il ringraziamento, oltre a coloro che hanno partecipato attivamente all'interno dell'amministrazione e non solo, io volevo ringraziare qui tutte le associazioni sportive, che hanno veramente cercato in tutte le maniere di aiutarci, anche nelle occasioni più impensate, perché gli ultimi due giorni c'era da fare assistenza ai ragazzi nel momento della gara e ci siamo ritrovati che servivano 20 persone a fare assistenza per due giorni di fila e le associazioni sportive, dal rugby, l'Aurora, la Pallanuoto, gli Arbitri sono venuti al Palazzetto e questo ha un significato che va aldilà del valore sportivo, ma è una situazione che ha creato un'empatia con la città in maniera straordinaria. Detto questo, volevo ricordare al consigliere Binci che domenica mattina lo aspetto in piazza, perché siamo riusciti, grazie al professor Marini, che è un docente del liceo scientifico, a rimettere in piedi non la maratona, ma un altro format, quindici chilometri, per cui domenica mattina vi aspetto tutti in piazza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ovviamente, ci sarà il consigliere Binci, ovviamente ci dovrà essere. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anche io mi volevo unire, come gruppo Patto per Jesi, al ringraziamento a tutti gli organizzatori, al Comune, al Sindaco, all'assessore, alla consigliera Lancioni, al Presidente dell'associazione dei disabili per la riuscita dell'EUGIF, per questa manifestazione straordinaria, che è riuscita molto bene e anche per le emozioni che ci ha trasmesso. In più, volevo aggiungere, per quanto riguarda quello che ha detto il consigliere Animalì, la frase che tutti gli stranieri sono delinquenti, come se fosse una considerazione della nostra amministrazione. Prima di tutto, io sono di origine straniera e penso che non mi vergognerei di far parte di un'amministrazione che la pensa in questo modo, assolutamente, anzi, tutt'altro; noi abbiamo fatto un evento, le fiere, abbiamo parlato della sicurezza che è riuscita a 360 gradi e si parlava di sicurezza contro l'abusivismo, non abbiamo toccato altri argomenti assolutamente, abbiamo parlato solo di rispetto delle bancarelle, che pagano le tasse e stop, finito lì, non credo che quest'amministrazione pensa a una cosa del genere oppure che qualcuno abbia detto una cosa del genere, non capisco perché il consigliere Animalì abbia detto una cosa del genere, non lo so.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Passo alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, pratica iscritta al punto 10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come avete visto nell'ordine del giorno, ci sarà poi una parte di queste comunicazioni, che al termine del mio intervento di adesso, verranno sospese fino alle ore 15, quando ci sarà la partecipazione di JCube, rappresentato da Piergiorgio Iacobelli, Business Consultant di JCube. Intanto, da oggi inizia il nuovo servizio di streaming per le sedute di Consiglio e fra l'altro mi è arrivato un messaggio da chi sta vedendo e sembra che il servizio sia ottimo. Devo ringraziare il Sindaco, ovviamente, e gli uffici che si sono interessati, perché avevo fatto presente la difficoltà, perché in effetti spesso e volentieri, per problemi vari, era un servizio a metà, dovrebbe funzionare, sembra che stia funzionando molto bene, almeno il primo esperimento di questa nuova collaborazione; particolarità del servizio è che la ripresa video verrà suddivisa anche per intervento di ogni singolo consigliere e i consiglieri e i cittadini per ogni Consiglio comunale potranno ritrovare con estrema facilità, ovviamente si dice sempre così, il proprio intervento, seguendo le indicazioni che prima sono state in qualche modo informalmente spiegate a qualcuno, ma è veramente un servizio ottimo sia per quanto riguarda i consiglieri che per quanto riguarda i cittadini. Mi è arrivata, poi, una comunicazione, che in qualche modo giro al Consiglio comunale, da parte di Federica Dary, che è stata ieri nominata coordinatrice comunale di Fratelli d'Italia, quindi portavoce del partito a Jesi; porta ovviamente il saluto al Sindaco, a me e a tutto il Consiglio, rappresentando la sua nomina. Volevo anticipare ai consiglieri che si sta organizzando un importante, credo, convegno sul credito; la data dovrebbe essere quella del 26 ottobre, luogo probabilmente sarà Palazzo dei Convegni, che sembra essere il luogo più raggiungibile e fruibile da tutti; vedrà la partecipazione di esperti ed è coordinato dalla dottoressa Rosciani de *Il Sole 24 Ore*, il tema sarà quello del credito, le difficoltà di ottenere credito da parte delle imprese, le nuove forme di accesso allo stesso. Poi, ricordo ai consiglieri che saremo chiamati a votare il 31 ottobre per le elezioni provinciali del Presidente della Provincia. Ricordo anche ai consiglieri che è previsto un importante convegno domenica prossima, aldilà della parte che riguarda un'altra città, un convegno su Dante e la Divina Commedia e a seguire ci sarà uno spettacolo con la partecipazione del Premio Oscar, Roberto Benigni. Do anche comunicazione dell'assenza alla seduta odierna della consigliera Silvia Gregori. Do, invece, una comunicazione ufficiale, richiesta dalla dirigente dei servizi finanziari, il dottor Della Bella, è doveroso darla: "Si comunica, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 del vigente regolamento di contabilità, che con deliberazione della Giunta numero 244 del 20 settembre 2018, è stato effettuato un prelevamento dal Fondo di riserva per euro 45 mila al fine di provvedere urgentemente al ripristino della viabilità e alla rimozione dei pericoli per l'incolumità pubblica e privata, a seguito degli eventi meteorologici del 1° settembre 2018". Era doveroso e necessario dare questa comunicazione. Anticipo che adesso, grazie al consigliere Angeletti, vedremo delle foto, che sono state scattate durante il viaggio che è stato fatto da alcuni consiglieri, che ringrazio tutti in modo indistinto, ad Auschwitz; fra quelle tante che aveva fatto il consigliere Angeletti, ci sono delle foto, che ho ritenuto in qualche modo più significative, credo che a dimostrazione che andando in luogo, forse, luogo, in cui si è visto essere calpestata democrazia e rispetto per gli altri e per le idee degli altri e non solo, possano essere rivalutate democrazia e rispetto. Paola, se mi fa la cortesia. (*Scorrono le foto*). Sono tantissime, forse non tutte si vedono bene; qui si tratta di arti artificiali, che venivano accatastati, in qualche modo ammassati in delle stanze; in questo caso, sono le valigie con indicati i nominativi e gli indirizzi di persone che andavano là, pensando poi di ritornare a casa; queste sono le scarpe. Se volete, potete intervenire. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti consiglieri, al Sindaco e alla Giunta. Il mio vuole essere un breve intervento relativamente a questo piccolo documento che ci è stato offerto del viaggio che abbiamo fatto ad Auschwitz; lo faccio, innanzitutto per ringraziarla dell'iniziativa, perché credo che sia stata una visita importante, anche perché è caduta nell'immediatezza, non so se sia stata pensata in quel modo oppure no, ma è caduta nell'immediatezza dell'anniversario delle leggi razziali, cioè il 18 settembre 1938 venivano promulgate in

Italia le leggi razziali e attraverso quelle leggi molti nostri connazionali sono stati, poi, deportati nei campi di concentramento. Io, prima di visitare Auschwitz e Birkenau, come abbiamo fatto, ero stato anche a Dacau e anche in quella occasione ho avuto modo di avere testimonianza di quanti anche nostri connazionali abbiano sofferto la deportazione e il dato paradossale italiano è che siano state leggi italiane a permettere a nostri connazionali di soffrire tutto quello che hanno sofferto. A me di quel viaggio è rimasta impressa un'immagine che ho visto anche nel documentario fotografico, che sono le scarpe dei bambini; personalmente è la cosa che mi ha colpito di più, perché le scarpe in qualche modo racchiudono l'elemento di stabilità, di equilibrio, è quello che ci fa stare su, retti e quindi in qualche modo si collega al valore simbolico della dignità, della personalità e della libertà e dall'altra parte ci permettono anche di camminare, quindi di progredire, quindi simbolicamente si agganciano anche a un'idea di futuro; vederle lì, racchiuse in una teca e pensare che quelle scarpe sono legate a un elemento di sofferenza, che è prevalentemente anche rispetto all'idea della morte, perché quello che spaventa è la sofferenza che hanno dovuto subire quelle persone è un'immagine che mi è rimasta dentro e mi ha toccato profondamente; quindi, la ringrazio di nuovo per l'iniziativa che ha intrapreso e per il viaggio che abbiamo fatto e ringrazio anche tutti i partecipanti, perché, al netto delle posizioni che consumiamo qui, credo che sia stata una buona condivisione personale e che queste cose, a prescindere poi dalle posizioni che si assumono anche con un contraddittorio pesante, possano aiutare a crescere e nei miei auspici anche a produrre qualche effetto benefico rispetto a quello che poi possiamo determinare per la città. Grazie.

Esce: Islam Kazi Fokhrul
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io mi unisco ai ringraziamenti al Presidente per l'iniziativa fatta e in qualche maniera lego le mie parole al consigliere Fiordelmondo; lui ha usato un termine, che mi ero prefisso di usare anch'io, ovvero "importante", un'esperienza importante, poi tutte quelle che sono le riflessioni e le considerazioni di chi è stato su quei luoghi sono, credo, cose personali, ma credo che le abbiamo condivise in un fragoroso silenzio anche sul campo e sul viaggio di ritorno. Volevo ringraziare i partecipanti, c'è un piccolo dono che volevamo fare noi partecipanti all'amministrazione comunale; lo consegno direttamente al Sindaco, è un dono per la città, magari potremmo anche donarlo alla biblioteca comunale; è un libro fotografico acquistato ad Auschwitz, ovviamente è una piccola testimonianza di quello che realmente è accaduto e che difficilmente si riesce a rappresentare su una fotografia, essendo la realtà molto diversa. Ringrazio ancora il Presidente e i partecipanti all'iniziativa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Mi associo anch'io al ringraziamento al nostro Presidente, perché veramente si è dedicato molto a questa cosa, si è impegnato, ci ha perso tempo e alla fine abbiamo avuto veramente un ottimo risultato. Personalmente, vi posso dire che per quanto abbia seguito sempre, letto, guardato i documentari proposti e storici in televisione anche recentemente nei vari anniversari, devo dire che quello che si prova, andando veramente sul posto è completamente diverso; arrivare a Birkenau, già Auschwitz è una struttura fisica, convenzionale, sono case di mattoni, ma arrivare a Birkenau è una cosa sconvolgente, un campo sterminato a perdita d'occhio, dove sono state ammassate più di 100 mila persone, che avevano un'aspettativa di vita che andava da uno a quattro mesi al massimo, con la loro dignità calpestata sotto tutti i punti di vista, psicologico, materiale, personale, dei rapporti parentali, e questa sensazione veramente rimane dentro, ti colpisce ed è molto pedagogica, perché abbiamo visto che queste cose si sono riprodotte nel mondo ripetutamente, le abbiamo viste accadere in Cambogia, in Vietnam, in Cina, le abbiamo visto accadere in altre parti del mondo, in Bangladesh, le abbiamo visto accadere in Birmania, le vediamo accadere adesso in Birmania e sono accadute a 150 km in linea d'aria da noi, in Bosnia-Herzegovina, a Sarajevo, in Kosovo ancora oggi c'è una situazione veramente drammatica; quindi, è una riflessione importante quella che dobbiamo fare, dobbiamo mantenere un assoluto equilibrio anche nella

gestione delle nostre attività politiche, ma qui a Jesi siamo su un piano di tanta e tale amicizia personale che penso che al di là delle divergenze di opinione, altro non ci sia; ma il problema è che sta riemergendo una prassi della gestione politica a livello nazionale, che tende a individuare sempre un nemico sociale, un nemico del popolo, un nemico da ghehittizzare, da individuare come responsabile delle sventure della nazione e questo è il primo momento, in cui poi si può avviare un meccanismo come quello che ha portato a dei fatti come quelli che sono accaduti in Germania. Quindi, è necessario mantenere il massimo equilibrio, la massima delicatezza e senso di responsabilità nel gestire queste cose.

Entra: Marguccio

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Santarelli.

CONSIGLIERA SANTARELLI – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anche se non ho potuto partecipare a questo viaggio organizzato dal Presidente, anch'io volevo fare i complimenti per questa iniziativa, perché credo che siano iniziative importanti; io avevo già avuto modo di visitare quei luoghi da sola, qualche anno fa, e credo che sia assolutamente importante, perché a volte le cose sembrano sempre molto lontane e astratte, invece quello ti permette di toccare con mano quello che è successo; credo che sia stato ancora più importante, perché si è scelto di non andarci come singoli, ma come rappresentanti delle istituzioni; credo che questa sia una lettura importante per la responsabilità che in qualche modo noi ci assumiamo qua dentro. Quello che mi piacerebbe è che questa visita potesse essere in qualche modo da monito anche per quello che succede oggi, cercare di capire, approfondire, valutare quello che è successo nel passato, dovrebbe servire a evitare che le cose possano riaccadere. Oltre agli esempi fatti dal consigliere Pirani, vorrei ricordare quello che in questi anni e in questi giorni succede anche in Libia e credo che questo dovrebbe fungere da monito per tutti noi e per tutti coloro che ricoprono ruoli istituzionali, a partire da chi governa questo Paese, per evitare di alimentare un clima di odio e di paura, soprattutto di chi oggi è considerato diverso in modo magari differenti rispetto a quelli che erano diversi in quegli anni e credo che questo sia importante. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. io mi unisco e condivido pienamente quello che è stato detto dai precedenti colleghi; non ho partecipato a questo viaggio, avevo già visto questi luoghi privatamente, ma dalle foto e dalle vostre sensazioni, che effettivamente rispecchiano anche le mie dell'epoca, dico veramente che ognuno di noi, ogni persona, ogni italiano dovrebbe visitare quei luoghi, anche perché, è vero, le foto non rendono l'idea, ma lì dentro si sente quasi l'odore acre, si vive quella sensazione di tragedia del genere umano, per cui bello anche il documentario fotografico. Se permettete, è un mio pensiero, ma se venisse colto come iniziativa ne sarei contenta, ovvero io in altre occasioni ho espresso alle scuole la possibilità di poter organizzare dei viaggi in quei luoghi, perché è vero che la gita scolastica è un momento di piacere, diversivo, ma se venisse organizzato, e qui con piacere vedo la presenza dell'assessore Campanelli, alla quale rivolgo questo invito, se si potesse valutare in questo senso la possibilità di poter portare degli studenti in quei luoghi, forse avremmo anche delle persone diverse, e questo, l'ho detto, vale per i grandi, ma anche e soprattutto per i piccoli, perché vedano quello che è successo e perché secondo me, quando sei in quei luoghi, ti senti diverso, esci da quell'esperienza e vedi le cose in una maniera diversa, veramente. Quindi, questo è l'invito, non se sarà possibile, ma secondo me potrebbe essere utile. Lancio questo appello, poi vedremo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. L'ultimo intervento è della consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Non volevo intervenire, poi ho sentito la consigliera Garofoli e devo dire che il suo invito lo condivido molto. Ringrazio il Presidente per la

gita, io non sono venuta, perché avevo fatto una settimana di full immersion ad Auschwitz, Birkenau e via dicendo, ci ho portato i miei figli e infatti sia il piccolo che il grande, che hanno 8 e 20 anni, sono rimasti colpiti, da cose diverse, ma sono rimasti colpiti. Anche il piccolo ha fatto parecchie domande, per cui condivido molto questa cosa che ha detto la consigliera Garofoli, anche perché oggi i ragazzi hanno perso un po' il senso della storia, di quello che è successo prima di noi, per cui volevo dire che questa cosa è molto interessante. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Non ci sono altre prenotazioni, altri interventi, quindi sospendo la pratica relativa alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, che riprenderemo alle ore 15.00. Passiamo ora a trattare le mozioni, quindi la parte relativa alle mozioni. La prima è quella iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Samuele Animali, a nome e per conto del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Adesione alla marcia Perugia-Assisi".

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.144 DEL 28.09.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE, A NOME E PER CONTO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: ADESIONE ALLA MARCIA PERUGIA-ASSISI: RESPINTA – APPROVAZIONE RISOLUZIONE –

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Animali, a lei.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: A proposito dell'importanza della partecipazione diretta degli enti locali a tutte le iniziative che riguardano la sensibilizzazione, anche della cittadinanza, che riguardino la presa di posizione riferita a temi generali, quali, appunto, in questo caso, quello della pace, della nonviolenza, quale era quello di cui stavamo parlando un attimo fa, quello dei razzismi che ritornano, della violenza che comunque sperimentiamo anche nel presente, questa mozione riproduce un invito che gli organizzatori della marcia Perugia-Assisi rivolgono a tutti gli enti locali, organizzatori che sono degli enti locali, cioè un'organizzazione tra enti locali, che invita altri enti locali a partecipare, appunto, all'organizzazione di questa marcia e a promuoverla e a essere protagonisti di questa iniziativa. Per Jesi questo invito ha un significato particolare, in quanto uno dei personaggi del Novecento più noti globalmente, anche se noi a Jesi lo conosciamo a malapena, si chiama Edmondo Marcucci. Edmondo Marcucci, nato nel 1900 e morto nel 1963, è uno jesino di adozione, perché lui in realtà è nato a Sigillo, ma è sempre vissuto a Jesi e ha insegnato a Jesi. Edmondo Marcucci è molto famoso nel mondo sia come pacifista, perché ha partecipato a tutte le principali iniziative pacifiste dei suoi anni, sia perché è stato uno dei precursori e fondatori del Movimento del vegetarianesimo; uno dei suoi libri è ancora oggi uno dei testi di riferimento per tutti i vegetariani, ma soprattutto oggi lo debbo citare, perché Edmondo Marcucci era accanto a Capitini nella prima marcia Perugia-Assisi, cioè è uno dei fondatori di questa iniziativa e quindi, aldilà dell'importanza primaria della partecipazione degli enti locali in generale all'organizzazione di questa iniziativa, che vuole promuovere la pace, tra l'altro in anniversari molto importanti, con questa marcia che cade anche in ricorrenze molto importanti, 1948-2018, ma aldilà di questo, la partecipazione del Comune di Jesi assume una rilevanza ulteriore, proprio in virtù del fatto che andrebbe valorizzata anche la figura di questo, che è stato uno dei maggiori pacifisti italiani del secolo scorso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Intanto, anticipo che è stato presentato un emendamento da parte dei consiglieri Garofoli e Filonzi, appena possibile verrà distribuito; intanto, potete prenotarvi. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Mi sono prenotato per descrivere questo emendamento; praticamente, noi condividiamo tutto il testo della mozione, semplicemente trovavamo più utile un'esperienza attiva, finale su questa mozione e di conseguenza volevamo impegnare quest'amministrazione a versare un contributo di euro 500,00 alla Consulta della Pace di Jesi, con la finalità di favorire la partecipazione alla Marcia della pace Perugia-Assisi e permettendo ai partecipanti una riduzione dei costi dei mezzi di trasporto, come ad esempio il noleggio di un pullman con autista. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Sostanzialmente, l'emendamento propone la sostituzione della parte relativa all'impegno con un altro impegno. Ovviamente, potete sempre prenotarvi, adesso do la parola, poi sta al proponente, cioè al consigliere Animali accettare o meno che venga messo in discussione l'emendamento. Consigliere Animali, a lei subito la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io non posso accettare l'emendamento, semplicemente perché non è un emendamento, è tutta un'altra cosa; io sono favorevolissimo a che il Comune dia 500,00 euro, non le avevo chieste, ma sono favorevole, ma qua stiamo parlando di un'altra cosa; quindi, non è un emendamento, farete una risoluzione, ma stiamo parlando di un'altra cosa. Qui l'invito è che l'ente locale partecipi all'organizzazione, in questo caso è che l'ente locale agevola i cittadini a partecipare, benissimo, ma non è un emendamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Tecnicamente è un emendamento.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sostanzialmente non è un emendamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: No, anche sostanzialmente, purtroppo, è un emendamento, formalmente e sostanzialmente e sull'emendamento ho chiesto il parere del dirigente dell'area risorse finanziarie, che mi risponde, dicendo: "A seguito della sua richiesta, relativa alla disponibilità finanziaria per euro 500,00, finalizzati all'erogazione di un contributo all'associazione culturale, con la presente si attesta la copertura finanziaria della somma di 500,00 euro al capitolo di spesa 0502.14.233, avente ad oggetto: "Trasferimenti ad associazioni culturali che presentano le necessarie disponibilità". Quindi, se lei non accetta che venga messo in discussione, non viene messo in discussione, quindi si parla solo della sua mozione; è così, consigliere Animali, me lo conferma?

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, lo confermo, perché si tratta di un'altra questione, rispetto alla quale sono pienamente favorevole, ma è una questione diversa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Adesso, quindi, tecnicamente discutiamo solo della mozione del consigliere Animali.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo intervenire sulla mozione del consigliere Animali, ritenendo che la marcia per la pace è un momento simbolico molto importante, soprattutto in questo periodo storico, in cui la comunicazione ha un potere enorme nei confronti della gente e quindi queste marce assumono un ruolo ancora più importante. Riguardo, poi, alla decisione del collega, sono pienamente d'accordo, perché secondo me l'ente deve proprio partecipare come organizzatore alla marcia, anche per dimostrare l'importanza della marcia, sono gli enti, le istituzioni che in prima persona promuovono questo evento. Il fatto di agevolare, poi, i cittadini, anche questa è cosa importante, ovviamente, anzi, potrebbe far parte di una successiva mozione, secondo me, più che per modificare la mozione del consigliere Animali, che nasce così, è un invito peraltro dai promotori iniziali a tutti gli enti, quindi perché modificarla, un invito non si modifica mai, nasce così, è anche scortese modificare un invito, diciamo, per cui io personalmente, ma anche a nome del gruppo noi la votiamo e accettiamo questo invito come facenti parte di questa istituzione e di questo ente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io volevo aggiungere qualcosa rispetto a quella che era la nostra proposta, presentata dal consigliere Animali. Questo tipo di adesione non riguarda solo il Comune di Jesi, non è una cosa che ci siamo inventati, ma è stata presentata da altri 110 Comuni in tutta Italia. Ci rendiamo conto che si tratta di un atto simbolico, formale, ma quest'amministrazione ha dedicato delle spese ad atti simbolici e formali in altre occasioni, per noi questo che riguarda la marcia della pace, per tutto quello che ha detto il consigliere Animali, per la figura di Marcucci e per quello che rappresenta, secondo noi è molto importante; quindi, impegnare una spesa per un'adesione ufficiale e formale, per tutti i motivi che sono stati detti, per noi è

molto, molto importante, questo non toglie che non si possa addirittura favorire la partecipazione in questa maniera; poi, se in ballo ci sono solo quei 500,00 euro è chiaro che la differenza è questa, però ci si può impegnare allora a raddoppiare il budget, se possibile, questa è chiaro che è una scelta politica, e altre scelte economiche di questo tipo sono state fatte per altre cose simili, per noi magari meno importanti e per voi sì, quindi è solamente una scelta politica, volevo ribadire questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Anch'io condivido questa mozione, anche adesso ho avuto una piccola delucidazione, perché alcune cose non mi erano chiare, perché è importante, come Comune, essere lì presenti, in prima linea, quindi dare 500,00 euro alla Consulta della pace non ha nulla a che fare con quanto ha presentato il consigliere Animalì, quindi condividiamo questa mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io volevo sottolineare quale era lo spirito della nostra mozione e perché l'emendamento formale presentato snatura, sostanzialmente, il senso della mozione. Ricollegandomi anche a quanto detto prima, in occasione del viaggio ad Auschwitz, io credo che sia stato ancora più importante organizzare un viaggio ad Auschwitz per i consiglieri comunali, per cui per coloro che ricoprono un ruolo istituzionale; credo che sia importante che il Comune, come istituzione, partecipi alla marcia della pace, soprattutto in un momento delicato, come quello che stiamo vivendo, difficilissimo direi, le amministrazioni comunali dovrebbero, secondo me, anche simbolicamente iniziare a prendere posizione su questioni importanti che riguardano la vita, la democrazia e il livello di civiltà di questo Paese. Quindi, la possibilità che il Comune versi un contributo alla Consulta della pace per ridurre i costi e favorire la partecipazione va benissimo, qui si chiede tutt'altro, ovvero di fare una scelta politica chiara del Comune di aderire, in quanto Comune alla Marcia della pace, una scelta politica. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: A parte che ho fatto una ricerca e mi pare che il Comune sia nel Comitato promotore, almeno ufficialmente, se andate sul sito della Marcia della pace e controllate, vedrete che il Comune fa parte del Comitato promotore e pertanto è dentro questo meccanismo, poi a che titolo faccia parte o meno non lo so, perché non è stata sicuramente iniziativa di quest'amministrazione; mi fa piacere che sorrida, perché quando le persone sorridono, vuol dire che è stato detto qualcosa di bello e di positivo, perlomeno non piange. Detto questo, credo che dire che non centra nulla con la mozione, veramente ci fa rimanere stupiti, perché in realtà noi vogliamo favorire la partecipazione, piuttosto che far parte di un comitato promotore, sul quale, probabilmente, non si incide se non in maniera assolutamente formale, credo che sia molto più importante che queste iniziative vengano vissute e che, pertanto, i Comuni favoriscano la partecipazione piuttosto che mettersi al petto la medaglia, ma poi magari non favorire la partecipazione. Siccome parliamo di condivisione dei valori, forse è meglio che il Comune favorisca la partecipazione ai cittadini in maniera tale che ci sia un coinvolgimento vero e non formale; dunque, rimango del parere in assoluto che è assolutamente coerente, è giusto favorire la partecipazione perché si rappresentano valori importanti, pertanto la si può vedere sempre da posizioni diverse, e va benissimo, ma mi pare che su un concetto siamo tutti d'accordo, ovvero che è giusto valorizzare questi principi, solo che la vediamo, come sempre, su un aspetto molto più concreto che formale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Anticipo, credo sia stata distribuita copia, che è stata presentata, in merito a questo punto all'ordine del giorno, una risoluzione a firma dei capigruppo di Jesiamo, Jesinsieme, Nicola Filonzi e Maria Chiara Garofoli, che poi verrà illustrata dopo la mozione. Prego, consigliere Animali per replica.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Per precisare che la partecipazione a cui il Comitato promotore invita non è formale, nel senso che se i Comuni non partecipano, la Marcia della pace non c'è; la specificità di questa iniziativa è che da quando Capitini e Marcucci e pochi altri loro compagni hanno organizzato la prima Marcia della pace, successivamente le marce della pace sono state fatte proprie e organizzate dagli enti locali; quindi, questa specificità è essenziale rispetto allo svolgimento della marcia della pace, perché gli enti locali hanno assunto, nel tempo, un ruolo significativo nella promozione della pace anche attraverso l'organizzazione di questa nostra marcia; quindi, non è una questione di partecipazione formale o sostanziale, se gli enti locali non ci sono, la marcia della pace non si fa, perché la stanno organizzando gli enti locali. Ora, il fatto di dire che un ente partecipa, ma non contribuisce, non è una cosa tanto bella da dire, a mio modo di vedere, è l'atteggiamento del *freerider*, di quello che in qualche maniera approfitta del lavoro fatto dagli altri; su una cosa di questo genere, ovviamente la cosa mi lascia abbastanza perplesso; ripeto, il significato essenziale della partecipazione del Comune è quella di rendere possibile la manifestazione attraverso l'adesione delle istituzioni, quindi un'adesione istituzionale; io, personalmente, ho già prenotato il pullman per andare a Perugia e pago volentieri 10 euro, ne pagherei anche 20 e anche 30, non è quello il problema, ovviamente; se poi vogliamo agevolare la partecipazione, scontando il prezzo, facciamolo pure, ma sono due questioni distinte, una, la partecipazione degli enti locali all'organizzazione e quindi attraverso un contributo fattivo all'organizzazione e il gonfalone davanti alla Marcia della pace; un'altra cosa, che io auspico, è la partecipazione di quanti più possibile cittadini jesini alla Marcia per la pace, sono due cose differenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo porre l'accento sul dato, che personalmente un po' mi allarma, che rievoca in me un dibattito che già c'è stato relativamente a un'altra questione, che vedeva coinvolta sempre la Consulta della pace e un altro ente; se noi continuiamo a mettere in contrapposizione elementi che stanno insieme, commettiamo un errore, lo facciamo per 500 euro; questo è un dato allarmante, assai allarmante, quindi in ballo c'è sempre la questione della parte avversa; se la mozione arriva dall'opposizione, dietro c'è una lettura che non appartiene alla maggioranza, con il rispetto per alcune questioni, così come è avvenuto per la gita ad Auschwitz, ovviamente stiamo parlando di livelli diversi, ma che in qualche modo si intrecciano, sarebbe bene, su alcune questioni, potersi provare a incontrare; stiamo parlando di cose abbastanza semplici; tra l'altro, la Consulta della pace, rispetto a quella mozione non approvata all'epoca e rispetto alla risoluzione susseguente, ha avuto un'ulteriore contribuzione di 700,00 euro, va benissimo che abbia ulteriori 500,00 euro se possa aiutare la partecipazione, non vedo come questo elemento possa essere in contrapposizione, quindi sostituire l'elemento, invece, della contribuzione del Comune per la partecipazione formale alla marcia, sono due cose che devono stare insieme, non possono essere messe in contrapposizione e se la contrapposizione arriva dalla maggioranza, mi preoccupa, perché il dato che li contrappone è un dato economico, ripeto, sono 500,00 euro. Io mi preoccupo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Faccio un intervento a titolo personale. Non vedo, francamente, dove sia il problema, perché in questo modo, aldilà di posizioni, che possono essere legittime, si sceglie non di impedire la partecipazione, invece di dare un contributo a un Comitato organizzatore, si sceglie di dare un contributo non a un ente strano, alla Consulta della pace di Jesi, che organizza la partecipazione di cittadini jesini alla marcia e forse questo contributo può permettere una partecipazione maggiore di cittadini, me lo auguro; quindi, non c'è una contrapposizione, c'è una scelta di impostazione, di aderire a un comitato e al comitato si può aderire anche senza contributo o dare quel contributo per la materiale ed effettiva partecipazione dei cittadini jesini

alla stessa Marcia della pace, punto, non credo che sia una cosa scandalosa quella che viene proposta; personalmente, ritenevo accettabile anche l'emendamento, ma giustamente, da parte del proponente, non è stato accolto; credo che il senso della risoluzione, che poi andrà a essere esaminata, ma di cui, ovviamente, ormai si è in qualche modo parlato, rientri proprio in questo favorire la partecipazione; nulla di allarmante, non vedo motivi di allarmismo; stranamente, mi trovo d'accordo con il consigliere Fiordelmondo, in questa occasione mi sorprendo del suo allarmismo, perché non lo vedo proprio. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anche per velocizzare i tempi di discussioni già fatte in passato, io mi sento di anticipare, a nome del gruppo, che voteremo infatti questa risoluzione favorevolmente, perché la nostra mozione parlava di altro e proprio per questo motivo, noi invitiamo, visto che sono due cose distinte, a valutarle come due cose distinte, quindi si possono anche votare entrambe, a meno che non si decida che 1000 euro per una questione di questo tipo siano troppi per l'amministrazione, allora questo è un altro tipo di discorso, perché c'è un out-out che deve essere preso in considerazione, questi 500,00 euro o vanno a finire qui o vanno a finire là, noi diciamo che voteremo la risoluzione, per cui, probabilmente, la Consulta avrà modo di avere questo introito, che favorirà la partecipazione in questo senso. Quello che chiediamo noi è un'altra cosa, quindi votiamole come cose distinte, noi voteremo favorevolmente, non c'è nemmeno bisogno, secondo me, di discuterla, perché già è stata presentata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione sulla mozione. Apro quella delle dichiarazioni di voto, eventuali, sulla mozione. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io condivido quanto ha appena detto il consigliere Coltorti, ovvero che sono questioni completamente distinte e quindi noi voteremo favorevolmente la mozione e favorevolmente la risoluzione, perché per partecipare attivamente come Comune, occorre, secondo me, dare un contributo, come è scritto nella mozione, perché si può partecipare allo stesso modo, ma se tutti i Comuni facessero la stessa cosa, penso che tutti abbiano anche piacere e interesse ad aumentare la partecipazione dei loro cittadini, se tutti facessero così, secondo me sarebbe un po' egoistico, invece se si dà il contributo per far sì che la marcia parte e poi si vuole aumentare la partecipazione, ben venga, ecco perché sono due questioni completamente distinte, però senza la prima, la seconda ha poco senso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io credo che questa decisione di destinare i soldi al Comitato dell'organizzazione della Marcia della pace o di non destinarli abbia anche un fondo in qualche maniera di coerenza, perché è vero che uno dice che stiamo parlando di soli 500,00 euro, ma ricordo che qualche mese eravamo di nuovo qui a parlare di 300,00 euro e credo che la linea dell'amministrazione sia stata più o meno coerente con quello; si è cercato, in qualche maniera, chi è a Jesi, i comitati di Jesi più che altri enti esterni, per cui credo che si tratti solo di una cosa di coerenza. A me, però, sinceramente sembra brutto parlare di queste iniziative e poi venire qui e sentire dire che sono iniziative, in qualche maniera, politiche, perché se la pace diventa una questione di scelte politiche, allora è un po' un problema e questo è un mio pensiero; io, sinceramente, quando ho visto la mozione, mi sono stupito, perché credo che certe iniziative, come si è condiviso il viaggio ad Auschwitz, vadano al di fuori di quello che è il Consiglio comunale, basterebbe dire che si ha in mente di fare una certa cosa, è un'iniziativa, perché poi venire qui e dire che si vuole fare una certa cosa e in cambio qualcun altro deve dare un'altra cosa, se qualcuno dice che non è coerente con quello che già avevo deciso, poi passa per quello che invece non vuol fare la marcia per la pace, è contro i diritti e via dicendo, e questo è un modo che a me non piace, sinceramente, per cui credo che la condivisione di queste iniziative non vada portata in Consiglio, poi, se vogliamo parlare della pace e di certi problemi, parliamone in Consiglio, ma per queste iniziative, secondo me, bastava una semplice mail ai capigruppo, si poteva dire cosa si aveva in mente e si trovava esattamente la quadra di quello che uno voleva fare, aldilà dei 500,00 euro, aldilà dei 1000,00 euro e di una questione,

ripeto, di coerenza, già affrontata alcuni mesi fa. Pertanto, credo che il nostro voto sarà negativo per la mozione e favorevole alla risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, parliamo però solo della mozione, per ora. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Infatti, noi qui stiamo semplicemente parlando di pace, è vero, ma lo stiamo un po' degenerando questo termine, perché, a mio modo di vedere, pace significa coinvolgimento e quindi se noi non permettiamo a più persone di poter partecipare, sminuiamo il senso di questa manifestazione; non ci serve la medaglia appesa sulla giacca per dire che abbiamo partecipato e abbiamo 500,00 euro, quello che è importante è che la gente, invece, partecipi e abbia la possibilità di farlo, per cui non sono due cose distinte, comunque sia, io ritengo che, come ha anche ribadito il Sindaco, ci vuole concretezza in queste azioni, perché altrimenti il termine pace rimane un termine aleatorio, molto bello, ci riempie la bocca, ci fa elevare, ma in concreto, poi, non facciamo nulla per agevolare quella che è, invece, la condivisione e la partecipazione. Per questi motivi, pur condividendo il senso della parola pace, rispettandolo e volendolo in qualche modo facilitare e dare la possibilità a più persone di poter condividere questa manifestazione, voteremo no alla mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Voglio fare la dichiarazione di voto e, nel fare la dichiarazione di voto, sottolineo che questa mozione non l'ho scritta io, non l'abbiamo scritta io e il mio gruppo, ma questa mozione è stata scritta a livello nazionale da chi organizza la Marcia per la pace, non è una cosa politica, o meglio, forse quelli sono politicizzati, non lo so, ma non è un mio problema che ho firmato la presentazione della mozione di politicizzare e poi non stiamo parlando della pace, stiamo parlando del fatto se è giusto o meno che il Comune di Jesi contribuisca all'organizzazione come fanno altri enti locali di una manifestazione che è organizzata dagli enti locali e poi, fra un attimo, parleremo del fatto se è giusto che il Comune di Jesi contribuisca all'organizzazione di un pullman per andare ad Assisi; ora, le due cose, lungi dall'essere in contraddizione, mi sembrano estremamente coerenti tra loro, per cui, per coerenza, voto sì adesso e voto sì dopo; non vedo quale coerenza ci possa essere nel votare no prima e sì tra un attimo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. La parola alla consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Noi, di Patto per Jesi, crediamo che il coinvolgimento del Comune di Jesi nell'organizzare i pullman, nello spendere questi soldi per essere operativi nell'organizzazione della Marcia della pace, credo che la richiesta è giusta da parte nostra, invece di mettere i soldi tout court, se li spendiamo e possiamo più operativi in questo modo, non c'è niente di male, per noi va bene così. (*Interventi fuori microfono*). Giusto, allora, per questo motivo noi votiamo no alla mozione e sì alla risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ho già detto che adesso le dichiarazioni di voto sono solo per la mozione, però devo dire che l'incipit della consigliera Elezi è stato usato anche da altri consiglieri per fare le dichiarazioni di voto, questo se dobbiamo essere molto rigorosi. Non ci sono altre prenotazioni per le dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Mozione presentata dal consigliere Samuele Animalì a nome e per conto del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: adesione alla Marcia Perugia-Assisi". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Giampaolletti per Insieme Civico)

FAVOREVOLI N.08
CONTRARI N.13 (Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiano – Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Caimmi e Garofoli per Jesinsieme)

La Mozione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 8, i voti contrari sono 13, 1 astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni; si è astenuto il consigliere Giampaolletti; hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Ora discutiamo la risoluzione, che è stata presentata sul punto della mozione, presentata dal consigliere Animalì, iscritta al punto 11 all'ordine del giorno, a firma dei consiglieri Nicola Filonzi e Maria Chiara Garofoli, rispettivamente capogruppo di Jesiano e di Jesinsieme. La illustra il consigliere Baleani. Prego.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Credo che ormai ne abbiamo parlato anche parecchio e tutti hanno capito che cosa c'è in questa risoluzione, come impegniamo l'amministrazione tramite questa risoluzione; l'unica cosa che vorrei sottolineare è una riga, in cui diciamo che le condizioni economiche e le difficoltà logistiche potrebbero scoraggiare molti interessati a recarsi nel territorio umbro, ed è per questo che abbiamo preferito questa soluzione, più fattiva rispetto a quella contenuta nella mozione originale, anche perché prima la consigliera Marguccio diceva che senza promotori non si può fare la Marcia della pace e senza partecipazione delle persone, ugualmente, per cui si tratta di una scelta; rispettiamo l'idea vostra, ma personalmente e a nome del gruppo, l'abbiamo ragionata in un'altra maniera. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Baleani. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi rispettiamo la vostra proposta e la votiamo pure, infatti, proprio perché riteniamo che favorire la partecipazione con questo tipo di impegno è molto importante. È un qualcosa, forse, che è venuto fuori anche rispetto a quello che è stato il nostro stimolo, quindi ci fa anche più piacere, quello che diciamo è che la differenza che noi vogliamo rimarcare riguarda 500,00 euro in ballo, io lo ridico e quando parlo di scelta politica, non parlo della pace in senso politico, che poi ha un senso puramente politico, ma non è questo il termine; la scelta politica è scegliere di non impegnare 500,00 euro ulteriori rispetto a questi e diversi, perché noi parlavamo d'altro, per un'adesione, che evidentemente viene ritenuta inutile; questa è la scelta politica, cioè, ritenere inutile un'adesione in questo senso e questo, da parte vostra, è legittimo, ma è una responsabilità che dovete poi prendervi, questo è il discorso, perché, se per voi quei 500,00 euro sono troppi per un'adesione di questo tipo, bisogna dirlo, non sono troppi per altri atti simbolici, formali e che riguardano altre situazioni, perché poi gli impegni che il Comune si prende per la regalità della città, comunque sia, fanno sì che anche lì ci siano delle spese, sono scelte legittime, le fate, queste sono scelte politiche, è un impegno politico, per voi c'è un'importanza su una determinata cosa e lì vi impegnate; non voglio dire che per voi non è importante l'argomento, dico soltanto che considerate inutile, da quello che ho capito, l'adesione e considerate troppi quei soldi per quell'atto, che per noi, invece, sono fondamentali. Noi non vogliamo l'aut-aut, infatti questa la votiamo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io, con la solita stima ed amicizia al consigliere Filonzi, che mi stuzzica continuamente, non posso farci niente. A parte le risate, volevo dirgli che ci stiamo accingendo a votare favorevolmente una mozione politica, molto politica, e vi sto dicendo una cosa bella, perché la politica è una cosa bella e utile, non la si fa al bar, o meglio, la si può fare anche al bar, si è fatta al bar, io l'ho fatta un sacco di volte, ma fundamentalmente

l'impegno, al quale siamo chiamati è quello di riuscire a farla anche qui; questa è una mozione politica, semplicemente perché invita la popolazione della nostra città, quindi la polis, a partecipare a un evento che ha un macro-insieme politico ancora più grande; a volte si tende un po' a confondere la politica, poi si è partitico, neologismi che a me personalmente fanno accapponare la pelle e che non sono utili ad alcun dibattito. Noi la votiamo favorevolmente, questa mozione, però dobbiamo uscire da un guado, ovvero l'aut-aut, cioè i 500,00 euro che sono la stessa spesa, anche rispetto a quello che diceva lei, Presidente, nell'intervento precedente, non esiste, o meglio, in testa mia non esiste, la preoccupazione è che quella somma irrisoria è capace, in una questione come questa, che è stata sollevata e ha una sua importanza, di porre sul piatto una divergenza di vedute rispetto a un tema, che secondo me potrebbe essere affrontato tranquillamente e in maniera omogenea e ho l'impressione che questo avvenga, proprio perché alla base c'è una lettura politica, nel senso deteriorato del termine, perché questo tipo di lettura e questo tipo di stimolo viene dalla minoranza; l'appello che io rivolgo ancora una volta è, rispetto ad alcuni temi, che non c'è bisogno di contrapporsi, perché si possono superare agevolmente, in situazioni come queste, rispetto al quale, per ciò che c'è da fare e per ciò che c'è da spendere, una condivisione sarebbe molto, molto facile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io vorrei dire, innanzitutto, che la nostra mozione, anche se bocciata, è stata utile, perché è evidente a tutti che senza la nostra mozione, questa risoluzione di dare 500,00 euro alla Consulta della pace per permettere la partecipazione alla Marcia della pace, non ci sarebbe stato. Quindi, questo mi sembra abbastanza evidente e incontestabile, quindi già un piccolo risultato, la nostra mozione, pur se bocciata, l'ha ottenuto. L'altra cosa che volevo dire e che è stata già detta, ma volevo anche dire la mia è che la contrapposizione è stata posta nel momento in cui è stato chiesto un emendamento rispetto alla nostra mozione, che quindi in qualche modo sostituisse il contributo al Comitato della Marcia della pace, perché così, essendo un contributo ulteriore dal nostro punto di vista è assolutamente condivisibile, che permette magari una maggiore partecipazione dei cittadini jesini e non solo alla Marcia della pace. Quindi, sostanzialmente la scelta è di dare 500,00 euro per permettere alla città di Jesi di presenziare, sia istituzionalmente che con i propri cittadini, alla Marcia della pace o diamo 1000,00 euro come amministrazione comunale per permettere questa partecipazione? Quando io dico che è una scelta politica, vorrei ricordare al consigliere Filonzi che qua dentro facciamo sempre scelte politiche, e la Marcia della pace è evidentemente, necessariamente e fortunatamente una questione politica e non sto qui a sottolineare la differenza tra politica e partitica. La scelta politica è, per esempio, quella di quest'amministrazione di stanziare, se non erro, 3.500 euro per il logo di Jesi Città Regia, ma non stanziare 500,00 euro per far partecipare istituzionalmente il Comune di Jesi alla Marcia della pace; è una scelta politica, di cui vi assumete la responsabilità. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. La scelta di quest'amministrazione è una scelta di coerenza, come ha detto prima il consigliere Filonzi, di coerenza e, come è già stato fatto altre volte, di ricaduta sul territorio e poi non è vero che il Comune non si espone, perché quando il Comune va a finanziare, a dare un contributo per un pullman, il Comune si è esposto, quindi ha interesse a fare questa cosa; pertanto, c'è la volontà che questa cosa, che questo evento sia partecipato e poi la partecipazione, lo avete detto anche voi con il viaggio ad Auschwitz, la partecipazione è la cosa fondamentale e quindi ci sembrava la cosa migliore per favorire questa iniziativa; sul fatto se questa nostra risoluzione si sarebbe poi fatta oppure no, quello è un processo alle intenzioni che non ha motivo d'essere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali sulla risoluzione. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io volevo solo precisare che ho già prenotato l'autobus, per cui non ho interesse privato in questa cosa. Voteremo a favore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la risoluzione presentata dai capigruppo di Jesiamo e Jesinsieme, i consiglieri Filonzi e Garofoli sulla mozione presentata a suo tempo dal consigliere Samuele Animali, avente ad oggetto: "Adesione alla Marcia Perugia-Assisi". Quindi, votiamo la risoluzione. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la mozione iscritta al punto numero 12 all'ordine del giorno: "Mozione presentata da consigliere Animali Samuele, a nome e per conto del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Corsi universitari a Jesi".

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.145 DEL 28.09.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE, A NOME E PER CONTO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: CORSI UNIVERSITARI A JESI

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Animali, a lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Mi scuso, perché sto monopolizzando questo Consiglio, a quanto pare, quindi sarò breve. Questa mozione intende impegnare il Comune a fare tutto il possibile, ed è espressa esattamente in questi termini, ovvero a fare tutto il possibile, perché ci si rende conto che l'obiettivo potrebbe essere non facilmente raggiungibile, però vuole essere un modo per appoggiare il Comune, come Consiglio comunale, in ogni iniziativa che vorrà prendere, sempre nei limiti del possibile, per cercare di garantire la permanenza dell'Università di Jesi, a prescindere dalla notizia, che già è ufficiale, che è quella dell'abbandono della sede di Jesi da parte dell'Università di Macerata e quindi si tratta solamente di appoggiare, come Consiglio, il Sindaco o chi per lui, in tutte le iniziative che vorrà prendere per garantire questa continuità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io mi scuso un minuto con tutti i colleghi, perché indosso per un attimo i panni di consigliere della Fondazione Colocci e lo faccio innanzitutto, perché non ho mai avuto occasione di farlo prima, per ringraziare il Sindaco, è un ringraziamento a titolo personale per l'esperienza che mi ha concesso, per la fiducia che ha riposto in me, non erano assolutamente dovute, venivamo da due strade politiche diverse, è un gesto che ho profondamente apprezzato; non ho avuto occasione di ringraziarlo mai pubblicamente, lo faccio in questo momento, sperando di aver ripagato in qualche modo quella fiducia in un'esperienza che per limiti temporali e anche per questioni legate allo statuto della Fondazione, va terminando; quindi, grazie signor Sindaco. Detto questo, entrando nel merito della questione, a me, ovviamente, convince la richiesta dell'impegno, perché è chiaro a tutti che dentro il mondo universitario jesino sta cambiando qualcosa, si stanno instaurando nuovi rapporti, c'è un percorso che nell'ultimo quadriennio e soprattutto negli ultimi due anni è stato complicato per tutta una serie di questioni che conoscete e che abbiamo dovuto affrontare in condizioni abbastanza complicate; pare che da qualche parte si possa arrivare, non c'è il dettaglio della situazione, ma l'invito è quello di riuscire poi a coinvolgere tutto questo consesso anche nell'eventuale declinazione di quello che potrebbe accadere rispetto a quelli che saranno gli interlocutori ulteriori. Io, però, volevo porre l'accento su una questione; l'Università, laddove funziona, non si limita alla raccolta degli studenti, nel senso che non si limita a un'attività formativa, quindi l'invito che farei io attraverso questa mozione, il ragionamento che pongo sul piatto, la domanda alla quale bisognerà rispondere, nel momento in cui qualcos'altro si svilupperà, è quale ruolo si vuole assegnare all'Università, sia in contesto territoriale, e torno sempre lì, perché l'Università può avere degli effetti propulsivi su un territorio intero e soprattutto sugli ambiti rispetto ai quali l'Università può esercitare un ruolo; lo può fare nei confronti dell'amministrazione, o meglio, l'amministrazione comunale può intrecciare un ruolo con l'Università per codificare alcuni obiettivi; a mio avviso, sarebbe stato interessante e anche utile una collaborazione fattiva tra il Comune e l'Università per vedere se assieme al territorio si sarebbe potuti arrivare, mettendo insieme idee, necessità e competenze tecnico-professionali, una visione di territorio un po' più aggregata rispetto a quella che c'è; è stato sul piatto il dibattito della fusione dei Comuni per un sacco di tempo, non mi ha mai appassionato e non la condivido, condivido invece la necessità, e questo lo sapete, che questo territorio trovi dei punti di aggrego e che lo faccia, magari, iniziando a pensare come si associano delle funzioni, a come si instaurano dei Patti di collaborazione istituzionale di sistema, in questo l'Università poteva e può essere un elemento fondamentale.

L'altra partita grossa che gioca l'Università lo gioca sul territorio di quelli che con una parola inglese vengono chiamati gli "stakeholders", cioè portatori di interesse del territorio insieme, che sono le aziende, sono gli imprenditori, i professionisti, sono i lavoratori; l'Università può aiutare a creare le condizioni attraverso una sinergia tra gli interessi e le competenze tecnico-professionali e aiutare, dare una spinta a uno sviluppo; è un'energia che è presente sul territorio, a mio avviso è stata un'energia utilizzata poco. La Fondazione Colocci ha fatto e sta facendo i salti mortali per tenere in piedi tutto quello che può tenere in piedi, anche perché dentro ci sono tanti studenti, quindi c'è un patrimonio culturale che in qualche modo qui è nato e qui sta crescendo e che non va disperso; l'elemento che manca, ripeto, è il riuscire a tessere dei rapporti tali per cui l'Università diventa a tutti gli effetti uno strumento di governo e di stimolo per tutti i territori. Da parte mia, la raccomandazione che mi sento di fare alla fine di un percorso che si sta concludendo è questa: dare assoluta preminenza a questa vocazione, che in modo naturale l'Università ha. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il consigliere Animali, che ha presentato, almeno a suo dire, questa mozione per essere d'aiuto e stimolo all'amministrazione nel risolvere le questioni legate alla Fondazione Colocci. Direi che siamo fuori tempo massimo, nel senso che se aiuto doveva esserci, forse da tempo doveva essere avvenuta questa spinta e questo stimolo, perché di fatto dal 2015, da quando, ovviamente lei non poteva intervenire in quegli anni, ma successivamente sì, da quando siamo stati piantati in asso, parlo dei soci-fondatori, cioè all'epoca le due banche e il Comune dalla Fondazione Carisì, che dalla mattina alla sera ci ha detto che non c'erano più le risorse per quello che riguardava la Fondazione Carisì, che, ricordo, finanziava queste attività per circa l'85%, dunque in maniera non significativa ma di più; pertanto, ci siamo dovuti guardare attorno, abbiamo dovuto trovare un accordo di tipo transattivo con l'Università, ognuno ha ovviamente le proprie responsabilità, e l'Università più volte ci ha detto che era impossibile trovare una forma di accordo più economico per la Colocci e ci ha chiesto, di fatto, di corrispondere metà della cifra che la Colocci doveva all'Università e a quella metà, però, corrisponde pure un corso universitario che avrà una durata pari alla metà di quelli che erano gli accordi precedenti; dunque, direi che nessuno ci ha dato nulla; io le questioni di principio le condivido tutte, poi però la realtà, purtroppo, è che alle questioni di principio quasi sempre si uniscono questioni di carattere oggettivo e, nel caso specifico, di tipo economico, alle quali volenti o nolenti bisogna far fronte; non è che le questioni di principio non si condividano, che l'Università possa essere soggetto che aiuti ad aggregare le funzioni dei Comuni, cosa che tra l'altro stiamo facendo, che l'Università possa essere riferimento e soggetto che aggrega gli *stakeholder* del territorio, che possa essere di impulso e spinta per la risoluzione di problematiche della nostra città e del territorio, nessuno lo mette in dubbio, però, poi, la cruda realtà è che l'Università di Macerata, i corsi continuerebbe a farli qui, nel territorio, se la Colocci versasse cifre significative, ma non è che c'è un'alternativa, ci è stato detto chiaramente che non abbiamo le risorse economiche e non riusciamo più a far sì che questi corsi vengano realizzati sul nostro territorio; dunque, di fatto, avendo dovuto affrontare queste problematiche, ci siamo domandati quello che poteva essere il proseguo dell'attività della Fondazione Colocci, anche perché è una struttura importante in questo territorio e sarebbe stato assurdo non dare una continuità, perlomeno operativa, a quella struttura. E lo abbiamo fatto, cercando, prima di tutto, soci, che in qualche maniera ci supportassero, perché non poteva essere altrimenti, perché il Comune credo che già metta il massimo delle risorse; c'è stata la sfortunata, purtroppo, situazione che ha riguardato Banca Marche, e devo ringraziare Ubi, che ha comunque lasciato intatto il contributo che scaturisce dalla sommatoria dei contributi della ex Popolare di Ancona e di Banca Marche, ma poi siamo rimasti con quelle risorse; ci siamo dati da fare, oggi doveva essere discusso il nuovo statuto, perché il nuovo testo era propedeutico, poi, all'entrata di un nuovo socio e alla prospettiva di nuovi corsi, che non saranno più universitari, ma saranno corsi post-universitari e che nascono, poi magari chiedo all'assessore Campanelli, che ha seguito in prima persona, le condizioni che abbiamo creato e per quali tipi di sviluppi di corsi e credo sinceramente, poi i fatti e la storia diranno se quello che sto dicendo in questo momento corrisponderà al vero o meno, credo che andando a ritroso, pensando alle ingentissime risorse che sono state investite dal territorio, parlo del Comune, della Fondazione, della banche su quell'iniziativa, onestamente sono stati investiti circa 8 milioni di euro, onestamente credo e ce lo possiamo dire francamente, che il ritorno che c'è stato per questo territorio

sia stato un ritorno, rispetto a quello che è stato investito, molto limitato, molto, molto limitato; siamo riusciti ad avere un corso di laurea magistrale, a partire dal 2015, prima c'erano tutti i corsi per laurea breve e corsi particolari, all'inizio si era provato ad avere contatti con il mondo dell'imprenditoria, anche del sociale, poi si è perso tutto, si è costruito onestamente non moltissimo, e, ripeto, abbiamo dovuto fare di necessità virtù, ma sono convinto che il futuro non è così peggiore di quella che è stata la realtà di quella Fondazione e delle attività della Fondazione fino ad oggi; poi, ripeto, sarà la storia a dimostrare se dico cose corrette o meno. Prima di concludere, ringrazio il consigliere Fiordelmondo per avermi ringraziato per il ruolo che gli ho assegnato; devo dire che la collaborazione è stata ottima, ha dato un grande contributo anche a superare momenti che lui sa difficilissimi, pertanto sono io che ringrazio il consigliere Fiordelmondo per quello che ha fatto per la Colocci e conseguentemente per questa città. Grazie.

Entra: Cioncolini

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliera Lancioni. Chiedo scusa, l'assessore Campanelli. Prego.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Il Sindaco ha illustrato un po' quelli che sono i rapporti con l'Università di Macerata e quello che Macerata ci chiedeva, che non è più sostenibile, vista la situazione finanziaria, però il contatto con l'Università noi lo abbiamo coltivato soprattutto con due atenei, uno è l'Ateneo di Camerino e poi abbiamo preso contatti anche con l'Università politecnica delle Marche; quello che però è emerso dal contatto con i rettori è che in realtà c'è anche poco interesse da parte dell'Università di dislocare in qualche maniera dei corsi in sedi distaccate e questo sia per decisioni all'interno degli atenei stessi, ma anche per questioni inerenti il rapporto Università e le indicazioni del MIUR; quello che stiamo facendo, come Comune, è di, invece, chiedere all'Università di avviare dei master professionalizzanti all'interno della Colocci, ma dei master che tengano conto delle esigenze del territorio, quindi quello che è il mio grosso lavoro in questo momento è un lavoro di raccordo tra le aziende del territorio e l'Università di Camerino per avviare dei corsi che sono quelli di informatica, dei master di informatica; gli informatici sono delle figure carenti nel nostro territorio, che in realtà sono molto richieste da diverse aziende, quindi adesso io sto lavorando proprio per fare in modo che le aziende del territorio chiedano all'Università di fare dei master, che comunque sia creino figure che a loro servono; quindi, io credo che l'amministrazione debba fare un grosso lavoro di contatto tra le aziende del territorio e l'Università, in maniera tale che i master che vengono avviati rispondano alle esigenze proprio di figure professionali che poi troveranno lavoro. Quindi, questo è quello che stiamo avviando; in particolare, l'Università di Camerino è quella che si è dimostrata più interessata sia per quanto riguarda i corsi di informatica, ma anche di nutraceutica. Quindi, questo è lo stato dell'arte.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Intanto, comunico, poi verrà illustrato e fra l'altro il consigliere Animali deve, come al solito, accettare se viene poi messo in discussione l'emendamento che è stato presentato; voi avete una copia senza la doppia firma della consigliera Elezi, che invece presenta, insieme al consigliere Catani, l'emendamento. Chiedo alla consigliera Elezi se ce lo illustra, poi il consigliere Animali se accetta che venga messo in discussione, ovviamente.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Noi, Patto per Jesi, abbiamo presentato questo emendamento, dove è scritto che “Si propone” di inserire, dopo l’“Impegna” e dopo le parole “attraverso la prosecuzione dei corsi esistenti o l’attivazione” le parole, “ove possibile” e dopo le parole “nuovi corsi a livello universitario” chiediamo che venga inserito le parole “secondo gli scopi e le modalità del nuovo statuto in fase di approvazione”. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Adesso tocca al consigliere Animali dire se accetta che venga messo in discussione; una sottolineatura, ovvero si fa riferimento allo statuto, anche perché, poi, oggi si doveva trattare la pratica relativa al nuovo statuto della Fondazione Colocci e invece la pratica, ho già comunicato in Conferenza dei capigruppo, verrà rinviata. A lei, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Accetto che l’emendamento venga messo in discussione. Per risparmiare tempo, visto che ho la parola, dico che sono perfettamente d’accordo e lo sottoscrivo; sempre per risparmiare tempo, dico che non sono del tutto d’accordo con quello che ho sentito dire nella discussione precedente, ma sulla maggior parte delle cose sono d’accordo, forse non è questo il luogo per parlarne, ma sarebbe bello organizzare un convegno o comunque un’iniziativa pubblica per capire la strada che dovrà intraprendere la Fondazione e l’Università di Jesi, intendo un’iniziativa pubblica anche di livello universitario, in maniera tale che la città possa discutere di questo tipo di problematiche; quindi, mi astengo dal parlarne qui, perché è una cosa che merita preparazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Quindi, accetta che venga messo in discussione, per cui verrà discusso e, ovviamente, votato. Prego, consigliere Giampaolletti, a lei la parola.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Il discorso dell’Università, siccome l’ho vissuto in prima persona, frequentandola, nel periodo della consiliatura scorsa, mi rammarica e sono molto deluso da come va a finire questa storia dell’Università; mi ricordo che con il Sindaco abbiamo parlato molto spesso di mantenere in piedi questi corsi universitari, ma poi, purtroppo, sempre per la questione soldi, perché è sempre questa la questione, c’è sempre l’aspetto finanziario, dei soldi che mancano e altre cose, secondo me Jesi con questo polo universitario perde un valore aggiunto. Io sono stato due anni lì, perché mi sono laureato in due anziché in tre anni, ma il discorso è che ho trovato un ambiente in crescita con una preparazione dei docenti universitari, venendo sia da Macerata ma anche dalla Toscana o da altri luoghi, e nello stesso tempo adesso mi dispiace, perché poi alcune famiglie jesine e non solo avevano i ragazzi che sceglievano di venire a Jesi, perché andare a Macerata era una cosa un po’ complicata. Certo che i corsi, mi rivolgo al consigliere Fiordelmondo che faceva parte del Consiglio direttivo, lasciavano un po’ a desiderare, perché, per esempio, nella zona non c’era un corso che poteva ampliare la preparazione di alcune entità della Vallesina o anche della Regione Marche, perché con criminologia c’erano persone che venivano anche dal Sud e dal Nord, perché era l’unico corso che poteva essere fatto nel Centro Italia. Io, per dire, ho fatto consulente d’impresa, che poi è stato cambiato, perché hanno fatto con il discorso Interporto-Porto per quanto riguarda il consulente dei trasporti, che, secondo me, potrebbe anche essere l’ideale per l’ampliamento dell’Interporto sui servizi, di cui parlava stamattina il Sindaco, quando abbiamo discusso anche nell’ambito delle interrogazioni. Sono stato presente a un incontro, a cui c’era anche l’assessore Campanelli, e questo mi fa molto piacere, la ringrazio personalmente, perché si dà molto da fare per quanto riguarda questi master o altro; ho visto anche che quel giorno erano presenti degli istituti e soprattutto delle aziende, che hanno visto in positivo questi corsi; è logico che un master o un corso dopo la laurea o prima era una cosa positiva, ma, purtroppo, da come oggi ho sentito dall’assessore, è molto difficile, perché alcune università preferiscono tenere i corsi al loro interno, invece di diversificare e di ampliare. Io spero vivamente, e ringrazio anche il Sindaco e l’assessore, di tenere in piedi questa cosa, nonostante il sacrificio enorme dei finanziatori, ma nello stesso tempo spero anche di riuscire a tenere i nostri ragazzi, i nostri cittadini jesini a Jesi per frequentare questi corsi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Non ci sono altre prenotazioni. Chiedo scusa, sospendiamo i lavori per cinque minuti. (*La seduta è momentaneamente sospesa*). Chiedo ai consiglieri di riprendere posto, riprendono i lavori, chiedo scusa per la sospensione. Chiedo ai capigruppo di chiamare i consiglieri, perché non spetta a me chiamare i consiglieri in aula. Consiglieri Elezi, lei mi aveva anticipato qualcosa, prego.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Chiedo scusa, ma mi sono accorta di un errore nell'emendamento, per cui lo ripresento. Mi dispiace, adesso lo riscrivo e lo ripresento, per cui ritiro il precedente emendamento e ne ripresento un altro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Le chiedo se può fare in fretta, perché c'è la discussione in corso. Funziona così, o si sospendono i lavori e qualcuno mi deve chiedere la sospensione dove non lo dico io, oppure qualcuno si prenota e interviene, altrimenti passo alla fase successiva, che è quella di chiudere la discussione, se non ci sono fatti nuovi e aprire la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intervengo io per ribadire i concetti di prima, non posso fare altrimenti. I concetti di prima, che sono stati già illustrati e che portano di fatto a queste considerazioni, ovvero dall'intervento dell'assessore Campanelli, mi sembra che un percorso lo abbiamo intrapreso, che molto probabilmente arriveremo ad avere dei corsi nuovi, intanto post-universitari più che universitari, con un taglio che credo sia importante e fondamentale, cioè che abbiano una ricaduta effettiva sul territorio e in particolare sul mondo delle imprese, perché generalmente, o meglio, da sempre la formazione deve avere poi comunque una ricaduta vera sul territorio e in particolare sugli operatori del territorio. Inoltre, credo che la presenza di un nuovo socio, se questa fase si concluderà in maniera positiva, possa portare ad avere sviluppi anche in ambiti molto interessanti per lo stesso territorio, perché ci sono dei problemi burocratici, che, ahimè, non hanno solo i Comuni, ma anche le strutture private, per esempio Ubi ha un sistema molto articolato nel dover poi prendere delle decisioni, quasi tutto passa a livello di consigli, che risiedono a Brescia, in particolare, e considerando la struttura di Ubi e la sua importanza, questioni come quella della Colocci, purtroppo non hanno la priorità; pertanto, il fatto che oggi rimandiamo l'approvazione dello statuto e dell'oggetto in particolare, nasce proprio da questa necessità, che non è, guarda caso in questa fattispecie, colpa dell'ente locale, ma, ripeto, sono lungaggini che purtroppo Ubi deve rispettare. Ripeto, se riusciamo ad approvare in fretta lo statuto e sistemare le altre questioni burocratiche, saremo operativi, credo, entro la fine di quest'anno o l'inizio del prossimo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Intanto, comunico che è arrivato l'emendamento, adesso è in fase di fotocopiatura. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sarò tacciato di collaborazionismo, scherzo, non faccio l'intervento per permettere di guadagnare tempo a nessuno, ci tenevo a dire due cose sulla scia di quello che diceva il Sindaco; ovviamente, non riuscire ad approvare oggi la modifica dello statuto è un problema, nel senso che per il proseguo, non conosco nel dettaglio tutto quello che c'è come progetto futuro all'interno della Colocci, però quel passaggio diventa assolutamente fondamentale; non riuscire a farlo oggi è un problema, nel senso che non è solo un mese che perdiamo, perché vorrei chiarire a tutti che dopo questo passaggio ce ne dovranno essere degli altri, quindi ci dovrà essere, immagino, un passaggio dal notaio per la formalizzazione a tutti gli effetti delle modifiche dello statuto, dopodiché c'è un passaggio che dovrà fare la Regione per la ratifica di quelle che sono le modifiche dello statuto. Per quel che vale, anche da questa parte ci sarà l'aiuto a cercare di fare in modo che chi debba o dovrà occuparsi di questa questione in Regione, possa procedere nel modo più spedito possibile, perché il tempo è diventato l'elemento di assoluta preminenza per la gestione, cioè vale tanto il tempo quanto i danari, perché sono due elementi che abbiamo dovuto trattare con estrema difficoltà entrambi e che più volte hanno ribaltato la situazione che ci siamo trovati a gestire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Adesso vi viene distribuito l'emendamento. Il consigliere Animali, essendo stato sostituito il precedente, deve dire se accetta che venga messo in discussione questo emendamento. Grazie.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Intendo accettare l'emendamento, poi preciserò la mia opinione sull'emendamento quando sarà il momento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Potete intervenire. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Preciso che io ritengo che l'attivazione di corsi a livello universitario sia, se non una discriminata, comunque sia un elemento essenziale rispetto alla prosecuzione di questa esperienza, perché c'è una differenza sostanziale tra i corsi organizzati dall'Università, i corsi che hanno un riconoscimento accademico e la formazione professionale, anche ad altissimo livello, ma che tuttavia riguarda un'altra cosa, che è formazione e non precisamente educazione a livello universitario. Quindi, l'aggiunta di queste parole, in realtà, da questo punto di vista, non mi trova perfettamente d'accordo, ma lo spirito della mia mozione era comunque quello non di precisare che cosa debba fare il Comune, quanto piuttosto quello di partecipare, come Consiglio comunale, al fatto che l'amministrazione si sta impegnando per trovare un sistema per non chiudere questa esperienza, che tra luci ed ombre è comunque significativa per la nostra città, come ha detto bene anche in precedenza il consigliere Fiordelmondo, ma come ha detto bene in precedenza anche lo stesso Sindaco, salvo alcune precisazioni che non mi trovano perfettamente d'accordo. Quindi, il fatto che la prosecuzione dell'esperienza universitaria debba essere perseguita, ove possibile, eventualmente, nei limiti di quelle che sono le risorse e via dicendo, è comunque sottinteso rispetto alla stessa intenzione che muoveva la presentazione di questa mia mozione, per cui da questo punto di vista poco cambia il fatto di aver puntualizzato che laddove non sia possibile continuare un'esperienza a livello universitario, quantomeno si cerchi di fare il possibile per salvare il salvabile; ci può stare, io semplicemente non lo avevo scritto, perché avevo voglia di precisare l'importanza che ci fosse una copertura accademica rispetto a questo tipo di esperienza; se non c'è questa copertura accademica, ovviamente parliamo di un'altra cosa, che ha un valore, non dico maggiore o minore, ma assolutamente diverso rispetto a quella che è stata l'esperienza di questi lustri, in cui l'Università di Jesi ha funzionato più o meno bene, ma comunque ha funzionato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Adesso facciamo le dichiarazioni di voto sull'emendamento, poi verrà votato l'emendamento e poi passeremo alla mozione. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Credo che l'esperienza dell'Università a Jesi sia importante, ma credo che poi alla fine dobbiamo anche valutare le finalità dell'università e soprattutto quello di far trovare posti di lavoro e un lavoro a chi esce dall'università o da un corso professionale o quello che sia. Io credo che, al momento, se andiamo a sentire molte aziende, quello che manca è la manodopera degli operai, come i tornitori, che sono anche degli specializzandi sulle macchine digitali, perché è cambiato anche il concetto di operaio, con la digitalizzazione, l'informatica e quant'altro; forse l'Università in questi anni ha creato molte figure professionali, ma credo che il rapporto, anche se in altri termini, che non sia un rapporto accademico, ma sia anche quello dei corsi che stiamo perseguendo, sia comunque un rapporto importante, in un momento in cui, come diceva il consigliere Fiordelmondo, ci sia però un impegno anche da parte delle aziende di indicarci chi sono le figure che servono, perché poi tra qualche anno il mondo del lavoro deve recepire le figure create da queste università, altrimenti poi le università non servono a nulla, fabbrichiamo solamente persone che restano in giro a cercare altri lavori rispetto a quelli che si sono impegnati, per cui credo che è importante lasciarsi un'opzione, che sia quella dei corsi accademici, ove possibile, ma ovviamente, intanto credo che si debba dire grazie, perché comunque è stato salvato un qualcosa, che forse qualcuno si aspettava più ampio e più grosso, con altra portata, ma ancora c'è a Jesi questa speranza, poi magari chissà il futuro cosa ci potrà regalare, ma io dico

essenzialmente che ci sia la necessità di incrementare, e questo lo stiamo facendo attraverso l'Università e quelli che sono gli interessati, l'indicazione delle figure di cui necessita il mondo del lavoro, perché altrimenti si creano università, corsi, ma poi alla fine dobbiamo dare una risposta anche a chi cerca essenzialmente un lavoro, per cui credo che ben venga tutto quello che si sta facendo per far rimanere in vita questi corsi a Jesi, poi vedremo quello che potrà succedere, magari troveremo qualcuno disposto a finanziare dei corsi accademici, per cui credo che ci sia piena condivisione su quello che è l'emendamento proposto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi, come già in qualche modo detto dal consigliere Animali, voteremo favorevolmente all'emendamento, perché sostanzialmente anche il senso della mozione era comunque quella ideale, era un'aspirazione, in qualche modo il fatto che il Comune si facesse vigile rispetto all'attuazione di quanto riportato nella mozione. Nonostante voteremo favorevolmente, un'attenzione particolare, però, va al fatto che non ci siano solo corsi di formazione professionale, ma che ci siano anche corsi universitari, perché a differenza di quello che ha detto il consigliere Filonzi, il corso di formazione professionale serve per formare dei lavoratori e far trovare posti di lavoro, l'Università non serve a quello, lo scopo dell'Università non è semplicemente quello di far trovare un posto di lavoro, il concetto è francamente un po' più ampio e più complesso di come è stato descritto dal consigliere Filonzi; quindi, un'attenzione particolare anche ai corsi accademici universitari puri e non solo professionalizzanti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Credo che abbiamo fatto un errore in due, perché il consigliere Animali aveva fatto la dichiarazione di voto sull'emendamento, giusto? (*Intervento fuori microfono*). Era un intervento, allora, questa era la vera dichiarazione di voto per il gruppo, perché si sono succeduti gli interventi e ho un attimo perso il filo (*Intervento fuori microfono*). A posto. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole. Mi premeva, a corredo della mia dichiarazione di voto, chiarire alcune cose. Innanzitutto, bisogna chiarire che l'Università che sta a Jesi è in qualche modo diversa dall'Università che sta a Macerata, nel senso che noi a Jesi abbiamo "Scienze giuridiche applicate"; di per sé è un qualcosa che ha un aggancio in qualche modo più professionalizzante, ma non nasce per creare professione, nasce per creare professionisti, che è un'altra cosa. Quello che mi preme dire, rispetto anche a quello che diceva il consigliere Filonzi, è che non mi basta il salvare, ovvero tutta questa operazione ha senso se subito dopo il salvare, inizia il costruire; è questa l'ottica; io prima facevo riferimento anche alla funzione dell'Università che deve servire a intercettare anche la domanda espressa dalle aziende, da tutto il mondo economico della città; secondo me, non deve servire tanto e solo per capire di quali figure professionali hanno bisogno le aziende, per questo ci possiamo fermare forse anche prima dell'Università, rispetto ad alcune figure; quello di cui ha bisogno questo territorio è un'Università che dialoghi con il mondo economico-imprenditoriale per costruire visioni di sviluppo, cioè per capire dove le risorse possono essere dirottate e attraverso quali meccanismi, creare dei contenitori che possano non solo assorbire una domanda esistente, che non è molta, ma crearne di nuova, questa è la funzione dell'Università che si interfaccia con il mondo economico-imprenditoriale e lo fa perché dentro il mondo dell'Università ci sono o dovrebbero esserci le eccellenze culturali, rispetto ad alcune materie specifiche, che questo Paese è riuscito a produrre e proporre; quindi il punto di incontro che io mi aspetto da questa nuova avventura, che mi auguro possa essere anche un'avventura entusiasmante per la città, deve essere necessariamente questo, quindi non bloccare la cosa sul fatto di cosa si costruisce, di quali figure c'è bisogno, le forniamo con l'Università, non è questo il discorso che mi appassiona, il passo deve essere più lungo e più forte. Grazie. Il voto è favorevole, l'ho già detto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento, proposto dalla consigliera Elezi, di Patto per Jesi rispetto alla mozione, presentata dal consigliere Animali avente ad oggetto "Corsi universitari a Jesi". Votiamo l'emendamento. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA ELEZI LINDITA PATTO X JESI:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Prima di mettere in votazione la mozione nel suo testo emendato, ovviamente ci sono le dichiarazioni di voto eventuali sulla mozione nel suo testo emendato. Prego, dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo la fase della discussione. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Animali Samuele, a nome e per conto del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Corsi universitari a Jesi". Mozione nel testo, così come emendato. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti a favore, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Ora abbiamo la mozione iscritta al punto 27 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Realizzazione impianto trattamento rifiuti organici della provincia di Ancona (ATA2)".

PUNTO N.27 – RINVIO

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: REALIZZAZIONE IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI DELLA PROVINCIA DI ANCONA (ATA2)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera, lei interviene? Prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Non so come funziona, la posso presentare, però devo andare al lavoro. Quindi, la devo ripresentare?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Deve allora chiedere di rinviare la pratica, perché a questo punto viene rinviata al prossimo Consiglio.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Chiedo che venga rinviata la pratica al prossimo Consiglio, perché la posso anche presentare, ma alle 13.05 devo essere fuori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: No, se iniziamo a discuterla, continuiamo in sua assenza.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Chiedo che venga rinviata al prossimo Consiglio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, mettiamo a verbale che la pratica iscritta al punto 27 viene rinviata al prossimo Consiglio, causa l'assenza della proponente, che chiede ovviamente il rinvio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, è finito lo spazio e anche il tempo dedicati alle mozioni e agli ordini del giorno. A questo punto, io direi, prima della pausa di fare due pratiche abbastanza veloci. Intanto, la pratica 13, sicuramente velocissima. Quindi, chiuso lo spazio delle mozioni e degli ordini del giorno, viene rinviata al prossimo Consiglio la mozione iscritta al punto 27, quella presentata dalla consigliera Lancioni, che ha per oggetto: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Realizzazione impianto trattamento rifiuti organici della provincia di Ancona (ATA2)". Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 13: "Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 21 giugno 2018".

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.146 DEL 28.09.2018

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 21.06.2018

Esce: Lancioni
Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Apro la discussione. Chiudo la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno: "Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 21 giugno 2018". Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora alla pratica numero 14: "Presenza d'atto della costituzione del Gruppo Misto – Modifica Atto di C.C. n. 69/2017 – Nomina componenti supplenti nelle Commissioni consiliari permanenti ai sensi dell'art. 13, comma 3 del regolamento del Consiglio comunale approvato nella seduta del 24.07.2018 Atto di C.C. n. 125".

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.147 DEL 28.09.2018

PRESA D'ATTO DELLA COSTITUZIONE DEL GRUPPO MISTO – MODIFICA ATTO DI C.C. N.69/2017 – NOMINA COMPONENTI SUPPLENTI NELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 24.07.2018 ATTO DI C.C. N. 125

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Cedo la parola al Segretario Generale.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Come tutti saprete, a seguito della modifica del Consiglio comunale è stata prevista la possibilità di nominare dei componenti supplenti nelle Commissioni permanenti; questo per evitare le continue sostituzioni temporanee o occasionali in caso di impedimento del componente effettivo. Nello stesso atto deliberativo, sempre per effetto delle modifiche approvate a luglio al regolamento del Consiglio comunale, è prevista la presa d'atto della costituzione del nuovo Gruppo Misto, a cui può aderire da adesso in poi un singolo consigliere, cosa che è avvenuta con la comunicazione fatta dalla consigliera Gregori. Conseguentemente, oltre che nell'atto deliberativo, prendere atto delle comunicazioni che i vari gruppi, con almeno tre consiglieri, hanno fatto per l'individuazione del componente supplente, viene sostituita, rispetto alla delibera adottata un anno fa, la rappresentanza del gruppo della Lega Nord nel Gruppo Misto, a cui ha aderito la consigliera Gregori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. I nominativi dei singoli supplenti sono indicati nella delibera, credo che non sia il caso di leggerli tutti, sono ovviamente visibili e si tratta della componente supplenti. Per la Commissione 1, Jesiamo ha indicato Fantini Lorenza e Massaccesi Daniele; Jesinsieme, Barchiesi Maurizio e Caimmi Michele; Patto per Jesi, Giancarlo Catani; Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, Samuele Animali; Partito Democratico, Marguccio Emanuela. Commissione 2, Jesiamo, Filonzi Nicola, Massaccesi Daniele; Jesinsieme, Angeletti Sandro, Garofoli Maria Chiara; Patto per Jesi, Elezi Lindita; Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, Santarelli Agnese; Partito Democratico, Andrea Binci. Commissione 3, Jesiamo, Lombardi Martino, Massaccesi Daniele; Jesinsieme, Barchiesi Maurizio, Cioncolini Tommaso; Patto per Jesi, Catani Giancarlo; Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, Coltorti Francesco; Partito Democratico, Pirani Osvaldo. Questo è quanto, questo fra l'altro favorisce anche una semplificazione dei lavori delle Commissioni, che così, senza bisogno di deleghe, il supplente che partecipa lo dice a nome del titolare, o il titolare comunica che verrà sostituito dal supplente. Sono solamente quelli, non è ovviamente possibile delegare un altro consigliere, che non faccia parte, neanche come supplente, di quella Commissione, di quella indicazione. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Scusi, Presidente, solamente un chiarimento. La comunicazione che non viene il titolo, ma il supplente, deve essere comunque fatta oppure il supplente si presenta e basta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: No, si presenta.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Ok, era solo un chiarimento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno odierno: "Presa d'atto della costituzione del Gruppo Misto – Modifica Atto di C.C. n. 69/2017 – Nomina componenti supplenti nelle Commissioni consiliari permanenti ai sensi dell'art. 13, comma 3 del regolamento del Consiglio comunale approvato nella seduta del 24.07.2018 Atto di C.C. n. 125". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Mettiamo ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Sospendiamo i lavori. Sono le ore 13.10. Li riprendiamo alle ore 15.00, vi prego di essere in aula qualche minuto prima, avendo un ospite, evitiamo di farlo trovare di fronte all'aula vuota. Quindi, sospensione dei lavori. Ci rivediamo alle ore 15.00. Grazie e a dopo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buongiorno. Invito i consiglieri a riprendere posto. Sono le ore 15.15. Procediamo con l'appello.

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.18 componenti

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Animali Samuele	Garofoli Maria Chiara
Bacci Massimo	Marguccio Emanuela
Baleani Matteo	Massaccesi Daniele
Barchiesi Maurizio	Pierantonelli Giannina
Binci Andrea	Pirani Osvaldo
Caimmi Michele	Santarelli Agnese
Catani Giancarlo	
Cioncolini Tommaso	
Fantini Lorenza	
Filonzi Nicola	

Sono presenti, inoltre, i seguenti Assessori: Butini Luca, Lenti Paola e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Riprendiamo la pratica relativa alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, che era stata sospesa.

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.143 DEL 28.09.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Con la partecipazione di Piergiorgio Iacobelli - Business Consultant di "JCube S.r.l." -, sul tema: Le esperienze di Jcube, realtà e prospettive*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prima di altre indicazioni, adesso è il momento di dare la parola e ringrazio per la presenza, al dottor Piergiorgio Iacobelli, Business Consultant di "JCube S.r.l.", al quale chiedo di accomodarsi. Rappresenta "JCube S.r.l."; il tema dell'intervento del dottor Iacobelli è "Le esperienze di JCube, realtà e prospettive"; si tratta di un'importante realtà del nostro territorio, adesso lui in qualche modo, per chi non conoscesse questa esperienza, la illustrerà, poi ci darà alcune indicazioni su alcune realtà, immagino, che sono legate a JCube, questo incubatore di imprese. Prego, dottore, a lei la parola.

IACOBELLI PIERGIORGIO – BUSINESS CONSULTANT DI JCUBE S.R.L.: Buongiorno a tutti e grazie dell'invito. Siamo molto contenti di poter raccontare un po' quello che stiamo facendo, a partire dal posto in cui siamo, che penso sia noto a tutti, all'interno dell'ex Eridania Sadam, dove è nato questo incubatore. Io pensavo di dividere il mio intervento rispetto a quello che abbiamo fatto e quali possono essere un po' le linee evolutive che stiamo pensando e credo che sia necessario condividerlo con la città, perché l'elemento sinergico è sempre un elemento estremamente positivo. Noi attualmente abbiamo un incubatore certificato; certificato significa che in base ai parametri del MISE abbiamo dei requisiti che ci permettono di avere questo tipo di certificazione e facciamo un lavoro per le start up non soltanto del territorio, anzi, progressivamente, in questi anni siamo sempre più andati a lavorare con realtà anche esterne, anche alla Regione Marche, a dire la verità ed è un lavoro che ha il compito di cercare di inquadrare, leggere, supportare una start up, quindi una nuova impresa innovativa e quindi con elevati margini di rischio, cercare di inquadrarla e supportarla all'inserimento all'interno del mercato. Queste cose, queste attività possono essere fatte in vario modo, sia supportandole da un punto di vista strategico, sia andando a cercare dei soggetti che possano supportarla sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista finanziario. Quello finanziario è noto a tutti, è un problema abbastanza grosso, nel senso che a livello italiano i dati della nostra capacità di investimento all'interno di innovazione sono molto bassi. Sembra, e sono notizie delle ultime ore, che in base a determinate ricerche, questo elemento di capitale di rischio all'interno delle start up innovative,

quest'anno potrebbe avere un'impennata, che ancora non si è mai vista in Italia, quindi potremmo arrivare a un investimento complessivo di 400 milioni di euro all'interno delle start up innovative, mentre l'anno scorso ci siamo fermati a 100 milioni di euro, quindi è una crescita e nell'ambiente si sta cercando di capire, poi, il perché; naturalmente, siamo indietro anni luce rispetto ad altre realtà europee. Questo è un po' il primo step di JCube e finisce un po' la parte di quello che è stato, che continua a essere e quindi lavora mediamente su una decina di start up in campi piuttosto innovativi, come può essere il biotech, piuttosto che le nanotecnologie, piuttosto che la nutraceutica, diciamo che cerchiamo di accogliere questo tipo di progettualità. Partendo dall'incubatore, anche noi, e qui apro il discorso sull'evoluzione che stiamo cercando di portare avanti, abbiamo capito che oltre a essere un incubatore, quindi una struttura dedicata alle start up, poteva essere interessante e soprattutto utile ragionare in termini di piattaforma, quindi non soltanto un luogo per le nuove imprese, ma anche un luogo che aggregasse e integrasse altri elementi dell'innovazione; a questo fine, è stato sviluppato un *fab space*, quindi incubatore più *fab space*, che significa sostanzialmente un laboratorio di manifattura digitale. Perché manifattura digitale? Perché la manifattura sta attraverso, in questa fase, un elevato periodo di transizione e un *fab space*, un piccolo laboratorio, che permetta al territorio di capire, imparare, prendere contatto anche di primo livello con questioni come la stampa 3D, piuttosto che l'interneet off thinks, piuttosto che il mondo che si sta abbattendo adesso con aspetti positivi o negativi, questo è da vedere, dell'industria 4.0, ecco che una piattaforma come quella che cerchiamo di essere noi, e vedete che io uso sempre termini come "cerchiamo", "proviamo", perché è un lavoro abbastanza difficile, dove i risultati non sono così scontati né immediati, per cui, abbiamo per primi tantissimo da imparare; quindi, un *fab space* che possa essere un luogo, in cui l'imprenditoria, partendo da quella locale ma non solo, possa prendere confidenza con questo tipo di realtà. A questo punto, la piattaforma, che ormai è composta da incubatore e *fab space* si è integrata ulteriormente con delle attività legate all'*open innovation*, uso volutamente anche termini che iniziano a essere un po' di moda e acquisiti nel linguaggio generale, perché l'*open innovation* secondo alcuni è la via italiana per le start up, cioè, nel momento in cui è sempre mancata una finanza di rischio, in grado di far sviluppare e di scommettere, ecco che allora l'altra via è quella di cercare di potenziare l'incontro tra nuova imprenditoria e l'imprenditoria che già esiste; ecco, quindi, che il lavoro che proviamo a fare, lo abbiamo iniziato a fare in maniera particolare rispetto al nostro gruppo, il gruppo industriale Maccaferri, con cui l'anno scorso siamo partiti con un'importante azione di *open innovation*, ecco che queste imprese già esistenti devono cercare di aprirsi, perché è un loro vantaggio, al mondo dell'innovazione e naturalmente è un vantaggio anche per la start up, che può trovare in imprese già consolidate tutto un bagaglio di competenze, di presenza sul mercato, di cose che molto spesso alle start up mancano. Naturalmente, per fare questo incrocio, per fare questo *matching*, sono necessari e non siamo gli unici, nel senso che si stanno sviluppando a livello italiano degli intermediari, che un po' come gli enzimi cercano di lavorare per fare andare in maniera corretta le cose. Quindi, questo è il passaggio da "semplice incubatore" a piattaforma dell'innovazione. Su questo, raccontando alcuni spunti degli aspetti più importanti, siamo riusciti a introdurre all'interno dei verticali della holding sei start up, che nei vari campi stanno sviluppando dei progetti, stanno cercando delle innovazioni, capiamo e impariamo qual è tutta la difficoltà nel far parlare un gruppo di ragazzi, perché c'è questa immagine, ma spesso ragazzi non sono, anzi, sono superprofessionisti o persone all'apice della carriera universitaria, quindi l'immagine dello *start upper* con le scarpe da ginnastica è vera forse in alcuni ambiti, come nel *digital*, ma quando si parla di approcci più scientifici questo non avviene. Questo è un po' il disegno, che ho cercato di rappresentare in maniera molto sintetica e immagino anche non approfondita al punto giusto. Per quanto riguarda quello che sono i progetti futuri, certamente oggi il JCube è impegnato, insieme ad altri soggetti del territorio e dell'innovazione, all'avvio di un progetto, che si chiama "Smartesino", che è stato finanziato con i fondi europei tramite l'interlocutore del Gal Esino e che ha l'obiettivo di cercare di sviluppare, all'interno dell'entroterra, e già è difficilissimo in una città, già è difficilissimo in una città più piccola come Jesi, è molto difficile nell'entroterra, ma è una sfida che probabilmente va raccolta per cercare, compatibilmente alla vocazione territoriale di quel posto e quindi parliamo soprattutto di progettualità legata all'agricoltura, al *food*, legate alla tradizione, cercare di fertilizzare questo territorio in modo da tale che possano nascere delle iniziative, che poi possono accedere a dei bandi finanziari del Gal e in questo modo partire anche in quel contesto con delle iniziative imprenditoriali. Queste sono le questioni fondamentali; naturalmente, anche come Comune che abbiamo sempre sentito vicino, sia nella figura del Sindaco e dell'assessore Butini, che sono sempre presenti e ci ascoltano, e vi do una nota, ovvero abbiamo fatto partire due sperimentazioni specifiche di due start up all'interno del Comune legate alla sperimentazione di alcuni sensori per il monitoraggio; quindi,

diciamo, perché dicevo, e questo è un concetto abbastanza importante, che è difficile fare incubazione già all'interno della città? Perché spesso la città è il primo incubatore, cioè è il soggetto che ha la massa critica dei problemi, dei bisogni, spesso dei capitali, che per una start up sono un po' il suo pane; ecco, che quindi, anche questi esempi di sperimentazione fatti in questa città sono assolutamente necessari, assolutamente fondamentali, perché in un posto amico è possibile sperimentare tecnologie, è possibile sperimentare tutto il discorso dello smart city, che non riguarda soltanto Milano o città più grande, ma che ha una sua valenza certamente anche per il nostro territorio. Questo è un po' il quadro che ho cercato di rappresentare anche a livello evolutivo; naturalmente, altre progettualità ci sono, ma ancora non sono forse così mature da essere rese pubbliche, nel senso che certamente riguardano un tema che per noi è importante, tutto il discorso di come finanziare queste start up, quindi stiamo ragionando e ci stanno venendo in mente un po' di idee, ma che ha in questa idea di struttura, sia fisica, perché abbiamo diversi metri quadrati di spazio, quindi attrezzato, ma anche cognitiva, cioè, essere un soggetto, per cui nel momento in cui ci sono necessità di sviluppo in campo innovativo, possa trovare un interlocutore, che possa dare un supporto. Questo è un po' il quadro della nostra attività. Io posso anche continuare, ho ancora qualche minuto? Quindi, questo è un po' il quadro. L'altro elemento, su cui abbiamo iniziato a lavorare l'anno scorso in particolare e al quale non siamo ancora riusciti a dare continuità, quindi non è che sono qui per parlare del mondo dei sogni, ma, anzi, voglio raccontare anche di fatica e di problemi, è sicuramente il tema del conoscere ambienti e spesso anche nazioni diverse. L'anno scorso abbiamo fatto una missione in Silicon Valley, il classico posto dove nascono le start up, ma sicuramente è un ambiente difficile da avvicinare, difficile da costruire e non è l'unico, nel senso che anche in Europa abbiamo dei contesti, in cui creare delle reti lunghe può essere un territorio buono; quindi questo è un elemento evolutivo che ancora non abbiamo raggiunto, ma che abbiamo in testa. Potrei anche approfondire alcune start up che sono andate bene, altre un po' meno bene, ma diciamo che come modello cerchiamo di darci una decina di realtà, su cui abbiamo la forza di intervenire; più, probabilmente non avremmo neanche noi la capacità.

Entra: Elezi

Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Iacobelli. Adesso potete intervenire, se avete delle domande o delle richieste da fare, curiosità o approfondimenti all'esponente di JCube. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Intanto ringrazio anche il dottore per essere qui con noi a darci queste informazioni così importanti. Mi rendo conto che parlando di imprese come JCube entriamo in una dimensione, che può essere assimilata a quella della ricerca di base, in cui magari si percorrono molte strade e poi solamente poche portano a dei risultati; però, volevo sapere da lei un attimo un quadro più dettagliato che si sono ottenuti in questi anni dalle start up che sono nate e cresciute in questo incubatore d'impresa. Poi, volevo anche sapere, se possibile, lei ha parlato di inserimento nei percorsi di sviluppo verticale nell'organizzazione del gruppo Maccaferri di sei linee; a tal proposito, volevo sapere se oltre queste, altre aziende della Vallesina o delle Marche hanno stabilito dei percorsi comuni o stanno usufruendo delle attività che vengono svolte all'interno di JCube. Poi, volevo chiederle se può entrare un attimo nel dettaglio della sperimentazione di questi sensori, di cui lei ha parlato riguardo a una joint o perlomeno partnership con il Comune di Jesi, di cui personalmente non so niente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, dottor Iacobelli.

Entra: Gullace
Sono presenti in aula n.20 componenti

IACOBELLI PIERGIORGIO – BUSINESS CONSULTANT DI JCUBE S.R.L.: Parto dalla fine, nel senso che la sperimentazione è stata fatta con due nostre start up, che si chiamano Omika e Campagna Sistemi, che sono due realtà che lavorano in ambito AUT evoluto. Hanno ricevuto un finanziamento regionale, con un bando regionale e hanno l'obiettivo di sviluppare, Omika, dei sensori di trasmissione dei dati senza cavo, quindi wireless, a livello satellitare e Campagna Sistemi, invece, sviluppa più sistemi sempre di sensori con tecnologie particolari per il telecontrollo dell'illuminazione. Siamo partiti, quindi, con una sperimentazione, che, vista la disponibilità del Comune, prevede l'installazione di questi sensori, per quanto riguarda Campagna Sistemi, all'interno di alcune lampade della città, per cui è stato individuato un parchetto, in cui c'è stata la sostituzione, tutto a spese della start up, delle lampade, che vengono controllate da remoto tramite una piattaforma; quindi, questo che vantaggio dà? Un vantaggio di risparmio energetico e di permettere di avere un altro strumento di gestione intelligente dell'impianto di illuminazione; poi, da qui potranno partire tutta una serie di ulteriori ragionamenti che riguardano la città, telecamere, ma diciamo che si ferma qui. Rispetto a Omika, invece, c'è più monitoraggio ambientale e quindi ai dati ufficiali hanno chiesto di aggiungere queste centraline, in modo tale da capire se funzionano bene, anche perché poi a JCube ci sarà il connettore. Quindi, sono sperimentazioni che riguardano e hanno impegnato, sia nell'attività che economicamente, soltanto la start up, ma che richiedevano un posto di applicazione. Rispetto ad altri percorsi, sì, nel senso che in ambito regionale ci sono altri gruppi, che stanno iniziando a ragionare in questo senso; a livello marchigiano non li abbiamo seguiti noi, nel senso che se non erro un percorso simile lo ha fatto anche Guzzini, sempre con la stessa necessità di aprire al mondo start up delle innovazioni e noi stiamo lavorando, oltre che per il nostro gruppo, anche per altri programmi di *open innovation* che riguardano più multinazionali, quindi che sono già un po' più avanti e più abituate; in particolare, con Cariplo Flertis di Milano e con Novatis stiamo gestendo un pezzo del processo di *open innovation*, che riguarda la gestione e il supporto a una start up, che lavora nell'ambito della digitalizzazione della sanità. Abbiamo anche partecipato ad altri percorsi, ma questi sono i due pilastri, su cui ci basiamo. Rispetto ai risultati, è una domanda a cui è abbastanza difficile rispondere; i più immediati e tangibili sono sicuramente il fatto che nell'arco degli ultimi due anni alcune start up, sia con il nostro intervento sia qualche volta anche in maniera autonoma, ma stando vicino a noi, hanno chiuso degli accordi di investimento, negli ultimi due anni sono stati sei o sette, c'è stata una campagna di *crown founding*, che ha raggiunto l'obiettivo, quindi una raccolta di capitali; abbiamo contribuito insieme alle start up del centro a raccogliere numerosa risorsa a livello di finanza agevolata, quindi aiutandoli a rispondere a bandi della Regione non facilissimi per una start up, però comunque raggiunti e poi naturalmente alcuni passi in avanti in termini di protezione della proprietà intellettuale, quindi nel percorso arrivano a chiudere, e anche questo è un dato che a livello italiano, è ancora un po' insufficiente, ovvero la capacità della nostra innovazione di proteggerci. Questi sono un po' i risultati tangibili, poi è logico che ci sono anche dei risultati un po' più intangibili, che purtroppo non si possono misurare molto, ma avrebbero un impatto, nel senso che, qualche volta ce lo diciamo, la sensazione è che uno *start upper*, anche qualora gli vada male o non riesca a raggiungere i suoi obiettivi, da un punto di vista formativo è un passaggio non banale, quasi maggiore di un master, nel senso che nel momento in cui magari ti occupavi di molecole, dovevi iniziare a capire che cos'è un flusso di cassa, per cui diciamo che ci sono degli incrementi, secondo me, anche di competenze trasversali, che forse non abbiamo misurato e delle quali non conosciamo l'impatto, però diciamo che sono questi gli obiettivi attualmente raggiunti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io intanto faccio i complimenti al gruppo Maccaferri per questa iniziativa, che sicuramente è significativa e assolutamente innovativa, direi. Queste sono le nuove modalità per creare iniziative economiche; prima le imprese nascevano spontaneamente, ora invece va fertilizzato il territorio, quindi create le condizioni di base perché si possa partire. Le due condizioni erano, la prima, gli spazi su cui operare e i finanziamenti, mi pare che queste siano le fondamenta. Faccio delle domande più che altro di chiarimento. Sulla base di quale tipologia,

cioè gli interessati a queste start up come vengono individuati e sensibilizzati? Giovani, imprenditori, che tipo di spazio hanno? Quindi, come vengono individuate e se, anche nell'ottica di quello che diceva prima lei, che mi è piaciuta molto, parlo dello Smartesino in collaborazione con il Gal, se in qualche modo avete anche l'idea di lanciare "un marchio", un'idea complessiva, che possa individuare il territorio e quindi l'insieme di queste start up.

Entra: Coltorti
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, dottor Iacobelli.

IACOBELLI PIERGIORGIO – BUSINESS CONSULTANT DI JCUBE S.R.L.: Sì, a livello di sensibilizzazione, il lavoro che facciamo è quello di essere un po' presenti e di essere laddove le start up possono crearsi e quindi sicuramente la partnership con l'Università Politecnica delle Marche è un elemento molto importante, perché diciamo la matrice è soprattutto di tipo universitario; non mancano soggetti e per noi sono anche quelli più difficili, su cui ancora non abbiamo risposte e forse non siamo ancora intervenuti in maniera efficace; sono un po' quella serie di soggetti, che hanno dell'innovazione magari anche con un brevetto, che magari hanno fatto vent'anni di esperienza all'interno di un gruppo e hanno visto la nuova tecnologia, quindi diciamo le persone isolate, che non hanno team, che non hanno la prospettiva di impresa sono quelle, che ci mettono in grande difficoltà, perché arrivano, presentano la loro impresa, ma manca tutto il discorso che potrebbe essere di pre-incubazione, dove, in altre Regioni, intervengono soprattutto le risorse pubbliche, perché è un contesto, in cui il rischio è talmente alto che i soggetti privati probabilmente fanno molta fatica. Quando ci arrivano queste proposte, il processo è quello di aiutarli nel momento in cui c'è qualcosa che ci interessa o che intravediamo nel sistemare la loro idea e il loro prodotto e poi chiediamo al nostro nucleo di valutazione interno, composto dai consiglieri di JCube più un nostro referente scientifico dell'Università di Bologna, di darci un feedback, positivo o negativo; a quel punto, iniziamo a capire se con la start up ci possono essere degli obiettivi che possano essere raggiunti insieme, perché qualche volta o gli obiettivi o la materia o le ambizioni sono talmente elevate, che magari siamo noi stessi a dire che forse non siamo i soggetti adatti; ci è capitato, per esempio, di dirottare o di lasciare, di non continuare o di rinunciare ad alcuni percorsi, perché a volte le proposte erano superiori alle nostre capacità, anzi, non di rado. L'altra cosa è su Smartesino; è un progetto che praticamente parte oggi, e onestamente non le so rispondere se arriverà a costituirsi in un marchio riconoscibile del territorio; non lo so, ma può essere uno spunto interessante, quindi ancora non è previsto, nel senso che sono previste soprattutto attività di animazione, di fertilizzazione, cioè cercare di capire in questi territori quale tipo di risposta può arrivare, perché come tutte le politiche pubbliche, poi, una volta che si impostano non è sempre detto che il ritorno sia come quello progettato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Iacobelli. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. La prendo un po' alla larga, mi perdonerà il dottor Iacobelli, ma credo che sia opportuno che si faccia un attimo il punto, a livello economico, della nostra Regione, di dove stiamo scivolando e poi mi ricollego con l'iniziativa di JCube, perché gli ultimi dati sono non allarmanti, ma di più, siamo scivolati a livello di fondamentali di economia al 16° posto su 20 Regioni, siamo stati sempre, se vogliamo fare riferimento alla classifica del campionato di calcio, nel lato sinistra, adesso siamo nel lato destro in zona retrocessione. Poi, oggi leggevo su *Il Corriere Adriatico* che la mettevano anche in senso positivo, cioè che arriveranno più soldi dalla Comunità europea, ma in realtà c'è un altro dato preoccupante, ma di più, ci danno più soldi, perché a livello di fondamentali dell'economia stiamo arretrando in maniera evidente, ormai siamo al livello dell'Abruzzo e dell'Umbria e questo ha dei risvolti e dei significati molto preoccupanti; perché ho fatto questa premessa? Perché JCube, non so se ricordate, ma nasce dall'accordo che c'è stato per la riconversione dell'ex Sadam, è partito di fatto durante la nostra amministrazione e ci vede protagonisti, perché abbiamo un rappresentante nel Consiglio di amministrazione e in quel Consiglio siede anche un rappresentante dell'Università. E credo che sia

un'iniziativa che ha successo per un motivo semplice, cioè perché una impresa, un gruppo molto importante, lo ha all'inizio sostenuto e finanziato, perché uno dei problemi veri di questa Regione è che molte delle imprese operano in settori maturi, dove la tecnologia è poco applicata e fra la globalizzazione in generale, che ha messo tanto in crisi le nostre imprese di piccole dimensioni, tra l'altro neanche molto strutturate dal punto di vista patrimoniale e in più ci ha messo a confronto con dei mercati da quel punto di vista nettamente più competitivi, non avendo poi la possibilità o la capacità di avere imprenditori che hanno preso una strada legata alla tecnologia, allo sviluppo di quella che viene definita l'impresa 4.0, noi adesso soffriamo tantissimo; ecco, perché, dicevo, un'iniziativa come quella di JCube non solo va apprezzata, ma va assolutamente sostenuta; diciamo che qui in provincia, forse, è l'unica piattaforma, che spinge su iniziative legate alla tecnologia applicata alle imprese in maniera evidente; ricorderà anche l'assessore Butini quanto abbiamo spinto per il *Fab lab* e abbiamo messo anche delle risorse del Comune per avviarlo, così come fin da adesso e poi questo fa parte della domanda che volevo fare al dottor Iacobelli, ci proponiamo per essere dei facilitatori, se possibile, per trovare risorse finanziarie per stare al fianco di queste imprese che partono, perché ci interessa tra l'altro, e sapevo questo, poi mi correggerà se sbaglio, che alcune start up che hanno delle innovazioni vere e hanno prospettive vere di sviluppo non hanno trovato finanziatori in zona e sono andate, poi, ad operare in altri contesti, in altre regioni, perché imprenditori avveduti e lungimiranti le hanno, di fatto, sostenute e finanziate. Ripeto, la presenza di un gruppo molto importante, il fatto che si applichi tecnologia e si è creata anche una piattaforma per contaminare tutti coloro che vogliono, in qualche maniera, essere contaminati e vogliono conoscere le opportunità dell'industria 4.0 e non solo, mi spinge a dire che questo territorio deve sostenere questa iniziativa e lo deve fare in tutte le modalità possibili.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, dottor Iacobelli.

IACOBELLI PIERGIORGIO – BUSINESS CONSULTANT DI JCUBE S.R.L.: Il discorso di start up che poi vanno anche via è un discorso che c'è, che esiste, lo vedrei, ma questa è una mia opinione quindi sarebbe tutta da discutere, in alcuni casi; è anche un po' un indicatore di successo, nel senso che su alcune tecnologie la necessità di avere un po' la città, e quindi in questo momento Milano è un po' l'attrattore principale, è un po' sinonimo di, continuando a usare la metafora calcistica, "vado a giocare nel campionato principale", quindi forse non sono per forza questioni che devono essere considerate negative, e qui pensavo in particolare ai settori digital; ci sono altri settori, per esempio quelli manifatturieri, in cui possono avere sicuramente un collegamento e quando magari chiudono o vanno via o vengono intercettati da altri, lì sì forse è un po' più un problema; la cultura imprenditoriale sicuramente deve fare un po' dei passi in avanti rispetto a questo, ma non per aderire a mode, o, adesso che è il momento, avere l'ansia, ma capire che ci sono anche delle dinamiche, delle traiettorie, che lei riportava, macro, che in qualche modo incidono; l'abbiamo vista proprio ieri una start up interessante, che prova a ripensare il mondo del calzaturiero, per cui si tratta di aspetti, su cui il territorio vicino deve in qualche modo interrogarsi in qualche modo, quindi bisogna ascoltarli; io negli incontri pubblici dove ci sono imprese invito sempre a venirci a trovare, poi magari non è detto che debbano per forza investire, però chiedo loro di farsi vedere, di spendere un venerdì al mese per fare il giro non soltanto sul nostro, ma anche a livello italiano per andare a sentire che cosa succede. Non so, Sindaco, se ho risposto alla sua domanda, però sì, il discorso dei finanziamenti è sicuramente un elemento decisivo; ce ne vogliono non pochi per far partire un sistema, e probabilmente l'interlocutore pubblico può giocare un ruolo importante. Chiudo con il caso ormai noto della famosa Silicon Valley, che non è nata per gli spiriti imprenditoriali, che pure c'erano, dei soggetti che poi l'hanno animata, ma è nata con un atto prima della giurisdizione Carter, poi finanziato da Reagan, che ha buttato dentro questo fondo miliardi e miliardi di dollari; poi, da lì, fatto questo processo di fertilizzazione, è nato tutto quello che sono adesso i *big plair*, però è stata la capacità di un soggetto pubblico di tragguardare e di fare delle scelte, di fare delle scommesse.

IACOBELLI PIERGIORGIO – BUSINESS CONSULTANT DI JCUBE S.R.L.: Grazie, dottor Iacobelli. Ultimo intervento, quello del consigliere Binci. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, auguri di buon lavoro al dottor Iacobelli e a JCube, anche per ripercorrere quando arrivò in aula la seconda riconversione della Sadam e si parlava di JCube, quindi della presenza di un incubatore di impresa, non vi

nascondo che a suo tempo c'era un forte scetticismo, da parte dell'opposizione, su questo aspetto. Vedo, invece, con piacere che a distanza di anni JCube si è sviluppata, è al servizio del territorio, quindi riesce a dare un supporto alle nostre imprese, al tessuto produttivo locale, soprattutto per la parte delle aziende più innovative; e questo è un segnale del fatto che l'intuizione, a suo tempo, anche di mantenere il gruppo Maccaferri in questo territorio, e questo fu possibile anche grazie al Comune, che lo ha sostenuto nel corso degli anni, sta dando i suoi frutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, se vuole rispondere, dottor Iacobelli.

IACOBELLI PIERGIORGIO – BUSINESS CONSULTANT DI JCUBE S.R.L.: La ringrazio, nel senso che poi naturalmente potrei anche aprire una parentesi sulle nostre criticità, nel senso che poi la difficoltà sta anche nel fatto che l'incubazione in uno spazio così particolare è anche abbastanza difficile, nel senso che poi, questo per dare qualche cenno sulle nostre criticità, in modo tale che poi possano giungere anche degli elementi di correzione; naturalmente, facciamo riferimento alle start up almeno della Regione, e il nostro desiderio era di costruire un posto, che fosse gremito di ragazzi e di persone; per questo serve un forte sforzo di animazione, perché venire da Ascoli tutti i giorni a fare start up a JCube è una cosa difficile, quindi abbiamo cercato di superare questa cosa con un concetto di virtualità, quindi di incubazione che possa mantenere i contatti con le start up e quindi vengono per lavori specifici, per incontri e appuntamenti nel momento in cui ragioniamo su determinate cose. Diciamo che come obiettivo vorremo quello di riuscire a essere così bravi da essere ancora più attrattivi, in modo tale che ci possano essere ancora più start up stanziali all'interno del nostro centro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi concludiamo qui anche la partecipazione di JCube; credo che ci rivedremo in occasione del Convegno che viene organizzato, quindi ho il piacere di rivederla e di rivedere JCube. Grazie di essere stato qui con noi. Continuiamo con le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, chiedendo di rispettare i tempi degli interventi. Ne ho programmati due, uno previsto e uno imprevisto. Quello imprevisto me lo aveva in qualche modo suggerito il consigliere Nicola Filonzi ed è anche legato all'aver sentito una volta casualmente in televisione una voce conosciuta e questa voce mi aveva attenzionato in qualche modo; era quella del consigliere Cioncolini, al quale chiedo se ci può raccontare brevissimamente l'esperienza importante, perché aldilà di questo è stata fatta un'esperienza importante, ovvero il meeting in occasione della Giornata mondiale della famiglia, a Dublino. Ha cinque minuti di tempo per raccontarci la sua esperienza, consigliere Cioncolini. Prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Mi prende proprio in contropiede; ad ogni modo, è stata un'esperienza molto bella, mi è stato chiesto, insieme alla mia famiglia, di fare un intervento a questo Convegno internazionale che si è svolto a Dublino, e quindi io ho partecipato a questa kermesse, molto bella, devo dire, aldilà dei temi, poi in queste circostanze quello che arricchisce è sempre il confronto e l'incontro con le tante persone che provengono da molte parti del mondo, da tanti Paesi, dove ci sono situazioni diverse e realtà complesse, quindi è stata un'esperienza, che aldilà del valore scientifico e di quello che ci è stato chiesto di approfondire è stata comunque molto interessante. È un momento particolare, nel quale, si è visto anche dagli interventi, poi, di Papa Francesco, la Chiesa ha chiesto scusa per i tanti errori commessi e soprattutto per questa piaga così dolorosa che in una terra così ferita, come l'Irlanda, ha subito questa piaga della pedofilia; questo è un tema che è ritornato più volte, io ho partecipato anche a un seminario su questo tema insieme a una signora, che da piccola ha subito violenze, era presente il cardinale di Boston, O'Malley, che di fatto è colui che sta seguendo questa sorta di commissariamento della Conferenza episcopale americana rispetto a questi temi; quindi, non sono momenti autocelebrativi, sono momenti per chiedere perdono, sono momenti per approfondire, per riflettere e anche per capire questo tempo che cosa dice riguardo a questioni così complesse, come la famiglia, i giovani, l'educazione e così via. Io ho cercato di rimanere il più possibile nell'anonimato, poi sono stato fregato da alcuni amici di Verona, che hanno taggato una foto sui social e poi da lì è comparso questo sfondo con mia moglie, con questo striscione che raffigurava Dublino e da lì si sono aperte le porte si è fatto fatica. Vedo, poi, che il Presidente Massaccesi il sabato mattina guarda la televisione, anche sul presto (*Intervento fuori*

microfono) ah, era sul tardi, quindi è la dimostrazione che mi garbano anche le cose piccanti. Ripeto, è stata un'esperienza molto bella, io sono andato a titolo personale, ho fatto l'approfondimento di un capitolo di un documento di Papa Francesco, una lettura teologica di questo testo, ho parlato in italiano, anche se all'inizio ho cercato di dire qualche parola in inglese, ma l'esperienza più traumatica, purtroppo, è stata di salire in aeroplano dopo tanto tempo, perché quando ero piccolo ero più bravo, mentre ora ho paura, e mia figlia mi prendeva in giro. Quindi, ho cercato di superare questa paura, divorando un libro. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Mi aveva chiesto di intervenire per presentare un evento, una manifestazione importante, l'assessore Lenti. Prego.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Parto, però, da un altro convegno che viene proposta, perché si ricollega bene sia con l'intervento di JCube che con quello del consigliere Cioncolini, quindi parto da una sintesi per poi arrivare a quella che voleva essere la proposta. Mi è stato chiesto, quindi non è che rivendico la paternità del progetto, ma da Letizia Taccaliti, che è una ragazza che sta partecipando a un progetto, che si chiama "Progetto Policoro", come animatore di comunità, che ha chiesto di pubblicizzare questa iniziativa, che si terrà domani pomeriggio nella biblioteca Petrucciana di piazza Federico II; è un progetto che si ricollega, come dicevo, a quanto ci è stato esposto da JCube, perché si prefigge, attraverso questo animatore di comunità, che svolge un lavoro della durata di tre anni, di mettere in relazione, di fare un'analisi di quelle che sono le realtà lavorative del territorio e mettere in relazione gli imprenditori con il mondo dei giovani per cercare di capire quali sono le opportunità che offre il territorio e sviluppare insieme delle situazioni, che vadano a favore della realtà lavorativa; quindi, anche la Chiesa, ricollegandomi all'episodio che ha vissuto il consigliere Cioncolini a livello internazionale, si interroga su questo, che sicuramente è un elemento importante e significativo per il mondo dei giovani, perché è quello che apre le prospettive al futuro. Quindi, su invito di Letizia, questo è un progetto promosso dalla diocesi di Jesi, in collaborazione con la Caritas, con la Commissione per la pastorale sociale del lavoro e con l'Orto del sorriso, che è un'altra esperienza che produce lavoro sul territorio legandosi a quelli che sono i valori della socialità e della solidarietà. Detto questo, che mi era stato chiesto e l'ho fatto volentieri, anche perché il Progetto Policoro, che è una realtà rivolta ai giovani e animata prettamente dai giovani, poi chi è interessato avrà modo di approfondire e di viverlo; il Progetto Policoro nasce nel 1995 in Basilicata, nella città di Policoro, ha sviluppato molte possibilità di lavoro per tanti giovani, quindi credo che anche questo sia un momento interessante e di riflessione sul futuro lavorativo dei nostri giovani. Passo a presentarvi la manifestazione che vogliamo proporre, in quanto amministrazione, alla città e al mondo del volontariato, in collaborazione con il coordinamento delle associazioni di volontariato dell'Ambito 9, che è una declinazione a livello locale del CSV Marche; si tratta di un momento di riflessione su questa realtà del mondo del volontariato, che sappiamo essere molto diffusa nella nostra città e nel nostro territorio; c'è una presenza notevole di associazioni che operano in questo campo, sia nell'ambito del sociale, che nell'ambito culturale, ambientale, quindi sono molti i campi di applicazione, dove troviamo questa modalità di impegno e di servizio; abbiamo ritenuto di riprendere un percorso, che comunque era stato avviato già da diversi anni, per potersi ritrovare insieme a tutte le associazioni del mondo del volontariato a riflettere su questa tematica, per partire dalle motivazioni che spingono a fare questo tipo di scelta di servizio e insieme andare a lavorare, per cercare di condividere esperienze, realtà e progettare una possibilità di lavoro in rete, per dare risposte sempre più significative alle tante realtà che ci interpellano, sicuramente quelle più preminenti sono il sociale, la cultura; nel corso della manifestazione, in questo ambito sono previsti tre momenti, uno rivolto al mondo dei giovani, che si svolgerà il 13 ottobre al Palazzetto dello sport, in mattinata, dove una ventina di associazioni, composte prevalentemente da giovani o che svolgono attività rivolte in maniera significativa al mondo dei giovani si presenteranno e poi daranno vita a una sorta di fiera con i loro stand per farsi conoscere ai ragazzi; noi abbiamo invitato, in particolare, a questo evento i ragazzi delle scuole superiori delle classi IV; il 13 ottobre, invece, al Palazzo dei Convegni, ci sarà un convegno per riflettere insieme sul senso del dono, che poi dovrebbe essere la motivazione fondante di questo tipo di attività, quindi farsi dono, essere ed esserci per diventare comunque dono per gli altri, il dono può essere inteso in tanti modi, donare tempo, risorse, ognuno quello che da mettere in campo, comunque sempre in maniera volontaria. In questo caso, intervengono, purtroppo avete in mano un pieghevole che è una stampa al momento posticcia, perché siamo andati in stampa soltanto ieri, poiché abbiamo avuto un piccolo inconveniente con l'intervento di Edoardo Patriarca,

che è il senatore che è stato il promotore della riforma del terzo settore, sta ancora lavorando in questo ambito, il quale, purtroppo, per una sovrapposizione di impegni non sarà presente, ma ci manderà comunque un suo intervento registrato per parlarci della tematica che avevamo previsto. Poi, interverrà Massimiliano Colombi, che è un sociologo e Luigi Alici, che è un filosofo e questo si terrà la mattina del 13 al Palazzo dei Convegni, un momento rivolto a tutti, adulti e giovani, e in questo caso abbiamo coinvolto le classi V delle scuole superiori per quanto riguarda il mondo giovanile. Poi, domenica pomeriggio, ci sarà invece un talk show, quindi Volontaria Storie, dove intervistate dalla giornalista Beatrice Testadiferro, alcuni volontari racconteranno le proprie esperienze e le proprie storie in maniera anche un po' singolare, alternando questi momenti con dei momenti di spettacolo, interverrà anche l'Opera H, che molti conoscono, che è un'esperienza teatrale fatta con i ragazzi disabili, in collaborazione con l'ASP e con la Fondazione "Pergolesi Spontini" e ci saranno anche degli interventi musicali promossi dall'associazione Valvolare; quindi, è un momento di riflessione su una realtà, che riteniamo comunque significativa all'interno della nostra città, molto presente e attiva, e che chiaramente vogliamo continuare a promuovere e a far conoscere anche ai giovani perché diventi anche per loro, laddove abbiano disponibilità di tempo e di risorse, un motivo di impegno a favore della collettività. Ci tenevo a portarla a conoscenza, oggi era l'ultimo Consiglio utile per poterlo fare, perché tutti fossimo consapevoli che c'è questa possibilità di riflettere insieme e questo sarà un momento di riflessione per gettare le basi per ulteriori lavori in comune e iniziative, soprattutto progettualità per dare risposte. Grazie, Presidente. Chiaramente, confidiamo che possiate prendere parte e intervenire, ci sono vari momenti che possono dare risposte alle esigenze e alle sensibilità di tutti. Chiaramente, anche il workshop del Palazzetto è rivolto ai giovani, non soltanto ai giovani presenti, ma ovviamente tutti possono intervenire, prendere parte e seguire anche negli stand, capire cosa fanno i giovani, perché vi devo dire che io ho sempre frequentato un po' il mondo del volontariato, ma è stata una scoperta, perché mi rendo conto che molto spesso non conosciamo le realtà che animano la nostra città e posso dire che sono veramente tante, anche i giovani hanno voglia di impegnarsi e di fare. L'ultima cosa che ci tengo a dire, Presidente, è che in questo progetto in questa manifestazione sono stati coinvolti i ragazzi del Progetto "Giovani Istituzioni" e su questo tema magari ritorneremo con calma, perché è un'altra cosa che ci tengo a presentare e soprattutto ci tengo che tutti siano consapevoli e partecipi, dando anche dei suggerimenti, i quali faranno un servizio di staff, ma stanno anche realizzando un video, raccogliendo il materiale delle associazioni, da proporre poi in questi eventi come un po' uno spot per presentare, attraverso i loro occhi, quella che è la realtà del mondo del volontariato in città e credo che sia un momento importante anche per loro, perché hanno avuto l'occasione di conoscere e di venire a contatto con tutte queste associazioni, che possono diventare per loro un punto di riferimento. Quindi, grazie Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. A questo punto, abbiamo finito la parte delle comunicazioni del Consiglio comunale, quindi la pratica 10 è chiusa. Riprendiamo la trattazione delle pratiche ordinarie. Eravamo alla pratica iscritta al punto numero 15 all'ordine del giorno: "Concessione civica benemerita ai pluri-donatori Avis – anno 2018".

PUNTO N.15 – DELIBERA DI C.C. N.148 DEL 28.09.2018

CONCESSIONE CIVICA BENEMERENZA AI PLURIDONATORI AVIS – ANNO 2018

Esce: Caimmi

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la pratica il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Buonasera. Rimaniamo in qualche maniera in tema di volontariato; mi aggancio, quindi, all'intervento dell'assessore Lenti. Rinnoviamo qui una tradizione, che tutti gli anni si rinnova nel mese di settembre, ovvero il riconoscimento dell'attestato di cittadino benemerito a tutti i donatori del sangue, che hanno raggiunto le cento donazioni, un numero molto elevato. Paolo Barboni, Claudio Dolciotti, Emilio Famiglioni, Giulio Gabrielloni, Marcello Muzi, Enrico Pediconi, Peppino Pucarelli e Luciano Sandroni; questi sono gli otto cittadini, che hanno raggiunto e superato le cento donazioni e rispettando questa tradizione si vuole dare un giusto riconoscimento al loro gesto di donazione con il riconoscimento e l'attestato di cittadino benemerito.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Dichiaro aperta l'eventuale discussione, potete prenotarvi, aldilà dell'apprezzamento, perché la civica benemerita è anche l'apprezzamento della città per tutte queste persone, che adesso o in passato hanno conseguito un traguardo importante, cioè le cento donazioni, che è un traguardo non indifferente. Prego, consigliere Gullace.

GULLACE GIUSEPPE – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Volevo far presente quanto sia importante la gente che fa cento donazioni, perché dobbiamo sapere che la donazione del sangue ha un'importanza vitale. Io l'ho potuto sperimentare per via diretta, perché ho subito un trapianto e devo dire che non esiste trapianto se non c'è sangue, per cui tanto di cappello a chi dona, perché donando sangue si dona la vita e questo è un gesto veramente importante e io lo posso giudicare sulla mia pelle. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Gullace. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io, invece, volevo dire che tra di noi abbiamo una donatrice da quando pesa 5 chilogrammi, sono vent'anni che fa la donatrice; questa donatrice è Gianna, quindi ringraziamo anche lei, nonostante non abbia raggiunto il numero 100, però è un esempio, per cui ringraziamo anche lei per questo gesto così umano nei confronti di tutti coloro che hanno bisogno. Quindi, grazie da parte di tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anch'io per un periodo della mia vita ho donato il sangue; adesso, per varie vicissitudini legate al lavoro non l'ho potuto più fare; però volevo un attimo richiamare che qui, nella Regione Marche, problemi che sentiamo spesso avvenire in altre regioni non ne abbiamo normalmente, perché c'è un'organizzazione nella gestione del sangue veramente ben fatta e in questa organizzazione, l'Avis ovviamente ha un ruolo centrale, aldilà del singolo donatore, proprio come struttura, che rappresenta la base solida, attorno alla quale ruota, poi, tutto il sistema. Quindi, ecco, benemerite alle persone che donano, ma soprattutto a questa organizzazione e alle persone che la gestiscono, perché fanno veramente un servizio che travalica quelli che è il concetto del dono che è stato richiamato prima; penso che siamo a un livello di etica veramente superiore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Pierantonelli.

PIERANTONELLI GIANNINA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io volevo dire che sono donatrice, mi meraviglio e sono contenta che comunque ci sono molti, molti giovani che donano il sangue. Quando vado ci sono tanti, tanti giovani, specialmente quando c'è bisogno di sangue, ricordo quando c'è stato il terremoto, una mattina era pieno di giovani e di ragazzi che donavano il sangue. Particolare non indifferente, donare il sangue serve anche comunque a fare prevenzione, perché sei controllato ogni anno, fai le analisi, l'elettrocardiogramma, tutto, comunque c'è sempre bisogno di sangue. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Pierantonelli. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto, che do per scontato, in qualche modo, se mi permettete. Chiudo questa fase. Votiamo la pratica relativa alla “Concessione civica benemerita ai pluridonatori Avis – Anno 2018”, è la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno. votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a votare l'immediata esecutività della delibera. votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Come avevo anticipato in Conferenza dei capigruppo, c'è una piccola modifica nell'ordine di trattazione delle pratiche, perché avremmo quella iscritta al punto 16, la “Modifica regolamento della Consulta comunale del turismo”, ma l'assessore Coltorti mi ha chiesto di posticiparla, perché dovrebbe arrivare fra pochi minuti. Quindi, posticipiamo le pratiche 16 e 17, che sono strettamente collegate. Passiamo alla pratica 18, o meglio, aspetto la comunicazione ufficiale; la pratica iscritta al punto 18, che è quella che ha per oggetto: “Statuto Fondazione Angelo Colocci” – Modifica”. Secondo le indicazioni avute in Conferenza dei capigruppo, dovrebbe essere rinviata.

PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.149 DEL 28.09.2018

STATUTO FONDAZIONE “ANGELO COLOCCI” - MODIFICA – RINVIO -

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Segretario.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Come ho avuto modo di spiegare in sede di Conferenza dei capigruppo, abbiamo da diversi giorni mandato lo schema di statuto, anche indicando alcuni rilievi che erano emersi in sede di Commissione consiliare; Ubi Banca ha inoltrato il tutto nella sede centrale, ma ci hanno comunicato ieri che, sebbene esaminato dal loro ufficio legale, non è potuto andare in approvazione da parte degli organi competenti; quindi, ci chiedono di rinviare l’approvazione allo scopo di poter poi deliberare un testo condiviso in questi giorni in via definitiva con gli organi competenti Ubi Banca. Non ci sono stati fatti o rilievi particolari, sono delle piccole proposte di modifica, ma in termini non significativi, quindi abbiamo tuttora aperto questo canale di comunicazione con Ubi Banca, però la richiesta è quella di soprassedere, in questa seduta, all’approvazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Formalmente, passiamo alla votazione sul rinvio, così come fatto in un’altra occasione; quindi, votiamo sulla proposta di rinvio della pratica iscritta al punto 18 all’ordine del giorno: “Statuto Fondazione Angelo Colocci – Modifica”. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l’esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio conferma e rinvia la pratica iscritta al punto 18 dell’ordine del giorno. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 19 dell’ordine del giorno, quella che ha per oggetto: “Approvazione bilancio consolidato 2017”.

PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.150 DEL 28.09.2018

APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2017

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda l'approvazione del bilancio consolidato del Comune di Jesi. Questo è il terzo bilancio che il Comune approva; con questo documento, in pratica vengono accorpate tutte le attività di natura istituzionale, che vengono però svolte non solo dal Comune, ma anche da organismi controllati e partecipati dal Comune di Jesi. Come si diceva in Commissione, per esempio, attività quali i servizi sociali o le attività teatrali, sebbene siano attività istituzionali, vengono però gestite e derogate agli utenti non dal Comune, ma, nel primo caso dall'azienda Asp Ambito 9, dall'altro dalla Fondazione Pergolesi-Spontini; quindi, per avere un quadro complessivo di tutte le attività svolte, il legislatore ha ritenuto opportuno consolidare i conti economici e gli stati patrimoniali sia del Comune capogruppo che delle società di capitali e di altri organismi, che non sono società. Possiamo dire che fanno parte del gruppo "amministrazione pubblica" diverse società, in particolare 12, tra cui JesiServizi, ProgettoJesi, Campo Boario, ArcaFelice, Multiservizi, Consorzio Zipa, Consorzio Gorgovivo, l'Asp Ambito 9, la Fondazione Pergolesi-Spontini, la Fondazione Angelo Colocci, poi l'ATA 2 Marche Centro Ancona e l'ATA 2 Marche; quindi, 12 soggetti che fanno parte del gruppo "amministrazione pubblica", di questi 12, poi, è obbligatorio consolidare esclusivamente quelli che sono rilevanti; sono rilevanti quegli organismi partecipati, i cui parametri relativi al volume d'affari, all'attivo patrimoniale netto patrimoniale raggiungono almeno il 10% dei valori del Comune di Jesi. Nel caso specifico, il conto consolidato 2017, che fa parte del gruppo "amministrazione pubblica", Comune di Jesi, comprende 9 soggetti, tra cui JesiServizi, ProgettoJesi, Campo Boario, ArcaFelice, Multiservizi, Gorgovivo, ASP Ambito 9, la Fondazione Pergolesi-Spontini e l'ATA 2 Marche; quindi solamente 9 devono essere consolidati. I bilanci devono essere il più possibile omogenei, quindi le varie poste contabili devono essere valutate con criteri omogenei; la differenza rispetto al bilancio consolidato 2016 è che nel 2017 c'è stata una modifica del principio contabile, allegato 4/4 al decreto legislativo 118 del 2011, per cui dal 2017 abbiamo dovuto consolidare altre tre società, che nel 2016 non consolidavamo; in particolare, ProgettoJesi, Campo Boario e ArcaFelice, in quanto queste, nonostante siano tutte in liquidazione e sono inattive, sono possedute al 100% dal Comune di Jesi, per cui siamo stati obbligati dal legislatore a consolidarli, per cui ecco che la comparazione tra il bilancio 2016 e il bilancio 2017, in realtà, non riguarda un insieme di società, di organismi partecipati omogeneo, ma differenti; quindi, difficilmente comparabile. Oltre a questo, sulla nota integrativa sono inseriti i principali indicatori, tra cui l'indebitamento, sono state riportate tutte le scritture di rettifica che gli uffici hanno fatto per rendere omogenei e per riportare al criterio della competenza le scritture contabili di ogni singola società, nonché sono state effettuate tutte le rettifiche, in quanto le poste contabili tra soggetti all'interno del gruppo amministrazione pubblica devono essere eliminate per evitare dei doppi. Possiamo anche dire che il conto economico consolidato prevede un risultato economico negativo di 1.025.000 euro; lo stato patrimoniale consolidato prevede un totale del patrimonio netto di 143.533.000 euro e un passivo totale dell'attivo di 192.604.000 euro, quindi vengono consolidato l'attivo e il passivo patrimoniale del Comune di Jesi e in proporzione, sulla base delle percentuali di partecipazione di tutte le società, gli organismi partecipati, che fanno capo al Comune di Jesi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ho alcune richieste di chiarimento sul bilancio consolidato 2017, che, come si diceva, presenta un risultato negativo di oltre 1 milione di euro, complessivamente e se poi guardiamo la gestione caratteristica, A-B, di quello che viene detto, siamo anche qui sotto di 800 mila euro, l'anno scorso era 1 milione di euro, è vero che le due situazioni non sono paragonabili al 100%, però era anche per capire un po' quali sono i fattori che hanno determinato questo risultato, sicuramente negativo, sotto la gestione caratteristica e sotto quella generale. Poi, guardando l'attivo dello stato patrimoniale, ho una domanda; vedo che le immobilizzazioni finanziarie sono praticamente crollate da un anno all'altro, da 21,8 milioni di euro siamo passati a 4,7 milioni di euro, non so adesso se ci sono delle motivazioni, aldilà della comparazione, che non è del tutto omogenea, è un dato del tutto evidente, così come è evidente l'incremento di 11 milioni di euro delle rimanenze, mentre vedo che per quanto riguarda le disponibilità liquide, anche queste sono in calo da 8 a 4,5 milioni di euro. Non so se ci sono delle ragioni o il tutto è legato a qualche società particolare questo tipo di variazione. Per quanto riguarda il discorso relativo ai vari debiti, vedo che sono aumentati quelli verso i fornitori, da 9 a 14 milioni di euro e sulla nota integrativa, a pagina 24, si parla dei vari fondi rischi e oneri; qui c'era una voce, "Fondo Montagna" di 900 mila euro, adesso non so se riguarda il Comune di Jesi o altre partecipate del gruppo che pagava il Comune di Jesi, ma era per capire un attimo di che cosa si tratta, visto che l'anno scorso non c'era e quest'anno invece vedo che è presente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Come si è detto sia in Commissione che precedentemente, molte variazioni sono dovute all'introduzione di tre società e in particolare di ProgettoJesi. Per quello che riguarda il crollo sull'attivo dello stato patrimoniale, questo dipende solo in parte da ProgettoJesi, mentre dipende largamente da alcune modifiche del principio contabile, per cui c'è stato uno spostamento da una parte all'altra; quindi, sono rettifiche extracontabili, un modo di rappresentarle in maniera differente. Quello che ha inciso in maniera effettiva, è stato il fatto che ProgettoJesi è stata posta in liquidazione e a dicembre del 2017 ha iniziato ad anticipare delle riduzioni di capitale, quindi non è che aspettiamo la chiusura complessiva e poi la retrocessione di tutti gli immobili al Comune, ma si sta facendo gradualmente, e questo ha inciso per 2,7 milioni di euro, quindi noi da un lato abbiamo ridotto la nostra partecipazione, dall'altro abbiamo acquisito i valori dell'attivo patrimoniale; siccome sono stati contabilizzati in maniera differente tra Comune e società, a prima vista potrebbero sembrare delle incongruenze, delle riduzioni notevoli, in realtà sono solo delle partite contabili; quindi, mentre noi avevamo contabilizzato già dall'inizio alcuni immobili come vendite, e viceversa, in altri casi come conferimenti, diciamo che taluni immobili, invece, ProgettoJesi li ha considerati come capitale e in parte come vendite, che ha considerato come retrocessioni, quindi non c'è stata una coincidenza tra le due contabilità; con il bilancio consolidato, abbiamo dovuto fare delle scritture di rettifica per dire che la riduzione del capitale sociale di ProgettoJesi, nel nostro caso è risultato come incremento dell'attivo, delle immobilizzazioni, per cui dal punto di vista dell'attivo dello stato patrimoniale, ci sono state queste; per quello che riguarda le rimanenze, anche in questo caso mi sembra che ProgettoJesi consideri gli immobili come rimanenze e quindi dovrebbe essere quella la ragione di un incremento notevole; per quello che riguarda le disponibilità liquide, io sinceramente non ho visto le situazioni di tutti i bilanci dei vari organismi consolidati, posso però dire questo, che poi sono le verifiche che fa la Corte dei Conti, ovvero tutte quelle che sono le società che in qualche modo hanno un volume d'affari molto rilevante, che incide sia in caso di utile che di perdita in maniera abbastanza forte sul bilancio del Comune, nel nostro caso sono la Jesi Servizi e la Multiservizi, perché nonostante noi abbiamo un 6% di partecipazione, ha un volume di affari solo per quello che riguarda il servizio idrico di 100 mila euro con utili di svariati milioni di euro. Nel caso specifico, nel momento in cui anche nelle varie assemblee sono stati approvati i bilanci del 2017, queste società non hanno comportato nessun valore negativo. Per quanto riguarda il discorso della perdita, quindi del risultato economico negativo, non è la prima volta che il Comune di Jesi ha un risultato economico negativo, io parlo della contabilità economica, però anche in questo caso va detto che la contabilità economica nel Comune di Jesi, in realtà, viene evidenziata solo di riflesso rispetto alla contabilità finanziaria, quindi quello che poi è rilevante, perché ha un valore autorizzatorio, è la contabilità finanziaria, quindi in molti casi noi facciamo

delle rilevazioni contabili in contabilità finanziaria e solo di riflesso questo avviene in contabilità economica, per cui non è la prima volta, ma non è che ci sia da spaventarci; va detto in ogni caso che per quanto riguarda la gestione caratteristica c'è stato un lieve miglioramento rispetto al 2016, anche se non sono paragonabili; se poi eliminiamo la parte relativa alle rettifiche e alle integrazioni, che da sola vale 1,1 milioni di euro, vediamo che la perdita in realtà non c'è, però da questo punto di vista più che altro è una rappresentazione di tutto il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Jesi e di altre nove società. Sul Fondo Montagna, francamente, non so risponderle, non so a cosa si riferisca, ma lo approfondiamo; in ogni caso, è un accantonamento estraneo al Comune di Jesi, verifichiamo in quale società è stato iscritto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Potete intervenire, non ho prenotazioni. Chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendiamo atto dei chiarimenti dati dal dottor Della Bella e chiaramente la contabilità finanziaria è quella che poi conta nella rappresentazione dei bilanci pubblici, però è chiaro che adesso dobbiamo esprimere un giudizio su questo bilancio consolidato, che ha questi criteri di definizione e chiaramente non possiamo certamente andare ad approvare un bilancio che perde 1 milione di euro; anche togliendo tutta la parte finanziaria e straordinaria, perché magari ci sono state delle modifiche anche relative a dei passaggi e variazioni del perimetro di consolidamento, anche se prendiamo la parte più strettamente caratteristica, questa comunque è sempre un valore negativo, anzi, aggiungendo queste tre società sembra che qualcosa migliori, ma francamente, non so se per queste o per le altre che già c'erano, siamo di fronte a una diminuzione di 800 mila euro, quindi il risultato non è certamente positivo e va tenuto sotto controllo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Per dichiarazione di voto, interviene il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io vorrei ricordare a tutti che il bilancio consolidato è la sommatoria del risultato delle nostre partecipate, dunque voglio dire, per carità, è vero che tra l'altro c'è un sistema di rilevazione contabile, quello finanziario, che è preminente e pertanto la parte economica si deve interpretare in maniera differente, ma sono, ahimè, i risultati di iniziative societarie, che sono state, di fatto, almeno un paio, fallimentari, perché questa è la verità. Dunque, non credo che potevamo aspettarci risultati positivi, vengono da storie che conosciamo tutti; una l'abbiamo illustrata recentemente in Commissione comunale e pertanto io non mi meraviglio più di tanto, è così purtroppo e queste sono state esperienze completamente sbagliate e adesso quando, e spero di riuscire a chiudere, a scogliere la STU entro fine anno, vi accorgete, e ne riparleremo, che ci sarà anche per il 2018 una situazione di perdita notevolissima anche in quella società.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E quando, immagino, voto favorevole.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Voto favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Approvazione bilancio consolidato 2017". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.13	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 13, 7 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani; in senso favorevole, tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Variazione bilancio di previsione 2018/2020".

PUNTO N.20 – DELIBERA DI C.C. N.151 DEL 28.09.2018
VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020

Rientra: Caimmi
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Con questa variazione di bilancio, il Consiglio comunale si appresta ad apportare delle rettifiche e delle integrazioni sia nella parte corrente, sia nella parte investimenti in conto capitale. Per quello che riguarda la parte corrente, la variazione riguarda alcuni storni, quindi degli spostamenti tra voci di spesa di importi non rilevanti, ma che riguardano diversi capitoli di spesa. Quindi, diciamo che gli incrementi di alcuni stanziamenti vengono compensati dalle riduzioni di altri stanziamenti. Per quello che riguarda, invece, la parte investimenti, le variazioni di bilancio sono dovute a due fattori; da un lato, alla variazione del Programma delle opere pubbliche, che poi sarà esaminata in questa stessa seduta; dall'altro a un serie di erogazioni di contributi in conto capitale, che sono state iscritte in bilancio, in quanto solo in corso d'anno e non in fase di approvazione del bilancio di previsione, a dicembre 2017, era possibile iscrivere. Tra queste, abbiamo avuto delle maggiori entrate dal Ministero per verifiche di vulnerabilità sismica su edifici scolastici, un contributo della Regione per il progetto "Over trenta", in questo caso si tratta di un contributo non in conto capitale, ma di parte corrente, che riguarda la possibilità di inserire sei disoccupati over trenta nel Comune di Jesi, per nove mesi, con possibilità di proroga di ulteriori tre mesi, quindi al massimo dodici mesi; quindi, in questo caso un contributo sia in entrata che in parte spesa sia per il 2018 che per il 2019. C'è, poi, un contributo della Regione relativo alla valorizzazione "Le Marche nel Medioevo e nei borghi nel segno di Federico II", per complessivi 130 mila euro; anche in questo caso l'iscrizione avviene sia per la parte entrata che per la parte spesa, in parte per il 2018, in parte per il 2019; contributo della Regione per la ciclovia adriatica per 24 mila euro; infine, contributo da privati per la realizzazione del Centro Alzheimer per 800 mila euro, contributo che è già stato incassato da parte del Comune di Jesi. Oltre a questo, la voce più importante, che non riguarda le opere pubbliche, ma riguarda una variazione sia in entrata che in parte spesa di 470 mila euro, è l'iscrizione di una somma relativa alla garanzia fideiussoria, che il Comune di Jesi ha presentato nel 2009 a favore del Consorzio Zipa e che l'istituto di credito mutuatario ha richiesto ai tre enti locali, quindi Comune di Jesi, Comune di Ancona e Provincia di Ancona, di rientrare dall'indebitamento; quindi, sulla base di quello che prevedono i principi contabili, il Comune di Jesi ha iscritto questa voce nella parte spesa e, al tempo stesso, nella parte entrata, perché non è un debito del Comune, ma è un debito di Zipa, sul quale poi il Comune può ottenere la retrocessione. Oltre a questo, poi, se è necessario fare alcuni chiarimenti su voci specifiche, sono a disposizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Mi riaggancio a questa ultima cosa che ha detto il dottor Della Bella. Lei dice che il Comune può ottenere la retrocessione di quanto escusso dalla banca per questa cifra, che vediamo scritta qui, ma ovviamente la retrocessione la possiamo ottenere sul presupposto che Zipa sia in certe condizioni e non in altre. Non so se può dirci, in questo momento, come è messa Zipa, anche in relazione a questa vicenda. Scusi il linguaggio non tecnico, chiaramente mi riferisco al fatto di a che punto è la liquidazione e se questa liquidazione sta andando bene, ovvero se c'è il rischio che in qualche maniera Zipa possa essere incapiente rispetto al nostro, ma anche rispetto ad altre situazioni. La seconda cosa, visto che ho la parola, su cui le chiederei un approfondimento, riguarda il discorso del contributo della Regione per il progetto "Valorizzazione Marche nel Medioevo ...", se è possibile sapere di che progetto si tratta e quale è il contenuto di questo progetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Interviene prima il Sindaco sulla prima parte, sulla situazione del Consorzio Zipa.

Entra: Gregori

Sono presenti in aula n.22 componenti

BACCI MASSIMO – SINDACO: Per quanto riguarda il Consorzio Zipa, l'attivo del Consorzio Zipa, che però è fatto in particolare da beni immobili, in particolare da aree da urbanizzare per scopi industriali, coprirebbe la parte del debito, però voi sapete che le valutazioni degli immobili sono al nominale, ma in realtà, almeno in questo momento, le industriali hanno valore praticamente vicino allo zero, almeno così sembra, perché non riescono a venderle e pertanto l'attivo del Consorzio Zipa difficilmente coprirà la parte del debito, che, in particolare, è incardinata sulle posizioni degli istituti di credito, uno in particolare, Ubi, che di fatto ha utilizzato quelli che sono gli strumenti, e credo che abbia operato nella normalità, aveva delle garanzie da parte dei Comuni e le ha, di fatto, escusse; in realtà, se proprio la vogliamo dire tutta, il Comune che ha rispettato i patti con la Ubi, l'unico Comune, ahimè, è stato il nostro; gli altri, sembrerebbe sia la Provincia che il Comune di Ancona, che aveva rilasciato fideiussione, in realtà queste fideiussioni, non chiedetemi perché, sembrerebbe, uso il condizionale, che non ci sia più la possibilità di escuterle da parte della banca, così mi viene raccontato almeno da una parte; l'altra parte si dice convinta, invece, di poterle escuterle; però, la situazione di Zipa è questa, è ormai una storia che si ripete da sei anni, siamo costretti, con il bilancio 2018, a far fronte anche a questa situazione e parliamo di 470 mila euro, ma è stato, credetemi, un continuo, non c'è stato anno, in cui non si è dovuti intervenire in maniera più che pesante a sistemare situazioni che non ci hanno visto protagonisti; adesso, speriamo che con la questione del Consorzio Zipa termini un percorso complesso, difficilissimo, che ci ha visto impegnati nel dover risistemare situazioni che oggettivamente ci hanno più volte messo in difficoltà e non vi nascondo che anche questa situazione ci sta mettendo in grandissima difficoltà.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Sull'altra questione risponde il Segretario, dottor Albano.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO SEGRETARIO: Era stato chiesto di intervenire al Dirigente, il dottor Torelli, ma sono a conoscenza della problematica, quindi posso dare io le delucidazioni richieste dal consigliere Animalì. La Regione Marche ha incluso il Comune di Jesi, in particolar modo il museo per la realizzazione di questo intervento, con una delibera di Giunta regionale numero 829 del 18 giugno 2018; nell'ambito di questa misura, che coinvolge fondi POR EXR 2014/2020, legati anche alla valorizzazione dei luoghi coinvolti dal sisma, è stata inserita questa misura, questa possibilità di accedere ai finanziamenti regionali attraverso "l'attivazione di una convenzione con il Comune di Jesi per il progetto di comunicazione e promozione, che abbia come focus la valorizzazione dei luoghi colpiti dal sisma, attraverso Federico II e il Museo "Stupor mundi", sito web, brochure, attività e pacchetti specifici, valorizzazione dei borghi del cratere, nel segno di Federico II"; ora, si sta elaborando uno schema di progetto, che possa quantomeno ricondurre l'istanza di finanziamento a dei finanziamenti alla ricostruzione del periodo storico, in cui si riproduce la vita e la storia di Federico II, ovvero l'età medievale, quindi individuare dei percorsi, dei pacchetti di promozione turistica, non solo del Comune di Jesi, ma con un forte collegamento con altre realtà, che sicuramente nel momento storico hanno dei segni tangibili nel proprio territorio, per attuare questa misura. Questa misura coinvolge la Regione Marche, perché comporterà anche un convenzionamento con il Comune di Jesi; siamo, come uffici, giunti da poco a conoscenza di questa deliberazione, perché, se non ricordo male, l'assessore Butini e il Sindaco sono stati informati di questa previsione; da un'interlocuzione con gli uffici regionali, l'importo è stato quantificato, in via presuntiva, dagli stessi uffici regionali e quindi dovremmo elaborare un progetto da presentare, perché venga poi ammesso definitivamente a finanziamento ed è un'azione che ovviamente coinvolgerà due esercizi finanziari, perché tutte queste misure, così previste, non potranno sicuramente essere attuate negli ultimi tre mesi del 2018, ma la stessa misura prevede un arco temporale biennale per poter dare piena e concreta attuazione al progetto. Stiamo valutando in che modo farci supportare anche da soggetti, che comunque hanno delle conoscenze più specifiche in materia di notizie prettamente storiche, quindi anche facendosi supportare da personale che può aver collaborato anche alla

creazione dello stesso museo, “Stupor Mundi” che esiste, quindi ripartendo da quello, dalle notizie che sono in possesso e che sono anche all’inizio delle didascalie, per chi ha già visitato il museo, nel museo esistente, vedere di ricostruire questo percorso, come previsto dalla Regione Marche e sicuramente un progetto complesso, perché sicuramente i segni tangibili di Federico II nei Comuni del cratere sono di difficile individuazione, mentre è di più facile individuazione la creazione di un percorso storico, che possa riprodurre gli eventi dell’epoca e il contesto storico, in cui l’era federiciana si è sviluppata. Altro non posso dirvi, perché ancora, dopo la variazione, dovremo cominciare a instaurare delle forme di collaborazione con le fondazioni esistenti per farci anche supportare nella redazione, oltre chiaramente coinvolgendo il nostro personale interno, di questo progetto, così come quello illustrato, nel senso che altro non c’è, non ci sono neanche provvedimenti dirigenziali alla Regione, perché avverranno dopo l’approvazione definitiva di questo progetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Prego, consigliere Animali per replica.

ANIMALI JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io apprezzo lo sforzo del dottor Albano, ma non capisco due cose, non per colpa sua, ma perché mi rendo conto che c’è qualcosa di particolare in questo finanziamento. Uno è questo, ovvero ci hanno dato i soldi senza che noi presentassimo una domanda? Senza che noi presentassimo un progetto? Mi sembra una cosa abbastanza strana di questi tempi, per cui volevo capire come è stato possibile questo; la seconda è questa: “Stupor Mundi” non è un soggetto pubblico? Mentre noi stiamo parlando di “Stupor Mundi”, che sono due soggetti diversi, di cui uno pubblico, il Comune di Jesi, mentre “Stupor Mundi” è un privato. Le chiedo se può rispondere al microfono.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO SEGRETARIO: Come ho detto prima, il destinatario del finanziamento, da quantificare in via definitiva, è il Comune di Jesi; non dimentichiamo, però, che la Fondazione è un organismo partecipato dal Comune di Jesi; essendo partecipato, sicuramente nelle finalità istituzionali di un Comune c’è anche la promozione territoriale, ma anche delle storie, delle tradizioni, della cultura della città; questo lo troviamo scritto anche nel nostro statuto, quindi non ritengo che sia illegittimo (*Intervento fuori microfono*). Sicuramente, noi abbiamo l’organizzazione amministrativa per poter redigere un progetto; i destinatari di questi finanziamenti sono i Comuni, noi siamo sede di questo museo e la ripartenza per la Regione Marche, evidentemente, è partire da questo importante museo, che in altre realtà non esiste. Altro, però, onestamente, non so; c’è il dirigente Torelli, che come me ha seguito da poco questa vicenda, che non so se ritiene di aggiungere altro, ma questo è, l’impostazione è abbastanza complessa, come ho detto, ma pensiamo di poterlo fare, perché personalmente ho fatto anche degli approfondimenti su internet e ho scoperto che l’associazione camperisti ha in atto dei percorsi federiciani nelle Marche, che io ignoravo che ci fossero; questo per dirvi che ho cercato, a livello di conoscenza personale, di dare il mio contributo anche agli uffici in questo procedimento amministrativo, di capire come si può sviluppare un progetto in tal senso e ho trovato, per esempio, che chi fa già del turismo ha messo in atto e pubblicato un percorso in tal senso; quindi, speriamo di poter riuscire almeno a ottenere la conferma del finanziamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Albano. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcuni chiarimenti su alcune poste di queste variazioni, fermo restando il contributo da 800 mila euro per il Centro Alzheimer, che è la donazione di un benefattore, quindi non può essere che una valutazione più che positiva; chiedo dei chiarimenti su alcune modifiche, per esempio, sul settore sport in conto capitale c’è un incremento di spesa per 89-90 mila euro, non so queste a cosa si riferiscono; allo stesso modo c’era una variazione, questa volta nel settore viabilità, per 130 mila euro; se è possibile, vorrei avere qualche chiarimento in merito a questi punti, dopodiché, il resto delle variazioni si spiegano con il documento istruttorio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Lei ha fatto riferimento all'allegato A, quello del tesoriere. Nel dettaglio, per quello che riguarda lo sport, c'è un incremento in conto capitale, relativo all'efficientamento energetico degli impianti sportivi in zona del molino, quindi della piscina, per 73 mila euro, al titolo II; poi, una parte sono incrementi, invece, e trasferimenti per quello che riguarda utenze e forniture calore impianti per 12 mila euro; per quello che riguarda l'efficientamento energetico e impianti sportivi in zona molino, è collegata alla variazione di bilancio; quindi, noi abbiamo ottenuto un contributo regionale e una quota a carico del Comune. Questo è l'incremento della quota a carico del Comune, perché nel momento in cui si è verificato il quadro economico dell'opera pubblica, l'IVA non è finanziata dalla Regione, quindi, in realtà, il contributo è del 50%, ma delle somme al netto dell'IVA; quindi, qui noi avevamo fatto una variazione di bilancio precedentemente, adesso invece è stato specificato che l'IVA non è compresa nel contributo, per cui diciamo che questo incremento di somme a carico nostro riguarda gli impianti sportivi. Poi, per quello che riguarda, invece, la viabilità, questo è un incremento, in parte sono utenze per la pubblica illuminazione, perché qui abbiamo sempre i conguagli, noi paghiamo dei canoni fissi, ma poi ci sono i conguagli periodici, e altri piccoli spostamenti per quello che riguarda, appunto, acquisto di beni, sempre sulla pubblica illuminazione e sulla viabilità. Altro incremento è la realizzazione di piste ciclabili per 32.879 euro, che sono collegate al contributo regionale di 24 mila euro; quindi, queste sono le voci principali, ovvero il dettaglio di quelle macro-voci accorpate, che ha evidenziato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Binci per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Quindi, per quanto riguarda gli 89 mila euro, quelli relativi al settore sport si fa riferimento alla piscina in via del Molino, che poi è quella che andremo a votare sulla variazione delle opere pubbliche, soltanto che nella variazione di opere pubbliche si parla di un contributo che abbiamo ricevuto, come FESR, per 284 mila euro, però ci dobbiamo mettere circa 90 mila euro per pagare l'IVA delle opere, che invece rimane a carico del Comune; l'altra riguardava invece la pubblica amministrazione per 130 mila euro; a tal proposito, non so quando partirà la modifica dell'illuminazione pubblica, perché era previsto se non erro anche nel corso dell'anno, però vedo che arrivano bollette abbastanza salate.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, altre richieste, quindi chiudo la fase della discussione; apro quella delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Al netto dei chiarimenti, di questa variazione di bilancio diciamo che il grosso è costituito dalla variazione relativa al Centro Alzheimer, quindi, il fatto di avere 800 mila euro, questa è la variazione più rilevante, oltre ad altri contributi che vengono, appunto, percepiti dal Comune di Jesi; quindi, veramente, vista la finalità con cui è arrivata, soprattutto per la donazione che è arrivata al Comune di Jesi per queste finalità, ovviamente il nostro è un voto positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi ci asteniamo per sommatoria di giudizi positivi e negativi sulle varie poste che siamo stati chiamati a esaminare, specialmente su questo discorso dei percorsi federiciani, il collegamento con il terremoto, cose che non ci convincono al 100% anche dal punto di vista strettamente morale, però capiamo che a caval donato non si guarda in bocca.

PRESIDENTE MASSACCESI: Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Variazione bilancio di previsione 2018/2020". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, tre gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì; hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Adesso facciamo un passo indietro, perché è arrivato l'assessore Coltorti, per cui possiamo trattare le due pratiche, che avevamo in qualche modo posticipato, ovvero la pratica 16 e la pratica 17. Adesso ci occupiamo della pratica 16, che ha per oggetto: "Modifica del regolamento della Consulta comunale del turismo".

PUNTO N.16 – DELIBERA DI C.C. N.152 DEL 28.09.2018

MODIFICA REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE DEL TURISMO

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Buonasera. Questo regolamento che andiamo a modificare non è di vecchia data, in realtà è un regolamento che ha visto la luce per la prima volta nell'agosto del 2013, abbiamo un'esperienza quinquennale sulla sua funzionalità e abbiamo verificato che possono essere margini di incremento dell'efficienza di questo organismo, in particolare, introducendo un organismo, che è quello del Comitato esecutivo, che è un organo più ristretto rispetto al numero dei partecipanti all'assemblea generale, e questo è stato previsto per rendere più efficace l'azione della Consulta anche tenendo conto di quella che è l'esperienza maturata nella Consulta dello sport; lì abbiamo un'esperienza un po' più lunga nel corso del tempo, la Consulta dello sport funziona, appunto, con due organismi, che sono appunto l'assemblea e un comitato più ristretto e vorremmo ripetere quel modello anche all'interno della Consulta del turismo. In realtà, quello che si è visto è che all'interno della compagine, venivano indicati una serie di rappresentanti, anche in numero doppio o triplo, perché avevamo tutta una serie di soggetti, tipo la CGIA, la CNA, che avevano due rappresentanti, la Federalberghi che aveva anch'essa due rappresentanti, altri addirittura tre, e nel corso del tempo abbiamo visto che non sempre la presenza è stata costante di questi rappresentanti, aldilà della prima o della seconda seduta, nel corso del tempo andava un po' scemando la partecipazione, per cui si è pensato di fare un ragionamento di tipo diverso, ovvero, da un lato introdurre questo Comitato esecutivo, dall'altro rivedere la funzione dell'assemblea generale, creando un numero massimo di componenti non superiore a 20, ed è già un numero alto, a cui si aggiungono quattro soggetti di diritto, che è il Sindaco o l'assessore al turismo, un consigliere comunale di maggioranza e uno di minoranza; anche qui c'è una piccola modifica, perché in passato veniva inserito il consigliere comunale con delega al turismo, chiaramente la questione della delega era soggettiva e discrezionale da parte delle singole sindacature, non sempre, quindi, abbiamo delle deleghe, si è pensato di avere all'interno di un regolamento, che speriamo possa avere una durata nel corso degli anni, semplicemente la figura del consigliere comunale di maggioranza, quindi non parliamo più di delega, ma parliamo di Sindaco, assessore al turismo, consigliere comunale di maggioranza e consigliere comunale di minoranza. Se, appunto, la pratica avrà il suo esito, la pratica immediatamente successiva sarà quella della designazione del consigliere comunale di maggioranza e quello di minoranza. Nel corso di questi cinque anni, notevoli sono stati i mutamenti nel panorama del turismo, ecco perché anche la compagine che avevamo visto nel 2013 sembra superata; faccio un esempio, sono sorti nuovi musei, come l'archeologico "Stupor Mundi", che, ne parlavamo prima, ha dietro una fondazione ed è, quindi, un altro protagonista del settore turistico della città; ma esiste anche un'altra Fondazione, che è la Federico II Hohenstaufen, la più anziana, e anche loro hanno la possibilità di dire qualcosa nell'ambito del turismo. Quindi, in linea teorica, in questo nuovo organismo, ci si aspetterebbe la presenza anche di rappresentanti di questi organismi. Ricordiamo che nel 2017 il Comune di Jesi ha aderito al Consorzio turistico Esino Frasassi, quindi sarebbe bene che un rappresentante del Consorzio fosse presente nell'assemblea generale. Ricordiamo che nel 2018, a maggio, è stato inaugurato l'istituto marchigiano di enogastronomia, altro soggetto che si inserisce a pieno titolo anche nei percorsi turistici; quindi, in questi cinque anni la situazione è notevolmente cambiata nell'ambito turistico e sorge, quindi, l'esigenza di creare, nell'ambito di un regolamento, che peraltro deve essere attuato nel corso degli anni, evitare la rigidità dell'indicazione nominativa, numerica in senso stretto, delle presenze, perché auspicabilmente nel corso dei prossimi anni potrebbero anche verificarsi dei mutamenti, per cui si è pensato di trovare una formula più agile e più snella che è quella di indicare un numero massimo di partecipanti e crediamo che 20 sia un numero piuttosto congruo e sostenuto, probabilmente anche eccessivo rispetto a quelle che sono le esigenze, quindi diciamo che se ci sono 20 rappresentanti che si aggiungono ai 4 di diritto, arriviamo a 24, voi capite che un organismo da 24 persone è anche piuttosto complesso dal punto di vista della gestione e dell'organizzazione, ecco perché a fianco al

Comitato, a fianco all'assemblea si costituisce questa nuova figura, che è del Comitato, dove sono presenti invece soltanto, si fa per dire, 8 membri, i 4 di diritto, di cui parlavamo in precedenza, 2 ulteriori, che vengono scelti dall'amministrazione comunale e 2 che vengono scelti dall'assemblea, quindi un organismo un po' più snello. Voglio sottolineare una cosa, in questa Consulta non ci sono gettoni, non ci sono pagamenti a favore di alcuno, è tutto veramente fatto a livello di volontariato puro; sottolineo una seconda cosa, che dicevamo in Commissione, ovvero qui siamo in presenza di un organismo, che non ha un potere gestionale, non ci sono fondi da gestire, qui ci sono idee da gestire, da mettere in campo, da diffondere, da condividere e diciamo che da questo punto di vista l'esperienza che abbiamo fatto, ancorché complessa sotto il profilo numerico, è stata in questi anni piuttosto positiva. Posso dire che in questi cinque anni segnali di crescita del turismo se ne sono visti, c'è ancora tantissima strada da fare, ma questo strumento, la Consulta, può supportare l'amministrazione comunale, può dare delle idee e può aiutare nello sviluppo di questo settore. Ultima annotazione, più di cronaca che altro, vedo che su *Il Resto del Carlino*, di sabato 1° settembre, c'è un articolo che è stato pubblicato dalle associazioni di categoria, "Turismo, primi dati positivi, cresce l'interesse per la città, 9% in più di presenze", cioè vogliamo sperare che il lavoro che è stato fatto, spesso anche poco conosciuto, fatto anche con scarse risorse, vogliamo sperare che possa dare un esito positivo; la Consulta in questo meccanismo, in questo sistema può essere un organismo che aiuta sotto il profilo delle idee e dei contributi nella crescita del settore turistico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io mi inserisco in questo discorso, perché l'ho fatto più volte e credo che ci presenti sempre lo stesso quesito, io lo propongo ogni volta che si riapre la finestra, perché credo che sia assolutamente importante e il quesito è: se vogliamo che il turismo sia un'attività accessoria, cioè che qualifica in modo accessorio l'attività, lo sviluppo economico della nostra città oppure se vogliamo che il turismo diventi un elemento determinante, un traino dello sviluppo economico di questo territorio; io credo che possa diventare un traino dello sviluppo economico di questo territorio e che fino a oggi non ci siamo organizzati a sufficienza in tal senso. Anche alla luce dell'inaugurazione, ricordo, dell'Istituto enogastronomico, anche alla luce dell'intervento del dottor Gagliardi qualche mese fa, c'è una domanda inespressa, potenziale, grande di turismo da attrarre; come fare? Questo è un elemento che in qualche modo questa Consulta del turismo, a mio parere, può aiutare in una dinamica cittadina, che vive il turismo come un'attività accessoria rispetto a quello che già esiste, ma che non è in grado di determinare un progetto sistemico di turismo, visto come elemento di sviluppo economico. Lo dico prima di tutto perché vedo un limite territoriale per come è concepito, nel senso che questa Consulta nasce a Jesi e in qualche modo pesca all'interno del nostro territorio, quindi già si assegna un limite geografico, che in qualche modo, invece, è nella mia visione delle cose incompatibile con quello che dovrebbe essere il limite geografico naturale, quindi, ripeto, quello se non altro che mette insieme tutte le terre del Verdicchio e che qualifica dal punto di vista del marketing il nostro territorio; lo dico anche alla luce di altri due elementi, che mi è capitato di intercettare sulla stampa ultimamente, uno è il settore vitivinicolo, c'è un'importante azienda svedese, che ha acquistato il 18% delle quote della Moncaro, che è l'azienda più grande che c'è dal punto di vista della produzione di vini locali; quindi, vuol dire che il nostro prodotto in qualche modo riesce a travalicare il nostro confine geografico con una certa importanza. L'altro elemento è costituito dagli investimenti che stanno arrivando su scala regionale per la costruzione delle ciclovie, cioè le piste ciclabili, soprattutto quella che riguarda il nostro territorio, che va da Sasso Ferrato fino alla foce dell'Esino e che si aggancia anche al percorso del Conero può diventare un'infrastruttura assolutamente determinante, ma, vi ripeto, sono investimenti e angoli prospettici, che hanno visioni di tempi medio-lunghi e di contesti medio-grandi; qui è tutto in qualche modo un po' circoscritto al piccolo, va tutto bene, non voglio mettere assolutamente in discussione la bontà dell'iniziativa e i risultati che l'iniziativa ottiene, credo però che sia necessario rispondere alla domanda che ponevo all'inizio, ovvero se il turismo vuole essere o abbiamo a cuore di farlo diventare un elemento di sistema, di sviluppo di questo territorio, a mio avviso è necessario che questa, che è un'attività di corredo venga in qualche modo sussunta da un'attività molto più grossa, che è un'attività di tipo istituzionale, che deve assumere, secondo me, il Sindaco o l'assessore competente, con le amministrazioni che stanno attorno a Jesi e costruire una cabina di regia territoriale che possa iniziare a codificare questo sistema; dopodiché, si intercettano, ci si confronta con gli interessi

economici; io mi rendo conto che è un percorso lungo, faticoso e quant'altro, però in testa mia, potrei sbagliare per carità, non voglio insegnare niente a nessuno, è l'unico tipo di percorso, che può permetterci di parlare di turismo come qualcosa di grande e che qualifica anche dal punto di vista socio-economico il nostro territorio; così va tutto bene, l'impressione è che si rimanga un po' nel piccolo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Quando, cinque anni fa, si parlò per la prima volta di Consulta del turismo, si partiva da un presupposto, da un sogno, ovvero far diventare Jesi anche una città turistica; e allora mi collego al discorso del consigliere Fiordelmondo, in qualche modo potrebbe servire per dare un aiuto allo sviluppo economico, se ci crediamo e l'amministrazione in questo senso ce l'ha sul programma di mandato e l'ha sempre supportata da questo punto di vista; con l'assessore Coltorti, quando, cinque anni fa, si parlò della prima volta della Consulta, abbiamo rotto, da questo punto di vista, il ghiaccio; è vero, di posti di lavoro non se ne potranno creare tanti, probabilmente, però non è detto che questo non aiuti a crescere la città da questo punto di vista; effettivamente, i presupposti ci sono un po' tutti, perché mentre cinque anni fa la situazione, tutto sommato, era a dir poco statica, nel tempo abbiamo visto che, perché c'è stata una maggiore sensibilizzazione e quant'altro, questo fenomeno "turistico" è aumentato e abbiamo visto gente in giro finalmente turisti, gente mai vista, perché in effetti questo fenomeno è stato di natura quasi sistematica, non era sporadico, ma era continuativo nel tempo e da questo punto di vista ci siamo un po' meravigliati. A questo punto, allora, diciamo, qual è il secondo step di questa Consulta del turismo? La prima volta ha rotto il ghiaccio, è stato un modo per coinvolgere gli operatori, come diceva prima il dottor Torelli, li abbiamo un po' pescati nel mazzo, non si sapeva bene quali fossero; a questo punto, abbiamo pensato e pensiamo che si debba, invece, cercare una maggiore consapevolezza, quindi individuare 20 soggetti, che è sembrato un numero giusto, ma 20 soggetti veramente interessati allo sviluppo turistico, su cui ci si dovrà lavorare, perché mentre alla prima o alla seconda riunione aveva partecipato molta gente, pian piano nel tempo, questa presenza si è un po' ridotta e quindi è opportuno individuare soggetti consapevoli, veramente interessati al turismo, che possano dare un contributo serio; quindi, siamo in una fase, secondo me, di consolidamento; la fase iniziale era di rottura del ghiaccio, adesso siamo in una fase di consolidamento e questo può essere supportato da cosa? Da una serie di realizzazioni che l'amministrazione ha fatto nel tempo, quindi il museo archeologico, il museo Federico II, il Lime, quindi il progetto enogastronomico regionale e tutta una serie di iniziative, che permettono in qualche modo di individuare una strategia turistica; da questo punto di vista, l'ufficio del turismo è un supporto importante, si è stabilizzata la presenza dell'impiegata nell'ufficio del turismo, sperando poi che nel tempo questa presenza possa essere non dico raddoppiata, ma almeno consolidata; e poi c'è il discorso della Vallesina; il consigliere Fiordelmondo ha sottolineato questo aspetto, ovvero siamo piccoli, sì lo siamo ma fino a un certo punto, perché se leggi bene il regolamento, si parla sistematicamente di Jesi e Vallesina, quindi oramai questa strategia non può essere più limitata alla città, ma va spinta a un progetto più ampio, che è quello della Vallesina, con tutto quello che comporta, quindi la scoperta del Verdicchio, la scoperta delle vie cicloturistiche e quant'altro; in quest'ottica, l'ingresso del Comune di Jesi nel Consorzio Jesino Frasassi è sintomatico, quindi questo ingresso può portare un contributo importante, come lo potrà essere partecipando ad altre iniziative altrettanto importanti; l'interesse per la città, soprattutto dal punto di vista del collegamento con il mondo germanico, tedesco, ma non solo, è provato dalla presenza continua di tour operator, perché non dico i crocieristi Msc, ma altre strutture e altre compagnie di crociera stanno aprendo l'attenzione sulla nostra città; il percorso è quello Città dell'Imperatore, proprio per far sì che l'immagine di Federico II possa in qualche modo permettere una maggiore visibilità da questo punto di vista; quindi, il regolamento è, come diceva prima il dottor Torelli, una nuova visione del turismo, fatto da un'assemblea composta dai soggetti potenzialmente interessati che possono dare un contributo in un organo esecutivo, sulla base della Consulta della pace, che sia più operativo, ma che riesca a esprimere quello che poi la città può dare; quindi, da questo punto di vista, mi sembra sia stato un giusto compromesso e un consolidamento di quella che era un'idea partita cinque anni fa e che speriamo possa avere un futuro altrettanto importante. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. C'è una coincidenza che mi piace sottolineare, non è un modo per andare fuori tema o sviare da quello che è l'oggetto della pratica, però il primo riferimento statutario a questo documento è l'articolo 4 dello statuto, che fa riferimento all'affermazione dei valori ambientali e paesaggistici del nostro territorio; casualmente, proprio l'altro ieri ci siamo incontrati per approfondire un tema che impatta in maniera importante su questo articolo dello statuto; era una sottolineatura che volevo fare, non tanto per dare una mia valutazione sull'incontro dell'altra sera, ma per mettere un po' meglio a fuoco il tema del turismo, perché il turismo è una politica inter-tematica, non possiamo pensare che si parli e si affronti il tema del turismo quando si va a incidere su mere pratiche, che hanno un effetto diretto sul turismo; il turismo vive o muore di altre scelte politiche, quindi se crediamo nel turismo, se pensiamo che questo territorio abbia realmente una vocazione turistica, e questa è una domanda, perché è ovvio che di fronte al tema del turismo siamo tutti favorevoli, ma poi se ci vogliamo realmente investire e scommettere, non so poi quanto siamo disposti, perché poi investire sul turismo, vuol dire anche fare altre scelte, vuol dire aprire delle strade e chiuderne altre e non è detto che per questo territorio certe strade del turismo siano le migliori, però bisogna avere il coraggio di dire che non si può fare tutto insieme, tenere il piede in due staffe, bisogna dare delle priorità; quindi, apprezziamo molto lo snellimento, la semplificazione degli organismi, questa rimodulazione della Consulta, il grande entusiasmo che caratterizza coloro che partecipano, ma non consideriamola un traguardo, neanche una tappa, ma consideriamola una nuova ripartenza, iniziamo a pensare se questo territorio realmente può avere una vocazione turistica a 360 gradi oppure si presta ad altro, perché è chiaro che questi sono interventi importanti e necessari, ma certamente non sufficienti; se vogliamo credere realmente nel turismo, bisogna avere il coraggio di fare delle scelte importanti; sapete che io sono nato in una terra, che attorno a un cipresso e a un fiasco impagliato ha fatto grandi fortune, e questo devo dire non è solamente la simpatia che può nascere dalla parlata con la "c" aspirata, ma è anche un'idea di ridurre le frammentazioni, di fare rete, di fare sistema, di compattare la promozione turistica, è anche un'idea di riscoprire quella che è la vocazione dei territori, custodire le realtà locali, i territori, le tradizioni; io penso che questo territorio non abbia nulla da invidiare ad altre regioni d'Italia; proprio ieri, pensando un po' a questa pratica, avevo le figlie che non si addormentavano, allora sono andato in macchina, ho fatto un giro sulle nostre colline, e questa è una terra molto bella, che ha tanto da offrire, che ha tanto da dare e che per assurdo potrebbe fare anch'essa la fine della Toscana, che non è più dei toscani, ma che ha ormai perso la sua originalità, è ora gestita da americani, e comunque tutte figure che hanno poco a che fare con il territorio, però ha mantenuto quell'idea di vita; io penso che noi dovremmo riflettere molto su questo, dovremmo forse anche dedicare delle sessioni, dovremmo cercare di approfondire, dovremmo realmente confrontarci seriamente e renderci conto se siamo d'accordo o meno nel provare a dare una vocazione turistica a questo territorio, che certamente ha tutte le carte in regola per poter rispondere a questi requisiti, ma questo tutto, come in tutte le parti d'Italia e del mondo, non permette di poter conciliare scelte che poi vanno anche in direzioni opposte. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. In realtà, dopo l'intervento del consigliere Cioncolini, potrei anche tacere, perché ha detto una parte di quello che volevo dire in modo sicuramente più preciso e dettagliato di come avrei fatto io, quindi condivido in pieno l'intervento del consigliere Cioncolini. In particolare, proprio perché condivido il fatto che il turismo non può essere visto come un fattore a sé e completamente avulso dal resto delle scelte che si fanno, credo che sia importante, visto che nel regolamento non ci sono dei criteri per stabilire chi farà parte dell'assemblea, mentre prima c'era un elenco preciso e dettagliato, credo che sia importante, poi, che il Comitato esecutivo che andrà a fare queste scelte, tenga ben presente questa questione, quindi che anche, per esempio, chi opera nel settore culturale della città diventi assolutamente un punto di riferimento anche per il turismo, e non solo gli operatori commerciali, che pure sono importanti, ma che necessariamente vengono dopo le offerte di tipo diverso che la città deve necessariamente dare; e poi volevo dare in qualche modo una curiosità e uno stimolo che rivolgo a chi farà parte del Comitato esecutivo, ovvero nella precedente

elencazione dei componenti dell'assemblea, così come si vede dal testo della delibera, c'era anche un rappresentante dell'organo gestore dell'Ostello di Villa Borgognoni; ora, mi auguro che non venga nominato qualcuno dell'ASP all'interno della Consulta del turismo, ma che magari si consideri l'associazione Spazio Ostello come ancora un operatore del settore del turismo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Cedo ora la parola all'assessore Coltorti. Prego.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Non volevo intervenire, perché Mauro è stato veramente eccezionale nel suo intervento, però Lorenzo mi ha stimolato, nel senso che condivido quello che ha detto, condivido il pensiero e condivido anche quello per cui noi abbiamo iniziato a fare questa cosa; l'unica cosa che mi turba, perché sono gemelli, sono nato a maggio, è che sono molto permaloso, per cui quando sento la parola "visione" mi innervosisco un po' troppo; se noi non avessimo avuto una visione su quello che poi siamo riusciti a fare e su quello che vorremmo fare, io credo che quest'amministrazione non avrebbe fatto tanti sforzi, quanti non ne ha fatti nessun altro Comune per aprire un museo, per aprirne un altro, per agevolare l'idea di aprire un polo enogastronomico in questa città; all'inizio abbiamo partecipato a un bando regionale per essere capofila di un progetto, quello che hai nominato tu, ma c'è Jesi come capofila, per cui se Jesi non avesse avuto una visione a lunga gittata su un'idea di turismo diverso, o di turismo emozionale, come aveva detto quel giorno Gagliardi, io credo che noi una visione ce l'abbiamo e va in quella direzione, mi dispiace che non te ne sia accorto o che non è così evidente, perché se tutte queste cose le sommi, non porta a fare la riunione dentro casa nostra con i nostri operatori, questo è il primo passo, perché io credo e spero che questo primo passo attraverso la Consulta dello sport possa indicare una politica turistica a lunga gittata; ti faccio un esempio, Lorenzo: uno dei primi giorni dopo l'insediamento, esisteva ancora quell'ente regionale, il Sistema turistico della Marche anconetana, che sapete benissimo che fine ha fatto; finito quel percorso, che era un ente che doveva fare politica turistica per il nostro territorio, ci siamo trovati soli, non c'era nessun altro intorno a noi che facesse quel tipo di politica a sistema; abbiamo convocato la riunione con tutti i politici della nostra zona, tutti i Comuni della nostra zona, sapete in quanti erano presenti? In due; allora, in quel momento io mi sono posta una domanda, ovvero probabilmente non siamo appetibili come città o come Comune in questo momento, abbiamo cercato di lavorare per tornare ad essere perlomeno credibili, tant'è che abbiamo iniziato a lavorare e a fare determinate cose, proprio per arrivare a raggiungere determinati obiettivi e io credo che in questi anni certe cose si siano viste, ma non solo dall'aspetto goliardico della festa, ma abbiamo fatto venire a Jesi e sono venuti a Jesi tantissime persone non per caso, ma perché c'è stato un percorso, abbiamo iniziato, sia nel momento in cui abbiamo istituito la Consulta del turismo, un percorso che oggi ha portato a dire che forse siamo più pronti di cinque anni fa a ragionare e ad aprire le porte anche a chi volesse partecipare al nostro progetto; e allora, se prima le persone non avevano recepito questa cosa, io mi auguro che da domani, nel momento in cui partono i lavori della Consulta del turismo, possa essere aperta, sarà sicuramente aperta a tutti coloro che vorranno, insieme a noi e insieme a noi ci siete anche voi, non siamo solo noi, insieme a noi lavorare per creare una politica e non sto parlando di eventi, ma di politiche turistiche che possano arrivare a quello che tutti noi abbiamo e che Jesi possa essere una città accogliente quando uno viene, si porta a casa un ricordo e magari stimola gli altri a ritornare, perché è una città che oggi probabilmente ha le caratteristiche per poter dire che siamo sulla strada per diventare una città turistica, forse. Tutto il meccanismo che si collega, poi viene da sé, e ce ne siamo accorti la settimana scorsa, abbiamo alberghi che non sono pronti, abbiamo ristoranti che non sono pronti, abbiamo ristoranti che chiudono, perché probabilmente non c'è ancora il meccanismo o l'idea dentro ognuno di noi che questa città è una città a prevalenza turistica, quindi lavoriamo per farla essere, quando sarà, io credo che tutto il sistema economico che gira intorno al turismo prima o poi verrà fuori e lo racconteremo con orgoglio da parte di tutti, perché questo è quello che abbiamo fatto, è quello che abbiamo pensato dal primo giorno; poi, dopo, non vanno bene le scelte, non va bene la strada o la direzione, questo è sempre opinabile, ci mancherebbe altro, però tutto quello che è stato fatto, anche quando è venuto qui Gagliardi non è passato per caso, Gagliardi, che ci ha raccontato del turismo emozionale, che è quello per cui uno viene giù per fare qualcosa di diverso che non fa tutto il giorno a Milano o a Torino noi lo abbiamo preparato, sarà un turismo diverso? Probabilmente, però la strada è quella e se la strada è quella, io credo che attraverso un organo come questo che abbiamo istituito, magari ragionando tutti insieme e portando novità o idee, magari costruiremo qualcosa di meglio, sicuramente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Innanzitutto un saluto, Presidente e un saluto, Sindaco e colleghi. Io su questo, ho due cose da sottolineare; la prima è che mi piacerebbe, visto che Jesi ha una fortissima identità culturale e storica, e parlo, per esempio, della Via della seta; Jesi era considerata la via della seta, perché, come molti di voi sanno benissimo, una delle prime situazioni economiche che si sono create, è stata proprio la Filandra, quindi questo baco che noi avevamo, che sapevamo maneggiare talmente bene e con cui creavamo tessuti conosciuti in tutto il Paese; sarebbe bello, noi abbiamo una forte identità culturale, perché molte città devono riscoprire anche il tessuto, lo scheletro di quella che è la formazione del proprio territorio; quindi, quando si parla della costruzione e dell'apertura dei musei, io sono sempre favorevole a quello che può incrementare il turismo, ma mi piacerebbe anche che venissero riscoperte identità culturali, che sono proprio l'osmosi della città, che fanno parte del nostro Dna, perché questa è la nostra storia, noi veniamo da identità culturali di questo tipo, Jesi era famosa per attività artigianali che l'hanno poi resa celebre in tanti posti in tutto il Paese. Per quello che riguarda la possibilità di essere, con il turismo, una città che comunque sia un modo per attirare turisti non solo italiani, ma dall'estero, io credo che sia un percorso che deve essere comunque visto anche da sotto diversi punti di vista, tra cui, mi dispiace, ma io ritorno su questa cosa, sembro martellante, ma in realtà è perché per me, nella mia idea è così, cioè mostrare una città che comunque abbia, purtroppo, strade e marciapiedi disconnessi con situazioni ancora di degrado non è il più bel biglietto da visita che possiamo lasciare, quindi noi potremmo aprire tutti i musei del mondo, ma se non siamo in grado di offrire i servizi elementari, che sono come quelli che per esempio troviamo in qualsiasi città e non parlo solo della città estere, ma anche di quelle italiane, un semplice luogo, dove potersi recare per svolgere le funzioni corporali, cioè un bagno che sia bagno, una cosa semplicissima, ma è un servizio essenziale per chi viaggia e chi viene da fuori; è giusto dare a Jesi questa opportunità, anche perché a livello di attività commerciali, la crisi ha veramente investito a tappeto tutte le attività e questa potrebbe essere una soluzione per creare nuove attività, nuove start up anche sul turismo, ma se poi non forniamo i servizi essenziali, io mi chiedo come facciamo a ragionare in una visione turistica, se non abbiamo le basi? Quindi, creiamo, investiamo sulla nostra immagine, anche come città e continuiamo a crescere per il turismo. Un desiderio che vorrei mettere a conoscenza di tutti, aldilà della persona che verrà scelta, perché credo che indubbiamente tutti possano essere adatti a svolgere questo ruolo, più o meno in base alle proprie caratteristiche personali, è che Jesi non è solo quella che vedete sopra, c'è anche una parte che si chiama Jesi sommersa, e anche quella spetta di vedere la luce e questa Jesi sommersa, che capisco che possa comunque avere un costo dignitoso, notevole per venire alla luce, ha comunque una opportunità da offrire sia ai propri cittadini, a coloro che vengono a visitarla e, perché no, anche una fonte di guadagno non trascurabile per chi investe sul turismo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori, tra l'altro oggi al debutto come componente del Gruppo Misto. Prego, consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La mia più che una replica vuole essere un chiarimento, perché su questo punto ci tengo particolarmente, poi, Ugo io sono del segno del leone, per cui anche io, se trovo un momento di incontro-scontro, ci sto volentieri. Il mio non era un giudizio negativo su quello che è stato fatto, assolutamente, ho detto che va tutto bene, quello che è stato fatto è assolutamente apprezzabile, cioè creare momenti di incontro tra persone e amministratori che abbiano in qualche modo voglia di implementare un elemento di sistema va bene, la riflessione che faccio io è su quello che viene dopo, ovvero esiste un consolidato che a me fa dire che finché Jesi ragionerà di turismo, pensando a Jesi, non riuscirà a sfruttare a pieno le potenzialità che ci sono. Mi riaggancio a quello che diceva il collega Cioncolini, ho fatto diversi viaggi in Toscana, ho sempre in mente quello che succede in Val d'Orcia, esistono degli elementi che tengono in piedi un territorio, elementi che qualificano l'identità di quel territorio, quel territorio si è strutturato con un contenitore comune e attraverso quel contenitore veicola la propria domanda; all'interno ci sta un paesaggio, ci sta un prodotto enogastronomico, ci sta un borgo medievale e quel territorio riesce a sviluppare una domanda di milioni di visitatori l'anno, 2,5 milioni circa; io non so se questo territorio è in grado di stimolare quel tipo di domanda, sicuramente qui si può riuscire a

fare qualcosa di più; quindi, il mio obiettivo è capire come si possa riuscire a fare qualcosa di più; la convinzione che ho è che mettendo insieme tutti gli elementi che esistono qui e che esistono in quelle che a me piace chiamare le Terre del Verdicchio, partendo dal presupposto che un elemento, un brand comune c'è, si possa riuscire a sviluppare quel tipo di offerta e quel tipo di domanda, credo che il passo necessario sia un accordo istituzionale su questo, Jesi non può farlo da sola e credo che gli altri Comuni abbiano perlomeno o dovrebbero avere perlomeno lo stesso interesse di Jesi a cercare di sviluppare un contenitore che possa dare sfogo a questo tipo di iniziativa; quindi, il mio invito, perché altro non è, non mi permetto di fare altro, è rivolto a questo, il vero salto, secondo me, di qualità strutturale è riuscire a pensare di mettere a sistema queste cose; ripeto, tutto quello che c'è va bene, ma ricordo lo stesso dottor Gagliardi quando è stato qui, qualcuno, non ricordo chi, gli rivolse la domanda, ovvero: qual è la prima cosa che lei farebbe se fosse incaricato in qualche modo di sviluppare una offerta turistica qui? E lui disse che era quella di mettere insieme tutte queste cose, perché è nella caratterizzazione naturale del nostro essere, la nostra comunità territoriale è piccola, Jesi è piccola, quello che ci sta intorno è anche più piccolo, ma messo tutto insieme, costruisce un sistema urbano, antropologico e anche di prodotti che possono in qualche modo essere qualificati come brand utilizzabili per vendere quello che possiamo vendere e promuovere. Quindi, è un chiarimento, non è una replica, l'invito che faccio io è per riuscire, se vogliamo farlo, a pensare più in alto, un passo più lungo rispetto a quello che abbiamo fatto fino a oggi, che va bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Ho scoperto che il Toro è un segno permaloso, anch'io sono del Toro e anch'io sono permaloso. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io non farei troppi paragoni con la Toscana, perché siamo una Regione diversa e non possiamo fotocopiare quello che in Toscana è stato fatto quarant'anni fa, andiamo avanti per la nostra strada, guardiamo magari a titolo informativo che fa sempre comodo, ma vediamo che cosa possiamo offrire e offriamolo nella maniera migliore. Sono d'accordo, comunque, con la maggior parte degli interventi, in primis con quelli dell'assessore Coltorti e del dottor Torelli; questa Consulta opera proprio per provare a mettere in atto certi sogni o certe idee, che da anni sogni non sono, perché degli evidenti miglioramenti comunque ci sono stati, sia con la nascita di nuovi contenitori, sia con dei dati, basta guardare quelli di maggio, che danno il turismo a Jesi in aumento del 50% rispetto all'anno prima, quando già era in aumento del 30%, quindi già è stato fatto molto e non poco. Inoltre, faccio notare una novità dello statuto che non è soltanto sui numeri del Consiglio direttivo o dell'assemblea, ma è sulle finalità: "Formula analisi e proposte concernenti la situazione turistica di Jesi e della Vallesina", quindi già c'è un'inclusione della Vallesina in tutto questo e soprattutto sottolineo la parola "analisi", perché mi piace molto lavorare prima con un'analisi e poi operare piuttosto che con deduzioni e ipotesi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Non ci sono altri interventi, altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Faccio una considerazione, ovvero secondo me c'è solo da apprezzare la volontà di questo Comune di istituire la Consulta del turismo, a cui già da adesso faccio gli auguri e il mio in bocca al lupo di buon lavoro. Credo che un Comune, aldilà di quello che sono state le realizzazioni fatte in questi anni, investe ancora con una Consulta con delle persone sul turismo e se voi ci fate caso, alla fine credo che questo sia un Comune che si è dato da fare per sopperire forse a una mancanza di qualche ente superiore; se voi andate a guardare anche le ultime elezioni, gli ultimi governi, io non credo che ci siano mai stati passaggi sul turismo, in una nazione, dove, se alla mattina nasce il sole, in molti stiamo bene, è un Paese che sulle infrastrutture turistiche non mette capitoli di spesa né nulla, non vedo voci sui giornali, non vedo niente, in questo Comune, da soli, stiamo cercando di fare alcuni musei, alcune piste ciclabili, facciamo una Consulta, che ovviamente, usando una frase che ho sentito in una precedente discussione, nasce per crescere, ovviamente, per cui cresce qui a Jesi per espandersi poi fuori dalle mura cittadine, per raggiungere la Vallesina. È logico che bisogna fare rete, è logico che siamo forse agli inizi e con molta fatica un Comune da solo non può certamente sostenere un investimento turistico, che dovrebbe essere anche a livello provinciale e a livello regionale, perché questo vuol dire fare rete, ma vedo che le indicazioni che ci giungono non sono moltissime, e poi credo sinceramente una cosa, aldilà di tutte le visioni che si hanno sul turismo, sull'enogastronomia, su Federico II eccetera, io credo che dobbiamo scrollarci un po' di dosso, come cittadini, il fatto di trovare sempre il lato negativo di quello che si fa su un investimento, che è quello del turismo; credo che i cittadini siano i primi promotori della città in cui abitano, forse dovremmo insistere un po' su un qualche senso di civiltà in più per rendere Jesi ancora più bella e più attrattiva di quello che è, ma fa sempre dispiacere dire di uscire fuori dalle mura, di andare via, perché a Jesi non c'è mai nulla; non è vero questo, a Jesi c'è molto di più di tanti altri posti che hanno fatto del turismo una loro fortuna e credo che, ricollegandomi anche al discorso che aveva fatto il Sindaco sulla situazione della Regione Marche a livello industriale e manifatturiero, il turismo è una risorsa, ma è necessario che qualcuno a Jesi cominci ad accorgersi, come nella Vallesina, che è un'opportunità da sviluppare e bisogna anche investire, perché non è possibile che poi si investa solo a livello comunale, ma bisogna anche che i privati comincino a vedere una possibilità nel turismo. Per cui, io rinnovo gli auguri e il mio in bocca al lupo alla Consulta del turismo, faccio sinceramente un plauso a questo regolamento e questa Consulta, perché costituiscono un passo in più verso quel sistema jesino e quel sistema della Vallesina di fare rete, di fare turismo e di valorizzare ancora di più questa nostra città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il nostro è un voto positivo; a me dispiace, perché penso che quello che ho detto sia accaduto per buona parte nel vuoto, ma me lo tengo come un mio problema, non è un problema collettivo; volevo solo dire al consigliere Filonzi, che ha detto che qua non investe nessuno, che ha appena approvato una delibera di variazione di bilancio, in cui la Regione Marche allunga 130 mila euro a scatola chiusa, che la Regione Marche sta investendo 40 milioni di euro sulle ciclovie e sono infrastrutture turistiche da utilizzare, e che sostanzialmente dire che qui non si investe, è una stupidaggine, come pure dire o affermare che qualcuno ha detto che a Jesi non ci sia offerta o che Jesi non debba in qualche modo considerarsi come un bel posto, è un'altra cosa che non è partita e non è da nessuna voce; quindi, quello che io ho detto e ribadisco è che Jesi può volare molto in alto, per farlo ha bisogno di costruire un treno molto più corposo di quello che ha; io credo che abbia gli strumenti per farlo, però me lo tengo come una mia valutazione personale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno, quella che riguarda: "Modifica del regolamento della Consulta comunale del turismo". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Mettiamo ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 17 all'ordine del giorno: "Consulta comunale del turismo – Nomina consiglieri comunali componenti dell'assemblea generale", che poi in realtà vanno a far parte anche del Comitato esecutivo.

PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.153 DEL 28.09.2018

CONSULTA COMUNALE DEL TURISMO – NOMINA CONSIGLIERI COMUNALI COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dovremmo procedere alla nomina dei consiglieri, sapete che è previsto un consigliere di maggioranza e uno di minoranza. Noi formalmente abbiamo preparato l'urna, dobbiamo votare; se si vota, devo procedere all'indicazione di tre scrutatori, a meno che non ci sia una condivisione dei candidati e a quel punto possiamo forse ricorrere alla votazione palese; se questo non c'è, dobbiamo procedere alla votazione a scrutinio segreto con indicazione degli scrutatori. A me non sono arrivate indicazioni, in mancanza di indicazioni, se nessuno mi dice nulla, io procedo con la votazione a scrutinio segreto. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Come gruppo del PD, proponiamo il consigliere Andrea Binci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, è il consigliere proposto dal gruppo del Partito Democratico o dalla minoranza? *(Intervento fuori microfono)* Se non c'è indicazione di un candidato di maggioranza e uno di minoranza, va benissimo anche senza candidati, andiamo al voto. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Noi non siamo scettici al riguardo, per cui ci va bene, ovvero Andrea Binci è il candidato che ci rappresenta, in questo caso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, per la minoranza il candidato è Andrea Binci?

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: No, no, della minoranza fa anche parte la consigliera Gregori, io parlavo per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora procediamo con la votazione a scrutinio segreto. Io indico intanto i tre scrutatori, nella persona di Lorenza Fantini, Sandro Angeletti e Manuela Marguccio. Adesso vengono distribuite le schede. La maggioranza non mi deve per forza indicare un candidato così come un candidato non viene, devono essere votati due nominativi, uno di maggioranza e uno di minoranza. *(Interventi fuori microfono)* quindi, la maggioranza vota per la maggioranza, e la minoranza vota per la minoranza. *(Interventi fuori microfono)*. In mancanza di candidatura unica, per la maggioranza o per la minoranza, andiamo alle votazioni; viene dato un solo voto, perché altrimenti si rischia che la maggioranza sceglie il proprio candidato e di fatto vota scegliendo anche il candidato della minoranza e non sarebbe giusto. Procediamo in questo modo; si vota, ognuno ha un voto, la maggioranza vota solo per un esponente di maggioranza, la minoranza vota per un solo esponente di minoranza, in modo da non interferire. *(Appello nominale)*. Riprendete posto. Comunico l'esito delle votazioni. *(Interventi fuori microfono)*. I consiglieri presenti sono 22, hanno ottenuto voti: Andrea Binci, 7 voti; Lorenzo Fiordelmondo, 1 voto; Matteo Baleani, 13 voti; una scheda bianca. Quindi, dovendo essere eletti un consigliere di maggioranza e uno di minoranza, risultano eletti i consiglieri Andrea Binci per la minoranza e Matteo Baleani per la maggioranza. Complimenti ai due eletti. Adesso dobbiamo votare per la formale nomina, per cui viene votata la delibera e poi voteremo anche l'immediata esecutività. Quindi, formalmente votiamo per la pratica iscritta al punto 17 all'ordine del giorno: "Consulta comunale del turismo – Nomina consiglieri comunali componente dell'assemblea generale" e i consiglieri eletti, come sono stati

indicati, sono: Andrea Binci, consigliere comunale di minoranza e Matteo Baleani, consigliere comunale di maggioranza. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Veniamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Modifica Programma Oo.Pp. 2018-2020 ed elenco annuale 2018".

PUNTO N.21 – DELIBERA DI C.C. N.154 DEL 28.09.2018

MODIFICA PROGRAMMA OO.PP. 2018-2019-2020 ED ELENCO ANNUALE 2018

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

Esce: Bacci

Sono presenti in aula n.21 componenti

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Un'ulteriore approvazione del Programma delle Opere Pubbliche, che portiamo in approvazione in Consiglio comunale, perché man mano che introduciamo novità di finanziamento nella nostra programmazione, andiamo ad aggiornare il programma; in questo caso, l'aggiornamento del Programma delle Opere Pubbliche riguarda tre punti in particolare; il primo riguarda la realizzazione del Centro Alzheimer, che introduciamo nel programma dopo la donazione di un cittadino, ormai ben noto, Cassio Morosetti, che ha donato 800 mila euro, finalizzati alla realizzazione di questa struttura per la città. L'altro intervento, il secondo, è relativo a 1,365 milioni di euro e riguarda la realizzazione per il Polo dell'Infanzia 0-6 anni presso il parco del Verziere, la zona ex CRT, per intenderci, progetto che è stato inserito tra i finanziamenti in un bando al quale abbiamo partecipato e il finanziamento sta per essere concretizzato. Il terzo intervento è soltanto la modifica di un errore materiale, perché l'intervento di efficientamento energetico impianti sportivi in via del Molino, cioè la piscina era già inserito nel programma, però viene corretto soltanto l'importo, perché erroneamente non era stata indicata la complessiva spesa di 643 mila euro, comprensiva della dovuta IVA; questi sono i tre punti, che apportano, appunto, la modifica al Programma delle Opere Pubbliche vigente per l'anno 2018.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa variazione del Piano delle opere pubbliche fondamentalmente ricalca un po' la variazione del bilancio che avevamo visto in precedenza e per il quale avevamo votato favorevolmente. In questa pratica, oltre a quanto detto circa la realizzazione del Centro Alzheimer e quindi la donazione degli 800 mila euro, altri due interventi, su cui avevamo posto l'attenzione; uno era il recupero dell'area dell'ex CRT di via del Verziere, che più di una volta avevamo messo in evidenza, perché era in totale stato di abbandono e quindi era necessario arrivare a una destinazione dell'area a servizio del quartiere e della città, che poteva essere o un parco a servizio del quartiere o quantomeno la possibilità di recuperare la struttura o comunque l'area per altri servizi al cittadino, quindi il fatto che venga realizzata questa struttura nell'area del Verziere, va nella giusta direzione, ovvero verso la realizzazione di questo polo per l'infanzia da 0 a 6 anni, anche in considerazione del finanziamento dell'Inail, che siamo riusciti a ottenere; allo stesso modo, l'altro elemento importante è quello dell'efficientamento della piscina, lo vedevamo prima, avevamo ottenuto i dovuti contributi, appunto, dal POR Marche, a cui, però, come si diceva prima, il Comune dovrà mettere 80-90 mila euro per il pagamento dell'IVA, che non è compreso nel finanziamento stesso; comunque, diciamo che nel complesso questa variazione delle opere pubbliche costituisce tre interventi positivi per la città, per cui il nostro è un voto favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. All'intervento del consigliere Binci non devo aggiungere nulla, ha già espresso la positività di questi tre interventi, aldilà di quello della piscina che avevamo già considerato precedentemente per l'adeguamento dell'IVA, le altre due sono due ottime notizie per tutta la città, che riguardano un'area, come ha detto il consigliere, in degrado e l'altra una donazione, a cui saremo eternamente grati per quanto concerne il Centro Alzheimer, per cui il voto non può che essere positivo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io ho qualche perplessità sul discorso di via del Verziere, più che altro per questioni di viabilità. Mettere una struttura di questo tipo, lo avevamo già detto non ricordo se in campagna elettorale o comunque successivamente, non è quel luogo ideale per un aumento del volume di traffico quale sarebbe quello prevedibile con la realizzazione di una struttura di questo tipo; quindi, noi voteremo comunque a favore, ma con una sollecitazione a pensare, per via del Verziere, qualche soluzione per quello che riguarda la situazione attuale, per esempio, assenza di marciapiedi e portare i bambini in quel luogo comunque rappresenta una sfida a migliorare la situazione sotto molti altri punti di vista, nei quali via del Verziere è estremamente carente.

Rientra: Bacci

Esce: Barchiesi

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo qui anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Modifica Programma Oo.Pp. 2018-2019-2020 ed elenco annuale 2018". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio per lavori, servizi e forniture resisi necessari a seguito degli eventi atmosferici eccezionali verificatisi il 1° settembre 2018".

PUNTO N.22 – DELIBERA DI C.C. N.155 DEL 28.09.2018

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER LAVORI, SERVIZI E FORNITURE RESISI NECESSARI A SEGUITO DEGLI EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI VERIFICATISI IL 1 SETTEMBRE 2018

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Il giorno 1° settembre abbiamo avuto in città questo evento direi disastroso del nubifragio, che ha messo in seria difficoltà la rete fognaria del territorio e ha provocato parecchi danni sia al patrimonio pubblico che alle proprietà private. Gli uffici sono intervenuti nell'immediatezza dell'evento con tutto il personale possibile e anche mettendo in campo ditte private, allertate proprio per far fronte alle situazioni emergenziali. Oggi siamo nella necessità di dover fare i conti con queste ditte che abbiamo chiamato nell'immediatezza dell'evento, ditte che sono intervenute per diversi aspetti: abbattimenti di alberature, ripristino di pavimentazione stradale, autospurghi, impianti elettrici per le pompe di sollevamento che erano andate in crisi; parliamo di 60 mila euro che dobbiamo riconoscere come debito fuori bilancio proprio per corrispondere alle ditte quello che è stato necessario fare come interventi di urgenza. Aggiungerei un qualcosa per quanto riguarda l'evento, perché stiamo parlando di un evento che ha messo sì in crisi, come dicevo, la rete fognante, ma un evento di carattere eccezionale, cosa che qualcuno magari ha messo in dubbio. Proprio per questo, volevo fare alcune puntualizzazioni; dai dati acquisiti dai servizi meteo e dai dati pluviometrici, abbiamo visto che in due ore, anche in meno di due ore, sono caduti 85 mm di pioggia; che cosa vuol dire 85 mm di pioggia? Nella classificazione degli eventi meteorici, viene chiamato nubifragio questo intervento; per dare un parametro, vi posso dire che vedendo i dati nazionali, in due ore noi abbiamo avuto 85 mm di pioggia, in città come Roma o come Milano 850 mm, cioè dieci volte tanto, cadono in un intero anno, quindi siamo a un decimo della pioggia che cade in una città come Milano in un anno, mentre noi l'abbiamo avuta in due ore soltanto e questo per dare un'idea di quello che vuol dire la pioggia che si è riversata sul nostro territorio. Un altro dato significativo che posso dare e che mi è capitato di vedere, e mi riferisco anche in questo caso alla città di Milano, in uno studio fatto anni fa, quindi parliamo di tempi passati, ma comunque significativo, in una città come Milano, in un arco di tempo di 40 anni, non si è mai verificato un fenomeno di 85 mm di pioggia in due ore. Quindi, questo credo che sia il dato significativo per capire quello che vuol dire l'eccezionalità di quel fenomeno. Oggi, ripeto, noi abbiamo fatto le valutazioni dei danni, abbiamo fatto le valutazioni dei danni sia, come dicevo, del patrimonio pubblico e abbiamo invitato anche i privati a fare le proprie valutazioni e a presentarle, le abbiamo raccolte, l'amministrazione ha trasmesso alla Regione, nei giorni immediatamente successivi, la richiesta da presentare al Governo per lo stato di emergenza, non abbiamo avuto ancora, ovviamente, alcuna risposta, speriamo che arrivi puntuale una risposta per poter dare se non altro ai privati indicazioni in positivo per quanto riguarda i danni subiti. Parallelamente, stiamo verificando la possibilità, come è stato fatto in occasione degli eventi di qualche tempo fa, verificatisi nella zona di Minonna, dove altrettanti danni erano stati subiti da privati, stiamo cercando di contattare gli istituti di credito per verificare la possibilità di finanziamenti agevolati per far fronte a queste esigenze. Mi fermo qui, poi se c'è bisogno, diamo qualche chiarimento in più.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sull'eccezionalità dell'evento, io mi sono trovato in viale della Vittoria, ho constatato, ho fotografato e filmato la faccenda, perché veramente è stata una cosa eccezionale, su questo concordiamo. Quello, però, che ci tengo a dire è che sarebbe bene, magari ci vorrà un po' di tempo, però, siccome ho letto che le fogne non hanno avuto un problema di capienza dal punto di vista della portata volumetrica del flusso dell'acqua, almeno per quello

che è stato detto, ma la velocità dell'acqua e la dimensione delle caditoie erano sproporzionate, per cui non hanno potuto proprio accogliere fisicamente per una questione di dinamica di flusso. Quindi, a questo punto io farei una riflessione su quello che bisogna fare per fare in modo che se si dovesse ripetere un qualcosa, magari non saranno 85 mm ma saranno 60 o 40 mm, comunque ci sono stati altri eventi che hanno provocato dei danni soprattutto ai commercianti, vista anche la morfologia della sede stradale del viale della Vittoria, che è a dorso d'asino, per cui fa sì che convoglia tutta l'acqua ai lati, dove ci sono i gazebo, è normale, quindi non è che la strada è fatta male, è fatta così perché è una tecnica costruttiva; quindi, voglio dire, sotto questo punto di vista io solleciterei l'assessore Renzi a mettere in atto una progettazione delle idee per fare magari delle caditoie più ampie, a griglia, in fondo alle discese o quello che tecnicamente è opportuno fare dal lato della competenza tecnica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Come ci ha chiarito l'assessore e abbiamo potuto, purtroppo, constatare personalmente, perché io ho lo studio in fondo a via San Francesco e lì era un lago, l'acqua era alta mezzo metro, quindi c'è stato un afflusso incredibile, ed evidentemente le caditoie non erano in grado di assorbire il tutto. Quindi, è importante che ci sia questa preavvertenza, ovvero quando siamo sicuri, e mi pare che ultimamente ci si prenda pure, che accadono queste calamità, bisogna avvertire in maniera seria e continuativa la cittadinanza, in maniera da potersi organizzare; spesso ho visto che sollevando le caditoie, si può aiutare in qualche modo a risolvere il problema, ma non tutti sono disponibili ad alzarli, ma magari occorrerebbe farlo un giorno prima o sei ore prima, se siamo sicuri che arriva questa calamità. Quindi, l'avvertenza è quella di verificare prima se si può fare qualcosa e comunque diamo atto che c'è stato l'immediato intervento delle ditte, mentre, io ricordo, per esempio, che qualche anno fa, quando ci fu il problema della neve, l'intervento avvenne dopo una settimana; in questo caso, l'intervento è stato immediato, quindi c'è da dire che questi fenomeni non sono più così casuali, ma purtroppo ogni anno due o tre capitano, quindi è opportuno prevedere in questi termini. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, prima l'assessore Renzi parlava della valutazione dei danni, adesso non so se è finita o meno in base alle richieste che sono state presentate, non so se era possibile avere un importo quantomeno delle richieste del patrimonio, credo, privato in questo caso, ma c'è anche il patrimonio pubblico, in merito al quale bisognerebbe capire un attimo se ha subito dei danni eventualmente. A parte questo, noi in merito a questa pratica, tempo fa, abbiamo chiesto, in merito ad eventi che si sono verificati, una Commissione per discutere di quello che è accaduto, Commissione che ci è stata negata dal Presidente, che ci ha risposto, allegandoci il comunicato stampa di Cherubini sulla questione. Francamente, che noi adesso parliamo soltanto del discorso dei debiti per i danni che ci sono stati, quindi parliamo di quanto c'è da pagare, non mi sembra molto corretto; noi avevamo chiesto una Commissione per valutare quello che c'è stato fatto, lo avevamo fatto in maniera assolutamente non polemica, per discutere non solo dei danni, ma anche di quello che si è verificato, perché ha collassato la rete fognaria, ci sono alcune aree della città, non solo questa volta che tutti concordiamo si sia verificato un evento eccezionale, ma anche altre volte, penso a quelli che stanno in via San Giuseppe, quella strada è stata rifatta da poco, altre volte in viale della Vittoria, dove gli interventi sono stati fatti recentemente, quindi ci sono state delle difficoltà; c'era la volontà, appunto, di arrivare a parlarne, è del tutto eccezionale che una richiesta che credevo semplice e naturale ci sia stata negata; questo tanto per puntualizzare per come la vediamo; quindi, adesso parlarne soltanto a cose fatte, quando intanto c'è da pagare i debiti, io non è che dico che il Comune non ha dovuto sborsare queste somme, ma francamente avremmo voluto un coinvolgimento maggiore sin dall'inizio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Volevo fare alcune precisazioni. Per quanto riguarda la prevedibilità, per rispondere al consigliere Catani, segnalerei che nei giorni precedenti l'allerta diramata dal servizio meteorologico era un'allerta gialla, il che evidenzia che anche la previsione degli esperti era tutt'altro che un nubifragio come quello che abbiamo avuto, quindi tutti quanti sono rimasti sorpresi, poi, di vedere quell'intensità di pioggia. Per quanto riguarda le valutazioni, noi stiamo ancora facendo valutazioni sia di carattere economico, dei danni, ma in particolare stiamo facendo le valutazioni sulle criticità che in quell'evento si sono manifestate. Le stanno facendo gli uffici, dovremmo condividere queste criticità, poi, con Jesi Servizi e capire con loro anche i possibili interventi, abbiamo anche chiesto la possibilità, a valle di questi accertamenti interni di fare un incontro con Multiservizi per verificare e valutare con loro dei possibili interventi di mitigazione, se non altro dei rischi futuri, per migliorare non tanto la capacità della rete, perché, ripeto, la rete non ha dimostrato problemi di dimensionamento, ma soprattutto, come si diceva, magari qualche intervento in zone particolari per far sì che la rete possa meglio ricevere le acque in situazioni di emergenza come queste.

Rientra: Barchiesi

Entra: Lombardi

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io volevo dire che siccome è stato un evento straordinario, come si diceva, 85 mm di acqua, sfido chiunque a dire che non è un evento straordinario, io penso al rovescio, ovvero se quell'acqua fosse andata sulla fogna principale, penso che oggi non avremmo neanche più la fogna principale, perché una portata d'acqua simile a quella, purtroppo, la colpa è di chi ha progettato questa città, perché è andata a monte e ha portato tutto giù, una volta via della Vittoria era un fosso per cui l'acqua va tutta lì; se fosse andata dentro, secondo me, avremmo avuto danni peggiori, perché quell'acqua non sarebbe stato contenuta da quel canale che c'è sotto, anche se grande; a me è successo negli anni Ottanta, ad Ancona, al Piano, dal Pinocchio, che il Piano si è allagato, è saltata la condotta principale, i tombini di 2,5 metri di cemento armato saltavano alti 3-4 metri; purtroppo, quando c'è un evento di quella portata non è questione di caditoie, forse sono anche quelle, ma secondo me siamo stati sfortunati per chi ha subito quel danno, ma siamo stati anche fortunati che l'acqua sia andata sotto, perché altrimenti non so se oggi ci sarebbe ancora via della Vittoria. Questa è una mia convinzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Rispondo al consigliere Binci come ho risposto al consigliere Pirani in Conferenza dei capigruppo per quanto riguarda la Commissione negata; io più che negata, ho ritenuto semplicemente inopportuno convocare la Commissione, innanzitutto per una mancanza di dati, che al momento non avevamo, sia per quanto riguarda quello che era successo, cioè i dati dei danni materiali del Comune sia i danni materiali degli abitanti. L'altra motivazione riguarda quella proprio di evitare alcune polemiche, perché io sono della convinzione, e questo è un altro motivo per cui non è stata convocata la Commissione, che il rifacimento delle fogne di via Garibaldi o del manto stradale di via della Vittoria, credo che in questo caso ne possiamo parlare *a latere* di come sono stati fatti i lavori, ma in questo caso non centrano assolutamente nulla, come nulla centra la pulizia delle caditoie e la manutenzione stradale da parte di Jesi Servizi. Come ho detto in Conferenza dei capigruppo, l'unica fogna che ha ricevuto acqua per via della Vittoria è stata la grata del Mercantini, che ha una portata molto diversa rispetto alla rete fognaria attuale; la rete fognaria è stata saltata di netto sia dalla portata dell'acqua che dalla velocità dell'acqua, per cui se si voleva ragionare su un qualcosa, era difficile ragionare su un evento eccezionale, su

cui difficilmente poi uno può tarare l'intervento, qualcosa andrà fatto, ma quando si parla di eccezionalità, poi bisogna sempre capire qual è l'eccezionalità, a cosa vogliamo prepararci, però apriamo un tavolo e su questo non ci sono problemi. Ripeto, come ho già detto nella Conferenza dei capigruppo, credo che la conformazione morfologica di Jesi, in questi casi non aiuti quei quartieri che sono a sud, perché hanno ricevuto praticamente l'acqua di tutti i quartieri a nord; questo è stato l'evento che ha portato all'allagamento di via Garibaldi; se considerate che c'è una zona molto più bassa di via Garibaldi, che è la Smia, lì non ci sono stati danni e se guardate via Garibaldi-via Setificio, se guardate gli Orti pace, questi si sono allagati davanti al Maincave e alla casa che sta dietro, perché hanno ricevuto l'acqua del Montirozzo; questa è la questione, per cui le caditoie, in questo caso, io non mi sono sentito di andare in una Commissione senza dati e già con dei presupposti, che non ritenevo corretti e di interpretazione del fenomeno che è accaduto. Poi, come ha detto l'assessore Renzi, sicuramente ci confronteremo anche con la Multiservizi, con i tecnici del Comune per vedere e valutare quali possono essere le operazioni da fare e gli interventi da fare, sempre dicendo che stiamo parlando di eventi eccezionali, per cui uno può prepararsi a un evento, poi magari ne succede un altro, per cui saranno comunque eventi mitigatori e per quanto riguarda potrebbero essere interventi, che forse non dovrebbero riguardare solo in parte le zone colpite, ma se parliamo di acqua che parte dalla zona Nord, forse dovremmo fare degli interventi più consistenti proprio in queste zone.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI INCOMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Mi esprimo a nome del gruppo, anche perché noi pubblicamente abbiamo detto qualcosa, più che altro ci siamo un po' accodati alla richiesta che era stata fatta dai colleghi del PD sull'opportunità di convocare una Commissione. Io credo che la Commissione sia uno strumento per capire più che per fare polemiche, per capire insieme e per capire trasversalmente quello che poteva essere la soluzione o una prevenzione per il futuro; poi, anche noi non possiamo contestare l'eccezionalità della portata dell'evento, questo non lo abbiamo mai fatto, né lo faremo adesso, perché non ha alcun senso, però lo strumento della Commissione poteva essere per noi quello più adeguato e nel momento, in cui è stata respinta a chi l'aveva richiesta, le motivazioni più che altro erano relative a una polemica, che voleva essere tirata fuori per forza; non era quello l'intento, poi, certo, in quella che era la richiesta del PD, in quello che è stata anche la nostra valutazione c'erano delle domande che ci volevamo porre, che erano quelle relative al perché in alcune zone, in cui erano stati fatti lavori recentemente fosse successo il peggio; la risposta da parte del consigliere Filonzi viene motivata anche dalla morfologia della città, questo sicuramente ha un senso, ma è anche vero che quella morfologia è un qualcosa che allora si può prevedere, ovvero se non l'eccezionalità dell'evento, vuol dire che c'è una parte della città che va attenzionata particolarmente adesso che lo sappiamo; ebbene, la Commissione serve anche per parlare del futuro, non soltanto di quello che è successo, quindi il respingimento non ci è piaciuto, le nostre erano sì domande sul fatto che alcune vie, sulle quali recentemente erano stati fatti dei lavori avevano subito il peggio; semplicemente questo. Qualche risposta in più oggi ci viene data, se ne poteva parlare meglio, forse, in sede di Commissione, sarebbe stata una sede molto più tranquilla, dove sarebbe venuto meno anche quel gioco delle parti che tanto vi infastidisce, ma non è stata fatta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. L'ultimo intervento previsto è del consigliere Fiordelmondo. Ricordo che la pratica ha per oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio...", non stiamo parlando della Commissione, se deve essere convocata o meno. Cercate di limitare l'intervento all'oggetto della delibera. Finora ho lasciato parlare, anche perché immaginavo che si arrivasse lì, ma senza esagerare, un accenno, ma la pratica è diversa.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Rispetto all'oggetto della pratica, è inevitabile che siano costi necessari, come abbiamo visto tutti, quindi è difficile dire qualcosa rispetto a quello che è stato necessario. Altrettanto inevitabile è, però, che l'oggetto di questa pratica verta anche su un altro problema, che è fondamentalmente la fotografia dell'evento, ovvero ho l'impressione che questo evento sia stato inquadrato come un evento eccezionale; è stato chiaramente eccezionale, ma prima di questo evento eccezionale, in città, da maggio a settembre, ricordo di averne visti almeno altri tre o quattro, grandinate copiose, eventi atmosferici molto, molto forti; questo per dire una cosa semplice, ovvero per dire che probabilmente il clima sta cambiando, che le condizioni che ci troveremo ad affrontare sono diverse rispetto a quelle che sono state pensate e poi edificate nella nostra città per cercare di affrontare quegli eventi atmosferici; non è colpa di nessuno, nel senso che è così, però di fronte a un sistema che cambia, è necessario ragionarci e ragionarci assieme; faccio un esempio stupido, se si pensa di andare dalla Multiservizi a dire qualcosa, credo che possa essere necessario andare a dire qualcosa, dopo aver fatto un ragionamento anche su questo, su come sta cambiando il clima in generale e su come sta cambiando la nostra città o, come questo cambiamento può incidere nell'infrastruttura cittadina che abbiamo sottomano. Pertanto, formulo un invito finale, se mi è consentito, ovvero io credo che questo apra un tema molto grosso, un tema che non può essere trascurato, il tema del dibattito ambientale non è solamente un macro-tema di ordine globale, ci sono all'interno delle città dei microclimi, che interagiscono con il macro-clima, un micro-clima, che è determinato, da quel poco che ne so, dalla conformazione urbana, da quanto sono alti i palazzi, da come vengono determinate alcune zone di insediamento urbano, da come i venti possono entrare e incidere sul clima all'interno della città, attraverso la costruzione degli insediamenti che viene fatta, quindi diciamo che è un argomento di stretta attitudine cittadina, per cui ragionare sul come, dai dati che emergono, dai cambiamenti climatici si può incidere nel costruire quello che verrà, porre sul piatto alcuni elementi, iniziare a immaginarli sin da subito e dall'altro prevedere come criterio, rispetto ad alcune dinamiche, di adottare alcune misure standard, immagino che sarà già fatto, ma penso, ad esempio, all'asfalto assorbente, drenante piuttosto che un asfalto standard, capire quanto può costare di più, mettere un semplice manto quando si chiudono le buche piuttosto che rifare un pezzo di asfalto con un asfalto drenante; si tratta di considerazioni che toccano i costi che si affrontano, perché se poi si fanno queste cose, si spende prima ma non dopo, alla luce di quello che succede, per cui il mio invito è quello di provare, come amministrazione e come Consiglio comunale, ad aprire questo dibattito in città, non lasciarlo confinato all'interno di questo consesso, ma vedere, perché in altre città, per esempio a Bologna, è stato fatto, se ci sono alcuni interlocutori che rispetto al tema sono capaci di sensibilizzare, portando alcuni dati e dando magari anche alcuni suggerimenti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non era l'ultimo intervento, ce ne sono altri. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Chiedo scusa se intervengo di nuovo, ma lo faccio per rispondere al consigliere Fiordelmondo. Io non c'ero quando è iniziato questa cosa, ma il Comune sta lavorando a queste tematiche da due anni, perché il Comune di Jesi fa parte di una partnership con altri Comuni, proprio per l'adattamento degli strumenti urbanistici alle condizioni climatiche che vanno cambiando; quindi, il Consiglio comunale o le Commissioni avranno modo a breve di esaminare l'illustrazione del lavoro che si sta facendo, che non è concluso, ma comunque è in avanzato stato di elaborazione, quindi lo porteremo in illustrazione magari nelle Commissioni che si terranno a breve.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto, eventuali. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, pur non mettendo in discussione le cifre spese, però noi chiedevamo un coinvolgimento dall'inizio, quello che, per come si è sviluppata la discussione, la mancata Commissione e via dicendo, non è che si può arrivare solo quando c'è da pagare e chiamarci adesso. Noi, come segnale politico, anche per quello che c'è stato, voteremo negativamente a questa pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica numero 22, iscritta all'ordine del giorno odierno, che ha per oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio per lavori, servizi e forniture resisi necessari a seguito degli eventi atmosferici eccezionali verificatisi il 1° settembre 2018". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 16 i voti favorevoli, 4 i voti contrari, 3 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri.

Esce: Lombardi
Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare, e qui dovremmo fare attenzione alle votazioni, che saranno diverse, la pratica iscritta al punto 23 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Variante parziale al Piano regolatore generale: Ridefinizione del margine nord del tessuto urbano edificato e razionalizzazione degli spazi pubblici di servizio. Controdeduzioni alle osservazioni e adozione definitiva ai sensi dell'art. 26 della L.R. n.34/92 e ss.mm.ii.". Sostanzialmente, l'ultimo passaggio.

PUNTO N.23 – DELIBERA DI C.C. N.156 DEL 28.09.2018

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.: RIDEFINIZIONE DEL MARGINE NORD DEL TESSUTO URBANO EDIFICATO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI DI SERVIZIO. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Rientra: Lombardi

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Siamo proprio a conclusione dell'iter di approvazione, perché andiamo all'adozione definitiva di questa variante, che abbiamo chiamato "Ridefinizione del margine nord del tessuto urbano", ma sostanzialmente riguardano diverse aree che toccano la parte nord di tutto il territorio comunale, per intenderci dalla zona della via agraria fino alla zona delle aree cimiteriali, scendendo verso l'altra parte del territorio comunale, verso l'hotel Federico II. Questo è il margine nord, così come individuato. È stata già adottata in prima fase la deliberazione, è stata messa in pubblicazione, e a seguito della pubblicazione sono state raccolte tre osservazioni, presentate soltanto da due soggetti; come dicevo in Commissione, queste osservazioni, nella sostanza, riproducono delle osservazioni già conosciute dagli uffici, perché presentate in altri tempi con gli stessi obiettivi che sostanzialmente sono quelli di ottenere dei lotti fabbricabili in queste aree. Le aree in discussione, con queste osservazioni, sono tre, una in corrispondenza di via Calabria, l'altra dell'area cimiteriale sul retro della Villa Marcelli, la terza al margine dell'area di proprietà dell'hotel Federico II. Gli uffici hanno proposto la risposta negativa a tutte e tre le deliberazioni e questa è la proposta che viene fatta oggi al Consiglio comunale; è qui presente anche l'architetto, per cui se c'è bisogno di qualche elemento di dettaglio in più, aldilà di quanto illustrato in Commissione, è sempre possibile farlo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Intanto intervengo per fare i complimenti agli uffici per il completamento di questo iter, che penso siano doverosi; intervengo, inoltre, per due considerazioni all'interno di questa non concessione delle osservazioni, c'è comunque una coerenza data sia dalle non nuove costruzioni sia dalla conservazione del margine della città, quando riguardiamo alcune zone come via Calabria e via Sicilia, che avevo premura di sottolineare, per cui il voto sarà sicuramente positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Mozione d'ordine. Come votiamo? Ce lo può anticipare, così ci regoliamo anche su quando fare le dichiarazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Siamo in fase di dichiarazione di voto.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Dichiarazioni di voto su cosa? Sulle singole o su tutto?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Facciamo le dichiarazioni di voto su tutto, ma poi votiamo punto per punto. Lo avevo detto in Conferenza dei capigruppo, ovvero voteremo su ogni osservazione, poi la delibera nella sua interezza, poi l'immediata esecutività.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Stavo dicendo, questa dichiarazione di voto è su tutto?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Su tutto.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Allora, faccio la dichiarazione di voto. La dichiarazione di voto è questa: in coerenza con quanto abbiamo già illustrato, criticato, apprezzato in occasioni precedenti, in cui abbiamo esaminato questa pratica, il gruppo di Jesi in Comune si asterrà per quello che riguarda la votazione di questa variante, per i motivi che non sto qui a ripetere, poiché abbiamo dei dubbi sulla natura solamente di ricucitura, con cui è stata presentata questa variante, mentre a noi sembra che ci siano delle questioni anche abbastanza rilevanti, che non sempre ci convincono; quindi, ci asterremo per quanto riguarda la votazione sulla variante, mentre nulla da obiettare sulle singole osservazioni e sulla risposta tecnica che è stata data alle singole osservazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono più prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione. Procediamo così, con le singole osservazioni che adesso vi leggerò e con la proposta da parte della Giunta, poi voteremo la pratica nella sua interezza e infine l'immediata esecutività. Procediamo con il voto della prima osservazione, la proposta è di non accogliere l'osservazione numero 1, protocollo comunale n. 39674 del 12 luglio 2018, dell'ingegner Pietro Cacciani. C'è la proposta di non accoglierla. Votando sì, si condivide la proposta della Giunta. Votazione aperta.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.1:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD -Gregori per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

L'Osservazione n.1 non è accolta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 18, nessun contrario, 5 gli astenuti. Chiedo al gruppo di Jesi in Comune se hanno votato a favore (*Intervento fuori microfono*). A favore delle singole osservazioni, mentre io avevo capito, chiedo scusa, che ci sarebbe stata un'astensione su tutto. I consiglieri presenti sono 23, 18 i voti favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Gregori, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato a favore tutti gli altri. Passiamo ora alla votazione della seconda osservazione, osservazione che risulta al protocollo comunale n. 40395 del 16 luglio 2018, del signor Fiorentini Pietro e dell'ingegnere Pietro Cacciani. Questa è la proposta di non accoglimento da parte della Giunta. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.2:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

L'Osservazione n.2 non è accolta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 19 i voti a favore, nessun contrario, 4 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato a favore tutti gli altri consiglieri. Passiamo ora a votare la terza osservazione, è quella avente numero protocollo comunale 42031 del 25 luglio 2018, pervenuta in data 24 luglio 2018 dell'ingegnere Stefano Santarelli; su questa osservazione c'è la proposta della Giunta di non accoglimento. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.3

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD - Gregori per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

L'Osservazione n.3 non è accolta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 18, nessun contrario, 5 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Gregori, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato a favore tutti gli altri consiglieri. Adesso metto in votazione la pratica nella sua interezza. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 16, nessun contrario, 7 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività. Veniamo ora a trattare l'ultima pratica iscritta all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Variante parziale al P.R.G.: Revisione delle modalità di recepimento degli indirizzi del Piano territoriale di coordinamento della Provincia – fascia della continuità naturalistica. – Adozione ai sensi dell'art.15, comma 5, della L.R. n.34/1992 e ss.mm.ii.".

PUNTO N.24 – DELIBERA DI C.C. N.157 DEL 28.09.2018

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.: REVISIONE DELLE MODALITÀ DI RECEPIMENTO DEGLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA – FASCIA DELLA CONTINUITÀ NATURALISTICA. – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.15, COMMA 5, DELLA L.R. N.34/1992 E SS.MM.II.

Esce: Angeletti
sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Questo stiamo parlando del recepimento delle indicazioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale da parte del nostro strumento urbanistico, ovvero il Piano Regolatore Generale. Sapete che il Piano territoriale di coordinamento della Provincia è uno strumento di pianificazione sovraordinato ai Comuni e in particolare, con le fasce della continuità naturalistica, dà indicazioni sulle aree da tutelare per motivi, appunto, naturalistici, aree interessate in particolare da corsi d'acqua, da elementi naturalistici di particolare interesse, che appunto vanno conservati. Il Piano regolatore comunale ha già recepito le indicazioni del Piano territoriale di coordinamento e quindi le fasce della continuità naturalistica sono già presenti nel nostro strumento urbanistico, ma questa deliberazione costituisce una modifica e un'attualizzazione e un aggiornamento di questa fascia, in particolare riproiettando alcuni tratti, dove, abbiamo visto in Commissione, anche dall'esame dai luoghi, non si riusciva a identificare dei perimetri fisici ben chiari, ovvero in corrispondenza di corsi d'acqua, di strade, crinali o quant'altro e quindi questi aggiornamenti costituiscono una correzione di maggiore dettaglio e precisione. Come abbiamo visto in Commissione, dalle tavole è ben evidente che complessivamente le aree tutelate vengono incrementate; facendo la somma algebrica tra gli incrementi e le riduzioni, complessivamente l'incremento di aree tutelate supera i 300 ettari, quindi siamo abbondantemente nell'ottica della conservazione del territorio e della naturalità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Non ci sono interventi, quindi chiudo la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'ultima pratica iscritta al punto 24 dell'ordine del giorno odierno, che ha per oggetto: "Variante parziale al P.R.G.: Revisione delle modalità di recepimento degli indirizzi del Piano territoriale di coordinamento della Provincia – fascia della continuità naturalistica. – Adozione ai sensi dell'art.15, comma 5, della L.R. n.34/1992 e ss.mm.ii.". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti a favore, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti a favore, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività. Abbiamo, quindi, finito i lavori odierni. Sono le ore 19.22. Il prossimo Consiglio comunale è previsto per il 25 ottobre; è probabile che ci sia un altro Consiglio comunale straordinario, dettato da motivi di urgenza, soprattutto per quanto riguarda la pratica legata al Centro Alzheimer; sarò più preciso nei prossimi giorni, potrebbe tenersi entro la metà di ottobre, è un'indicazione. *(Intervento fuori microfono)* Sarebbe probabilmente in tardo pomeriggio, intorno alle 17 o 18; essendo urgente, tratteremo quella pratica e non so se tratteremo una mozione, non di più, altrimenti diventa un altro Consiglio. L'ultima comunicazione, sicuramente più piacevole; oggi, essendo anche il compleanno dell'assessore Quaglieri, se ci accomodiamo tutti nella stanza a fianco, c'è un piccolo brindisi. Chiudiamo qua i lavori. Ringrazio tutti per la presenza, ringrazio il Sindaco, il Segretario Generale, gli assessori, le signore della Segreteria e i collaboratori, tutti i consiglieri, grazie e buona serata.

CITTA' DI JESI

28.09.2018

PRESENZE DEI SIGG.RI CONSIGLIERI COMUNALI ALLA SEDUTA DEL

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
ANGELETTI SANDRO		9,00	19,22
ANIMALI SAMUELE		9,00	19,22
BACCI MASSIMO		9,00	19,22
BALEANI MATTEO		10:10	19,22
BARCHIESI MAURIZIO		9,00	19,22
BINCI ANDREA		9,00	19,22
CAIMMI MICHELE		10:00	19,22
CATANI GIANCARLO		10:00	19,22
CIONCOLINI TOMMASO		9:15	19,22
COLTORTI FRANCESCO		8:30	19,22
ELEZI LINDITA		8:30	19,22
FANTINI LORENZA		9:00	19,22
FILONZI NICOLA		8:30	19,22

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
FIORDEL MONDO LORENZO		9,00	19,22
GAROFOLI MARIA CHIARA		8,30	19,22
GIAMPAOLETTI MARCO		8,30	13,00
GREGORI SILVIA		17:00	19,22
GULLACE GIUSEPPE		09:45	19,22
LANCIONI CLAUDIA		8:30	13,00
LOMBARDI MARTINO		8,30	19,22
MARGUCCIO EMANUELA		11,00	19,22
MASSACCESI DANIELE		9,00	19,22
PIERANTONELLI GIANNINA		9,00	19,22
PIRANI OSVALDO		8,30	19,22
SANTARELLI AGNESE		9,00	19,22
ISLAM KAZI FOKHRUL		09:42	11,00

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 09.10.2018
ADUNANZA URGENTE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buonasera. Iniziamo i lavori del Consiglio comunale, convocato in adunanza urgente, quello odierno del 9 ottobre 2018. Sono le ore 19.15 minuti. Prego i consiglieri di prendere posto. Grazie. Procediamo con l'appello.

Alle ore 19.15 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti
È presente Islam Kazi Fokhrul, consigliere straniero aggiunto

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.158 DEL 09.10.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, iniziamo i lavori. Do la parola al Sindaco per le comunicazioni. Signor Sindaco, a lei.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Sarò velocissimo, però mi sembrava giusto fare un brevissimo excursus rispetto a quella che è stata la manifestazione che si è conclusa domenica sera al Teatro Pergolesi con la presenza di Roberto Benigni, non tanto per parlare della manifestazione in sé, che credo che sia stata straordinaria nei contenuti, quanto per mettere in evidenza, e di questo vorrei ringraziare pubblicamente l'assessore Butini, che ha lavorato per anni sui rapporti con i Comuni limitrofi, questa è una vittoria dell'assessorato alla cultura, che per anni ha collaborato con i Comuni dell'ambito, l'ambito del sociale in particolare, e abbiamo raccolto i frutti proprio perché il Sindaco di Apiro, sabato durante la conferenza stampa, ha detto che quando gli è stato chiesto di organizzare due giornate l'evento non ci ha pensato un attimo nel dire che doveva essere Jesi la città che doveva essere coinvolta in questa iniziativa, proprio perché da anni ormai si collabora con Apiro su manifestazioni che lo stesso Comune di Apiro organizza, che poi hanno un riverbero anche qui, sulla nostra città, e pertanto volevo dire che aver seminato per lunghi anni e cercato la collaborazione, come stiamo facendo in tanti ambiti, nel sociale ormai siamo più che strutturati, ma stiamo insistendo anche su altre collaborazioni e poi porta a questi risultati. Quindi, grazie Luca per quello che sei riuscito a fare in questi anni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io l'assessore Luca Butini per questa bellissima iniziativa; con il Comune di Apiro abbiamo visto anche la meravigliosa collaborazione con Terranostra, un evento magnifico, che negli anni scorsi aveva una tappa nella nostra città, quest'anno ne ha avute addirittura due, entrambe con la piazza pienissima, quindi è un trend che cerchiamo di mantenere e sviluppare ancora di più, che sta funzionando molto bene. Grazie.

Entra: Animalì
Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Prego, assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Buonasera. Grazie naturalmente per l'apprezzamento, ma in realtà il mio lavoro è stato più quello di mettere a disposizione le tante competenze che il Comune di Jesi ha nell'ambito, per esempio, dello spettacolo dal vivo a beneficio di chi possa averne bisogno tra i paesi limitrofi; in questa occasione, da ringraziare sono soprattutto molti, direi tutti i componenti della squadra tecnica e della gestione della Fondazione Pergolesi-Spontini, che insieme a un gruppo prevalentemente fatto da volontari, questo è anche significativo, cioè i volontari che sono stati in grado di organizzare un evento di quella portata ad Apiro, per poterlo migliorare hanno avuto necessariamente bisogno di persone con competenze tecniche relative alla messa in atto di uno spettacolo di questo genere e le persone della Fondazione Pergolesi-Spontini hanno lavorato al progetto senza nessuna limitazione di orario, quindi quasi con un atteggiamento da volontari, che lavorano la sera fino a tardi pur dovendo, il giorno dopo, riprendere il loro orario di lavoro normale; è stato veramente molto significativo vedere la dedizione alla causa, al risultato finale, non soltanto in questo caso, di persone che sono a meno di un anno, a un anno circa da un momento che era stato tra i più impattanti sulla loro condizione di lavoratori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono altre prenotazioni. Chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Passiamo alla pratica iscritta al punto 2 all'ordine del giorno: "Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale".

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.159 DEL 09.10.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Do atto dell'assenza giustificata della consigliera Marguccio; avevano comunicato l'assenza sia i consiglieri Caimmi che Catani. Vi leggo una nota, che è pervenuta dalla Prefettura di Ancona, diretta ai Sindaci, sulle elezioni provinciali; è stata già trasmessa, per la verità, da parte della Segreteria; ve la leggo anche, non solo per notizia ma anche per informazione e soprattutto per ricordare l'adempimento importante delle elezioni del Presidente dei Consigli provinciali, in questo caso, per quanto ci riguarda, del Presidente del Consiglio provinciale: "L'articolo 1, comma 2 del decreto legge del 25 luglio 2018, numero 91, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, numero 108, ha prorogato il mandato dei Presidenti di Provincia, dei Consigli provinciali in scadenza, fra la data di entrata in vigore del decreto legge medesimo del 31 ottobre 2018 e ha previsto che le relative nuove elezioni del secondo grado, ai sensi della legge 7 aprile 2014, numero 56, si tengano, appunto, il 31 ottobre stesso", se non sbaglio mercoledì, "contestualmente all'elezione dei rispettivi Consigli provinciali o Presidenti di Provincia, qualora siano in scadenza per fine mandato entro il 31 dicembre 2018. A tal riguardo, l'Unione delle Province d'Italia, UPI, nel corso della conferenza Stato-città e delle autonomie locali del 20 settembre, ha chiesto al Ministero dell'Interno di promuovere la conoscenza dell'appuntamento elettorale per favorire la partecipazione al voto dei Sindaci e dei consiglieri comunali in carica, coinvolgendo i Prefetti delle province interessate al voto affinché si attivino con comunicazioni specifiche rivolte ai Sindaci, ai consiglieri comunali e ai Segretari comunali", adempimento che è stato fatto e che in questa sede viene ribadito e ricordato. Poi, vi anticipo, non so se è già arrivato a tutti per posta, che domenica 21 ottobre 2018, alle ore 10.30 siamo tutti invitati a un'iniziativa del Centro culturale islamico di Jesi, si intitola "Al centro, ricontriamoci tutti", il Presidente Youssef ha mandato questo volantino e sarà inoltrato a tutti. Poi, comunico che, ancora non è certa la data, però nella prima decade di novembre dovrebbe essere convocato il tavolo tecnico, che era stato anticipato in qualche modo in una Commissione per quanto riguarda l'ostello di Villa Borgognoni. Inizierà il percorso che, appunto, era stato indicato in ossequio al programma di mandato dell'amministrazione 2017-2022, quindi saranno precisate le varie modalità, gli adempimenti e soprattutto verrà fatta una convocazione dei partecipanti; arriverà quanto prima la relativa mail. Non ho altre comunicazioni; eravamo d'accordo che il consigliere Filonzi avrebbe fatto questa comunicazione. Prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. È una comunicazione con il condizionale, riguarda praticamente la visita all'impianto di compostaggio di Trento. Dovrebbe svolgersi il 19, domani dovremmo avere le conferme, ci sono però delle limitazioni sul numero dei partecipanti, non dovrebbe essere superiore a 20, per cui quella che era l'idea iniziale di coinvolgere tutta la Commissione più altri partecipanti, probabilmente si restringerà a un componente per ogni partito o delegato, in maniera tale da facilitare la partecipazione del Comitato e dei cittadini della Coppetella, come richiesto. Appena avremo comunque notizie certe, poi, tramite e-mail e tramite la Segreteria, via farò sapere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Dichiaro aperta eventuale discussione; ricordo eventualmente un componente per gruppo, se ci sono prenotazioni, altrimenti chiudo anche la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 3 all'ordine del giorno, quella che in qualche modo ha dato motivo di convocare in adunanza urgente il Consiglio comunale, ad oggetto: "Programma degli incarichi di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2018. Approvazione".

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.160 DEL 09.10.2018

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA PER L'ANNO 2018. APPROVAZIONE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Ormai è ben noto a tutti che il Comune di Jesi è stato destinatario di una significativa donazione da parte del cittadino, ormai lontano da Jesi da tempo, l'umorista Cassio Morosetti; parliamo di una cifra enorme, sono 800 mila euro, che lo jesino ha voluto destinare alla sua città, alla quale è rimasto molto legato, nonostante sia lontano da qui ormai da decenni. Questa somma è stata già introitata dalle casse dell'amministrazione comunale e per vincoli contabili e di bilancio, dobbiamo procedere con la massima celerità a impegnare queste somme per dare attuazione all'intervento; l'intervento, per il quale le somme sono destinate, è la realizzazione di un Centro Alzheimer, che l'amministrazione da tempo aveva in animo di realizzare e con questa somma riesce a darne attuazione in tempi anche abbastanza brevi e contenuti. Dicevo, con motivi legati alle recenti norme di contabilità delle amministrazioni pubbliche, dobbiamo, entro la fine dell'anno corrente, entro il 31 dicembre, impegnare queste somme, e impegnare le somme vuol dire avere una progettazione, avere l'approvazione di un quadro economico e affidare almeno in parte alcuni interventi previsti dal quadro economico stesso di progetto. Per questa esigenza, la Giunta ha deciso di dare mandato agli uffici interni e quindi all'ufficio tecnico comunale di gestire all'interno tutte le operazioni relative alla progettazione, seppur magari avvalendosi all'occorrenza di qualche collaborazione esterna per le prestazioni specialistiche, ma sarà l'ufficio a gestire nei tempi più stretti possibili, le attività di progettazione. Trattandosi, però, di una progettazione complessa e trattandosi della realizzazione di una struttura sanitaria, struttura che richiede una particolare esperienza, una particolare preparazione per individuare le modalità esecutive, i particolari accorgimenti da tenere nella fase di progettazione e di realizzazione, abbiamo ritenuto necessario e opportuno affiancare all'ufficio tecnico comunale, che non ha ovviamente queste competenze specifiche, l'ufficio con una qualche consulenza nella materia. Sappiamo che esistono sul territorio nazionale delle linee guida, degli indirizzi, degli orientamenti su come una struttura di questo genere, su come il Centro Alzheimer va concepito, come va costruito, come va organizzato, come va anche attrezzato e arredato, vorremmo ricercare le migliori professionalità, le migliori professionalità per affiancare l'ufficio in questo delicato compito. Per questo, abbiamo predisposto questo programma di affidamento di consulenza, prevista dalla normativa, come competenza di un'amministrazione comunale, e quindi sarà una consulenza che recheremo e per tale consulenza è previsto anche un importo abbastanza contenuto, siamo sull'ordine di 10 mila euro; pertanto, con questo riteniamo di dare una discreta tranquillità all'amministrazione e all'ufficio, perché la guida della progettazione possa andare avanti sì in tempi contenuti, ma con il supporto di esperti in questo campo abbastanza delicato e abbastanza complesso. Quindi, la delibera che viene sottoposta al voto del Consiglio comunale è quella che prevede questo piano di affidamento di incarichi e consulenza per 10 mila euro per adeguate professionalità; parliamo, per esempio, di istituti di ricerca, istituti universitari che abbiano affrontato questo tema della malattia di Alzheimer e il tema delle strutture per ospitare persone colpite da questa malattia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo una domanda, ci sarà un bando oppure, vista la specificità dell'incarico, pensate ad altre soluzioni?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: La cifra è molto contenuta, per cui ci consente anche un affidamento diretto, ma ritengo che, adesso poi avvieremo una ricerca, che non siano tanti, anzi speriamo di trovare le professionalità adatte al tema, ma non troveremo un numero enorme di soggetti specializzati in questi settori; per questo, parlavamo di istituti di ricerca, istituti universitari, e credo che siano ben pochi quelli ad aver affrontato queste tematiche. I tempi, molto contenuti, di cui abbiamo parlato, ci suggeriscono di fare una ricerca rapidissima e procedere a un incarico di questo genere il più velocemente possibile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcune domande; innanzitutto, se fosse possibile avere qualche informazione in più sul tipo di consulenza che andiamo ad affidare, cioè che tipo di figure andiamo a ricercare per questo incarico; se ho capito bene, tutta la parte relativa alla progettazione strutturale rimarrebbe in capo agli uffici comunali e quindi questi 10 mila euro servirebbero solamente per le prestazioni più specialistiche, per la consulenza più specialistica per il discorso dell'Alzheimer. Vedevo che erano quattro mesi, 10 mila euro, non so innanzitutto se era valutata congrua oppure se si tratta di una prima spesa, a cui poi se ne potrebbero aggiungere delle altre, dipende anche dal tipo di intervento, che dal punto di vista specialistico ci attendiamo su queste strutture; adesso, io non sono un esperto del settore, ma era per capire un attimo meglio questo tipo di struttura come andrebbe ad essere organizzata. E poi, un chiarimento, cioè, questo programma degli incarichi, quindi, non è una variazione di bilancio, se ho capito bene, cioè, l'importo era già compreso dentro il bilancio che già abbiamo votato in precedenza, come spesa. Mi conferma, va bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, ripeto, l'ufficio tecnico dell'amministrazione curerà la progettazione e per progettazione intendo tutta la parte relativa al progetto preliminare, definitivo, esecutivo, progettazione architettonica, progettazione che dovrà essere completata con la progettazione degli impianti, con la progettazione strutturale, quindi la parte statica dell'edificio; nel mentre, l'ufficio andrà a gestire queste operazione, una consulenza del tipo che andremo a cercare deve orientare l'ufficio nel capire quali debbano essere gli accorgimenti da adottare per la migliore funzionalità di una struttura di questo genere. Mi riferivo, ad esempio, anche alle attrezzature, agli spazi che dovranno essere contemplati dal progetto; con l'assessore Quaglieri abbiamo anche già visto delle esperienze fatte altrove, strutture di questo genere vanno curate, per esempio per quanto riguarda le pitture degli ambienti, per quanto riguarda la tipologia degli arredi, per quanto riguarda i materiali da impiegare nelle attrezzature e negli arredi, nelle dotazioni che dovrebbero servire agli ospiti per trascorrere le ore all'interno della struttura, quindi spazi per lavori, ma anche per il gioco,

per il divago di queste persone e quindi parliamo di qualcosa che va aldilà della progettazione architettonica e strutturale pura e semplice, che magari l'ufficio fino a un certo punto andrà a gestire, ma la consulenza dovrà orientarci soprattutto in questi aspetti. Sappiamo che in alcune realtà del territorio nazionale sono già state studiate delle linee guida su come una struttura di questo genere va progettata e realizzata, linee guida su come queste strutture vanno arredate, vanno completate, quali sono gli ambienti idonei per ospitare nel miglior modo possibile le persone che stanno all'interno; quali sono gli spazi che permettono la migliore tranquillità, in modo che anche dal punto di vista medico-sanitario si possa dare conforto e tranquillità a queste persone; quindi, la consulenza è una consulenza che intermedia tra il tecnico-progettista-architettonico e l'esperto sanitario. Sappiamo, come dico, che studi in questo campo sono stati fatti in Italia, sono state anche fatte pubblicazioni, hanno lavorato in questo, sappiamo, studi universitari, centri di ricerca universitari e quindi andremo soprattutto alla ricerca, in quel settore, di persone che abbiano esperienze già maturate, ma, ripeto, non sono molti coloro che sono a conoscenza di queste tematiche, sicuramente sono carenze che ha il nostro ufficio tecnico, ma carenze che avrebbero anche professionisti esterni, locali, che eventualmente dovessimo incaricare; quindi, ecco, parlavo proprio di centri di ricerca e centri universitari, perché sono quelli che riteniamo possano aver affrontato meglio queste tematiche, però, ripeto, il compito del soggetto incaricato è solo un compito di indirizzo, di guida nella progettazione, quindi anche la tempistica indicata nei quattro mesi è il tempo di accostamento ai nostri uffici, non è tanto per il materiale e le elaborazioni che debbono essere prodotte quanto per la tempistica, con cui debbono assistere i nostri uffici nella gestione del progetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto, eventuali. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Oltre a dichiarare il voto favorevole del gruppo che rappresento, vorrei velocemente ricordare a tutti noi, perché credo che vada assolutamente rimarcato anche questo passaggio; veniamo da sei anni importanti, abbiamo iniziato il settimo, ma sono sei anni molto importanti, perché io li elencherei velocemente gli interventi fatti, partendo dal Centro Maschiamonte, che credo sia una delle strutture che ci caratterizzano e che sono state realizzate con le migliori tecniche, passando per la Casa delle Genti, andando al Lazzaruolo, che presto verrà inaugurato, il primo centro rivolto ai malati di autismo e voglio ringraziare Marialuisa Quaglieri, che ha fatto un lavoro straordinario, siamo veramente in dirittura di arrivo e poi ricorderei a tutti che la volontà di Morosetti, perché è ormai è palese, era assolutamente rivolta a un altro intervento, che era quello del trasferimento della traslazione di un altro monumento, visto che siamo in fase di traslazione di monumenti, perché Morosetti, e ha difeso fino all'ultimo questa idea, voleva traslare l'obelisco, la fontana che sta in piazza Federico II e riportarla dov'era all'origine, cioè in piazza della Repubblica. Credo che averlo convinto, essere andati di persona in una caldissima giornata di agosto, svegliandoci presto al mattino, per convincerlo e siamo andati io, l'assessore Renzi e l'assessore Quaglieri con l'intento di fargli cambiare idea, devo dire che è uno dei passaggi che più mi inorgoglisce di questo mandato e di questo periodo, in cui sto svolgendo questo ruolo; e poi vorrei sottolineare che stiamo arrivando finalmente, anche al termine di tutta la parte burocratica di controllo e di verifica, di cui poi parleremo, per la sistemazione della Casa di riposo; sono grandissimi risultati, che credo facciano salire di tanto il livello di questa città, proprio legati agli aspetti delle persone più deboli; ricordo che il buon Osvaldo, prima le persone poi i numeri, che ovviamente faceva parte della campagna elettorale, credo di poterlo dire con grande tranquillità che abbiamo pensato alle persone e penso a quelle che hanno più bisogno; dunque, veramente l'orgoglio

oggi di poter votare questo inizio formale di questa procedura, che mi pare e spero, dovrebbe avere anche tempi di realizzazione brevi per quello che può essere breve in una pubblica amministrazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anch'io sono d'accordo, la mia dichiarazione di voto è positiva, se fossimo stati chiamati a decidere per lo spostamento dell'obelisco, penso che non mi sarei neanche presentata; quindi, sono pienamente d'accordo con questa cosa e contenta e ringrazio quest'amministrazione ancora una volta per il Maschiamonte, perché era una cosa che si prolungava ormai da quindici anni, non ricordo neanche da quanto tempo; quindi, la nostra dichiarazione di voto è positiva e grazie per questa cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Non ci sono altre prenotazioni, per cui prima di mettere in votazione la pratica, faccio una precisazione, che è stata in qualche modo anticipata dal consigliere Binci, ovvero ieri in Commissione è stato detto, però mi diceva anche il Segretario che è doveroso dirlo, l'importo di 10 mila euro, previsto per la consulenza, l'incarico trova copertura al capitolo 106.13.521, prestazioni specialistiche ufficio tecnico del bilancio 2018, quindi non ci sono variazioni di bilancio e questo importo non intacca l'importo di 800 mila euro della donazione del signor Morosetti. Preciso questo, cedo la parola al consigliere Pirani. Prego.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La dichiarazione di voto è favorevole a questa scelta di dedicare questo finanziamento per una consulenza specifica su questo tipo di progettazione, perché effettivamente la malattia di Alzheimer è una malattia molto particolare, che richiede delle competenze specifiche dal punto di vista medico, ma nel creare anche un ambiente che sia adatto anche a queste persone. Quindi, il nostro voto sarà sicuramente favorevole; una piccola chiosa sulla dichiarazione del Sindaco, sul fatto di prima le persone, poi i numeri; questa questione della Casa di riposo è sì, prima le persone, poi i numeri, però l'idea mia è completamente diversa da quella che voi avete messo in campo; a me sembra una scelta piuttosto limitata, molto resettiva sia per quello che sarà il risultato, perché sicuramente non potrà risolvere totalmente quello che è il fabbisogno che c'è già adesso e si prospetterà nei prossimi anni e poi comunque è una scelta che è stata fatta e che toglie alla città, comunque, un altro bene, anche questo arrivato con una donazione a suo tempo, perché doveva essere dedicato a tutt'altro scopo, come quello della sede dell'ASP. Ne riparleremo; certamente bisognerà avere a disposizione tutti i dati che ci consentono, poi, di ragionare anche sui contenuti economici, su quello che è il reale risultato che ci sarà, per cui probabilmente potrebbe essere adatta una Commissione per questo. Comunque, ribadisco il voto favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Io volevo dire che noi abbiamo, ritengo, l'onore di aver avuto questa generosa donazione, che peraltro farà sì che noi potremo avere una struttura assolutamente, e riprendo le parole del consigliere Pirani, l'Alzheimer è una patologia particolare, quindi a parte dal punto di vista sanitario, bisogna creare a queste persone un ambiente fatto apposta per loro, perché queste persone possano non avanzare con la malattia. Questa nuova struttura ci permetterà anche di poter aiutare più persone rispetto all'attuale struttura che abbiamo nella zona San Giuseppe; questo è importantissimo, perché peraltro sarà una struttura che potrà gestire più persone, sarà in una situazione ideale per loro, perché intorno ci sono degli alberi molto alti, che

fanno da cappello e da ombrello e questo è fondamentale, perché ci sarà tutta una serie di laboratori, che queste persone potranno fare all'esterno, e non è poco; adesso a San Giuseppe hanno un terrazzo, dove hanno messo delle aiuole, dove fanno un po' di attività; nella nuova struttura, l'attività si farà completamente fuori, quindi da maggio a settembre inoltrato, queste persone potranno usufruire e fare dell'attività fuori; quindi, vi rendete conto di quanto è importante e che valore avrà questa struttura; tra l'altro, questa struttura, essendo più grande dell'attuale struttura, potrà fare anche da raccordo con le attuali associazioni, che si occupano dei parenti e quindi Caffè Alzheimer potranno ritrovarsi dentro la struttura, dialogare e condividere questi momenti terribili, perché quando c'è una persona malata di Alzheimer in famiglia, la famiglia si ammala insieme alla persona, per cui questa struttura potrà accogliere sia le persone che hanno l'Alzheimer ma anche i familiari che potranno condividere dei momenti. Questa situazione è assolutamente ottimale, ecco perché si è pensato a questa situazione, perché è ottimale come è concepita in quanto situazione, dove è ubicata e quello che ne potrà venire fuori; quindi, io ritengo che questo è un grande dono che ci è stato fatto, che è stato fatto alla città di Jesi ed è giusto e corretto far sì che questo dono venga tramutato in un centro fatto come deve essere fatto, un centro che negli anni rimanga sempre un centro di eccellenza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Quaglieri. Ho fatto un errore, in realtà eravamo in dichiarazione di voto, ma l'argomento lo meritava, mi è sfuggito veramente la cosa, poi interrompere era anche in qualche modo difficile, poi era una pratica sola, per cui permettetemi una piccola violazione nella gestione. Chiedo scusa, però, perché in realtà ho dato la parola non prevista. Finiscono qui le dichiarazioni di voto, quindi chiudo questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 3 all'ordine del giorno odierno, ad oggetto: "Programma degli incarichi di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2018. Approvazione". Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto in votazione ora l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Abbiamo qui finito il programma odierno. Era l'unica delibera ordinaria da votare, anche se assolutamente importante. Chiudiamo qui i lavori. Sono le ore 19.57. Vi ringrazio per la presenza, ringrazio il Sindaco, il Segretario Generale, gli assessori presenti, tutti voi, le signore della Segreteria e i collaboratori. Grazie, buona serata. Ci vediamo al prossimo Consiglio, fissato in via ordinaria per giovedì 25 ottobre, credo in mattinata, quindi tutto il giorno. Grazie, buona serata.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 25.10.2018

Alle ore 15.15 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Iniziamo i lavori del Consiglio comunale di oggi, 25 ottobre 2018. Iniziamo con un'ora dedicata a interrogazioni e interpellanze. La prima interrogazione: “Interrogazione presentata dalla consigliera Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: la raccolta differenziata porta a porta nel centro storico”.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.161 DEL 25.10.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA NEL CENTRO STORICO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione, che era stata in realtà presentata a ridosso dell'evento che si era verificato e per il precedente Consiglio comunale, per cui è possibile che ad oggi risulti in parte superata nel metodo ma non nel merito, perché quello che si chiedeva è che si rappresentava che dai primi giorni del mese di settembre risultava smantellata l'isola ecologica situata a ridosso di Porta Valle e che a ridosso dell'isola ecologica erano comparsi dei cartelli che in qualche modo stabilivano quali erano le sanzioni per chi abbandonava liberamente i rifiuti a ridosso della porta, pur non essendoci più l'isola ecologica, perché questo era accaduto. Quello che si chiedeva era se è vero che era partita la raccolta differenziata porta a porta nel centro storico, quali vie in particolare e quali zone del centro storico erano coinvolte o interessate dalla raccolta porta a porta e quali iniziative, se erano state prese, erano state assunte per informare e sensibilizzare i residenti del centro storico per permettere che questa raccolta porta a porta funzionasse correttamente e l'avevo presentata anche in quanto residente del centro storico e ignara di quello che stava succedendo, così come tanti altri cittadini. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Buonasera a tutti, grazie Presidente. È chiaro che non è iniziata la raccolta porta a porta nel centro storico in senso diffuso, se la vogliamo intendere così, ma in particolare è stata applicata a una parte del centro storico, dove conferivano i residenti che appunto si trovavano vicino a quell'isola ecologica di Porta Valle; perché? Noi abbiamo avuto diverse segnalazioni dal Comitato dei residenti del centro storico, che ci segnalavano grosse difficoltà per quell'isola ecologica, in quanto essendo vicina alla zona dove passano le auto, che poi tra l'altro è servita dal porta a porta, la zona esterna alle mura, veniva bersagliata da abbandoni di persone che a nostro avviso arrivavano su quell'isola dall'esterno delle mura, quindi non proprio dai residenti del centro storico e questo proprio perché era facilmente raggiungibile. Dopo diverse riunioni che abbiamo fatto con loro e un paio di sopralluoghi, alla fine si è capito che l'unica soluzione possibile era quella di toglierla, perché abbiamo cercato di spostarla in varie posizioni, ma non ha funzionato nemmeno quello, quindi chiedendo uno sforzo alla Jesi Servizi di raccogliere porta a porta solo i rifiuti di quei residenti che conferivano sull'isola, perché in Centro storico ci sono diverse isole ecologiche, ognuna serve alcune strade; quindi, si è concordato con il comitato di eliminare l'isola e di dare le dotazioni singole agli abitanti di via Lucagnolo, non tutta la via, perché quella parte di residenti più vicina a Baccio Pontelli va a Baccio Pontelli, per cui per gli abitanti di quella piazzetta. I cittadini interessati sono stati tutti informati con delle lettere, inviate a casa famiglia per famiglia, dove si spiegava come poi sarebbe stata effettuata la raccolta e quando gli avremmo portato le dotazioni singole e così abbiamo fatto, tanto è vero che qualche residente che non le aveva ricevute, perché non era in casa, è

venuto qua in Comune e la Jesi Servizi gliele ha date; quindi, una volta che tutti le hanno avute, abbiamo tolto l'isola ecologica; gli altri che sono arrivati e non avevano ricevuto la lettera, vuol dire che non dovevano portare i rifiuti su quell'isola, ma dovevano portare i rifiuti sull'isoletta di pertinenza della propria abitazione, perché, come voi sapete, le isole non possono essere più lontane di 300 metri da tutte le case, perché altrimenti non si fornisce un servizio, quindi esiste un servizio se il contenitore dei rifiuti si trova a una distanza massima di 300 metri, per cui alla fine abbiamo considerato quest'area di pertinenza di 300 metri e abbiamo informato i cittadini. Il comitato, poi, lo sapeva, per cui alla fine a me, anche dal comitato sono arrivati dei ringraziamenti, mi hanno detto che i cittadini che hanno ricevuto le dotazioni singole sono soddisfatti, si trovano bene con questo tipo di raccolta e quindi io immagino che non ci sia stato alcun disservizio per loro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Napolitano. Prego, consigliera Santarelli, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. In realtà, sono parzialmente insoddisfatta, perché nel merito io condivido la scelta fatta di eliminare quell'isola ecologica, perché è vero che aveva creato delle problematiche; quello che però ritengo che sia stato l'errore in questa vicenda è stata proprio la comunicazione e il mancato coinvolgimento dei cittadini e lo dico per esperienza diretta, perché ci sono persone che abitano in via Lucagnolo, che utilizzavano quell'isola ecologica per smaltire i rifiuti che non sono stati avvertiti, ai quali non è arrivata alcun tipo di comunicazione e che si sono ritrovati da un giorno all'altro senza l'isola ecologica e senza sapere dove dovevano smaltire i rifiuti; quindi, il problema è che se anche qualcuno del comitato è stato avvertito, non tutti i cittadini di via Lucagnolo, e questo lo so per certo, sono stati avvertiti; quindi, quello che secondo noi è mancato è stata una comunicazione e un coinvolgimento dei cittadini. Nel merito e nella scelta di sostituire o comunque eliminare l'isola ecologica sono d'accordo con lei. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Passiamo ora alla seconda interrogazione: "Interrogazione presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: nuova area cimiteriale – mancata consegna nei termini".

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.162 DEL 25.10.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: NUOVA AREA CIMITERIALE – MANCATA CONSEGNA NEI TERMINI

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Fiordelmondo, a lei la parola.

FIORELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, un saluto a lei, alla Giunta, al Sindaco, a tutti i colleghi consiglieri. Questa interrogazione prende le mosse da una notizia che ho ricevuto e che riguarda la situazione del cimitero, ovvero il cimitero era ed è interessato da un ampliamento, con la costruzione di nuovi loculi; questo ampliamento ha registrato dei ritardi nel termine di consegna e questo ritardo ha prodotto un disagio verso quei soggetti che erano già assegnatari dei nuovi loculi, ma che si sono trovati nell'impossibilità dell'utilizzo a causa del ritardo nella consegna. Questi soggetti, oltre ad avere erogato l'emolumento per l'assegnazione del loculo parziale, si sono poi trovati nella condizione di dover acquistare, seppure in via temporanea, una nuova posizione all'interno del cimitero e quindi sostanzialmente dare luogo a una spesa, che non era stata inizialmente preventivata, quindi si sono causati dei disagi, anche perché, poi, queste salme stanno nel luogo che non era stato preventivato e quindi in un loculo preesistente, dovranno essere ritrasportate in quello che è il loculo di destinazione, quindi con ulteriori spese non preventivate a carico dell'utenza. Quindi, io chiedevo, rispetto a questa notizia che avevo avuto, se era vero che si era prodotto un ritardo nella consegna della nuova area cimiteriale, quali sono le ragioni che lo hanno determinato e quando è prevista l'effettiva consegna dei lavori; se è vero che tale ritardo ha imposto agli assegnatari dei nuovi loculi una spesa comunque richiesta dal Comune di Jesi per l'utilizzo di quelli provvisori, ubicati in altra area, e se è vero che ad avvenuto collaudo il Comune di Jesi provvederà a indennizzare gli eredi degli assegnatari impossibilitati alla tumulazione del nuovo loculo, della spesa sostenuta per la provvisoria tumulazione e per quella necessaria alla traslazione della salma nel nuovo loculo definitivo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Risponde l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Presso il cimitero urbano sono in corso di ultimazione i lavori relativi al primo stralcio di un progetto, che prevede la realizzazione di due interventi sulla parte iniziale e la parte prospiciente l'accesso del vecchio cimitero urbano. Questo primo stralcio è in corso di ultimazione, ma le tumulazioni sono già in parte iniziate; come diceva il consigliere, l'ultimazione dei lavori era inizialmente prevista per la fine dell'anno 2017, c'è stato uno slittamento dei termini di ultimazione di consegna, dovuti in una prima fase alla richiesta da parte dell'amministrazione comunale di elementi prefabbricati per la realizzazione di loculi diversi da quelli proposti dall'impresa, questo giustificato da una maggiore garanzia di risultato dell'intervento e questo ha procurato una difficoltà di reperimento immediato da parte della ditta di questi nuovi loculi e questo ha determinato, appunto, uno slittamento di termini. Altro slittamento è stato reso obbligatorio da condizioni atmosferiche che nell'arco di tempo della prima metà dell'anno 2018 ha interrotto le lavorazioni, per cui i lavori sono proseguiti fino alla metà del mese di giugno; dal 12 giugno in avanti, l'impresa, pur continuando i lavori di ultimazione di questo primo stralcio delle opere, ha sottoscritto con l'amministrazione una consegna anticipata dei lavori svolti, ciò che ha consentito l'inizio delle tumulazioni; nell'arco di tempo intercorso tra la fine del 2017 e questo 12 giugno, quindi cinque mesi e mezzo di slittamento di termini di consegna, due famiglie si sono trovate nella situazione di cui parlava il consigliere, cioè due famiglie hanno avuto un decesso, non avendo avuto la possibilità della disponibilità del nuovo loculo realizzato nel primo stralcio dei lavori, hanno dovuto effettuare una tumulazione provvisoria; tumulazione provvisoria, che comporta da parte

dell'amministrazione comunale, per queste due famiglie, il rimborso degli oneri sostenuti per la tumulazione provvisoria e per la traslazione della salma, nel momento in cui sarà fatta, nel nuovo loculo; quindi, sono soltanto due le famiglie interessate da questa procedura, ma saranno adeguatamente ristrate dall'amministrazione; tra l'altro, il rimborso andrà parzialmente compensato con la terza tranches di pagamento che le famiglie stesse erano impegnate a versate, con il piano dei pagamenti dell'acquisto dei loculi stessi. L'intervento, poi, da giugno, ha continuato, ha avuto un'ulteriore sospensione, perché l'amministrazione ha richiesto modifiche relative alla recinzione, che praticamente sarà la nuova chiusura sul fronte del cimitero, ha chiesto una diversa esecuzione, per cui ha necessariamente dovuto dare un'ulteriore proroga dei termini contrattuali; però, ripeto, dalla metà di giugno le tumulazioni sono già in fase di esecuzioni e i lavori ad oggi sono pressoché ultimati, salvo alcune attività di perfezionamento dei lavori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Adesso è la volta del consigliere Fiordelmondo per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMMOCRATICO: Grazie, Presidente. Mi ritengo soddisfatto della risposta, ringrazio per il dettaglio, mi fa piacere che sia previsto il rimborso integrale, seppure siano pochi casi, diceva due, a chi ha dovuto subire questo disagio, trovo che sia giusto; non ho capito quale sia il nuovo termine di consegna, se è previsto un nuovo termine di consegna per i lavori, ovviamente l'auspicio è quello che si realizzi nel migliore dei modi, ma anche nel più breve tempo possibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Facciamo ora un'inversione, dato che non vedo in aula l'assessore Butini; passiamo ora alla quarta interrogazione: "Interrogazione presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: calo demografico".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.163 DEL 25.10.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: CALO DEMOGRAFICO

Entra: Garofoli

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Buonasera a tutti. La presente interrogazione riguarda uno stimolo che è venuto da alcuni articoli che sono apparsi sulla stampa, ma che comunque facevano riferimento al DUP presentato da questo Comune, nei quali si sottolineava un calo demografico della popolazione del Comune di Jesi, che senza fare grandi calcoli statistici potrebbe portare, di qui a poco, a valicare verso il basso la soglia dei 40 mila abitanti; quindi, il primo punto riguarda un chiarimento, ovvero se questa soglia è solo una soglia psicologica, oppure c'è qualche conseguenza rispetto a questo numero così tondo dei 40 mila abitanti, ovvero se ci può essere qualche conseguenza, che può avere dei riflessi di carattere amministrativo. Poi, la richiesta è anche capire se il Comune di Jesi si sia interrogato su questa questione, se abbia dei dati a supporto delle cause di questo calo demografico e se abbia o non abbia delle politiche per in qualche maniera rispondere a questa evenienza, che, sia chiaro, anche nelle intenzioni di chi parla e di chi ha proposto questo atto, in partenza non è un'evenienza negativa né un'evenienza positiva; in passato, quando abbiamo approvato l'ultima variante generale al P.R.G., si era cercato di limitare anche lo sviluppo della città, evidentemente sulla scorta di una considerazione, che non c'era bisogno di questo sviluppo e che lo sviluppo demografico non è necessariamente un bene o un male; c'è anche da considerare che viviamo in una congiunta, anche economica, che in qualche modo, è un'ipotesi, potrebbe ricollegarsi a questa situazione, in cui Jesi potrebbe non essere più attrattiva come è stato in passato dal punto di vista della qualità della vita o dal punto di vista delle possibilità di lavoro. Quindi, l'interrogazione è stata fatta per capire come quest'amministrazione legge questo dato, se ha una lettura particolare o se ritiene che si tratti di un dato, che tutto sommato non è significativo rispetto ad altre problematiche che ho sommariamente evocato in questa presentazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Peserò le parole, perché so che il consigliere Animali si offende e non voglio assolutamente offenderlo, per cui mi perdoni se magari dico qualcosa che potrebbe disturbarla. Io ho letto la sua interrogazione, lei adesso ha cercato di elaborare quello che era il suo pensiero in maniera più compiuta, ma qui leggo: "(...) se siano state fatte valutazioni al riguardo o rispetto a quello che è il calo demografico"; noi abbiamo commissionato lo scorso anno, era il 2017, un lavoro, che credo sia molto importante, di riferimento per quest'amministrazione, chiamato "Jesi in progress", che si basava molto proprio sulle questioni legate agli aspetti demografici; abbiamo non solo affrontato il problema, ne siamo assolutamente consapevoli, è un problema, ahimè, che non riguarda Jesi, perché non credo che lei avesse, nell'interrogazione che ha fatto, l'intento di dimostrare che si perda un numero di cittadini a Jesi e in altre parti di questo Paese, non parlo del territorio, si guadagnino cittadini, in realtà c'è un calo demografico evidente, c'è un invecchiamento della nostra popolazione, parlo a livello di nazione, assolutamente significativo e addirittura c'è un articolo che ho letto due giorni fa su *Repubblica*, se non sbaglio, e i 65enni sono nettamente superiori come numero alle persone che hanno un'età attorno ai 30-35 anni; questo la dice lunga su quello che è l'aspetto demografico e la curva che questa nazione si trova a dover affrontare; lei capisce che interventi da parte del Comune in relazione a questo tipo di problematiche sono palliativi, considerando che il Comune può fare, a mio modo di vedere, ben poco; c'è bisogno di una politica a livello nazionale che prenda in considerazione questo dato e che poi si attuino quelle manovre o comunque quegli interventi che tendono a mettere le famiglie in condizioni, poi, di essere più numerose e di poter affrontare il futuro con una certa serenità; comunque, proprio per ricordarvelo e ricordarlo a tutti noi,

dai dati di “Jesi in progress”, che sono dell’anno scorso, emerge che la popolazione di Jesi negli ultimi 14 anni ha registrato una modesta crescita demografica, passando da poco più di 39.200 abitanti a 44.000 abitanti, ripeto, parliamo di 2017; l’aumento è stato dovuto esclusivamente dalla popolazione straniera, che è più che triplicata nello stesso periodo, con oltre 3000 residenti in più da 1354 a 4664; nello stesso periodo, la popolazione di cittadinanza italiana è scesa di 2143 unità; questo la dice lunga, se non fossero venuti da altri Paesi altri cittadini, oggi Jesi sarebbe abbondantemente sotto i 40 mila abitanti, saremmo più vicini ai 38 mila o ai 37 mila abitanti. Poi, c’è un dato legato alle nascite e ai morti; nel 2017 sono nate 269 persone, di cui 66 stranieri, morte 504 persone, di cui 62 stranieri, con un saldo negativo di 235 unità; io ho anche altri dati, ma vanno tutti in quella direzione, ovvero c’è un problema oggettivo legato alla nostra nazione e noi ne siamo assolutamente consapevoli. Mi fermerei qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. A lei.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, sono soddisfatto, l’intento non era polemico, per cui anch’io ho misurato le parole, perché so come finiscono queste cose, ma fortunatamente siamo all’inizio del Consiglio, per cui siamo tutti più sereni e tranquilli. Comunque, non era polemico, perché è un tema che mi interessa e mi sembra che sia un tema dalla sfaccettature politiche abbastanza significative, ma anche dal punto di vista dell’analisi mi sembra molto significativo, per cui prendo atto, andrò a verificare questa apparente discrepanza tra “Jesi in progress” e il DUP, ma forse è un difetto di lettura mio; ne riparleremo in futuro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Ritorniamo ora all’interrogazione iscritta al punto 3: “Interrogazione presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra ad oggetto: Governance FPS”, acronimo per Fondazione Pergolesi Spontini.

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.164 DEL 25.10.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: GOVERNANCE FPS

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, a lei la parola, consigliere.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa interrogazione riguarda la governance della Fondazione Pergolesi Spontini; lo spunto viene dal fatto che in una serie di occasioni pubbliche, l'attuale responsabile amministrativo della Fondazione, anche in presenza di rappresentanti di quest'amministrazione, definisce se stesso o comunque viene definito quale amministratore delegato. Ora, io ricordo che quando ci furono le note vicende, che non sto qui a ricordare, perché ci vorrebbe un po' di tempo, ma comunque le conosciamo tutti, si disse che non ci sarebbe più stato l'amministratore delegato e che le deleghe sarebbero state riassorbite dal Consiglio di amministrazione, quindi che sarebbe stata creata una figura differente rispetto a quella dell'amministratore delegato. Immagino che alcune di queste funzioni debbano essere per forza di cose svolte da personale della Fondazione Pergolesi Spontini, però questa denominazione "amministratore delegato", questo ruolo che viene indicato come ruolo di amministratore delegato, salta sicuramente all'occhio, anche perché l'aspettativa era quella di una rapida revisione dello statuto, aspettativa giustificata da molte dichiarazioni pubbliche, era quella di una rapida revisione dello statuto, volta a cambiare la governance della Fondazione Pergolesi Spontini; ora, a meno di errori miei, questa revisione dello statuto non c'è stata e, appunto, ci troviamo che una figura sicuramente meritevole, sicuramente preparata e tutto il resto, non è questo il problema ovviamente, esercita di fatto, ma anche di nome, visto quello che appare sulla stampa, il ruolo che fu di Graziosi; quindi, l'atto è volto ad avere un chiarimento su questo punto e, magari, già che ci siamo, capire quando discuteremo in Consiglio lo statuto della Fondazione Pergolesi Spontini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde l'assessore Butini. Prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Ringrazio il consigliere Animali, che mi dà la possibilità di tornare sull'anno trascorso dalla Fondazione Pergolesi Spontini; il consigliere ha ragione, la revisione dello statuto non è che non sia avvenuta, ma è ancora in corso; è vero, la velocità di revisione è stata diversa rispetto a quella che era stata auspicata circa un anno fa, nell'ottobre scorso, che è stato il momento di passaggio dalla gestione dell'amministratore delegato all'attuale, però questo non si è tradotto in alcuna limitazione delle attività della Fondazione Pergolesi Spontini, che, anzi, penso di poter dire abbia vissuto un anno eccellente, perché dal punto di vista delle capacità produttive, delle capacità organizzative, delle capacità di pianificazione del triennio che inizierà nel 2019, i risultati sono di assoluto rilievo, e questo porta in secondo piano la necessità di rapidità, non la necessità di farlo, ma la necessità di rapidità nell'elaborazione di un nuovo statuto. Relativamente alla definizione, che viene attribuita alla dottoressa Chiatti in diverse occasioni, direi che le differenze possono essere semantiche, di fatti lo statuto attualmente in corso prevede la figura dell'amministratore delegato, alla dottoressa Chiatti il CDA ha attribuito il ruolo di sostituire nelle funzioni il precedente amministratore delegato, quindi mi sembra corretto che sia definito in questo modo ed è altrettanto corretto che a volte sia stato specificato dagli amici della stampa che è facente funzioni, visto che comunque verosimilmente la figura di amministratore delegato non sarà prevista; peraltro, non vorrei essere cavilloso, non è il mio mestiere, ma amministratore delegato è uno degli amministratori, una delle figure che siedono al tavolo degli amministratori, che riceve dagli altri le deleghe per esercitare una funzione, quindi se vogliamo proprio all'inizio anche la definizione della figura, i legali qui sicuramente sono competenti, era anomala, in quanto il precedente amministratore delegato non sedeva nel Consiglio di amministrazione, che vedeva rappresentati invece gli enti che sostengono e che hanno fondato la Fondazione Pergolesi Spontini, quindi anche da questo punto di vista una correzione nel

lessico e nell'organigramma sarà opportuna, ma pensiamo di poter dire fin d'ora che questo non comporterà nessun tipo di penalizzazione dal punto di vista della governance, che, mi ripeto, ha portato a casa risultati eccellenti, sei titoli d'opera nell'arco di dodici o tredici mesi erano anni che non venivano proposti, una stagione di prosa che sta per cominciare che ha ricevuto il plauso da tutta la Regione, che ha visto praticamente esauriti gli abbonamenti nell'arco di credo meno di due giorni, una stagione di teatro ragazzi che torna a essere annunciata in tempo utile per le scuole e con una serie di eventi domenicali di primissimo piano con titoli a livello nazionale e la capacità di interagire con il territorio, inteso come Regione Marche, enti che propongono spettacoli dal vivo, lirica soprattutto, nella Regione Marche, ma al tempo stesso con l'Europa, due settimane fa ha esordito in Romania una Madama Butterfly prodotta dalla Fondazione Pergolesi Spontini e che l'anno prossimo sarà ospitata dal circuito regionale delle Marche e in Francia la settimana scorsa o dieci giorni fa, a Metz, nuovamente una coproduzione internazionale; quindi, quello che conta sono i risultati e i risultati sono decisamente soddisfacenti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Ora è la volta del consigliere Animali, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Non del tutto soddisfatto, non mi soffermo sulle valutazioni dei risultati, che sono parzialmente differenti per quanto mi riguarda, perché non era questo l'argomento dell'atto; invece, penso, ritengo, sarà una deformazione professionale, che le questioni evocate non sono solo semantiche, ma giuridiche, "facente funzione" significa che le deleghe ce l'ha probabilmente, su questo forse sarebbe il caso di fare chiarezza; "facente funzione" significa che le deleghe ce le ha tutte la dottoressa Chiatti, a meno che non esistano degli atti, con i quali queste deleghe sono state ritirate dal Consiglio di amministrazione e ri-attribuite alla dottoressa Chiatti solo parzialmente. Quindi, sull'ampiezza delle deleghe un po' più di chiarezza non guasterebbe, ne discuteremo nel momento in cui discuteremo dello statuto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo all'interpellanza iscritta al punto 5 dell'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dai consiglieri Filonzi Nicola e Giampaolletti Marco dei gruppi consiliari Jesiamo e Insieme Civico, ad oggetto: situazione impianti di carburanti a Jesi".

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.165 DEL 25.10.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FILONZI NICOLA E GIAMPAOLETTI MARCO DEI GRUPPI CONSILIARI JESIAMO E INSIEME CIVICO, AD OGGETTO: SITUAZIONE IMPIANTI DI CARBURANTI A JESI

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il consigliere Giampaolletti, forse perché il consigliere Filonzi ancora è acciaccato. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa interpellanza, che stiamo presentando insieme a Nicola si aggancia a quel discorso che già nei precedenti Consigli comunali si era affrontato, ovvero gli impianti di carburante. Questa interpellanza serve solamente per fare il quadro generale della nostra città con questi impianti di carburante, visto e considerato che negli ultimi anni gli impianti di carburante, da quelli piccoli che erano situati in via della Vittoria e da altre parti stanno diventando mega distributori con servizi aggiunti. Abbiamo anche notato che per esigenze commerciali la superficie si sta ampliando e nello stesso tempo abbiamo anche visto che negli ultimi anni e anche negli ultimi mesi alcuni impianti sono stati chiusi, per problemi di inquinamento e anche problemi commerciali; ecco perché noi vogliamo capire a che punto sono alcune situazioni, visto e considerato che nel nostro territorio ci sono 21 stazioni di impianti di carburante, ma che poi attualmente a livello commerciale sta cambiando anche la fisionomia di questi impianti, oltre alla benzina e al diesel ci saranno sia il gas e il metano, ma anche l'elettrico, ci saranno alcune pompe elettriche per il carico delle macchine elettriche; ecco perché noi vogliamo anche capire, dal punto di vista ambientale, quelle situazioni che possiamo notare in alcune zone, quali via Gallo d'oro, Porta Valle e via Garibaldi, dove sono stati chiusi, da parecchi anni, alcuni di questi impianti; qual è la situazione attuale e quali provvedimenti sono stati presi per la dismissione e soprattutto la situazione della bonifica attuale e che cosa succederà su queste aree, che sono state dismesse da questi distributori. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Risponde l'assessore Napolitano. Prego, a lei la parola.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie. Dunque, le stazioni sono 21, quelle dismesse, in effetti, sono 3. Vediamo un attimo di queste tre; la prima in via Gallo d'oro, quella di proprietà dell'Eni SpA, che è da parecchio tempo, come tutti abbiamo potuto vedere, che effettua dei lavori di bonifica; in effetti, ci sono stati parecchi problemi durante la messa in sicurezza del sito, problemi di carattere tecnico, nel senso che loro avevano presentato un progetto con una particolare miscela isolante per, appunto, mettere in sicurezza il sito, dove si trovavano i serbatoi, in quanto hanno poi riscontrato delle infiltrazioni nel suolo di sostanze nocive, quindi questa miscela si è rivelata non idonea, hanno avuto difficoltà, hanno dovuto coinvolgere addirittura l'università per trovare una soluzione a questo problema e i lavori andranno comunque avanti; loro adesso presenteranno una variante, per cambiare un attimo la tipologia di lavoro, perché ci sono stati questi problemi e da cronoprogramma presunto, dovrebbero finire a giugno dell'anno prossimo. Per quanto riguarda via XXIV maggio, anche in questo caso, avendo fatto delle caratterizzazioni delle diverse matrici, delle acque e del suolo, ci sono stati dei superamenti di alcuni parametri, per cui anche loro devono realizzare dei lavori di bonifica; in questo caso, però, nonostante il Comune stia sollecitando, il progetto non è stato ancora presentato; loro sono regolati da un decreto ministeriale, che il numero 31 del 2015; questo decreto dice come si fa tutta la procedura per la bonifica, il problema è che non detta dei tempi, quindi, nonostante ci siano state delle sollecitazioni da parte del Comune, ad oggi stiamo aspettando che presentino la documentazione, però una volta presentata, dopo ci sarà una Conferenza dei servizi, questo progetto sarà approvato e quindi loro potranno partire con i lavori. Per quanto riguarda l'altro, quello di via Garibaldi, che ad oggi è chiuso, in quel caso non ci sarebbero lavori di questo tipo, di bonifica da realizzare e quindi è una questione edilizia, cioè, loro hanno presentato una Scia per la rimozione degli elementi che sono sul terreno,

sulla loro proprietà e ci sono stati degli scambi di documentazione, cioè, loro hanno presentato, il Comune ha risposto ed è una documentazione abbastanza fitta, per cui, semmai, in questo caso, magari sarebbe opportuno, se vi interessa, che la guardaste proprio in maniera particolareggiata, perché adesso non posso dire tutte le lettere che hanno scritto, cosa mancava, loro cosa hanno portato; è in corso questo scambio di documentazione e loro comunque sono nei tempi, da quello che mi ha detto l'ufficio, per cui i lavori dovrebbero andare avanti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Napolitano. Consigliere Giampaolletti per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta, prego, a lei la parola.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Sì, mi ritengo soddisfatto, soltanto che mi preoccupa questa cosa, perché come al solito, le lungaggini burocratiche portano a una perdita di tempo e di non capire la situazione com'è, perché quella su via Gallo d'oro non è che l'amministrazione ha delle colpe, che ancora oggi, nonostante tutto quel tempo, perché ormai sono passati più di cinque anni, ancora non si è trovata una soluzione, perché, come diceva l'assessore, miscela non funziona, l'università o altre cose, perché lì c'è stato un problema ambientale non indifferente, ma soprattutto anche in via Garibaldi, perché in via Garibaldi loro hanno chiuso a confine e a livello di viabilità, a livello di pedonalità è difficile, perché le persone non possono camminare sul marciapiede perché sono presenti due lampioni; dall'altra parte del marciapiede ci sono le scalette, per cui alcune persone con la sedia a rotelle o con il passeggino devono camminare in mezzo alla strada. Io a suo tempo avevo detto di stringere un po' quella recinzione per far sì che passassero queste cose. Comunque, come ha detto lei, assessore, io la ringrazio, se è possibile vedere questa documentazione sono disponibile a capire quello che si farà nel breve periodo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Passiamo ora all'interrogazione iscritta al punto 6: "Interrogazione presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: manutenzione degli impianti di risalita".

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.166 DEL 25.10.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI RISALITA

Sono presenti in aula 24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa interrogazione vuole avere chiarezza in merito agli impianti di risalita del Comune e soprattutto in merito al fatto che si sono verificati diversi episodi di malfunzionamento di questi impianti ed è anche capitato che alcune persone siano rimaste bloccate all'interno, soprattutto quando c'è una maggiore affluenza, magari dovuta a eventi, feste eccetera; si richiedono spiegazioni anche in merito al fatto che questi impianti nei giorni festivi spesso sono chiusi, rendendo proprio magari in occasione di quei giorni più difficoltoso raggiungere il centro per i portatori di handicap, ma anche per chi ha dei passeggini o comunque delle biciclette e vogliono arrivare in centro. Quindi, si chiede se vengono effettuati dei lavori di manutenzione e con quale frequenza e se si è presa in considerazione la possibilità di tenerli aperti anche durante i giorni festivi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Risponde l'assessore Napolitano. Prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Per quanto riguarda le manutenzioni degli impianti di risalita, sono stati comunque affidati con un contratto da parte del Comune alla ditta "Schindler", che quindi svolge la manutenzione per conto del Comune di Jesi. I disservizi che ci sono stati, in effetti, sono dovuti a situazioni particolari, eccezionali, che naturalmente in un impianto meccanizzato si possono verificare; a quanto ci risulta, comunque loro sono intervenuti sempre tempestivamente e quindi hanno cercato di risolvere il problema, che per condizioni particolari ha causato questo danno. Quindi, diciamo che la manutenzione che noi chiediamo viene effettuata, soprattutto quella ordinaria, che comunque ci assicura il corretto funzionamento, a meno di eventi eccezionali, degli impianti. Per quanto riguarda, invece, i tempi di apertura, vorrei passare, in particolare, per quanto riguarda la situazione della scala mobile, la parola all'assessore Butini, che ha seguito di persona l'ampliamento dell'orario, perché noi nel 2013 abbiamo ampliato di molto gli orari di apertura degli impianti di risalita; in passato erano minori rispetto ad oggi e quindi in questa fase di ampliamento questo è stato oggetto poi di contrattazione anche con la famiglia proprietaria dell'edificio, in cui ci sono le scale mobili, per cui passo la parola a lui, che avendo sentito maggiormente l'esigenza di ampliare questi orari, proprio in occasione di eventi particolari, ha seguito la cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Molto brevemente, l'atto del 2013, in realtà, arrivava a chiudere un contenzioso fra le due parti, che era relativo a strutture che si erano accumulate in quel passaggio nel corso degli anni precedenti e prevedeva, a sanatoria del contenzioso stesso, la stipula di un documento di convenzione tra le due parti, il cui spirito, ho avuto occasione adesso di rileggerlo, è interpretato perfettamente dal documento stesso, cioè, le due parti, Comune e proprietario, concordano di mantenere aperto il più possibile quel passaggio, compatibilmente con le esigenze di ciascuno dei due; quindi le esigenze del proprietario erano quelle di limitare in qualche modo il numero delle aperture a tutela anche dei condomini che abitano lì sopra, l'esigenza del Comune era quella sì di garantire le aperture concordate, ma al tempo stesso di temperarle con l'esigenza di orario di personale da destinare alla sorveglianza, che è obbligatorio che sia attiva nel momento in cui l'impianto stesso è funzionante; questo ha portato alla

realizzazione di un documento, che prevede un numero di aperture feriali, dalle 6 alle 21 di tutti i giorni feriali, poi con i prolungamenti per un numero limitato di giornate, ipoteticamente 52, per cui si pensava ai 52 fine settimana e un numero di aperture festive, dalle 8 alle 24, per un massimo di 12 giorni all'anno; questo era l'accordo che si era raggiunto, con la possibilità di chiedere degli extra nel momento in cui ci fossero eventi tali da richiedere l'orario aggiuntivo, poi prevedendo che per le festività natalizie, per la festività del patrono non ci fosse neanche bisogno di mandare il preavviso di sette giorni, che deve essere comunicato, per cui c'è un disciplinare che viene seguito; quindi, la limitante principale del Comune è la disponibilità di orario di personale da destinare alla sorveglianza; questa, credo, è stata quella che ha comportato qualche aggiustamento di orario; per quello che riguarda i portatori di handicap, non per tutti sarebbe accessibile l'impianto com'è adesso, l'accesso al centro storico è garantito, se sono dotati di automezzo, attraverso la viabilità, quindi la limitazione è relativa; certo, avere la possibilità di tenerlo aperto di più, probabilmente sarebbe utile alla città e penso di poter dire non necessariamente fastidioso per il proprietario, però il compromesso che si è raggiunto e che viene mantenuto adesso, penso che possa essere soddisfacente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Adesso la parola va alla consigliera Santarelli per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. Prego, consigliera, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sono parzialmente soddisfatta, perché in qualche modo i due assessori hanno spiegato quali sono state le motivazioni che hanno portato alle scelte fatte; è stato spiegato più che altro riguardo alla scala mobile e non rispetto agli altri impianti di risalita, quindi questo è un punto che comunque non è stato chiarito e comunque il senso dell'interrogazione era anche quello di un auspicio a fare in modo che si possano tenere aperti questi impianti anche tutti i giorni festivi, ovviamente capisco che questo viene fatto compatibilmente con le esigenze, però oltre a essere da stimolo per un'informazione, voleva essere anche un auspicio rispetto a questo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Brevissimo, assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Brevissimo; siccome ci giunge anche la richiesta di poter tenere aperto il passaggio a scala mobile spenta, cosa che è avvenuta in modo del tutto occasionale ed eccezionale, il documento prevede anche questa possibilità, qualora da parte del proprietario o di qualcuno che possa avere un interesse commerciale nel luogo, sia ravvisata questa necessità, il documento già prevede che il Comune dà il nullaosta, a patto che il richiedente sottoscriva una polizza assicurativa a tutela dell'impianto, che rimanendo non sorvegliato, sarebbe passibile di danneggiamento, quindi è previsto che questo possa essere fatto solo in caso di stipula di una polizza a garanzia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 7 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Andrea Binci del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: mancato aggiornamento del Piano del traffico e della mobilità sostenibile".

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.167 DEL 25.10.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: MANCATO AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa interpellanza fa riferimento all'aggiornamento del Piano del traffico e della mobilità sostenibile; in città continuano a verificarsi degli incidenti stradali, qualche giorno fa addirittura si erano verificati sei incidenti soltanto in un giorno, chiaramente ogni incidente ha una storia a sé, quindi non è questo il punto, ma è chiaro che un discorso nel lungo periodo come viabilità va studiata e pianificata e questo magari può incidere positivamente sull'andamento del traffico e della mobilità più in generale. Ora, nella passata legislatura su incarico del Comune, la società Sintagma aveva preparato una bozza di Piano urbano del traffico, che poi era stato inviato in Provincia e con l'insediamento della nuova Giunta si è voluto rivedere tutta la bozza presentata, dando tra l'altro un nuovo incarico con tanto di manifestazione di interesse pubblicato nel settembre 2017; poi, nel frattempo è stato nominato la figura del mobility manager in Comune, c'era anche stata una Commissione nel frattempo, ma poi non abbiamo avuto più notizie su come stanno evolvendo i lavori per la redazione del nuovo Piano urbano del traffico e della mobilità sostenibile, quindi è chiaro che aldilà di alcuni interventi anche emergenziali, per esempio, la rotatoria di via Ancona, sicuramente, che tra l'altro era già prevista nel piano della Sintagma, è una cosa positiva, per cui non c'era certamente bisogno di aspettare oltre, ma è chiaro che anche una buona programmazione della viabilità può avere un effetto positivo, non solo per la viabilità, ma anche per tutto quello che è connesso alla viabilità, tra cui il discorso della pianificazione delle soste e via dicendo; quindi, la presente interpellanza era per capire a che punto sono i lavori per l'aggiornamento del Piano urbano del traffico in questa città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Siamo perfettamente d'accordo sulla necessità di avere questo piano, tant'è vero che è stata una delle prime cose che abbiamo fatto, quella di dare l'incarico per la predisposizione del Piano urbano della mobilità sostenibile, perché come abbiamo già precisato in altre occasioni, il Piano urbano della mobilità sostenibile è un piano molto più completo del Piano urbano del traffico, che invece ne è una parte; quindi, ci è sembrato opportuno realizzare uno strumento di pianificazione a 360 gradi, che quindi tenesse in considerazione tutti gli aspetti della mobilità cittadina e non solo il traffico, che invece ne farà parte, sarà una parte di questo Piano. Per quanto riguarda le tempistiche, perché il consigliere vuole sapere a che punto siamo, che cosa stiamo facendo, perché mi sembra che è questo quello che vuole sapere il consigliere, l'anno scorso avevamo dato l'incarico a una società di ingegneria di Milano e quindi loro hanno iniziato a lavorare sul documento; avevano sei mesi di tempo per la consegna degli elaborati e ci sono stati consegnati a luglio di quest'anno; tutto quello che ci è stato consegnato, considerate che era luglio, in agosto gli uffici erano in ferie, per cui lo stiamo guardando, da settembre fino adesso stiamo guardando quello che ci hanno consegnato, tra l'altro abbiamo avuto degli incontri con loro, quindi bene o male sappiamo quello che contiene il documento, però dobbiamo vedere in dettaglio se ci fossero degli errori o delle cose che non funzionano; per metà novembre, quindi, avremo visto tutto quello che ci hanno consegnato e inviate delle osservazioni a loro per effettuare delle correzioni su qualche particolare. Una volta, poi, che la società, sulla base delle nostre osservazioni ci riconsegna in maniera di nuovo formale tutti gli elaborati e i documenti, potremo sottoporre alla Giunta questo documento; una volta che la Giunta avrà dato il suo nullaosta, si dovrà inviare in Provincia per la valutazione di VAS, cioè, per lo screening della valutazione di VAS, per sapere se il piano deve essere sottoposto o meno a valutazione ambientale strategica; in questo frattempo, però, io immagino che noi potremmo incominciare

tutti a guardarlo, nel senso che una volta che hanno fatto le correzioni, la Giunta per prima lo guarda e ne prende atto, dopodiché, intanto che si avvia il rapporto preliminare ambientale alla Provincia, si avvia questa procedura di VAS, noi, credo, in Commissione con i consiglieri, potremmo incominciare a esaminarlo, perché in questo modo, ci fossero altre osservazioni e altre criticità, potrebbero venire fuori nel frattempo. Se poi il Piano non dovesse essere sottoposto a procedura di VAS, potrebbe essere, subito dopo che la Provincia si è espressa, approvato in Consiglio comunale, ma io nel frattempo vorrei già avviare questo confronto con voi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Napolitano. Il consigliere Binci, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendiamo atto degli impegni dell'assessore Napolitano circa le tempistiche e sull'apertura al Consiglio comunale, alle Commissioni e via dicendo, per valutare la nuova bozza che sarà redatta dai tecnici del Piano urbano del traffico e della mobilità sostenibile, quindi il Piano della mobilità nel suo complesso, quindi, se ho capito bene, diciamo che se per metà novembre invierete le osservazioni, credo che per fine anno o inizio del prossimo, potremo iniziare questo confronto mentre il Piano prosegue il proprio iter in Provincia. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Per la brevità, riusciamo a fare anche l'ultima interpellanza, quella iscritta al punto 8 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Binci Andrea del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: destinazione degli immobili ex ProgettoJesi".

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.168 DEL 25.10.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: DESTINAZIONE DEGLI IMMOBILI EX PROGETTOJESI

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa interpellanza riguarda la società di cartolarizzazione “ProgettoJesi”, che nel 2016 ha deliberato una riduzione del suo capitale sociale di circa 11,2 milioni di euro; questo è servito per una parte a coprire le perdite, che nel frattempo si erano accumulate, per 6,3 milioni di euro, e per l'altra anche per far ritornare in Comune tutta una serie di immobili di sua proprietà; in particolare, a ottobre 2017 c'è stato l'atto del notaio per il passaggio di proprietà di Villa Borgognoni, la palazzina dell'ASL di via Gallo d'Oro, alcune unità immobiliari del centro commerciale “La Fornace”, un fabbricato a Castelrosino e un altro in via Garibaldi. Poi, ovviamente, ProgettoJesi ha anche altre proprietà immobiliari. Considerando che gli immobili sono comunque di un certo rilievo e che altri ne arriveranno, magari in futuro, considerando come è impostata la liquidazione alla chiusura del debito con gli istituti bancari, già avvenuta tra l'altro, a questo punto c'era da capire come l'amministrazione comunale intendeva muoversi per la destinazione di questi immobili che sono arrivati da “ProgettoJesi”, fermo restando che su Villa Borgognoni, per esempio, sono stati messi gli uffici dell'ASP quando c'era già una palazzina della ex ASL per gli uffici, che è passata di proprietà del Comune, così come per esempio l'immobile di Castelrosino, che era “ProgettoJesi” rimasto invenduto, poi è stato messo dal Comune sul Piano delle alienazioni 2018. C'è poi la destinazione dei negozi e l'ex appannaggio, per cui volevamo un po' capire quali sono gli intendimenti dell'amministrazione comunale su questi immobili che sono tornati o stanno tornando da questa società. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Scusi, un chiarimento, su tutti gli immobili vuole un chiarimento? Quelli che sono ancora in capo al “ProgettoJesi” o quelli che sono ritornati al Comune? Per quanto riguarda quelli che sono ancora in capo al “ProgettoJesi” la destinazione è prevista dallo statuto, c'è una destinazione, che è quella della cartolarizzazione e pertanto della sola vendita; riportare nella proprietà dei Comuni questi immobili, in particolare i terreni edificabili, è un problema enorme, perché la retrocessione di questi immobili, di queste proprietà immobiliari comporterebbe il versamento dell'IVA, e parliamo di centinaia di migliaia di euro; dunque, il fatto che si pensi a retrocedere anche questi beni, è un problema. Se non ci fosse stata, adesso non lo dico più, perché poi qualcuno potrebbe prendere la palla al balzo e parlare bene di Renzi, ma a parte quello, se non ci fosse stata la Legge di stabilità del 2014, probabilmente non saremmo stati in grado di riportare sotto il controllo del Comune nulla, perché il costo delle imposte di registro sarebbe stata devastante e non saremmo riusciti a fare nulla; dunque, per quanto riguarda la destinazione degli immobili di proprietà di “ProgettoJesi” si continua, si prova a procedere nella vendita, sperando di riuscirci, anche se attualmente, e non è che dico qualcosa che non conosciate tutti, il mercato immobiliare è completamente bloccato. Per quanto riguarda, invece, gli immobili che sono stati riportati sotto il controllo diretto della proprietà del Comune, credo da un lato che questo ci vada riconosciuto, abbiamo riportato, uno in particolare, penso a Villa Borgognoni, e averla riportata sotto la proprietà del Comune credo che sia comunque un atto meritorio e sulla destinazione di Villa Borgognoni, come ricorderete, nello stesso Consiglio, anticipato dallo stesso Presidente, se non sbaglio, si è detto che a breve sarebbe stato aperto un tavolo di discussione sulla destinazione di quell'immobile; è stato già convocato, Presidente? (*Intervento fuori microfono*) Partirà a breve, verrà convocato questo tavolo, sul quale verrà discusso quale destinazione potrà avere quell'immobile; sulla restante parte, dall'immobile di Casterosino all'ex struttura ASUR, su quello dobbiamo ovviamente prendere delle decisioni, dobbiamo capire che tipo di destinazione possono avere questi immobili; quello di Castelrosino, onestamente, non è così semplice da collocare sul mercato,

quello che attualmente definiamo ex ASUR sicuramente sarà oggetto di valutazione, lo è a tutt'oggi, quando si presenterà l'opportunità dovremmo metterlo a reddito, questo è poco ma sicuro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Binci, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendo atto dei chiarimenti del Sindaco sulla questione degli immobili dell'ex "ProgettoJesi"; per quanto riguarda il discorso dell'appannaggio, non so se i negozi che erano andati all'asta sono stati o meno collocati sul mercato, a questo punto, chiederei se possibile un chiarimento su quelli.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Vado a memoria, mi pare che siano sette quelle unità immobiliari, ne sono state vendute tre, una di quelle vendute non è ancora utilizzata dal proprietario, ma è stata venduta; ne rimangono tre o quattro, vado a memoria, comunque quelle vendute sono tre.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Soddisfatto, quindi chiuso? Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Soddisfatto del chiarimento; a parte le battute, prendiamo atto delle risposte avute, chiaramente su tutta una serie di immobili, quindi sarà necessario un successivo confronto, come diceva anche il Sindaco, a partire da Villa Borgognoni, ma anche per gli altri immobili, che non sono di minore importanza e che quindi andrebbero visti in base a dove collocarli, quale collocazione dare; è chiaro che sarà difficile, per quanto riguarda la struttura a Castelrosino, venderla con "ProgettoJesi", visto che è stato messo sul Piano delle alienazioni, come scelta stride un po' e che adesso il Comune la venda direttamente, la vedo un po' più difficile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci, sostanzialmente era quasi soddisfatto. Chiudiamo qui la fase delle interrogazioni e delle interpellanze, è finito il tempo, quindi le abbiamo completate tutte. Passiamo ora alla parte ordinaria del Consiglio comunale, con l'appello e l'inno. Prego.

Alle ore 16.23 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.24 componenti
Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 9 all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Sindaco".

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.169 DEL 25.10.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco, a lei la parola.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto, velocemente, ricordo a tutti che domani pomeriggio, l'amministrazione comunale ha organizzato un incontro con l'oggetto, un incontro pubblico, dove verranno rappresentanti del credito dell'Università, del mondo delle società di garanzia, volto a conoscere quelle che sono le possibilità di accesso al credito in questo momento per le imprese e le possibilità alternative a quello che è l'accesso al credito di tipo particolare, perché, come tutti sappiamo, in questa nazione in generale, ma in particolare in questo territorio, da quando è venuta a mancare una banca di riferimento, è molto più difficile accedere al credito bancario; ci sono forme alternative, che sono ormai sul mercato e sono utilizzabili, molto poco conosciute dalle piccole e medie imprese; quello che vogliamo fare da Jesi, che sempre è stato un riferimento per il mondo delle imprese per quanto riguarda l'aspetto di finanziamento alle stesse, vogliamo un po' sensibilizzare gli imprenditori e coloro che comunque operano, ovvero i professionisti, in quel mondo per far conoscere quelle che sono le opportunità attuali per l'accesso al credito in generale. Un'altra comunicazione che volevo fare, credo che la conosciate tutti, ma è bene ricordarlo, in sede di verifica da parte del Consiglio di Stato del contenzioso tra il Comune e la società scavi e condotte per la questione relativa al famoso distributore di carburanti, che dovrebbe sorgere nei pressi del centro commerciale "Arcobaleno", al Comune che aveva chiesto la sospensiva, questa è stata riconosciuta, non vuol dire ovviamente nulla rispetto a quello che sarà l'esito della sentenza, ma era opportuno comunque comunicarlo ed è bene che sia conosciuto da tutti, non solo dai presenti, ma dai cittadini in generale. Non c'è l'assessore Renzi, proverò io a rispondere per quanto riguarda la questione di via della Figuretta; so che c'è stato un incontro, tu hai partecipato Cinzia, per cui magari potresti relazionare tu; rispondo io, invece, per quanto riguarda la questione di piazza Pergolesi; sembra e spero che i professionisti incaricati abbiano individuato la tipologia di pavimentazione che andrà collocata in quell'area, che poi sarà la stessa pavimentazione che spero, in tempi non lunghissimi, verrà posta anche lungo Corso Matteotti e piazza della Repubblica; a questo punto, rimane solo il parere della Sovrintendenza, che deve dare o meno l'avallo a quella scelta e poi nei tempi spero più rapidi possibili, sperando che il metodo lo permetta, si arriverà a una conclusione dei lavori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. L'assessore per questa parte, prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Abbiamo avuto un incontro martedì con i residenti della via, quindi siamo d'accordo di sperimentare, la prossima settimana faranno la segnaletica, una modalità per farli girare dalla rotatoria, per vedere se funziona, se è una cosa possibile, con le dovute limitazioni, naturalmente con cartelli che limitano questa svolta ai mezzi più grandi, quindi ai mezzi pesanti e io vorrei augurarmi, vediamo però se è possibile farlo, va verificato, anche ai non residenti, cioè permettere questa svolta in questo modo solamente ai residenti, perché lo spazio ci sarebbe, quindi potremmo sperimentarlo, certo se dopo girano tutti, diventa difficoltoso, per cui adesso limitando ai mezzi pesanti e ai non residenti, loro potrebbero fare così; questo, intanto che non si avvia tutto il percorso, abbiamo già iniziato a parlare con il

proprietario del terreno per realizzare, invece, l'altra strada che proprio dalla rotatoria crei un imbocco per andare su, eliminando questo problema.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Sono finite le comunicazioni del Sindaco, è possibile l'intervento di un rappresentante per gruppo consiliare. Potete prenotarvi. Nessuna prenotazione, quindi chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Passo alla fase delle Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Anticipo, lo sapete già, che alle ore 19 circa ci sarà l'intervento della Fondazione "Michele Scarponi", rappresentata da Marco Scarponi, fratello del campione di ciclismo Michele Scarponi, deceduto in circostanze tragiche. Fra le comunicazioni, ne faccio qualcuna apparentemente più leggera, altre un po' più formali. Una, la più leggera, ricordo a tutti, mi dice la Segreteria, serve per quanto riguarda lo streaming, servono le foto tessera, io mi interessò per quanto riguarda i consiglieri, ma riguarda anche gli assessori, il Sindaco, i dirigenti e comunque le persone coinvolte qui in Consiglio comunale; per quanto riguarda i consiglieri comunali, pochissimi l'hanno fatta avere; i più vanitosi, come il consigliere Elezi e il consigliere Massaccesi, lo hanno fatto, gli altri non lo so, quindi mi raccomando per la fotografia. Poi, due comunicazioni; una l'avete appresa dai giornali, ovvero non è arrivata, dal punto di vista tecnico e regolamentare nessuna eccezione, quindi a norma di regolamento, potrei bypassare la notizia, ma credo che sia doveroso farlo; era pervenuto un ordine del giorno da parte della consigliera Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, aveva per oggetto: "Difesa della legge 194/1978 e condanna di quanto accaduto in Consiglio comunale a Verona", perché, sempre secondo quello che era previsto e non si discuterà dell'ordine del giorno, perché serve un modo diverso di far rientrare quello che non è stato ammesso; avete appreso dai giornali che il Consiglio comunale di Verona, in una situazione particolare, con delle tensioni anche forti, ha approvato un documento sostanzialmente di critica nei confronti della legge 194; la consigliera Santarelli aveva presentato quest'ordine del giorno; nella premessa c'erano tutti questi fatti, spero di essere corretto nella narrazione, si concludeva con questo punto: "Condanna fermamente il gesto del consigliere Andrea Bacciga", un consigliere della Lega, "ancor più grave, perché commesso da un rappresentante istituzionale all'interno di un'aula consiliare, esprime forti preoccupazioni per le deliberazioni presentate nel Consiglio comunale di Verona, che hanno di fatto l'intento di ostacolare, anche culturalmente, l'applicazione della legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza e sul diritto all'autodeterminazione della donna; auspica che tutte le istituzioni si impegnino, nel rispetto della legge 194, a respingere iniziative volte a contrastare il legittimo ricorso all'ivg; assicura la promozione di tutte le azioni volte, invece, alla piena attuazione della legge 194 in ogni suo aspetto, proprio per tutelare la vita delle donne". Letto l'ordine del giorno così come formulato, ho scritto alla consigliera Santarelli: "Gentile consigliera" e devo dire che la seconda parte non sia stata recepita nella polemica che è stata fatta; ripeto, a me tecnicamente non è pervenuto nulla, ma la seconda parte della lettera è stata, ritengo, omessa. "Ho letto l'ordine del giorno avente ad oggetto: Difesa della legge 194/1978 e condanna di quanto accaduto in Consiglio comunale a Verona, e ho deciso, tenuto conto della formulazione del testo così come predisposto, che richiama sì l'auspicio per una piena attuazione della legge 194, ma contiene anche e soprattutto la censura di atti e decisioni legittimamente e democraticamente assunti dal Consiglio comunale di altra città, di non iscriverlo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Sono pronto, ovviamente, a riconsiderare la decisione e a iscrivere tale documento all'ordine del giorno del Consiglio comunale di novembre prossimo venturo, purché esso sia riformulato con le premesse e le considerazioni che potranno essere fatte, soprattutto sull'applicazione e l'attuazione della legge 194, limitando però la parte dispositiva agli auspici e alle assicurazioni, di cui al suo documento, volti alla promozione di tutte le azioni per la piena attuazione della legge 194, normativa vigente, adottata dal Parlamento italiano e come tale pienamente da rispettare. Preciso che non accetterò, quindi, riferimenti a censure e ai deliberata di altri Consigli comunali, nel rispetto delle loro decisioni, che, lo ribadisco, sono state legittimamente e democraticamente assunte, ferme le personali e le legittime non condivisioni". Questo era doveroso dirlo. L'ultima riflessione che faccio, è nata in qualche modo da una trasmissione televisiva, che da un intervento che era stato fatto, credo un paio di mesi fa forse anche di più, dal consigliere Fiordelmondo e da una mozione presentata dai consiglieri Fantini e Cioncolini su un patto, contratti di collaborazione che vengono fatti tra amministrazioni e cittadini. Io credo che prima di sottoporre, poi, l'eventuale strumento all'attenzione di chi di competenza e rispetto prerogative e competenze, credo che una riflessione e un approfondimento potremmo farlo anche come consiglieri, soprattutto come consiglieri, per vedere se ci vede in qualche modo partecipi e convinti di un percorso del genere, che sfocerà, ovviamente,

semmai, in un possibile regolamento, e qui ci fermiamo, perché poi le competenze sono di altri, soprattutto se lo strumento è in qualche modo applicabile anche a Jesi, a cittadini, a istituzioni e ai Comitati di quartieri, che credo siano fondamentali per l'attuazione di questo progetto. Quindi, io inviterei i gruppi consiliari e i capigruppo in qualche modo, se possibile, nel giro di pochissimo tempo, anche forti dalle esperienze e dalle sollecitazioni fatte da alcuni consiglieri, a individuare, credo, tre consiglieri di minoranza e tre consiglieri di maggioranza, per fare in questa fase delle riflessioni, degli approfondimenti da poter poi sviluppare e fare insieme. Credo che sarebbe importante, un modo di poter lavorare insieme, che ci ha visto farlo abbastanza bene; lo premetto, e credo che sia fondamentale, dovremmo fare questo passaggio senza invasione di campo, nel rispetto delle prerogative di tutti; l'eventuale lavoro dovrebbe essere, poi, consegnato agli uffici e a chi ha la responsabilità per poter dare attuazione, semmai, a quel progetto. Quindi, invito i capigruppo a mettersi d'accordo per darmi qualche indicazione, perché nella prima fase darò vita a questo gruppo di lavoro, poi il gruppo di lavoro dovrà lavorare per conto proprio e io farò un passo indietro. Ho finito le comunicazioni, potete prenotarvi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Ovviamente, mi concentrerò sul fatto che non è stato iscritto all'ordine del giorno il mio odg, appunto. Vorrei ricordare al Presidente che non può decidere lui il contenuto di un mio ordine del giorno; io credo che la risposta del Presidente Massaccesi sia stata una risposta molto grave, sia nel merito che nel metodo, e che mette in discussione la stessa agibilità politica all'interno di questo Consiglio comunale; il Presidente con un atteggiamento, secondo me, non al di sopra delle parti, è entrato nel merito di un atto di un consigliere di opposizione, fino a decidere di non trattare la questione in questo Consiglio comunale. Le giustificazioni date, secondo me, non esistono; nessuno mette in discussione il fatto che quegli atti siano stati presi legittimamente e democraticamente in un altro Consiglio comunale; nessuno mette in campo censure, quello che l'ordine del giorno voleva fare e vuole ancora fare è quello di condannare politicamente le decisioni assunte da un altro Consiglio comunale e non certo la democraticità o la legittimità di tali decisioni. Mi è sinceramente sorto il dubbio che la scelta del Presidente sia stata quella di entrare nel merito dell'ordine del giorno e di non condannare, quindi, di scegliere lui da solo di non condannare quanto avvenuto nel Consiglio comunale di Verona e, come detto in conferenza stampa, mi chiedo se anche l'atto del consigliere, non della Lega ma di una lista civica, di salutare con il saluto romano gli attivisti di Luna di meno sia da condannare. Quello che era contenuto in quell'ordine del giorno riguarda da vicino questo Consiglio comunale e questa città, in cui non si rispetta la 194, perché il 100% dei medici dell'ospedale di Jesi sono obiettori di coscienza. Tra l'altro, è un ordine del giorno, quello approvato a Verona, che sta girando in tanti Consigli comunali, quindi non riguarda semplicemente il Consiglio comunale di Verona, ma è stato presentato a Roma, è stato presentato a Milano, a Ferrara, quindi è chiara l'intenzione politica di mettere in discussione l'applicazione della 194. Tra l'altro, l'ordine del giorno presentato dalla sottoscritta era un ordine del giorno ripreso quasi testualmente da un ordine del giorno presentato al Consiglio comunale di Bologna, dove stranamente hanno deciso di discuterlo; un ordine del giorno simile sarà discusso nel Consiglio comunale di Ancona, proprio perché evidentemente è assolutamente legittima la scelta di condannare politicamente quanto deciso in un'altra assise democratica, perché altrimenti significherebbe che a Jesi non si può mettere in discussione nessun provvedimento preso da organi collegiali democraticamente eletti, per esempio, nemmeno dal Parlamento, quindi significa che in questo Consiglio comunale non potremmo mai condannare apertamente il cosiddetto "decreto Salvini". Quello che appare è che in questo Consiglio comunale sia vietato fare politica, o forse sia vietato il dissenso e quindi sia vietato fare opposizione politica. Io credo che quello che è successo sia molto grave e che sarebbe opportuno sapere cosa pensano di questo gli altri gruppi consiliari, cosa pensano i consiglieri e le consigliere di maggioranza e cosa pensano gli assessori e le assessore presenti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Mi ricordava anche il Sindaco che quanto fatto è stato fatto a norma di regolamento, in cui, fra le prerogative del Presidente c'è anche quella di decidere di non iscriverlo, in qualche modo anche motivato ed è fra le prerogative del Presidente. Devo dire, per essere onesto, che è la prima volta che mi avvalgo di questa mia prerogativa, proprio perché ritenevo, ma forse non sono stato chiaro nella lettera, che così come formulato l'ordine del giorno non rientrasse fra le prerogative del Consiglio comunale; non ho censurato affatto né mi permetto di entrare nel merito della tutela e delle azioni a favore della legge 194; non ho mai detto una cosa del genere e

basta leggere la lettera per capire che io ho detto un'altra cosa, esattamente un'altra cosa; forse non si è accorta che almeno sulla 194 sono sulla sua stessa linea, ma tanto per fare polemica si evita di leggere quello che è scritto in una lettera. Prego, assessore Quaglieri. Mi scusi, non può intervenire l'assessore, ma solo i rappresentanti dei gruppi consiliari, perché altrimenti si apre un dibattito e non è questa la sede. Chiedo scusa, prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Su questa questione, io francamente non capisco perché il Consiglio comunale non può parlare di una decisione assunta da un altro Consiglio comunale, aldlà poi se si tratta della legge 194 o di un'altra cosa, questo non è il merito che ci deve guidare, ma fondamentalmente penso che questo Consiglio comunale abbia la possibilità e il diritto di poter discutere di qualsiasi cosa, diciamo, quindi pur con tutta la stima che ho per lei, Presidente, non capisco quale è stata la motivazione tecnica, a questo punto, per non ammettere un ordine del giorno presentato dalla consigliera Santarelli, che fondamentalmente, se ho capito bene, presentava un atto di censura di una decisione assunta da un altro Consiglio comunale, ma perché forse questo Consiglio comunale non può prendere delle decisioni, esprimere un proprio parere, giusto o sbagliato che sia, comunque un proprio parere su una decisione di un altro organo collegiale? Questo è il punto che a me non torna, poi non ammetterlo per niente alla discussione, secondo me, non è stato molto corretto come iter, se proprio la vogliamo dire e se vogliamo dirla tutta, siccome non è la prima volta, noi per esempio avevamo chiesto addirittura la convocazione di una Commissione su quello che era successo per i danni del maltempo e ci è stata negata; cioè, io sulla gestione del Consiglio comunale, se andiamo avanti così, una riflessione comincerei a farla; quindi, vorrei capire anche meglio e qual è il punto del regolamento che dice che noi non possiamo intervenire su una deliberazione di un'altra città, di un altro Consiglio comunale di un'altra città, fermo restando che altri Consigli comunali, tutti democratici, Ancona, Bologna e via dicendo, lo stanno facendo; chiedo se può chiarirmi anche questo aspetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, non debbo chiarire quello che fa Ancona e Bologna, sono legittimamente liberi di comportarsi come credono, non entro nel merito delle decisioni del Presidente del Consiglio comunale di Ancona e di Bologna, non mi permetto. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Due considerazioni; la prima, più semplice, è quella sulla proposta che lei ha fatto di annunciare la creazione di un tavolo di lavoro, che riprenda un po' lo spirito di quella mozione che poi fu arricchita in maniera molto significativa dall'intervento del consigliere Fiordelmondo e lo reputo un momento importante anche di collaborazione tra i consiglieri; quindi, grazie per questa opportunità e mi auguro che possa nascere un percorso positivo e soprattutto possa essere un contributo per chi dovrà redigere il regolamento e comunque fare delle proposte sul regolamento. La questione un po' più delicata riguarda l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Santarelli e poi, di fatto, non iscritto ai lavori. Non entro nel merito della sua scelta, solamente mi premeva tornare su un aspetto che reputo importante; penso che dal punto di vista dei tag sui temi che da due anni a questa parte stiamo trattando, forse la 194 ha superato anche la torre Erap, come tema che ricorre in termini di frequenza; allora, c'è un problema reale, c'è un problema che non possiamo eludere; non entro nel tema della posizione presa dal Consiglio comunale di Verona, anche se condanno in maniera netta, anche come posizione del gruppo, il saluto e il gesto che è stato fatto dal consigliere leghista; quello che vorrei suggerire, quasi come una sorta di proposta indecente è se sia possibile, anche su un tema di questo tipo, creare un tavolo di lavoro, che affronti, da un punto di vista anche culturale quello che è il tema della 194, cioè far sì che il Consiglio nella sua attività, diciamo, extracurricolare possa riflettere su questo tema, su quello della 194 e far sì che intorno a questa questione molto delicata e complessa, ma allo stesso tempo un diritto che va riconosciuto, poter riunire le intelligenze della nostra città; penso che potrebbe essere, magari con la supervisione sua e della Vicepresidenza, e quindi anche della consigliera Marguccio, un modo per poter dare un contributo, direi prima che politico, culturale, alla riflessione; è una proposta indecente, nel senso che è ardita, però potrebbe essere un contributo, perché altrimenti un tema così delicato giunge in Consiglio già con toni molto esasperati, e invece noi, se vogliamo bene a questo Paese, dovremmo un po' cicatrizzare le ferite, anziché venire qui e allargare le fratture, cioè, dovremmo cercare di creare una sintesi, non per conciliare posizioni differenti, ma per riflettere in maniera laica, rilanciando la palla, in maniera propositiva e

questo penso che sia doveroso, anche perché si tratta di un tema che va avanti da anni, era oggetto anche nella passata consiliatura di questioni estremamente complesse, quindi penso che possa essere opportuno, su questo, una riflessione, che viaggi a latere dei lavori del Consiglio, sul quale ci si possa ritrovare e confrontare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini, ma se vogliamo farlo nei canoni dovuti, dovrebbe essere la II Commissione, quella che si occupa di un necessario approfondimento, che sia un'occasione di riflessione; poi, magari da articolare, potrebbe essere la II Commissione insieme all'assessore e tentare di fare un percorso del genere, perché no? Però rispettiamo le rispettive competenze. L'idea, però, è buona, per cui assolutamente da condividere. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io prendere la palla al balzo per quanto riguarda il discorso che ha fatto il consigliere Cioncolini. Il tema della legge 194 è un tema che da tempo esiste in città, perché, come diceva la consigliera Santarelli, purtroppo, tutti i medici sono sostanzialmente obiettori di coscienza; è chiaro che il tema è attuale, esiste ed è un problema reale; quindi, effettivamente una convocazione, un approfondimento su questo tema non sarebbe assolutamente sbagliato. La Commissione che io presiedo, magari insieme all'assessore Quagliari, potrebbe in qualche modo approfondire il tema; entrando un attimo velocemente, perché non conosco bene, ho sentito il Presidente e la collega Santarelli, il tema *decidendum* sul quale si sta parlando, quindi la censura di questo intervento al Consiglio comunale di Verona, che, torno a dire, non ho approfondito; quello che però mi sembra importante è che questo tema non debba essere tralasciato; mi pare che il Presidente abbia addirittura sollecitato che se ne discuta al prossimo Consiglio comunale, quindi il tema va affrontato, il livello di censura sull'argomento al Consiglio comunale di Verona non lo conosco bene, però penso che sia una polemica di natura politica, più che un qualcosa di costruttivo; quindi, prendo atto della posizione del Presidente e auspico che questo tema venga affrontato in maniera costruttiva dalla II Commissione insieme all'assessore Quagliari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Intanto, rinnovo gli auguri, sono qui presente e sono molto contento, devo essere sincero in questa occasione. Io non entro nel merito della questione dell'ordine del giorno che ha presentato la consigliera Santarelli e non entro nel merito della risposta del Presidente del Consiglio, però prendo spunto da questa vicenda per dare ragione alla consigliera Santarelli, cioè qualcosa di grave, anche secondo me, è accaduto, aldilà della questione 194; è un tema che si sta ripetendo abbastanza spesso sia a livello locale, ma soprattutto a livello nazionale e sembra quello che uno prende un microfono, prende un video o prende un giornalista e comincia a creare in qualche maniera, omettendo parti di un discorso, cambiandole, modificandole, creando poi un nemico per forza dall'altra parte. Io trovo sinceramente grave che si convochi una conferenza stampa e poi si dia lettura solamente di una metà di una lettera, che è stata inviata, perché mi sembra che nella risposta del Presidente del Consiglio Massaccesi, gradita o non gradita, a parlare del tema; e allora, visto che sono stato chiamato in causa sulla questione della Commissione riguardante i danni del 1° settembre, non c'è una censura, è stato già spiegato il motivo, per cui non è stata convocata; uno può chiedere e uno può rispondere, ci sono presidenti di Consiglio e presidenti di Commissione che si assumeranno le loro responsabilità, però trovo un po' scortese e soprattutto antipatico che si vada a finire sui temi, per cui si dice che qui non c'è democrazia e c'è censura. Tutto qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Posso fare una precisazione? Perché l'intervento lo avrebbe fatto il collega Cioncolini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: No, altrimenti diamo il via a possibili altre cose, le ho dato la parola io senza considerare che era già intervenuto il consigliere Cioncolini. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Buonasera, Presidente; buonasera, Sindaco. Io credo che l'intento della collega Santarelli fosse quello di rimarcare il criterio della laicità dello Stato, che è uno degli elementi importantissimi, perché l'assise del Comune di Verona, come ben sappiamo, è in grado di prendere decisioni che ci trovino più o meno in accordo anche su tematiche di questo tipo. Ma io faccio fatica a capire come questa cosa non sia stata permessa in questo Consiglio comunale; adesso le spiego il mio punto di vista: se il collega Cioncolini ha poi tirato in ballo la questione di un tavolo, comunque di un'attività extracurricolare, per cui approfondire la questione, come mai non è stato possibile farlo adesso; lei sa benissimo che in diverse occasioni mi trovo in accordo con quest'amministrazione, ma io ho notato che in più occasioni si tenta di rimediare la questione, proponendo successivamente delle Commissioni sulle tematiche; è logico che qua non si andava a criticare il merito, né il metodo, ma si andava a sensibilizzare le persone su una tematica così importante; a mio avviso, ma questa è un mio punto di vista, molto personale, anche avere medici che siano totalmente obiettori di coscienza non va bene, assolutamente, perché quando noi parliamo di tematiche di questo tipo, dobbiamo fare un passo indietro, mettere da parte la questione morale e personale e ricordarci che questo deve essere un modo per garantire la laicità, che è un elemento fondamentale del giudizio; quindi, io sono d'accordo con la collega Santarelli; spero e mi auguro che continui in questo percorso, perché parlare di questa tematica è una questione che serve a sensibilizzare le coscienze, cioè, non si può rimanere d'altro canto impassibili davanti a una situazione, dove, in una città importante come quella di Jesi, ci siano medici totalmente obiettori di coscienza; io non mi permetto di giudicare, assolutamente, dico solo che per garantire questa cosa, quindi un'altra visione della vita, un'altra possibilità di avere scelta, una scelta garantita dallo Stato, si debba comunque avere anche un'alternanza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Darò una copia della lettera anche a lei, così, forse sarò più chiaro se avrà sottomano la lettera, piuttosto che parlando; probabilmente c'è qualcosa che non va da parte mia. (*Interventi fuori microfono*). Chiedo scusa, bisogna rispettare le regole, per cui non possiamo dare la parola indifferentemente alle persone solo perché la chiedono, perché il regolamento, se va fatto rispettare nei confronti di un esponente, e spero di averlo fatto rispettare, nei confronti della consigliera Santarelli, va fatto rispettare nei confronti di tutti, questo è assoluto; poi, posso ovviamente sbagliare e quindi dico, cercare di far rispettare il regolamento. Una precisazione per quanto riguarda il discorso dei medici tutti in qualche modo obiettori di coscienza. Mi pare che recentemente, o almeno da qualche mese, la situazione sia cambiata, grazie all'iniziativa o comunque con l'iniziativa dell'amministrazione e, credo forse non tutti i giorni a settimana, chiedo scusa, su questo sono impreciso, ma viene un medico da Senigallia che non è obiettore di coscienza, proprio per cercare di garantire anche questo servizio doveroso; penso di essere stato chiaro. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Adesso iniziamo la fase delle mozioni e degli ordini del giorno, oggi solo mozioni. Pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Realizzazione impianto trattamento rifiuti organici della provincia di Ancona (ATA2).

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.171 DEL 25.10.2018

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: REALIZZAZIONE IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI DELLA PROVINCIA DI ANCONA (ATA2)

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Lancioni, può illustrare la pratica.

LANCONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Buonasera a tutti. Noi abbiamo presentato questa mozione, in quanto quest'amministrazione ha dato la disponibilità a Jesi ad accogliere un impianto di trattamento dei rifiuti organici; visto che l'impianto in questione sarebbe anche unico a livello provinciale e avrebbe un impatto considerevole sul territorio comunale e soprattutto sulla zona scelta, la Coppetella, che diciamo tra virgolette, è stata un po' violentata come zona, perché ospita un impianto di biomassa, l'interporto, ci sono parecchie cose, è anche una zona Aerca, diciamo che per tutte queste ragioni e poi perché è la zona, in cui è stato scelto di fare questo impianto, chiediamo a quest'amministrazione di poter fare un Consiglio comunale aperto su questo argomento, al quale invitare principalmente i referenti dell'ATA, la Provincia, i Sindaci dei Comuni limitrofi con la possibilità di partecipare a tutti i cittadini, le associazioni e i comitati interessati per parlare con trasparenza di questa situazione, visto che comunque, come ha ribadito il Sindaco, non c'è niente in atto, quindi non si vuole strumentalizzare niente, (*Interventi fuori microfono*) io ho detto che il Sindaco ha dato la disponibilità a fare questa cosa, ma visto che ancora non c'è niente, non vediamo perché non fare un Consiglio comunale aperto per far intervenire i cittadini e parlare di questa situazione; noi siamo andati a Trento, ma noi eravamo 20 persone, far sapere a tutti i cittadini di questo impianto, perché tante persone non lo sanno, quindi chiediamo di poter fare un Consiglio comunale aperto e nell'eventualità che questo progetto vada avanti, creare un sito web sulla pagina del Comune, dedicato alla questione, in modo che le persone possano essere aggiornate sull'iter di questa situazione, che comunque è una decisione che andrà a condizione i prossimi anni, se verrà fatto, di questa comunità, perché comunque l'impianto è grande e a livello di impatto non è indifferente; quindi, noi chiediamo un Consiglio comunale aperto con tutte le persone interessate, i cittadini e i referenti dell'ATA e creare questa pagina web, dove poter vedere il progetto ed eventuali cose che si verranno a creare per questa situazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Credo che bisognerà fare alcune considerazioni, prendendo spunto dalla mozione; io sinceramente, la mozione dei 5 Stelle la valuto un po' datata, non perché è stata fatta un mese fa, ma perché è cambiato un po' il quadro politico; questa, secondo me, era una mozione buona nel 2012 o nel 2013, ma oggi, presentata dai 5 Stelle la vedo un po' carente. Quest'amministrazione, al di fuori del programma di mandato, ha preso in carico una disponibilità, richiesta dall'ATA, di insediare questo impianto di compostaggio alla Coppetella. Ovviamente, credo quest'amministrazione, quella del viaggio a Trento a carico dei contribuenti, è stato il primo passo che dobbiamo andare a fare per valutare quale che potrebbe essere una centrale di quelle dimensioni, di quello che succede all'interno, come viene gestita e quant'altro; sono sicuramente tutti passi, che vanno nella valutazione sia della salute, sia dell'ambiente, sia della sostenibilità dell'investimento, ma sia anche dalla parte delle ricadute economiche sui cittadini jesini, perché comunque un impianto di quel genere produce in qualche maniera reddito. Se non sbaglio, oggi abbiamo, tra interpellanze, mozioni e pratiche, abbiamo quattro pratiche che parlando di rifiuti; questo vuol dire che il problema rifiuti non è solo la centrale di compostaggio, è un problema a livello nazionale, perché c'è un buco di programmazione enorme, e il buco di programmazione enorme a livello nazionale non può darlo che chi comanda questa nazione; ecco, perché la mozione diventa un po' datata; allora, dobbiamo fare alcune considerazioni su questi impianti, perché

bisogna far capire; che cosa dobbiamo fare di questi rifiuti? L'Italia, la Regione Marche, la provincia di Ancona, il Comune di Jesi, dove dobbiamo portare questi rifiuti? Guardate che è un argomento molto importante, perché i rifiuti del compostaggio, dell'organico vanno a carico dei contribuenti, proprio quei contribuenti che stanno molto cari ai 5 Stelle, ma ci sono anche altri tipi di rifiuti, e su questo anche i giornali ne parlano in questi giorni, in cui molte ditte, molte aziende, soprattutto nel caso di rifiuti speciali e rifiuti più corposi non sanno dove conferire i loro rifiuti, comincia un viaggio che cosa e quei costi vanno, poi, in qualche maniera a incidere su quello che è il prezzo del prodotto offerto alla clientela, per cui è un tema che deve essere in qualche maniera risolto anche a livello nazionale; ecco perché torno a dire che qualcuno che comanda dovrebbe dirci cosa facciamo. C'è un "no" agli impianti di compostaggio, mi sembra di aver capito questo, qui l'amministrazione deve decidere se aderire a questa disponibilità, per cui andare avanti con il compostaggio e assumersi le proprie responsabilità per questa scelta, ma ci sono, e qui lo preciso, penso che sia la sede opportuna, ci sono altrettante se non più alte responsabilità per chi dice "no" per una questione di principio, senza poi motivare il "no"; questo è molto importante, perché se poi chiedete che si faccia da qualche altra parte, magari poi viene fuori che in un'altra città quell'impianto funziona, che addirittura produce risorse per il territorio, poi venite qui a Jesi a dire che non ci sono i soldi per una zona martoriata come quella della Coppetella, non ci sono i soldi per i marciapiedi, per le caditoie e non ci sono i soldi per altre cose; questa potrebbe essere una possibilità da valutare, uso il condizionale, anche per questa tipologia di investimenti sul territorio, altrimenti bisogna che i 5 Stelle, in questo momento, decidano di non fare la centrale di compostaggio, che dicano dove andare a mettere i rifiuti, perché a questo punto non lo sappiamo e che dicano che per quanto riguarda la città martoriata e per quanto riguarda tutti gli investimenti, ci pensano loro e portano i soldi sul territorio, perché a questo punto noi chiederemo a chi comanda questa nazione; visto che siete al governo di questa nazione, dovete anche dare delle risposte al territorio, fatte, però, in questa maniera, non fare una mozione sulla trasparenza, perché la trasparenza poteva essere una battaglia fatta qualche anno fa, ma mi sembra che nel 2018, con il Governo di che governa questa nazione, mi sembra una questione abbastanza frivola; allora, cominciamo ad aprire tutti i tavoli di trattativa, di confronto con i cittadini, con le autorità, con quello che volete, però questi impianti, secondo me, esprimo un'opinione personale, in qualche maniera, se non sono questi saranno altri, ma vanno fatti, perché c'è una questione rifiuti che va risolta, non solo a Jesi, ma a livello provinciale, regionale e anche statale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Vorrei fare un breve intervento, finalizzato a chiarire le questioni che vengono poste, per me in maniera strumentale; un po' mi ha sorpreso anche quel comunicato stampa che lei ha fatto, perché le considerazioni che fa il consigliere Filonzi credo che siano assolutamente coerenti, e cioè va bene schierarsi ed essere oppositori di qualsiasi tipo di iniziativa, è un percorso che i 5 Stelle hanno fatto, ma oggi, prendere lezioni su come gestire le risorse dei cittadini quando, non entro nel merito, ma lei appartiene a un partito, che per esempio ultimamente sta condonando le case abusive a Ischia, tanto per dirne una, a me lascia un poco interdetto, così come lascia interdetto il dire che averne portato uno, ne vedo lì uno di cittadino, a vedere quell'impianto significa sprecare soldi pubblici; io credo, mi permetto, che questa sia stata scritta un po' a quattro mani, ho questa sensazione, perché di lei apprezzo molto l'onestà intellettuale, di qualcun altro molto meno, per cui, come dire, lei qui già, nonostante l'abbia illustrata in maniera molto diversa, attira delle conclusioni, parla di progetti già pronti, perché dice di fare un incontro pubblico, portando a conoscenza delle persone i progetti, ma di quali progetti parla? Quali? Parla di Multiservizi, ma a che titolo parla? Multiservizi cosa centra? Come fa lei a dire che deve venire a un incontro pubblico Multiservizi? Che deve fare Multiservizi a un incontro pubblico? Io me lo chiedo, e glielo chiedo, perché veramente rimango interdetto rispetto a una presa di posizione di contrapposizione forte, che non potete più tenere, perché quando si diventa poi partito di Governo, le questioni si devono affrontare e la lotta va messa nel cassetto, perché poi le problematiche vanno risolte; dunque, io le consigliereerei, quando fa i comunicati, di tenere presente e di rispettare quelli che di soldi pubblici fino a oggi non ne hanno buttati via, dimostri il contrario se è in grado e io le sarò grato se in qualche maniera dimostrerà ai nostri concittadini che ci siamo approfittati di un centesimo, così come non accetto lezioni sulla trasparenza, perché noi di questo impianto abbiamo parlato, perché c'è stato proposto prima in Commissione consiliare, abbiamo fatto venire Legambiente a spiegare di cosa si trattava, poi con gli stessi cittadini della Coppetella, perché

abbiamo fatto quest'altro percorso; mi ricordavano che quando hanno realizzato l'interporto si sono trovati le ruspe lì e non sapevano neanche quello che stava per accadere; questo è quello che ci hanno raccontato alcuni residenti, e poi li abbiamo portati sul posto a vedere un impianto, ce ne possono essere altri, ma per far rendere conto ai cittadini di cosa stavamo parlando. Nel frattempo, so che è nato un comitato, il Comitato del nulla, cioè è partito il comitato "la Coppetella non scarica", non ricordo come si chiama e mi fa piacere che c'è gente che perde tempo, perché ad oggi non so che cosa vuole contestare; rimane un fatto, questo lo dico ai consiglieri di minoranza e di maggioranza, un impianto in questo territorio va fatto, non va fatto a Jesi, va fatto da un'altra parte; questi impianti, a me pare abbastanza oggettivo, non inquinano; c'è assolutamente bisogno di fare impianti pubblici che riducano il costo del conferimento di rifiuti, che sono i rifiuti organici, dunque, che di fatto inquinano zero, perché essendo rifiuti organici e non essendo soggetti, poi, a una combustione, che va nell'aria e viene respirata, sinceramente non vedo problemi di salute, perché se ci fossero problemi di salute, non direi come qualcuno ha detto qua dentro, "non lo facciamo a Jesi, facciamolo a Fabriano", se ci sono problemi di salute, non si fa né a Jesi né a Fabriano, perché è una cosa assurda sentire queste cose, assurda, non si fa da nessuna parte, se invece non crea problemi di salute, bisogna trovare la collocazione migliore, perché altrimenti si dà spazio, sui rifiuti in particolare, a una gestione criminale, perché sappiamo chi è che controlla i rifiuti in questo Paese, chi è che fa soldi con i rifiuti in questo Paese, ci sono notizie recentissime, secondo le quali nel Nord Italia viene dato fuoco a depositi, dove ci sono i rifiuti, proprio per aumentare il costo stesso della gestione rifiuti, per cui io mi ribello a questo, se non viene fatto a Jesi non è un problema, ma in questa provincia va fatto e per la realizzazione di un impianto di compost, che non inquina, a mio modo di vedere, e poi se serve si porteranno i dati, io mi batterò per un impianto in provincia, perché sono convinto che non inquina e sono convinto che va fatto in provincia un impianto che renda autonomi tutti noi, e non parliamo di adesso, parliamo di un futuro non vicinissimo, in cui tutti noi possiamo diventare autonomi rispetto a un problema, che diversamente sarebbe serio, perché poi qualcuno verrebbe qui a contestarci il fatto che è aumentata la TARI; a tal proposito, vi dico che il conferimento dell'umido è passato dagli 80 euro circa di pochi anni fa a circa 135-140 euro e crescerà ulteriormente; questo è il dato di fatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Lancioni per replica.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Innanzitutto, è più di una volta che faccio una mozione e mi viene detto, anche dal consigliere Filonzi, che devo andare a sentire il Governo; questo Governo è da poco che c'è, per cui non puoi pretendere che fa i miracoli, poi io non vado a interpellare il Governo per cose attinenti il Comune; io ho detto che quest'amministrazione ha dato la disponibilità per fare questo impianto; ho semplicemente chiesto un tavolo di confronto con i cittadini, io ho fatto un incontro con i cittadini e i cittadini mi hanno detto che sono venuti a sapere di questa cosa dai giornali, per cui qui la trasparenza non c'è stata, io ho detto semplicemente di fare un tavolo per portare a conoscenza i cittadini di questa cosa; a Trento, dove siamo andati, non c'era un impianto a biometano, quello che si vuole fare qui, (*Intervento fuori microfono*) siamo andati a fare una cosa che non è quella che si farà a Jesi; l'altra volta mi ha risposto di andare a dirlo alla consigliera regionale e invece io lo chiedo a voi, perché io sto chiedendo delle cose per i cittadini, è inutile che mi risponde mettendo la questione sul livello nazionale, perché se io potessi rispondere a livello nazionale, avrei fatto a livello nazionale, ma siccome sono a livello comunale, faccio quello che posso fare a livello comunale, e siccome il Governo a 5 Stelle c'è da pochissimo tempo, non si può pretendere che faccia i miracoli nel giro di poco, questa è una risposta che va al di fuori di quello che ho chiesto io, perché ho semplicemente chiesto un tavolo aperto, un Consiglio comunale aperto con i cittadini, che forse sono qui perché sono interessati, perché sono preoccupati, perché alla riunione mi hanno detto che la zona è completamente abbandonata, non c'è nessuno che taglia l'erba e via dicendo, io non ho chiesto un miracolo, ma solo un Consiglio comunale aperto e tu mi hai risposto con tutt'altra cosa, la tua risposta non c'entrava assolutamente niente con quello che io ho detto e siccome è più di una volta che mi ripetete sempre la stessa cosa, cioè che sono dei 5 Stelle e comando, vi dico che io non comando niente, io sono una consigliera comunale ed è più di una volta che mi rispondi con questa frase, e non mi sembra che tu abbia dato una risposta a quello che io ti ho chiesto; invece, per quanto riguarda quello che mi ha detto il Sindaco, ripeto per la quindicesima volta, forse anche la ventesima, ho fatto anche un comunicato, che i 5 Stelle a Jesi non sono Claudia Lancioni, ma un gruppo,

perché se i 5 Stelle a Jesi fossero Claudia Lancioni, io mi alzo e vado a casa, perché da sola non posso fare niente; quanti siete voi nei vostri gruppi? Siete da soli? No, non siete da soli, siete dei gruppi di persone che lavorano insieme e io, una volta a settimana, mi vedo con il mio gruppo, faccio incontri con le persone, ascolto chi mi chiama, cerco di fare quello che è nella mia competenza comunale, perché non posso andare a chiamare Di Maio e dirgli che qui abbiamo un problema di rifiuti, se lo potessi fare, io lo farei volentieri, consigliere Filonzi, ma non è sempre questa la risposta che io pretendo che voi mi date, l'altra volta mi ha detto di rivolgermi ai rappresentanti regionali; non mi sembra di aver chiesto un miracolo, ho detto che quello che c'è a Trento non è quello che si farà a Jesi, perché a Jesi sarà il doppio, e poi ho detto che il Comune ha dato la disponibilità, per cui parliamone, se farla o non farla, parliamone se farla a Jesi o in un'altra zona, perché la Coppetella è già fortemente compromessa; ho detto forse di non farla a Jesi? Parliamone, facciamo questo tavolo, ho chiesto un Consiglio comunale aperto, non ho chiesto l'impossibile, dove chiamiamo tutte le persone di competenza, i residenti e informiamo il resto dei cittadini di Jesi di quello che si vuole fare e ognuno potrà alzare la mano e dire la sua, ma cosa centra il livello nazionale con i rifiuti? Io non ho detto di non farlo a Jesi, punto e basta, ho solo chiesto un po' di trasparenza, perché non è vero, i cittadini lo hanno saputo da un articolo di giornale, qualcuno non lo sapeva affatto e poi c'è stato un passaparola tra i cittadini e non me lo sto inventando, ma hanno saputo che c'era la disponibilità a fare un impianto per i rifiuti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, non si rivolga direttamente al Consigliere Filonzi. Prima di dare la parola al consigliere Cioncolini, comunico che è stata presentata una risoluzione sul punto a firma dei capigruppo di maggioranza, Filonzi, Giampoletti, Garofoli e Catani; poi, verrà illustrata e ovviamente trattata dopo la mozione. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Qui ci sono le premesse che sono completamente sbagliate, perché non c'è una disponibilità a fare, ma una disponibilità a valutare; siccome, però, la mozione ha un retrogusto amaro, di stampo polemico, perché dopo aver parlato il Sindaco aggiungo poche cose, ma quelle poche cose le vorrei dire, ovvero sembra quasi che dobbiamo sempre ricevere lezioni di trasparenza, e invece vorrei rassicurare la consigliera Lancioni del fatto che noi non adottiamo il "metodo Casalino" e tra di noi non c'è alcun Casalino, quindi su questo può stare tranquilla che tutti i passi, tutti i passi che faremo, la conversazione con i cittadini e i tavoli saranno tutti trasparenti e reputo che sia stata molto utile, aldilà dei tecnicismi dell'impianto che siamo andati a vedere, trovo che sia stata molto utile la visita a Trento; quindi, da questo punto di vista, lezioni di trasparenza non le accettiamo. Tuttavia, la mozione pone un tema importante, che mi piacerebbe riprendere, soprattutto alla luce di alcuni interventi che ha fatto il consigliere Fiordelmondo, che ha un eloquio sempre molto fine e molto complesso. In più di una circostanza, il consigliere Fiordelmondo ci ha invitato a riflettere sul fatto che la riflessione non dovesse sfociare su questioni tecniche, ma fermarsi a uno stadio politico, quasi come se tra tecnica e politica, in questa circostanza, ci siano delle distinzioni, delle differenze di fondo; io inviterei a provare a cambiare lo sguardo, a pensare che tra la tecnica e la politica, in questo caso, ci sia, invece, una circolarità, nel senso che questa soluzione, o meglio, le soluzioni che sta ipotizzando la tecnica, sono il frutto, anziché di idee di ingegneri, di scelte politiche, cioè il fatto di fare solamente un impianto, anziché pensare a un compostaggio di prossimità, penso siano scelte politiche, sono scelte politiche la portata che si intende fare di questo impianto e anche la collocazione, su cui si vorrebbe insistere; tutto questo per dire che la tecnica la dobbiamo tirare in ballo, perché è frutto di un ragionamento politico che la precede; e allora, l'appello anche sentito agli amici del Partito Democratico, che in diverse città ricoprono anche responsabilità di governo, compreso il capoluogo di provincia, a riflettere, anche in maniera significativa, sul fatto che forse in questa provincia c'è un vuoto del capoluogo, cioè il capoluogo di provincia, nonostante abbia la sua super Sindaca, nonostante abbia un'amministrazione ritenuta efficientissima e pluri-apprezzata, però non fa il suo lavoro, non si assume le sue responsabilità; perché Ancona, che ha comunque la componente più grande sulla produzione di rifiuti e anche sull'estensione territoriale non si fa avanti? Perché Ancona non deve ospitare alcun tipo di impianto? Io gradirei che anche il Partito Democratico uscisse da questa ambiguità e ci aiutasse a capire la disponibilità di altre città a farsi avanti; io penso che Jesi, aldilà di quello che si vuole dire, sta esercitando il ruolo di capoluogo di questa provincia, perché è l'unica che si sta facendo carico di un problema, che è reale, non è ideale, non è inventato, ma sta nelle cose, è l'unico Comune che sta tentando una soluzione a questo; il punto che qui non ci garbi personalmente mi trova anche d'accordo, però bisogna che tutti, soprattutto chi ha

possibilità di intercedere anche presso altri livelli istituzionali, si impegnino per trovare delle soluzioni, questo è il punto; pertanto, quello che sta facendo il Sindaco e quest'amministrazione ci trova pienamente d'accordo nella misura in cui non ci si può fermare a uno stadio pregiudiziale, ma cerchiamo di comprendere quella che è la reale questione delle cose, e io inviterei soprattutto chi ha avuto responsabilità in altre città a far sì che ricoprano il loro carico di responsabilità; quando l'ATO era divisa in due versanti, il versante anconetano non ha mai fatto nulla, mentre il versante della Vallesina ha ospitato quello che c'era da ospitare, Ancona pare che sia come una sorta di Olimpo che non si possa toccare; io chiedo, e lo faccio anche senza una venatura polemica, chiedo ai consiglieri del Partito Democratico che le interrogazioni sotto Natale sulla ruota o sulle iniziative natalizie sono importanti, ma facciamoci sentire anche sul fatto che Ancona, in questa fase, non sta facendo niente su questo e non sta assolutamente dimostrando di essere capoluogo di Provincia. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Riguardo alla mozione, sicuramente è apprezzabile da condividere la sollecitazione a propagare il più possibile l'informazione riguardo questo tipo di problema per far sì che tutte le persone siano consapevoli, chiaramente ha fine positivo, perché la questione dei rifiuti, come è stato detto ripetutamente e citato anche dal Sindaco, è una questione di grande attualità, che ha delle ricadute a volte drammatiche, questi incendi con l'inquinamento dell'aria, la propagazione di diossina e poi alla fine se noi abbiamo scelto, se il mondo ha scelto e se l'Italia ha scelto di fare la raccolta differenziata porta a porta o con isole di prossimità, comunque sia alla fine questi prodotti che noi raccogliamo, dobbiamo in qualche modo finalizzarli, indirizzarli da qualche parte e, se possibile, valorizzarli; quindi, la questione che debbano essere fatti questi impianti penso sia ineludibile, è importante, è fondamentale; la visita che abbiamo fatto a Trento, ancorché con un impianto che in questo momento lavora sulla valorizzazione attraverso la produzione di energia elettrica, ma che verrà convertito alla produzione di biogas, è stata comunque utile; che il mondo vada in quella direzione è un dato di fatto, in questi giorni la Hera a Sant'Agata Bolognese sta aprendo un impianto di bio-metano, che sicuramente sarà dimensionato nella logica di un'area urbana come quella di Bologna; tenete presente che anche la questione tecnica per me è fondamentale, perché è dopo la questione tecnica che si possono fare le scelte politiche, perché se tu non conosci, fai delle scelte pregiudiziali o basate su un pregiudizio o su una convinzione ideologica, che è come tirare la monetina in aria e sperare nel 50% di probabilità di prenderci, perché questo è il discorso; questa è una questione talmente emergente che non può essere affrontata con la superficialità della convinzione e della presa di posizione pregiudiziale, quindi assolutamente bisogna sviscerare bene il problema dal punto di vista tecnico; per me la visita a Trento è stata illuminante, perché io il problema lo conoscevo solo teoricamente e vedendolo in pratica mi sono reso conto della dimensione, perché Trento se aveva un limite non era il fatto che produce elettricità invece che biogas, ma il fatto che è dimensionato per la gestione del 70% di rifiuti organici di 200 mila persone, quindi è un dimensionamento, che per la provincia di Ancona, 440 mila persone circa, va duplicato, quindi, come vedete, le questioni tecniche, poi, sono in grado di influenzare la scelta politica; dove lo facciamo questo impianto? Sul fatto di farlo per me non ci piove, su dove farlo lì bisognerà lo stesso fare un ragionamento, mettendo sul piatto della bilancia da un lato i pro e dall'altro i contro, quindi anche in quel caso, può andare bene la Coppetella? Non lo so, bisognerà andare a vedere, ci sarà un'altra location più adatta? Anche questo andrà affrontato laicamente, questo è il mio pensiero; quindi, riguardo alla mozione della consigliera dei 5 Stelle, al di là dei toni o di certe affermazioni un po' di lotta che sono condivisibili fino a un certo punto e magari anche a qualche imprecisione, sicuramente la base concettuale, che si debba dare la massima trasparenza, la massima comunicazione, aprire le opportunità di massima discussione del problema, su questo penso che possiamo essere tutti d'accordo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io ringrazio la consigliera Lancioni di questa mozione, perché ci permette di ridiscutere di questa

questione in Consiglio comunale e credo che sia molto importante poterlo fare qua dentro; la questione, ovviamente, è molto complessa, gli aspetti sono tanti e non so se riuscirò a fare un intervento compiuto; provo a rispondere ad alcuni spunti che sono venuti anche da altri interventi; io ho avuto modo di dire qui dentro e anche fuori quello che penso di questo impianto fatto in quella zona e su questo mi ricollego all'intervento del consigliere Cioncolini che in parte condivido, laddove evidenzia le carenze di una parte di questa provincia già da tempo; quello che ho avuto modo di dire in Commissione consiliare, all'epoca, solo al Sindaco di Maiolati, perché all'epoca ancora della disponibilità del Comune di Jesi non si sapeva, era proprio il fatto che la zona della Vallesina e di Jesi hanno già dato in termini di rifiuti e che se è vero che questo impianto va fatto all'interno della provincia, bisogna guardare in altre zone della provincia di Ancona; questo è il primo punto. L'altro punto è quello, invece, della individuazione della zona della Coppetella all'interno del Comune di Jesi; io credo che per le motivazioni dette anche dalla consigliera Lancioni sia assolutamente da scongiurare un impianto di questo tipo in quella zona; voglio però essere chiara, ovvero io non sono contraria all'impianto a biogas per la produzione di bio-metano da parte dei rifiuti organici; penso di conoscere abbastanza bene questo tipo di impianti, perché ho avuto modo in altre occasioni di visitare impianti di questo tipo e di cercare di capire come funzionano, quindi non voglio assolutamente fare allarmismo sul tipo di impianto, ma penso che sia sbagliato farlo in quella zona e farlo nel territorio del Comune di Jesi; dopodiché, anche sull'impianto e non sul fatto che sia inquinante di per sé, anche sull'impianto ho delle riserve, nel senso che sicuramente il numero di camion che dovrebbero arrivare nell'impianto da tutta la provincia e forse anche da fuori provincia, e su questo lascio il punto interrogativo, avrà un'incidenza importante anche sull'ambiente di questa città; probabilmente ci sarà un problema di cattivi odori in un impianto di questo tipo e non so, perché poi lì dipende dal tipo di gestione, ma potrebbero esserci problemi anche nello stoccaggio in qualche modo del compostato. Quindi, questo per cercare di spiegare quali sono i motivi per cui personalmente e come gruppo siamo contrari a che quel tipo di impianto venga fatto in quella zona, questo voglio che sia chiaro. Noi, in realtà, siamo d'accordo sul fatto che questa questione debba essere discussa in modo un po' più ampio con tutti i cittadini, perché vorrei ricordare che in realtà molti cittadini sono venuti a saperlo da un articolo di giornale, che è casualmente uscito pochi giorni dopo una nostra interrogazione comunale, con la quale chiedevamo delucidazioni al Comune di Jesi, visto che per caso eravamo venuti a sapere di questa disponibilità da un comunicato stampa del Sindaco di Maiolati Spontini; quindi, su questa cosa della partecipazione non sono d'accordo con il consigliere Cioncolini, perché credo che all'inizio sia assolutamente mancata questa comunicazione con i cittadini; però, noi siamo disponibili ad approfondire anche dal punto di vista tecnico, ma siamo contrari alla scelta che si faccia nel territorio del Comune di Jesi per tutti i motivi che ho provato a spiegare e mi scuso se sono stata un po' confusa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Adesso è la volta del consigliere Giampaolletti, poi il consigliere Fiordelmondo e la consigliera Gregori. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Riguardo alla mozione, non mi trovo d'accordo, a parte che ci sono delle imprecisioni, perché sia la Provincia e, come diceva il Sindaco, Multiservizi, che non è contemplato; volevo fare anche un attimo di chiarezza dagli interventi che ci sono stati. La richiesta è stata fatta dall'ATA e i Comuni che hanno dato disponibilità in primis sono stati Fabriano, poi Maiolati e poi Jesi ha dato questa disponibilità per guardare, controllare il progetto e capire il funzionamento, che, come dice il Sindaco, ad oggi non esiste, non c'è nulla, non si sa che progetto è, se è biogas, se è bio-metano, sappiamo solamente che è compostaggio, basta, altre cose non le sappiamo; mi dispiace che per problemi di lavoro non sono stato presente, ma dai video di internet, che sono talmente tanti non solamente su quell'impianto, ma li ho visti e ho perso parecchio tempo su queste cose per capire come funziona, però già mi fa pensare che Fabriano, 5 Stelle, Maiolati, PD, visto e considerato che il consigliere Cioncolini diceva che il PD a livello di Ancona, il Sindaco Mancinelli perché non si fa sentire o meno, già qualcuno del PD si è fatto sentire; il Movimento 5 Stelle, che ha criticato questi impianti, ricordo che qui dal 2012 al 2016 c'era una Commissione ambiente, presieduta da Gianangeli, consigliere comunale, ci ha fatto una testa così per quanto riguarda l'impianto di Vedelago; Vedelago è fallito con 30 milioni di euro di debito ed era lo specchietto vincente per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo e anche il Sindaco di Parma; ricordo anche che il Sindaco di Parma, quando si è insediato come Sindaco, aveva detto

in campagna elettorale che avrebbe fatto chiudere il termovalorizzatore; il termovalorizzatore non è stato chiuso, visto e considerato che i proprietari del termovalorizzatore gli hanno detto che avrebbero chiuso anche domani, a patto che il Comune pagasse tutto quello che avevano investito, e il Sindaco che cosa ha fatto? Ha aumentato le tasse, tutte quante, asilo, scuola materna e via dicendo, perché c'era un debito pubblico di 650 milioni di euro circa, perché c'erano parecchie partecipate. Un'altra cosa, riguardo al Movimento 5 Stelle, come diceva il consigliere Filonzi, che è al Governo, Lega e Movimento 5 Stelle, ricordo che le battaglie del Movimento 5 Stelle sull'inquinamento, sulla no TAV, sul metanodotto, attualmente sono tutte bloccate, perché non sanno che cosa fare, perché ci sono delle sanzioni che quando uno blocca tutto quanto, anche il metanodotto, il Ministro del Sud ha detto che è impossibile rimandare tutto indietro, perché poi ci sono le sanzioni. Ritorniamo a Jesi; nel zona della Coppetella è nato questo comitato, già esiste un Comitato della Coppetella, che è fatto da cittadini, per capire un attimino le problematiche del luogo, che è stato martoriato dall'interporto, dalla centrale biogas, ricordo che la centrale biogas è stata fatta su autorizzazione della Regione, ma poi alla fine i cittadini si sono lamentati, ma non c'è stato tutto questo putiferio che c'è in questi giorni tra giornali, comitati o altre cose, ci sono state solamente in loco; nello stesso tempo, mi sembra di capire che su questo comitato spontaneo cittadino ci sia anche uno zampino politico, guardando sui video di Facebook, sulle affermazioni di ex consiglieri, c'è qualcosa di politico, anche perché poi, secondo me, non deve essere un comitato cittadino, che serve per discutere delle problematiche e affrontarle anche con l'amministrazione, non accusando l'amministrazione. Un'altra cosa, perché fare questo impianto? Si dice che non dobbiamo farlo a Jesi, ma va bene che lo faccia Fabriano, oppure va bene che lo faccia a Maiolati; volete dire che noi non possiamo farlo a Coppetella? Va bene, non possiamo farlo a Coppetella, perché inquina, perché c'è il traffico di automezzi; qualcuno ha parlato di 500 automezzi, poi sono diventati 40 o 50; quando c'è stata la Sadam, che siccome dava lavoro a 600 persone, con tutta la campagna saccarifera e altre cose, nessuno parlava di questo inquinamento, ma l'inquinamento della Sadam era cento volte maggiore rispetto a quello provocato dalle attuali centrali a biogas che ci sono in tutta Italia; in secondo luogo, gli automezzi non erano 500, ma erano molti di più, perché venivano a scaricare le barbabietole e duravano tre mesi; allora, non possiamo dire che adesso no, perché hanno inquinato prima, prima stavano tutti zitti, perché c'era il problema del lavoro, tutti lavoravamo e stavamo tutti zitti, mentre adesso sosteniamo che non possiamo fare niente, continuiamo a pagare tasse su tasse, e come diceva il Sindaco da 80 passeremo a pagare 135, faremo ridere Fabriano, perché sono sicuro che se l'impianto non si farà a Jesi si farà a Fabriano, e noi non possiamo dire a Fabriano di non farlo, perché il Sindaco ha detto così, però non credo che si possa impedire. A livello logistico, penso, mi metto nei panni dell'ATA, che è stata scelta Jesi, perché a livello logistico centrale, l'interporto è meno trafficato, perché c'è la superstrada, non passa il centro della città ed è molto più comodo anche per quanto riguarda il trasporto su rotaie. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo intervenire, stimolato dai vari interventi che ci sono stati, soprattutto quello del consigliere Cioncolini, che mi ha chiamato in causa e volevo chiarire che io, ovviamente, preferisco la politica alla tecnica, ma mi rendo conto che la tecnica è un elemento della valutazione politica; quello che non mi piace è sostituire la politica con la tecnica; ve lo dico, perché ho l'impressione che seppur nell'assenza, che è stata confermata un po' da tutti, di progettualità, dati, specifiche ci addentriamo in giudizi fatti un po' "a premessa", con un carattere già abbastanza definitivo nell'assenza di dati tecnici; quindi, quando io mi fermo alle considerazioni politiche, lo faccio perché la politica attualmente è l'unico elemento che ho a disposizione per poter valutare quello che c'è sul piatto; e dico una cosa in più, quando parliamo di tecnica, anche qui, secondo me, bisognerebbe in qualche modo fare attenzione su un elemento della tecnica, perché la tecnica qui, in questa fattispecie, non si ferma alla questione ambientale, qua c'è una tecnica che riguarda l'economia, perché fare una cosa come questa non significa, ammesso e non concesso che sia così, in qualche modo attenuare l'impatto ambientale dei rifiuti su un determinato territorio, fare una cosa come questa, che ha queste dimensioni, che ha questa anche novità, perché attualmente non esiste, significa impiantare su un territorio, che attualmente è vergine da questo punto di vista, un'economia del rifiuto; questo è un altro dato certo; quindi, utilizzando i pochi elementi che ho a disposizione, utilizzando la

premessa politica, che è l'unico elemento certo che ho, a me questo oggi fa esprimere una contrarietà, che è fatta di pochi elementi, ovviamente, perché altro non ho, rispetto a quello che viene in qualche modo ipotizzato, perché la mia non è un'ambiguità o anche, come diceva il collega Pirani, una convinzione ideologica, sicuramente è una convinzione ideale, è una visione, io immagino che questo territorio se dice di no a una cosa come quella, non può fermarsi a dire di no, ovviamente deve dire no, ma perché può fare altro, e io nella mia testa, forse sbagliando, forse immaginando processi troppo difficili da implementare, immagino che questo territorio possa aumentare le proprie capacità di sviluppo economico, facendo altro e l'altro che immagino è, a mio modo di vedere, assolutamente incompatibile con questo tipo di situazione, un'economia che si basa su uno sviluppo territoriale fatto di elementi di eccellenza, enogastronomia, paesaggio e tutto ciò che si aggancia all'idea della bellezza, in qualche modo contrasta con ciò che si aggancia all'idea del rifiuto; questa attualmente, con gli elementi che ho in mano, è l'unica riflessione che mi sento di fare; dopodiché, è ovvio, è necessario che questo argomento venga approfondito il più possibile, credo che sia questo l'intento della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, pur in tutte le specificità del caso, che sono parzialmente condivisibili dal punto di vista letterario e parzialmente no. E credo anche che sia intenzione comune, pur nella dialettica che è venuta fuori, credo che questa sia alla fine la volontà che accomuna tutto questo Consiglio comunale, nel cercare di approfondire il più possibile la questione; è lo sforzo, in qualche modo, che dobbiamo cercare di fare nel migliore dei modi possibili, ovviamente tutelandoci tutti da un pregiudizio, che non è solamente negativo, rispetto a chi non lo vuole fare o chi immagina che si possa fare da un'altra parte, perché chi dice che non lo vuole qui immagina che si possa fare da un'altra parte, non perché qui inquina e da un'altra parte no, sarebbe un'idiozia, ma perché qui immagina che quell'economia sia in qualche modo un freno rispetto a un altro tipo di economia; un'altra cosa la voglio dire, quando si parla dell'ambiguità del PD, perché ad Ancona succedono cose che non dovrebbero accadere, voglio dire che la dialettica nel PD non manca, questo lo sapete, non potete venirci a dire che nel PD non ci sia dialettica, anzi, ce n'è pure troppa, un po' di centralismo democratico da questo punto di vista non farebbe male; il punto è un altro, invece, e qui ritorno al carattere politico, ma lo dico a corredo, non è una critica, è un elemento di fatto, ovvero che oggi per governare alcuni processi c'è bisogno di livelli strutturati, governare una città senza avere la rappresentanza e i livelli sovrastrutturati è un limite nella dialettica politica; per superare questo limite, secondo me, c'è una contromisura che può essere adottata, che è quella del cercare di coinvolgere il territorio che ci sta intorno, nel valutare questo tipo di processi, perché magari ci sono interessi di territorio, che valicano la bandiera dell'appartenenza politica del Governo e che addensano quel tipo di situazione all'interno di un interesse comune; secondo me, valutare questa cosa qui all'interno del perimetro della Coppetella, che sicuramente è il primo perimetro interessato, sarebbe un errore madornale. Chiudo, perché ho finito il tempo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Lei, Presidente, sa che io appartengo da poco al Gruppo Misto, quindi non ho nessun partito alle spalle, a cui dover rendere conto; ho questa fortuna, diciamo, sotto questo aspetto. Volevo sottolineare che ultimamente aver avuto mancanza di dati mi sembra che sia una cosa abbastanza giornaliera, lo stesso Governo mi sembra che ultimamente ci dia occasione di avere molte situazioni in cui mancano i dati. Ritornando al discorso della mozione, io sono assolutamente d'accordo, perché credo che il problema dei rifiuti sia un problema epocale, in qualche maniera, la sfida del futuro e sono anche d'accordo per l'economia del rifiuto, anche perché noi abbiamo avuto dei modelli, nella nostra realtà, e io mi riferisco all'interporto, all'aeroporto e ad altre cose che forse si aggiungeranno, come la Quadrilatero, che sono dei veri fallimenti; avere l'opportunità, forse, di costruire nel territorio jesino qualcosa che ci dia comunque l'opportunità di dare lavoro, perché quando si parla di lavoro, io ho sentito molti partiti in quest'assise parlare di lavoro, ma materialmente non ho mai visto nessuno che abbia fatto mozioni o presentazioni a tema; quindi, siccome secondo me il Sindaco Bacci si è comportato benissimo, lui è stato forse l'unico che sotto l'aspetto del problema dei rifiuti è stato sempre molto coerente e io ho apprezzato questa sua coerenza in questo caso; quindi, sono favorevole, anche perché credo che fatto in una determinata maniera, questo impianto possa essere comunque un'occasione per valorizzare il territorio, due economie separate e diverse possono coesistere, ovvero non è questo va a intaccare le bellezze del territorio, è logico, è normale che quando si parla di rifiuti nessuno vuole toccare questo tema, perché tutti li vorremmo

lontani da casa nostra, ma è anche normale e di coscienza affrontare la questione; perché non creare questa opportunità? Giustamente, il consigliere Giampaolletti diceva che quando si parlava della Sadam, e la Sadam ha inquinato talmente tanto con i suoi fanghi che ancora è aperta l'area di bonifica, se non sbaglio, quindi che cosa significa questo? Che in un periodo storico come quello che è trascorso, questa cosa passava sotto tono, passava sotto gamba; adesso noi abbiamo l'opportunità, che per adesso è un progetto, di poter dare vita a un realtà di questo tipo; se intorno si creasse un indotto, un'economia, ma perché no? Perché no? Perché non creare lavoro? Perché non creare ricchezza? In fondo, e non lo dico io, ma lo hanno detto anche i più grandi scienziati, la ricchezza del futuro sta nel rifiuto; il rifiuto produce ricchezza, quindi, con tutta questa crisi che ancora avvolge le nostre aziende, non facciamo tanto gli schizzinosi, io sarei contenta e sarei a favore se venisse costruita a Jesi, è logico che saranno fatti degli studi approfonditi sulla tematica, ma anche quando si parla di far conoscere questa cosa ai cittadini, quando io ho parlato all'inizio del Gruppo Misto, l'ho fatto come provocazione, perché sono da sola e non ho partiti alle spalle, ma coloro che hanno i partiti, se non li fanno conoscere loro le informazioni, io fino a poco tempo fa rappresentavo un partito e quelli che erano iscritti al mio partito e quelli che facevano parte del mio partito erano a conoscenza di queste cose, perché altrimenti me lo avrebbero raccontate, me le avrebbero dette; quindi, sì, è giusto che spetti all'amministrazione di informare le persone, ma i partiti che cosa fanno? Sono loro che devono dare le informazioni; scusate, colleghi, se io insisto su questa cosa, ma si parla sempre di trasparenza, si va a pescare la trasparenza qui e là, ma scusate, voi che cosa dite ai vostri tesserati? A coloro che si sono iscritti al gruppo? Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prima di continuare, comunico che è stato presentato un emendamento da parte della consigliera Lancioni, che poi lo può illustrare o comunque può intervenire, ma è un suo emendamento; sostanzialmente, chiede di togliere al punto 2 dell'impegno, le parole "della Multiservizi", questo è, ma la consigliera può intervenire sull'argomento. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. In parte mi ha anticipato il consigliere Giampaolletti e concordo con la consigliera Gregori sulla questione sollevata dal consigliere Fiordelmondo sul fatto dell'esistenza di questa idea di città, che non deve per forza contrastare con un biodigestore. Bene ha detto il consigliere Pirani, propaghiamo informazione, no alla disinformazione e soprattutto a disinformazione per scopi politici, aggiungerei. La politica è sempre più marketing, lo abbiamo visto in tante campagne, a partire da quella di Trump, vinta grazie all'ottimo web marketing che ha applicato e lo si vede anche in queste situazioni; stiamo parlando ancora del nulla, è tutto da decidere, creiamo addirittura un secondo comitato, ad oggi un vero e proprio slogan in carne e ossa, ma non parliamo dei problemi reali di questi rifiuti e facciamo finta che se lo realizziamo a Fabriano o a Maiolati, gli altri due candidati se ne possono anche fregare, il che non è possibile, soprattutto se questi impianti danno problemi di salute, in tal caso non va fatto non solo a Jesi, ma neanche a Fabriano, a Maiolati e credo e spero da nessun'altra parte. Di conseguenza, chiudendo, l'appello che faccio è meno ansia, meno slogan, più attenzione ai dettagli e alla cronologia delle cose. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Adesso è la volta dell'assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie. Io volevo un attimo riprendere la questione della trasparenza e del coinvolgimento dei cittadini; su questa cosa avevo già risposto in un'altra interrogazione e avevo spiegato come, nel momento in cui ci è stato dichiaratamente chiesto, c'è stato proprio l'incontro, la riunione ufficiale ed è successo il 17 settembre, in quel momento noi abbiamo potuto fare un comunicato, non potevamo assolutamente farlo prima e a seguito del comunicato, subito si è tenuta la riunione con i residenti che sarebbero stati eventualmente coinvolti, sono stati chiamati qua, eravamo in tanti e ne abbiamo parlato con loro. La stessa visita a questo impianto, coinvolgendo i residenti, che ha dato modo anche a noi di vedere come funziona, fa parte di questo percorso di coinvolgimento dei cittadini e di trasparenza, di cui stiamo parlando; io credo che nessuno lo abbia fatto fino adesso di essersi così impegnato nel coinvolgere i cittadini per altre questioni, penso che stiamo veramente facendo il possibile per coinvolgere chi è direttamente interessato nell'eventuale realizzazione di questo impianto; quindi, assolutamente sono anche

d'accordo sul programmare un Consiglio comunale, un dibattito, un incontro pubblico, qualsiasi cosa si voglia fare, è perfettamente in linea con quello che abbiamo fatto fino adesso e penso che loro che sono seduti là possono testimoniare che fino adesso si è proceduto in questo modo. Ritornando, poi, alla questione impianto, paesaggio, visita che abbiamo fatto, la consigliera dice che l'impianto è diverso rispetto a quello che dobbiamo realizzare; credo, invece, che sia stato molto utile, perché l'impianto dovrebbe essere lo stesso ma con minore impatto nel nostro caso, perché si eliminerebbe la parte della co-generazione, quindi la parte che brucia il gas per produrre energia elettrica; quindi, addirittura quello che abbiamo visto, ma praticamente abbiamo eliminato la maggior parte degli impatti, perché l'unico impatto ed emissione in atmosfera di quell'impianto è proprio la parte della co-generazione, che noi toglieremmo; quindi, abbiamo eliminato anche le eventuali emissioni in atmosfera, che non ci sarebbero nel nostro caso. Per quanto riguarda, invece, la consigliera Santarelli, che diceva che si tratterà certamente di un impatto che darà problemi odorigeni, rispondo che è proprio questo il motivo per cui siamo andati a Trento; anche se quell'impianto fa co-generazione, siamo andati per vedere se ci potrebbe essere in qualche modo un problema che riguarda l'odore e ci siamo resi conto che questo problema non c'è, ci siamo resi conto che chi abita là, nei dintorni non ha mai segnalato problemi di questo tipo e con questo mi aggancio alla questione del paesaggio, perché ci siamo trovati in una vallata, che vive di turismo, cioè, questo impianto è stato realizzato in un posto che vive di turismo, abbiamo anche fatto un giro con il pullman per vedere se c'erano abitazioni o paesi, abbiamo visto questi paesini tipici del Trentino, che sono proprio di fronte all'impianto e che continuano a fare agricoltura, a vivere di turismo e che quindi non hanno risentito assolutamente della presenza di questo impianto; è per quello che ci siamo andati, per renderci conto del contesto, per renderci conto di come un impianto di questo tipo può coesistere in una situazione urbanizzata, dove ci sono delle case, dove ci sono persone che vivono, questo lo abbiamo visto e lo abbiamo constatato là; che poi nell'impianto stesso abbiamo sentito l'odore dei rifiuti, per forza, siamo entrati nella fossa dove vengono buttati tutti i rifiuti organici, penso che un minimo di odore ci doveva essere, però già all'esterno non si sentiva più e sentivamo solo l'odore di quegli sfalci che erano ammassati da un alto in attesa di entrare nella fase di compostaggio. Un'altra questione volevo porre, che non è stata posta fino adesso, e cioè la questione dell'energia, della produzione di energia. Io, a parte le questioni economiche, adesso non voglio entrare in questo, vorrei dire una cosa, ovvero l'epoca delle fonti non rinnovabili è finita, e questo lo sappiamo tutti; non possiamo più pensare di produrre la nostra energia da questo tipo di fonti, dobbiamo cercare altre risorse, in questo caso, fonti rinnovabili; questa è l'opportunità di realizzare un impianto che produce energia pulita da fonti rinnovabili, quindi dal mio punto di vista, che è quello del mio assessore, ovvero le questioni che seguono di solito, è veramente il compimento di un percorso virtuoso, perché da un rifiuto, da uno scarto riusciamo a trarre energia; quindi, valorizziamo, dal punto di vista energetico, quello che in origine è un problema, è un rifiuto e andrebbe smaltito in maniera molto, molto più impattante. Quindi, dal punto di vista ambientale, è questo che vorrei sottolineare, andiamo nella direzione, in cui sta andando l'Italia, l'Europa e dobbiamo sentire il dovere di realizzare qualcosa che ci permetta di avere energia da fonti rinnovabili e che quindi non inquina. L'ultimo punto che volevo trattare è la questione degli automezzi, che, voglio dire, in una prospettiva di realizzazione si potrebbero chiedere a metano, cioè noi potremmo chiedere che quella quarantina di mezzi che sono stati stimati che dovrebbero raggiungere l'impianto possano essere alimentati a metano e magari con lo stesso metano che produce l'impianto, quindi, addirittura avremmo ancora di più avviato una politica energetica e di sostenibilità ambientale virtuosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Nell'ordine, adesso è la volta della consigliera Fantini, poi la consigliera Lancioni per illustrare il suo emendamento, poi il consigliere Catani e la consigliera Marguccio. Prego, consigliera Fantini. (*Intervento fuori microfono*). Non l'hanno attaccata, c'è una critica sull'emendamento che lei illustra, faccia il suo intervento, non voglio suggerire. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Veramente ha anticipato il mio intervento l'assessore Napolitano, però *repetita iuvant*, quindi magari posso aggiungere qualcosa. Io credo che sia proprio un problema di disinformazione o di errata informazione; si è parlato già di stoccaggio del digestato, ma l'impianto non dovrà stoccare il digestato, il digestato verrà messo insieme agli sfalci a creare il compost; si è parlato di produzione di biogas, sì, c'è una produzione di biogas, ma non è finalizzata a se stessa, bensì alla produzione di biometano, ma non si brucerà biogas, ma verrà prodotto, appunto, biometano,

anche perché qualcuno ha detto che non si sa a cosa sarà destinato questo impianto, e invece ci è stato detto più volte, e questo è quello che effettivamente è, che all'epoca, in cui è stato progettato e realizzato l'impianto che siamo andati a vedere, c'era un incentivo alla co-generazione, ad oggi non c'è più, ad oggi, quindi, gli impianti avranno la vocazione al biometano, perché è questo quello che verrà incentivato, tant'è che anche l'impianto che abbiamo visto verrà trasformato in biometano, perché quando finiranno gli incentivi a quella tecnologia. Abbiamo visto quello, perché era il più simile alla tecnologia che viene richiesto da utilizzare al territorio, perché non ci sono progetti, dato che appunto non è stato definito nulla. Per quanto riguarda i camion, l'ha già anticipato l'assessore, quindi parliamo di numeri ben inferiori a quelli che erano stati inizialmente detti, parlo sempre di quello di Trento, circa uno all'ora, una ventina di camion più o meno (*Intervento fuori microfono*) erano ventotto all'inizio, poi dopo una ventina, si è corretto, perché quelle erano le previsioni e quindi informiamoci, ancora siamo molto lontani dalla disponibilità a realizzare, siamo ancora nella fase della disponibilità a valutare, per cui insieme informiamoci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Prego, consigliera Lancioni, per illustrare il suo emendamento e motivarlo.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Noi avevamo inserito la Multiservizi, perché comunque ha partecipato anche a degli appalti per i rifiuti, anche per il depuratore, quindi pensavamo di farla intervenire a un tavolo tecnico, ma se questo è un problema, lo tolgo con un altro emendamento. Io volevo solo dire, per quanto riguarda il consigliere Giampaolletti, che il Movimento, a Jesi e dintorni, basta pensare alla lotta che è stata fatta dal Movimento contro l'ampliamento della discarica, lì è stata fatta quella lotta per avere una corretta gestione dei rifiuti e della difesa dell'ambiente, ma qui il tema non è cosa ha fatto il Movimento, perché state andando letteralmente fuori luogo, cioè fuori tema, qui si sta parlando e mi state dicendo quello che ha fatto il Movimento, ma sul Movimento potete dire tutto, tranne che non ci siamo mai mossi per la questione ambiente; alla Sadam, la biogas non è stata fatta, perché il Comitato, di cui faceva parte il Movimento 5 Stelle e se non mi sbaglio anche Massaccesi può ricordarsi di questa cosa, non potete dire che il Movimento non ha fatto niente per la questione dei rifiuti, io non capisco perché siamo andati completamente fuori tema; io vi ho chiesto di fare un Consiglio comunale aperto, sì o no? E mi avete tirato fuori tutta una serie di questioni che centrano con tutto tranne che con quello che ho chiesto io; sembra che vi state difendendo da qualcosa; io non ho detto che ci sono progetti, voi mi avete messo in bocca parole che io non ho detto; l'impianto che abbiamo visto a Trento è completamente differente dalla zona di Jesi, lì è tutta un'altra situazione, è un'altra zona, a ridosso della montagna, non centra niente con la Coppetella; io non ho detto di non farlo a Jesi, (*Intervento fuori microfono*) non centra niente l'impianto di Trento con la Coppetella, lì è tutta un'altra zona, è ubicato in un altro posto, è completamente differente da Jesi; anche a me la visita è servita proprio per ribadire che non sono d'accordo, ma non sul fatto di non farlo a Jesi, ma bisogna trovare un'altra posizione; io non ho detto di non fare un impianto bio-digestore, perché da qualche parte i rifiuti li dobbiamo mettere, non è che ce li possiamo tenere dentro casa; voi vi siete messi sulla difensiva per cose che io non ho detto; io ho chiesto di fare un Consiglio comunale aperto, sì o no, e mi avete tirato fuori Di Maio, il Governo, la Lega, poi Gianangeli che centra sempre, non so perché, perché per voi Gianangeli centra sempre, (*Intervento fuori microfono*) Se mi aiuta, non deve essere un problema di questo Consiglio comunale, perché dire che il Movimento 5 Stelle non ha fatto niente a Jesi per l'ambiente è esagerare, perché state dicendo una cosa sbagliata, (*Intervento fuori microfono*) Avete detto tutto, tranne che rispondere a quello per cui è stata presentata la mozione, io vi ho semplicemente chiesto se è possibile fare un Consiglio comunale aperto e siete venuti fuori con il mondo, che non centra niente, quindi non ho capito tutta questa difensiva, se pensate quello che avete detto, perché vi siete messi sulla difensiva; Sindaco, tutti, tu sei stato il primo, quando mi hai detto di andare a parlare con il livello governativo; io ho chiesto se possiamo fare un Consiglio comunale aperto con i cittadini, questo ho chiesto, e invece siamo andati completamente fuori tema. Allora, faccio un altro emendamento, tolgo la Multiservizi, perché pensavamo che potesse centrare in un tavolo tecnico, perché comunque a volte ha partecipato alla gestione dei rifiuti, ma se non centra la tolgo dalla mozione, però mi sembra di essere stata chiara e infatti nella mozione, se l'avete ben letta, è scritto di chiamare al tavolo anche i Sindaci dei Comuni limitrofi, cioè, quello che voi avete detto fino adesso è quello che io ho scritto nella mozione, ma l'avete girata per farmi passare chissà come, per strumentalizzare il Comitato, sostenendo che ha preso chissà quale via, e invece che io sappia il Comitato ha chiamato tutti, il 5 Stelle, il

PD, quindi la politica non c'è, non esiste, non è che io gli ho detto che li ascolto perché da oggi in poi devono votare 5 Stelle, sono state dette delle cose che, secondo me, con quello che io ho chiesto non c'entrano niente.

Entra il Consigliere Straniero Aggiunto: Islam Kazi Fokhrul
Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, riprendiamo la tranquillità; quando vengono nominate persone esterne al Consiglio comunale e vengono esattamente individuate, vi prego di non fare polemiche sugli assenti, perché non è giusto, non è corretto, comunque non possono in qualche modo replicare; non voglio fare il difensore di Gianangeli, però la consigliera Lancioni sa che la considerazione personale nei confronti di Gianangeli è assolutamente forte, perché ha fatto sempre un gran lavoro, non solo sull'ambiente; questo va detto, glielo devo riconoscere, perché obiettivamente ha fatto sempre un grande lavoro. Adesso è la volta del consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Veramente dopo che molti colleghi hanno parlato, molti temi sono stati approfonditi, però vorrei dire due parole molto velocemente, anche perché poi abbiamo fatto una risoluzione ad hoc che in qualche modo può servire a schiarire alcune cose. Il tema della mozione della consigliera Lancioni, a questo punto, in parte superato dal fatto che si è voluto parlare del tema dei rifiuti, perché relativamente alla mozione in sé, penso che siamo tutti d'accordo sulla sostanza, cioè, approfondire, pubblicizzare e parlare con i cittadini di questo tema, per cui su questo mi pare che sostanzialmente, anche se poi questa mozione ha i suoi risvolti, il tema della pubblicità, del parlare con la gente e via dicendo, credo che sia un problema condiviso; tra l'altro anche noi consiglieri, per quello che mi risulta, lo abbiamo saputo ultimamente, non è che lo abbiamo saputo sette mesi fa, quindi da questo punto di vista, la mozione ha permesso di approfondire il tema rifiuti; io, però, non mi trovo d'accordo sulla ricostruzione pedissequa che ha fatto il consigliere Pirani, quando dice che comunque il problema rifiuti rimane e comunque dovremo prima o poi risolverlo, perché i rifiuti non ce li possiamo rimangiare, li mettiamo nei rifiuti, dobbiamo trovare un'allocatione, una soluzione e quant'altro e allora se così è, si decide che lo si realizza nella provincia di Ancona, benissimo, siamo tutti d'accordo, dove lo facciamo? Tiriamo una monetina? No, e allora prendiamo atto che l'ATA ha individuato quest'area, l'area di Jesi, perché si è detto che dal punto di vista geografico è più centrale, è più strategica e probabilmente è quello il motivo, quindi la mia impressione è che ci sia, ed è stato detto, del pregiudizio, un pregiudizio che c'è a prescindere da tutto, comunque prima dei famosi accertamenti tecnici, di cui si parlava prima, non va bene; l'impianto, a prescindere da tutto, non va bene, lo possiamo fare sulla luna, ma comunque non va bene; allora, questo non va bene, perché se dobbiamo, tornando indietro, se dobbiamo risolvere il problema dei rifiuti organici, dobbiamo avere il coraggio e la responsabilità di prendere delle decisioni; con questo non voglio dire che dobbiamo farlo per forza alla Coppetella di Jesi, ci mancherebbe altro, ma posso anche dire perché no? Perché se quello che si vuole dire è non sotto il mio giardino, come dicono tutti, a questa filosofia non ci sto, dobbiamo vedere come, dove e quando ci sono le garanzie per i cittadini, perché questo evidentemente è un problema serio e su questo dobbiamo affrontare, ma ne ha parlato, penso anche compiutamente l'assessore Napolitano; su questo, dal punto di vista della tecnica, si sta arrivando a un'evoluzione tecnica che ci dà abbastanza garanzie; l'esempio che ha fatto il consigliere Giampaoletti prima dei famosi 500 camion della Sadam è un problema, quella volta nessuno parlava di niente, la Sadam aveva 500 o 600 camion e nessuno parlava di niente, perché c'era il problema del lavoro e quindi nessuno parlava di niente; adesso che ci si venga a dire che è un problema insuperabile, ritengo che non sia così; la gita, il giro, il viaggio a Trento mi sembra che si dica che sia stato dominante per alcuni aspetti, comunque utile per capire; dato che stiamo parlando, secondo me, ancora di lana caprina, perché non c'è ancora un progetto, si sta parlando di una cosa per la quale non c'è ancora un progetto, si sta andando avanti con l'approfondimento tecnico, quindi stiamo parlando del nulla sostanzialmente, è chiaro che se c'è stata questa richiesta dell'ATA, il Comune e il Sindaco giustamente prende visione, prende atto e lo sta approfondendo, quindi da questo punto di vista l'iter che si sta seguendo nel nostro Comune è un iter corretto, puntuale e trasparente e non ci si venga a dire che non c'è trasparenza, perché tra la I Commissione, quando se ne è parlato circa una quindicina di giorni fa, il viaggio a Trento che è stato fatto dalla Commissione e da altri esponenti, mi pare che si stia approfondendo il tema nel modo più trasparente possibile; allora, e concludo, è chiaro che questa cosa è prematura,

approfondiamo pure nel modo migliore, però non diciamo che a casa nostra no, perché non la vogliamo, più lontano sì, ma non a casa mia; e allora è vero quello che si è detto prima, se poco poco questo impianto fosse in qualche modo inquinante, non va bene né qui, né a Fabriano, né a Maiolati né da nessuna parte ed è il solito discorso che si fa, ma non dobbiamo dimenticarcelo, questo è un problema reale, un problema che dobbiamo superare, i pregiudizi non ci devono essere, dobbiamo essere concreti e vedere l'aspetto positivo, se dal punto di vista tecnico è fattibile che dobbiamo avere per l'area della Coppetella, ma se possibile anche per tutto il Comune, dei benefici fiscali ed economici; la zona della Coppetella, io ricordo uno della Coppetella intervenuto nella III Commissione, disse che è una zona malmessa, approfittiamo di questa occasione, se tecnicamente è fattibile, per ottenere i benefici, la rimessa a posto dell'area, facciamo tutto quello che si può fare a favore dei cittadini della zona della Coppetella, ma non diciamo a priori e a prescindere no, perché è una quella di dire no è una scelta sbagliata, quindi chiudo in questo senso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io non volevo intervenire, perché qui abbiamo già detto tutto, non c'è più nulla da dire, tranne quelli che stanno di casa laggiù, tra cui io sono uno di quelli, molto probabilmente quelli della Coppetella non lo sanno, però io abito in via della Chiusa, che è aldilà del fiume, in linea d'aria sono più vicino io a quell'impianto che quelli che abitano in via Clementini. Dico questo per portare l'esperienza che ho fatto andando a vedere quell'impianto; poi, mi ha dato fastidio vedere sul giornale che siamo andati a spese dei cittadini; se facciamo le cose fatte bene, facciamo a spese dei cittadini, io ero anche pronto a pagare il biglietto, non mi è stato chiesto, ma lo avrei fatto volentieri, ma ci sarei andato lo stesso a vedere l'impianto. In termini tecnici di quell'impianto non capisco nulla, ma penso che quello che ci ha spiegato ci ha raccontato tutto l'iter della questione, perché poi sul web c'è tutto quello che ci ha detto, per cui non dico nulla così chi ha voglia se lo sente; io preferisco quell'impianto allo zuccherificio, preferisco quell'impianto a quel ferraccio che c'è laggiù oppure alla biogas che c'è lì vicino, oppure alle cave di breccia che ci sono lungo la chiusa, che le conoscete in pochi; io abito vicino al depuratore, il depuratore puzza, è vero che puzza, ci abito e puzza, però ci deve stare ed è toccato a noi; io non sto alla Coppetella, sto dall'altro lato, ma la puzza la sentiamo noi; Fileni sta lì, non sta nella Coppetella, ma sulla Riva Bianca, ma in quella zona la puzza c'era; lo zuccherificio, fortunatamente, si sentiva di più in piazza della Repubblica per gli jesini che per quelli che abitavano laggiù, perché il vento dal mare porta verso il monte, per cui lo sentivamo poco. Questa mia testimonianza la voglio raccontare, perché ho saputo che sono nati due comitati, ma ancora io non li ho visti nella zona nostra, ci sono tre ristoranti in quella zona, non si è visto nessuno, a casa mia non è passato nessuno a raccogliere le firme, perché se venisse qualcuno gli spiegherei come funziona, perché i comitati quando hanno una valenza da comitato mi piacciono, ma quando hanno una valenza politica non mi piacciono più, perché è stato fatto un gran cancan prima che nascesse la cosa, perché io, come consigliere di maggioranza, almeno per quello che so, vi assicuro che il Sindaco non ha preso nessun impegno con nessuno, è l'ATA che ha proposto; e allora, cosa dobbiamo fare? Di questo mi dispiace, perché io abito laggiù, sono un cittadino tranquillo come molti che abitano vicino, è dal 1958 che abito lì, per cui non da ieri, abbiamo subito tante ingiustizie, come quella dello zuccherificio che oltre alla puzza, inquinava, avete mai sentito delle morie di pesce quando c'era lo zuccherificio? Io, come vigile urbano, sapete quante notti sono andato laggiù a vedere dove scaricava lo zuccherificio? Lo sapete quanti camion transitavano al giorno per lo zuccherificio? Macinava 20 mila quintali di barbabietole al giorno, chi ci ha lavorato lo sa, quanti camion passavano? Allora, non prendiamo a pregiudizio un qualcosa che non esiste, io vi ho detto che preferisco un impianto come quello, a differenza di tanti capannoni abbandonati che ci sono dalla Coppetella fino alla zona industriale e forse presto ce ne saranno altri, e nessuno dice nulla a dico questo, perché se i rifiuti sono stati prodotti a Jesi è necessario gestire la cosa a Jesi, è necessario cambiare di mentalità, è ora di cambiare la mentalità; voi parlate della provincia, allora facciamolo ad Ancona, ma Jesi perde sempre le opportunità, noi a Jesi prendiamo le opportunità che non funzionano, come l'interporto, la biogas, quando c'è qualcosa che potrebbe funzionare, perché nei Paesi nordici funziona, noi lasciamo agli altri; io vi lascio riflettere, lo dice uno che non abita in via della Coppetella, ma abita in quella zona, perciò mi dispiace che i comitati sono nati, non ho capito chi ha preso le firme, perché se avessero raccolto le firme, lì ci sono tre ristoranti, ci siamo noi che siamo altre dieci

famiglie, da noi non è passato nessuno, per cui ha raccolto le firme da chi? Nascono i comitati, dove? Dentro casa? Forse qualcuno non abita neanche a Jesi, e questo sicuramente dispiace. Grazie.

Esce: Garofoli

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io volevo fare, in maniera tranquilla, un po' un richiamo a tutti noi, un richiamo che ci riporti sul testo della mozione, perché siamo andati veramente molto, molto oltre, anticipando quello che la mozione chiede, ovvero un Consiglio comunale aperto sull'argomento, perché in realtà la mozione, io inviterei ad andare a rileggerla, non chiedeva questo, cioè non prendeva una posizione, ma era più che altro una richiesta di trasparenza, in particolare con la pagina web e con questo Consiglio comunale aperto, quindi pensavo che come consiglieri dovessimo rispondere più che altro su questo e non su quelle che erano le nostre valutazioni, visto che è acclarato come manchino ancora dei dati tecnici, che magari ci possono servire ancora di più per prendere una decisione, che a volte, da qualcuno, ci viene detto che è in sospeso e in altri casi sembra anche dalle parole dell'assessore Napolitano, come una decisione in qualche maniera già presa. Allora, la richiesta di trasparenza io la ritrovo sia nella mozione presentata dalla consigliera Lancioni, che chiede delle cose specifiche, ma anche in realtà nella risoluzione, per cui noi in realtà, di questi due testi che saremo chiamati a votare non abbiamo parlato, abbiamo fatto un processo ai 5 Stelle, che a me sinceramente interessa poco e siamo andati a criticare un Comitato, che anche lo stesso Sindaco ha definito "comitato del nulla", che sicuramente non sarà in qualche maniera gradito per le posizioni che porta avanti, ma che a maggior ragione, proprio per il motivo, per cui questi comitati si creano, forse quello che manca più di tutti in questo momento è una condivisione e una trasparenza; la mozione parla di questo, mi sembra di capire, io l'ho riletta più volte, perché siamo arrivati, abbiamo anticipato una discussione che non faceva parte di questo atto e non stiamo parlando dei testi, siamo andati oltre i testi presentati, sia il primo, quello della consigliera Lancioni, poi emendato, sia la risoluzione stessa presentata dalla maggioranza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliere Giampaoletti per replica.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Vorrei essere molto chiaro con la consigliera Lancioni. Riguardo il discorso del Movimento 5 Stelle, io ho fatto un paragone a livello nazionale sul discorso ambiente, non del luogo o meno; ho riportato e ho ricordato il lavoro che ha fatto l'ex consigliere Gianangeli, perché era Presidente di una Commissione che ci ha illustrato per molto tempo, e anche in collegamento diretto con alcune persone sull'ambiente e sui rifiuti e nessuno ha obiettato che la cosa è stata negativa o meno; ho detto solamente che sia il Movimento 5 Stelle che Gianangeli, che rappresentava il Movimento 5 Stelle, ha detto che l'impianto di Vedelago era futuristico, ma poi nel 2016 è fallito con 30 miliardi di euro di debito; solamente questo, per essere chiaro, io non ho detto niente su Gianangeli, perché mi sono trovato bene e addirittura, se la vuole sapere chiara, lui faceva parte del Comitato "Tutela della salute" e io ho firmato un atto in Comune.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, non dobbiamo adesso fare l'intervento su Gianangeli, se ha fatto cose buone o negative, non è neanche più consigliere comunale, per cui direi di superare Gianangeli.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Ok, ritorniamo su quello che diceva il consigliere Coltorti. Noi abbiamo parlato della mozione, perché abbiamo detto, almeno io ho detto che il Sindaco ha riportato Multiservizi e che la consigliera Lancioni lo ha emendato, e non c'entra assolutamente niente. Riguardo alla mozione, se uno la legge bene, in fondo c'è scritto: "(...) a indire un Consiglio comunale aperto sull'argomento", scusate, ma l'argomento di che cosa? Noi non abbiamo un progetto, non sappiamo assolutamente niente di come farlo, di come sarà fatto, perché avete fatto la visita a Trento, avete

visto un impianto, poi l'assessore ha detto che l'impianto sarà più piccolo, diverso da quello che è attualmente quello di Trento, allora che cosa facciamo, un Consiglio aperto su che base, su quali dati? Allora, credo che quello che è stato scritto nella risoluzione sta andando avanti nel modo più preciso possibile, perché è stato detto di fare una partecipazione informativa con i cittadini ed è stata fatta una riunione, come diceva l'assessore, è stata fatta una visita, organizzata dall'ATA, che ha portato l'amministrazione comunale, i consiglieri e i cittadini a vedere questo impianto, ma non è stato deciso nulla; allora, quando avremo deciso e quando l'amministrazione comunale ha preso una decisione insieme all'ATA e insieme ai Sindaci vicino Monsano e Chiaravalle, allora si farà un Consiglio comunale, saremo i primi noi a dire, come maggioranza, di fare un Consiglio comunale per far capire ai cittadini se si vuole fare questo impianto oppure no, non farlo adesso e secondo me questa mozione non è votabile da parte mia, secondo me non è votabile proprio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io cercherò di essere breve, perché già si è parlato molto; comincio con una battuta per stemperare un po' l'atmosfera, dico alla consigliera Lancioni, a mo' di battuta, che quando rappresenti un partito al Governo funziona così, è la norma, ne so qualcosa io. Tornando alla tematica, condivido pienamente con il consigliere Coltorti il fatto che si è andati molto oltre la mozione di per sé e mi sono anche chiesta perché, forse perché il problema è concreto, reale e forte, c'è tanto di bisogno di parlarne, perché ognuno vuole dare una giustificazione valida per perorare quello, in cui crede. Quello che è stato detto qui, oltretutto, è completamente compatibile, tutto quello che è stato detto, perché io me lo sono appuntato, e in realtà sono stati forniti dei dati tecnici, che però non sono sufficienti a capire se realmente sia un concreto vantaggio e per gli abitanti e per l'economia di questa città, bisogna valutarlo e bisogna anche ascoltare i cittadini che ci abitano, rassicurare i cittadini di cosa si va a parlare; ora, le situazioni sono tante, un Consiglio dopo che si è deciso sinceramente non me lo auguro; io mi auguro di parlarne tanto prima, di avere dei dati certi e dividerli in punti di forza e punti di debolezza per capire anche dove vogliamo andare come città; è una decisione molto importante, per cui io credo che quello che è stato detto qui va appuntato e va tenuto in considerazione sin da ora; ci sono già dei dati per fare una convocazione pubblica, secondo me, Sindaco, perché qui ne sono venuti fuori veramente tanti; prima di tutto, e non è scontato, che cosa veramente si va a fare con questa centrale, dovunque vada, perché poi, come è stato detto, dovunque la facciano, a livello di ambiente, va a incidere comunque su tutti, non è che a uno non importa, perché sappiamo tutti che anche dovesse andare a Fabriano, va a incidere anche sulla nostra salute, non è questo il discorso, ma il discorso è molto più ampio e importante, per cui io credo che queste mozioni vanno votate entrambe favorevolmente e chiedo che questa discussione si porti all'esterno, anche con i comitati che intanto sono nati, perché anche loro diranno la loro parte in questa discussione. Grazie.

Esce: Gregori

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Adesso abbiamo bisogno di qualche minuto, perché c'è la possibilità di presentare un emendamento, che nel caso vi verrà distribuito. Se non ci sono interventi, vista la cosa, io sospendo i lavori per cinque minuti, non di più. Ci rivediamo qui alle ore 18.45.

Alle ore 18.37 la seduta è temporaneamente sospesa

Alle ore 18.49 si riprende la seduta consiliare

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La sosta è servita anche per formalizzare una proposta di emendamento, presentata dai consiglieri Claudia Lancioni e Nicola Filonzi, rispettivamente Movimento 5 Stelle e Jesiamo. Lo illustra la consigliera Lancioni. Prego, a lei la parola.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Siccome il mio intento è di raggiungere lo scopo finale, cioè informare i cittadini su quello che sta succedendo, fare un sito

web su questa situazione per tenere sempre informato chi non può partecipare alle assemblee e quant'altro, non è andare contro l'amministrazione e tutte le cose e tutte le cose che sono state dette, abbiamo modificato la mozione, per cui si eliminano le parole da "Premesso che" ad "accogliere l'impianto", le parole da "taglio Regione, cittadini e associazioni" aggiungere le parole "di cui all'allegato parte integrante dell'emendamento, punto 1": "Impegna l'amministrazione comunale, nel perdurare le tempistiche di una valutazione atta alla possibile costruzione dell'impianto in oggetto a iniziare un percorso di condivisione con i cittadini e in particolare con i residenti della zona interessata all'ubicazione dell'impianto, attraverso le opportune forme di partecipazione e informazione anche sotto forma di apposita Commissione con (*manca audio nel video*) Consiglio comunale aperto e visita dei siti con impianti di compostaggio sia per una condivisione che per una conoscenza dei vari aspetti e problematiche". Punto 2: "A creare, quando possibile, una pagina web del sito del Comune interamente dedicata alla questione, nella quale riportare progetti, documentazione tecnica relativi all'iter decisionale e autorizzativo e ogni altro atto che possa interessare i cittadini". Io spero che dopo questa lunga discussione, si sia compreso che il mio intento è semplicemente quello di condividere con i cittadini questa situazione, il mio intento non è di dire che non vogliamo che si faccia a Jesi, non l'ho mai detto, lo avete detto voi, perché i rifiuti li produciamo tutti e da qualche parte bisogna portarli, però non sono d'accordo nell'ubicazione alla Coppetella, o perlomeno parliamone, informiamo i cittadini, facciamo loro presente questa situazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Non so se è tutto chiaro, consigliere Filonzi; nella premessa e nella riscrittura della mozione, che perde alcune parti ma ne acquista sostanzialmente di nuove, riprendendole dalla risoluzione presentata dal capigruppo di maggioranza. La consigliera Lancioni, leggendo, ha sbagliato una parola, non vorrei che sorgessero poi equivoci, perché si legge anche nella fotocopia, nella parte dell'allegato, dove lei ha letto; "ad iniziare", in realtà adesso è scritto "a continuare un percorso", solamente volevo precisare questo, perché poi rimane agli atti e non è giusto, sembra che ci siano manine strane che cambiano cose, mentre qua ci possono essere errori ma non manine. Allora, questa è la proposta, poi ovviamente se viene condivisa prima, dovrà essere ritirato l'emendamento formalmente presentato prima dalla consigliera Lancioni e poi dovrà essere, semmai, ritirata la risoluzione, presentata dai capigruppo di maggioranza. Prego, potete prenotarvi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io ero favorevole a votare la mozione originaria della consigliera Lancioni, depennata del riferimento alla Multiservizi, perché era, secondo me, inopportuno, quindi in quel modo l'avrei votata; su questa ho una qualche perplessità in relazione, adesso non so come descriverlo, ma diciamo alla seconda pagina della mozione, nella quale si legge: "Nel perdurare delle tempistiche di una valutazione atta alla possibile costruzione di un impianto in oggetto", a me sembra che in qualche modo ci si chieda di prendere già posizione sulla possibile costruzione di un impianto, non vorrei che poi, una volta votata questa mozione, se poi uno si esprime, come già fatto peraltro nel mio caso, apertamente contro, in qualche modo si possano ravvisare delle contraddizioni; io non vorrei cadere in questa contraddizione, per cui non so se è magari il caso di aggiungere, "nella costruzione o meno dell'impianto", perché francamente messa così suona un po' male, secondo me.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: In realtà, si legge: "atta la possibile costruzione", il che vuol dire che è possibile ma che potrebbe anche non essere possibile, non si dice "alla costruzione", ma non credo che sia quella la cosa fondamentale, però è legittima la posizione, la richiesta; dovrebbe eventualmente fare un emendamento. Bisogna che qualcuno ufficialmente intervenga per ritirare la risoluzione e quell'emendamento; una, ovviamente, deve essere la consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Io ritiro l'emendamento della scritta "Multiservizi".

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Va bene, lo scrivo. Perfetto, emendamento ritirato. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Visto questo patto allargato, ritiriamo la risoluzione e presentiamo il nuovo emendamento con la consigliera Lancioni; posso tranquillamente dire che accettiamo il “o meno” della consigliera Santarelli, che non credo cambi sostanzialmente l’impegno dell’amministrazione comunque di fare un percorso trasparente. Io, però, sulla trasparenza vorrei fare un attimo una riflessione; non credo che la trasparenza sia la notizia del giornale, poi magari non c’è trasparenza dopo; la trasparenza vera e propria penso che cominci a un certo punto e che vada al di fuori delle notizie del giornale, altrimenti dovremmo stare qui a commentare ogni giorno le notizie del giornale, chi è che ha detto, chi è che non ha detto, dovevate dirlo prima, non dovevate dirlo prima, dovevate non convocare i residenti o convocarli; non è questa la trasparenza, la trasparenza è fare le cose nell’interesse dei cittadini e credo che quest’amministrazione, con questa operazione che si sta andando a valutare, è un’operazione di totale trasparenza, perché ripeto quello che ho detto all’inizio del mio primo intervento, è un’operazione che andiamo a fare fuori da quello che è un programma di mandato; siccome mi sembra che questa sera la discussione sia stata abbastanza animata, io vorrei puntualizzare una cosa, ovvero vedo che i rifiuti sono un argomento molto acceso e certamente non creano consensi, per cui già affrontare un argomento fuori mandato e andare incontro ai non consensi è già un atto di grandissima trasparenza nei confronti dei cittadini. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, se ho ben capito, ma lo dovete firmare, ovviamente, la modifica è una sorta di auto-emendamento; i consiglieri Lancioni e Filonzi me lo scrivono, lo aggiungete e lo controfirmate, grazie. Rispetto al testo che avete voi, sostanzialmente la parte allegata, dove si dice: “Nel perdurare delle tempistiche di una valutazione atta alla possibile costruzione, o meno, di un impianto in oggetto”, c’è solo questa aggiunta di “o meno”; per il resto, rimane tutto uguale. Adesso, formalmente abbiamo preso atto del ritiro dell’emendamento, ritiro poi anche della risoluzione e va bene. Adesso dobbiamo mettere in votazione prima l’emendamento e poi il testo così come emendato. Prima di fare questo, e quindi, con le dichiarazioni di voto, il consigliere Filonzi ha chiesto la parola. Prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Presidente, chiedo scusa, faccio un solo intervento quando ci saranno le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, adesso chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto per quanto riguarda l’emendamento presentato dalla consigliera Lancioni e dal consigliere Filonzi, rispettivamente del Movimento 5 Stelle di Jesiamo. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Brevissimamente, la dichiarazione di voto ovviamente è positiva, è costata fatica, ma credo che ci fosse un’intenzione iniziale, che condividiamo tutti rispetto alla necessità che la città e anche il territorio vengano in qualche modo informati di tutto quello che succede ed è una cosa assolutamente positiva; quindi, anche se è costata fatica, credo che ne valga assolutamente la pena. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Devo dire che sono contenta di questo momento di condivisione che si è creato alla fine di questa discussione, i consiglieri Filonzi, Santarelli e noi; quindi, la mia dichiarazione di voto è positiva e alla fine, anche se la discussione è stata un po’ così, abbiamo raggiunto l’obiettivo che volevano tutti. Grazie a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Come diceva il consigliere Fiordelmondo, questa discussione è stata animata su questo impianto e tutto, siamo arrivati al dunque che abbiamo parlato per un’ora e mezza e alla fine abbiamo deciso di fare tutte le cose scritte che erano riportate sulla mozione, ma in parte quello che è stato detto un po’ da tutti quanti, la partecipazione, il Consiglio comunale aperto e altre cose; si doveva solo presentare un po’ meglio la mozione, io avevo detto che non l’avrei votata, mentre adesso, con questa modifica, la voto, perché giustamente si riprende a pezzi sia la risoluzione che la mozione della consigliera Lancioni, il che è condivisibile, anche perché la prima cosa non è l’impianto, ma per me prima di tutto vengono i cittadini, per capire se vogliono o meno, poi ho sentito molti consiglieri dire che l’impianto possiamo farlo a Jesi, ma non a Coppetella, e allora mi dovete dire il posto, in cui si potrebbe fare a Jesi, perché l’unica soluzione è Coppetella, a meno che non andiamo verso Tabano o altre parti più su.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ricordo che siamo in fase di dichiarazioni di voto per l’emendamento. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: La mia dichiarazione di voto è che tutto è bene quel che finisce bene, potrebbe essere questa la battuta? Appunto, vista la situazione, vista la condivisione nella sostanza, perché poi la mozione e la risoluzione erano figlie della stessa necessità, quindi il nostro voto sarà favorevole in quei termini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Angeletti per dichiarazione di voto.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Il nostro gruppo, Jesinsieme, vota a favore di questa risoluzione, anche perché pensavo che fossero troppe chiacchiere, come avevo detto nel mio intervento, invece le chiacchiere si sono concluse in una risoluzione condivisa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Credo che la questione della trasparenza è importante ed è sicuramente, vista anche la presentazione della risoluzione che avevamo fatto prima, un obiettivo di quest'amministrazione. Quello che però io dicevo nell'intervento iniziale, nel quale ho tirato in mezzo la consigliera Lancioni e il Movimento 5 Stelle, è che credo che alcuni partiti e poi sono stato anche ripreso dal consigliere Cioncolini, debbano esprimersi su un tema molto presente e che tra poco diventerà anche molto necessitante, che è quello dei rifiuti. Torno a dire che siccome questa parola, "rifiuti", non porta assolutamente consensi, credo che ci sia anche da elogiare un'amministrazione, che invece su questo tema cerca di farsi traino di un problema e cerca di risolverlo. Io capisco che i contesti sono diversi, che forse il Trentino non può essere associato alla Coppetella, ma credo che ogni ambiente abbia una sua particolarità, perché potrei dire che il Trentino è chiuso da una parte dalle montagne, mentre da noi c'è tutto uno spazio aperto, e questo potrebbe anche essere un vantaggio, ma non credo che sia questa la questione, cioè non possiamo fare una battaglia su questo punto, perché se ci sono delle criticità su un territorio, allora si devono risolvere le criticità, ma devono essere anche criticità vere, reali, non devono essere criticità che servono solamente per aizzare in qualche maniera i cittadini o fuorviarli da quella che è una realtà, perché non voglio ritornare sul comunicato stampa, consigliera Lancioni, per carità, però dire che c'è un problema con il metanodotto, e noi abbiamo fatto una Commissione apposta, il metanodotto per la Coppetella già passa, forse non arrivano i collegamenti nelle case, e allora servono investimenti per risolvere alcuni problemi di quel territorio, come di altri; questo del digestore potrebbe essere un investimento, un'opportunità proprio per creare quegli investimenti da riversare sul territorio; è questa la riflessione da fare, perché altrimenti tutti ci portano i problemi, ci dicono quello di cui hanno bisogno, ma per risolvere i problemi non c'è niente da fare, servono soldi e questo Comune deve in qualche maniera trovare le soluzioni e trovare anche i soldi per risolvere i problemi, visto che a livello regionale o a livello nazionale non c'è una programmazione su questo punto, che è anche quello dei rifiuti. Questo era il mio intervento iniziale, era una richiesta, ma credo che sia una richiesta legittima di un piccolo Comune, che si rivolge alle istituzioni più alto, come abbiamo fatto per il ponte San Carlo, facciamo presente che c'è anche un problema rifiuti che va risolto e non solo in questo territorio, ma anche a livello nazionale. Il voto, comunque, sarà favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ricordo che le dichiarazioni di voto dovrebbero essere proprio sul tema, non per fare un terzo o un quarto intervento, sennò vale per tutti. Sono finiti gli interventi e le prenotazioni; quindi, adesso metto in votazione l'emendamento presentato dai consiglieri Claudia Lancioni e Nicola Filonzi, rispettivamente dei gruppi consiliari Movimento 5 Stelle e Jesiamo in merito alla mozione iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Realizzazione impianto trattamento rifiuti organici della provincia di Ancona (ATA2)". Adesso votiamo l'emendamento, così come presentato. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO ALLA MOZIONE PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LANCIONI CLAUDIA E FILONZI NICOLA RISPETTIVAMENTE DEI GRUPPI CONSILIARI MOVIMENTO 5 STELLE E JESIAMO:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione la pratica iscritta al punto 11: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Realizzazione impianto trattamento rifiuti organici della provincia di Ancona (ATA2)". Ricordo che l'altro emendamento, presentato dalla consigliera Lancioni è stato ritirato e la risoluzione presentata dai capigruppo di maggioranza è stata anch'essa ritirata. Prego, votare.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Abbiamo anche però finito il tempo dedicato a mozioni e ordini del giorno, quindi rinviando al prossimo Consiglio la mozione iscritta al punto 12, la mozione presentata dalla consigliera Gregori Silvia; la mozione iscritta al punto 13, presentata dai capigruppo di maggioranza e dal sottoscritto, sulla cittadinanza benemerita alla memoria a Cesarini Daniela; la mozione numero 14, presentata sempre dai capigruppo di maggioranza e dal sottoscritto sulla cittadinanza onoraria a Morosetti Cassio; la mozione numero 15, presentata dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, che ha per oggetto: richiesta all'amministrazione comunale di Jesi di aderire al percorso "Plastic Free Challenge", lanciato dal Ministero dell'Ambiente e l'ultima mozione, quella iscritta al punto 16, presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo, Partito Democratico, avente ad oggetto: Jesi e i Comuni, i cosiddetti "Castelli" nella Vallesina, una proposta di sviluppo comune. Vengono tutte rinviate al prossimo Consiglio. Finito, quindi, lo spazio dedicato a mozioni e ordini del giorno, passiamo alle pratiche cosiddette ordinarie. La prima è quella iscritta al punto 17 all'ordine del giorno: "Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 24 luglio 2018".

PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.172 DEL 25.10.2018

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 24.07.2018

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dichiaro aperta la discussione. Nessuno interviene. Chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Nessuno interviene o si prenota. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno odierno: "Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 24.07.2018". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno: "Regolamento per l'assegnazione degli orti urbani – Modifica".

PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.173 DEL 25.10.2018

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI – MODIFICA

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: La pratica arriva da un Consiglio comunale di prima dell'estate, del 21 giugno 2018, quando fu deciso il rinvio, tenendo conto di una serie di emendamenti, sia presentati direttamente in seduta, come nel caso del consigliere Animali, sia annunciati durante la discussione e quindi fu deciso il rinvio della pratica stessa. Durante il periodo estivo è stata effettuata un'attività di revisione, tenendo conto di iniziative, appunto, descritte durante il Consiglio comunale precedente, ma anche sopraggiunte, e siamo arrivati alla stesura di un testo, che è quello che dopo è stato discusso in Commissione consiliare. Particolarità da sottolineare è quella, appunto, che è stato accolto l'emendamento del consigliere Animali, concernente in particolare la modalità di assegnazione, tenendo conto dei quartieri, delle aree situate nei vari quartieri, quindi graduatorie che venissero fatte, tenendo conto della situazione e del posizionamento all'interno dei quartieri; è stato accolto anche l'emendamento del consigliere Fiordelmondo, che tiene conto di una suddivisione per fasce delle modalità di assegnazione, un'assegnazione classica a favore dei cittadini che ne facciano richiesta, una seconda tipologia di assegnazione, che è quella relativa alle finalità di tipo prettamente sociale, quindi orti che vengono assegnati per finalità didattico-sociale-terapeutico e un terzo gruppo per assegnazioni per associazioni che abbiano all'interno del loro statuto delle precise indicazioni e delle sottolineature per quanto riguarda l'agricoltura. Il meccanismo di assegnazione è rimasto quello dell'Isee, chiaramente, però la durata delle assegnazioni varia, perché mentre per quanto riguarda i singoli cittadini, l'assegnazione ha una durata triennale, per quanto riguarda, invece, le lettere b) e c), cioè le altre tipologie di assegnazione ad associazioni, cooperative e via dicendo, si fa riferimento alla durata di un progetto e in base al progetto, quindi, viene calibrata la durata con possibilità anche di rinnovo. Sono stati corretti alcuni refusi, contenuti nel precedente statuto, l'acqua potabile e alcune situazioni che non erano ben chiare sono state espunte, per cui è stata fatta un'azione di ripulitura e questo è il testo che è andato in Commissione. È stata introdotta una voce all'interno del regolamento, lo anticipo ma lo farà poi il consigliere Binci; in base a tale voce, per poter garantire delle risorse più certe alla gestione degli orti, si è detto di fare in modo di tarare il capitolo di spesa sulla base di quelle che sono le entrate derivanti dai canoni, considerandolo come uno zoccolo, al di sotto del quale non andare; mi spiego meglio, lo abbiamo valutato e su questo è intervenuto anche il collega Della Bella, non è possibile creare una sorta di capitolo diretto che fosse alimentato dai canoni, questo perché sarebbe in violazione con l'articolo 162 del Testo Unico 267/2000, che dice: "Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese all'interno di un bilancio comunale", per cui non c'è questa possibilità automatica di considerare i canoni in ingresso come destinati poi per l'uscita per quanto riguarda la spesa, ragione per la quale è stato introdotto un comma particolare, che è l'articolo 10, comma 3, che recita: "In ogni caso, l'importo delle risorse destinate alla manutenzione straordinaria non potrà essere di entità inferiore all'introito derivante dai canoni di cui all'articolo 7"; non è la stessa cosa, non è creata in questa maniera una forma automatica di attribuzione risorse, ma è un meccanismo per poter creare una sorta di zoccolo duro al di sotto del quale non andare per quanto riguarda il finanziamento di questi interventi. Qui mi fermo; c'è un emendamento, sull'emendamento preannuncio fin d'ora che abbiamo espresso, sia il sottoscritto per la parte tecnica, sia Della Bella un parere favorevole, il che significa che c'è un nullaosta per quanto riguarda, dal nostro punto di vista, la legittimità, però diverso è poi il discorso dell'opportunità, su cui qualcun altro dovrà intervenire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Non so se è stato distribuito l'emendamento, ad ogni modo diciamo che a grandi linee è molto semplice; a mio avviso, nell'ambito di un regolamento sulla gestione degli orti urbani, dare degli indirizzi di bilancio non è molto corretto, nel senso che indicare su un regolamento, che dovrebbe gestire soltanto gli orti, che le risorse da qui in avanti, destinate alla manutenzione straordinaria, non potranno essere inferiori all'introito derivante dai canoni, secondo me stride un po' con un regolamento propriamente detto; quindi, nella sostanza siamo, penso, tutti d'accordo sul fatto che la manutenzione straordinaria degli orti va sicuramente perseguita e quindi che anche i canoni che derivano dalla gestione di questi orti vengano, poi, reinvestiti per la loro manutenzione, però non è, secondo me, lo strumento, quello del regolamento, che può dare un indirizzo di bilancio da qua in avanti. Quindi, per come la vedo io, servirebbe più impegno politico del Consiglio comunale; per questo motivo, ho presentato un emendamento per togliere quelle tre righe all'articolo 10, che riguarda l'aspetto dei canoni della manutenzione straordinaria, se dovesse passare, preannuncio che posso presentare una risoluzione, che, appunto, come impegno politico del Consiglio comunale da qui in avanti a far sì che per quanto riguarda la manutenzione straordinaria degli orti venga dedicato, appunto, l'importo praticamente quello che già era scritto nel regolamento che è in visione di tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Volevo solo dire che è stato fatto un grande lavoro su questi orti, comunque anche questo è stato un bel momento di condivisione e poi volevo solo due rubarvi due minuti per ringraziare l'assessore Lenti per Volontarja, perché prima non è stato detto, ma io ho partecipato sempre a questo evento bellissimo, concluso al teatro con un momento veramente emozionante, mi ha stupito e volevo solo rubare due minuti per dire grazie all'amministrazione, che ha creduto in noi e all'assessore Lenti per il grandissimo lavoro che ha fatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni, anche per il riferimento. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Mi unisco ai ringraziamenti fatti da Claudia, io c'ero, ero lì vicino a nome di un'altra associazione primo per il grande lavoro fatto sul regolamento per gli orti, che è stato portato avanti, sono state accolte le varie istanze presentate sia dalla maggioranza che dall'opposizione; in più, come ha detto lei, per Volontarja, che è stato un bellissimo evento organizzato, credendoci veramente molto; quindi, grazie per questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io mi attengo un po' più al dato della pratica; il mio intervento è dovuto, perché in tutta la discussione che avevamo avuto in Commissione e alla disponibilità ricevuta, io avevo preannunciato un lavoro corposo o noioso, mentre devo dire che è stato accolto integralmente e quindi ringrazio per la disponibilità, per il lavoro e mi fa piacere aver potuto dare un contributo a quella che ritengo essere una cosa importante; questo lo dico, perché io vengo da una famiglia, nella quale c'è l'orticello, si coltivano cose e in quei piccoli spazi, secondo me, cresce una comunità, perché all'interno di quei piccoli spazi si fanno tante cose, si vive una vita legata a dinamiche di tempi molto lunghi; noi, oggi siamo abituati a una vita, nella quale se vogliamo una risposta, con due click l'abbiamo, e lì invece la risposta è lontana, richiede tempo, richiede lavoro, richiede passione, quindi educa non solo dal punto di vista alimentare, ma secondo me aiuta ed educa anche alla vita di uno spazio e di un tempo che necessitano di una misura, di un tempo, di una fatica e di una lavorazione, quindi sono spazi molto importanti, spesso li si associa alla persona anziana, che in quello spazio ritrova una

vitalità; io, invece, credo che sarebbe bello, non so come, è tutto da pensare, ma provare ad agganciare a quegli spazi anche fasce giovani di popolazione, magari anche attraverso una condivisione di chi può regalare quel tipo di esperienza perché la conosce. Leggevo proprio oggi, è una cosa parzialmente diversa, che una scuola primaria di Arcevia ha ricevuto un premio al "Fico Italy World" per gli orti, sostanzialmente, ovvero per il tipo di produzione particolare, agganciata alla territorialità, che viene fatto in quell'orto scolastico; gli orti che partecipavano erano molti, questi ragazzi hanno vinto un premio di 500 euro come classe, come scuola, che riapplicheranno nel miglioramento di quella che è la propria attività; credo che anche dal punto di vista dell'educazione scolastica, non so come, è da pensare, questa cosa possa avere un valore e un'educazione importante. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il regolamento degli orti, effettivamente è stato un lavoro certosino, abbiamo cercato comunque di tenere conto delle osservazioni che sono venute sia dalla maggioranza che dalla minoranza, compatibilmente ovviamente con l'applicabilità di quello che siamo andati a scrivere, perché poi i regolamenti sono delle norme che devono trovare attuazione; quindi, laddove magari qualcosa può essere sfuggita non è che è sfuggito, ma è perché sono state fatte le dovute considerazioni in merito anche alla natura giuridica e alla natura contabile di quello che poi andremo a gestire. Diciamo che con queste cose che siamo andati a recepire, sicuramente abbiamo sottolineato ulteriormente quello che era implicito, cioè la valenza sociale di questi orti, che l'amministrazione vuole mettere a disposizione della cittadinanza, tenendo conto sia delle fasce della popolazione più debole, che hanno quindi un reddito più basso, sia di eventuali progetti che le associazioni vogliano portare avanti per dare spazio a progetti educativi e a progetti di valenza sociale. Questo ci fa sicuramente piacere; siamo poi andati a recepire alcuni aspetti, come quello che ci sottolineava il consigliere Fiordelmondo, il quale ha rilevato un aspetto che lui ha considerato di natura meramente contabile, ma che di fatto è un tecnicismo che abbiamo voluto accogliere nel rispetto della norma sulla contabilità pubblica per fare in modo, come ci spiegava anche il dottor Torelli, di avere delle risorse, che rivengono dalla gestione degli orti, da poter dedicare poi a un'eventuale manutenzione straordinaria. Sappiamo che la manutenzione ordinaria, quindi di fatto, è una previsione che riguarda le manutenzioni; la manutenzione ordinaria è messa a carico di eventuali assegnatari, invece la manutenzione straordinaria, che di fatto viene citata da questo articolo, abbiamo ritenuto opportuno comunque che avesse una base di partenza, perché metterla a carico degli assegnatari non ci sembrava opportuno, proprio perché sappiamo che ha un discorso di alta valenza sociale, quindi non ha senso privilegiare e favorire le fasce deboli per poi magari, quando si presentano danni di una certa entità, metterli a carico degli utenti, però abbiamo ritenuto di dover salvaguardare l'amministrazione in qualche maniera, nel momento in cui si dovesse trovare a far fronte a delle spese rilevanti e, sempre dal confronto che c'è stato, era emersa questa necessità di destinare quantomeno, questo è il senso di quel comma, le somme che rivenivano dai canoni degli orti, alla manutenzione straordinaria; non potendolo fare esplicitamente con la creazione di un capitolo ad hoc, perché la norma non ce lo permette, si è trovato questo tecnicismo; a nostro parere, non ci sembra fuori luogo, perché è una salvaguardia, sempre nell'ambito della gestione degli orti; abbiamo voluto tutelare, quindi, anche qui le fasce deboli, non mettendo a loro carico le spese straordinarie, ma prevedendo un minimo di tutela anche per l'ente che laddove si dovesse trovare improvvisamente a far fronte a delle spese impreviste, anche se parliamo di cifre irrisorie, perché sapete che i canoni sono canoni agevolati, che poi adesso andremo anche in parte a rivedere, perché sono datati, ma sicuramente canoni adeguati a quelli che sono, come dicevamo, la previsione della valenza sociale, perché se mettiamo un tetto Isee a un reddito, è chiaro che non possiamo poi applicare dei canoni che vadano a contrastare con questo principio. Questo era l'inciso che ci tenevo a fare, anche in risposta alla richiesta che è stata fatta dal consigliere Binci. Quindi, dal nostro punto di vista non è fuori luogo. Per quanto riguarda i ringraziamenti che hanno fatto i due consiglieri che hanno partecipato all'evento "Volontarja", io direi che i ringraziamenti vanno non soltanto a chi ha proposto la manifestazione, quindi l'amministrazione o chi comunque l'ha portata avanti, ma a tutti coloro che hanno collaborato, dagli uffici alle associazioni che hanno risposto, agli studenti e alle associazioni, che hanno partecipato, rendendo possibile questo momento di riflessione sul valore del volontariato; speriamo il prossimo anno di riuscire a suscitare anche una maggiore partecipazione, pensiamo che sia un valore importante e per questo abbiamo ritenuto di proporre

un momento comune di riflessione; quindi, io rigiro i ringraziamenti, che non sono da rivolgere alla sottoscritta, sicuramente all'amministrazione, ma sicuramente a chi ci ha dato la possibilità, collaborando, di realizzarlo, perché ci sono state persone dietro le quinte, come sempre quelle che non si vedono, che in realtà hanno fatto un grande lavoro. Quindi, grazie a chi ha avuto questo pensiero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono altre prenotazioni o altre richieste, per cui chiudo la fase della discussione. Per prima cosa, c'è l'emendamento proposto dal consigliere Binci; se vuole intervenire, ovviamente, lo illustra bene, così poi apriamo la fase delle dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Chiaramente, come regolamento degli orti, c'è stata una lunga discussione, approfondimento, lavoro e via dicendo, quindi non è in discussione il lavoro fatto e non è nemmeno in discussione il fatto che nella manutenzione straordinaria, diciamo così, vada investito e che quantomeno i canoni che derivano da questa gestione degli orti vada poi reinvestito da qualche Comune nella manutenzione straordinaria. Quello che a mio avviso, visto che abbiamo lavorato tanto a questo regolamento, era forse questa, che secondo me era un po' una sbavatura, nel dire che abbiamo un indirizzo di bilancio da qua in avanti su un regolamento di gestione degli orti; gli indirizzi di bilancio si fanno quando ci sono gli indirizzi di bilancio, i regolamenti si fanno quando si fanno i regolamenti; quindi, se vogliamo dare questa indicazione come un impegno politico, secondo me si possono tranquillamente togliere queste tre righe e poi fare una risoluzione, dicendo che c'è un impegno da qua in avanti, impegno però politico, che non sta tanto su un regolamento; quando c'è il bilancio si faranno gli indirizzi di bilancio e quindi il bilancio è conseguente, dove ci sarà l'allocazione delle risorse che la Giunta riterrà opportuno fare. Quindi, la mia era una questione di forma, visto il lungo lavoro che è stato fatto, per cui era una sottolineatura di questo aspetto, fermo restando che non è qui in discussione la sostanza della questione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Quindi, passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento proposto dal consigliere Binci. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO: Faccio prima una mozione d'ordine, ovvero non c'è la discussione sull'emendamento, si fanno solo le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sostanzialmente, ne avevamo già discusso. Adesso abbiamo le dichiarazioni di voto sull'emendamento. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: No, perché se ci fosse qualcuno che lo volesse discutere, secondo me, eravamo ancora in tempo per discuterlo, non personalmente, a me basta la dichiarazione di voto, era solo una questione di procedura. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, Jesi in Comune voterà questo emendamento; in effetti, mettendo un indirizzo di bilancio all'interno del regolamento, si crea un precedente che se in qualche maniera istituzionalizzato, svuoterebbe le stesse politiche di bilancio, che invece vanno definite in un'altra sede, per cui questo rilievo circa l'inopportunità di una previsione di questo genere ci trova concordi.

Esce: Lancioni
Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Binci, relativamente alla pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno: "Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani – Modifica". L'emendamento è stato proposto dal consigliere Binci, Partito Democratico. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO BINCI ANDRREA DEL GRUPPO CONILIARE PARTITO DEMOCRATICO:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi - Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi e Cioncolini per Jesinsieme)

L'emendamento è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 7, i voti contrari 14, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci; in senso contrario, tutti gli altri. Metto ora in votazione la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno, ad oggetto: "Regolamento per la l'assegnazione e la gestione degli orti urbani – Modifica". Votazione aperta. (*Intervento fuori microfono*). Ha ragione, votazione annullata, dichiarazione di voto sulla pratica nel suo complesso. Ha ragione, ha assolutamente ragione. Quindi, dichiarazioni di voto, chiedo scusa. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi voteremo a favore, anche perché abbiamo contribuito alla forma attuale del regolamento degli orti; eravamo quasi tentati di cambiare idea per questa votazione contraria senza motivazione sull'emendamento, perfettamente legittima ovviamente, ma solo per una questione di dialettica, che è piuttosto strana impostata in questa maniera, ma ognuno è libero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Anch'io sono rimasta un po' così, perché pensavo che non essendoci stata discussione, magari l'emendamento passasse, perché in effetti aveva un suo perché, era una buona idea, e non perché il consigliere Binci fa parte del mio gruppo. Io voterò comunque favorevolmente al regolamento, nonostante questo, ma capire il perché è stato bocciato, secondo me, magari nelle dichiarazioni di voto, sarebbe cosa buona e giusta. Grazie.

Rientra: Lancioni

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno: "Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani – Modifica". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Binci per PD)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 21, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Si è astenuto il consigliere Binci, votano a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Adesso sulla pratica c'è la risoluzione, conferma consigliere Animali? (*Intervento fuori microfono*). Se non la presenta, non c'è. Quindi, non ne parliamo. A questo punto, sospendiamo i lavori, anche perché sono arrivati gli ospiti, che verranno introdotti in modo particolare dall'assessore Napolitano, che mi aveva in qualche modo caldeggiato la presenza della Fondazione "Michele Scarponi", oggi rappresentata dal fratello di Michele Scarponi, Marco.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, AL TERMINE DELLA DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEL PUNTO N.18, RITORNA ALLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.10, AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - *Con la partecipazione della Fondazione Michele Scarponi - Progetto di sicurezza stradale per i più deboli - con l'intervento di Marco Scarponi*

Alle ore 19.45, dopo la discussione e votazione del punto n.18 dell'ordine del giorno, il Presidente del Consiglio Comunale riprende la trattazione del presente punto n.10, sospeso precedentemente, ad oggetto:

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.170 DEL 25.10.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con la partecipazione della Fondazione Michele Scarponi - Progetto di sicurezza stradale per i più deboli - con l'intervento di Marco Scarponi

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.22 componenti
E' presente il Consigliere Straniero Aggiunto: Islam Kazi Fokhrul

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Animali Samuele	Giampaolletti Marco
Bacci Massimo	Gullace Giuseppe
Baleani Matteo	Lancioni Claudia
Barchiesi Maurizio	Lombardi Martino
Binci Andrea	Marguccio Emanuela
Catani Giancarlo	Massaccesi Daniele
Cioncolini Tommaso	Pierantonelli Giannina
Coltorti Francesco	Pirani Osvaldo
Elezi Lindita	Santarelli Agnese
Fantini Lorenza	
Filonzi Nicola	

Sono presenti, inoltre, i seguenti Assessori: Coltorti Ugo, Lenti Paola, Napolitano Cinzia e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Michele Scarponi, grande campione di ciclismo, deceduto in circostanze tragiche, adesso però ci parlerà della Fondazione, perché credo che della Fondazione tutti sappiamo e tutti sapete; persona di grande forza e capacità e lealtà sportiva; la Fondazione la presento io. Intanto, invito il signor Marco Scarponi ad avvicinarsi e leggo una presentazione, che poi è visibile da tutti, pubblicata su internet. L'incipit della Fondazione è questo: "Ancora una salita da fare, ma lui non sembra né stanco né abbattuto; ha messo il piede a terra, perché sta aspettando qualcuno, qualcuno da scortare sull'ultima ascesa, quella che porta all'arrivo, alla vittoria. "Questo ciclista", che vediamo di spalle nel logo della Fondazione, "è Michele, che dopo aver superato per primo la cima Coppi della 19esima tappa del Giro d'Italia 2016, posta sul Colle dell'Agnello, si ferma per attendere il suo capitano, Vincenzo Nibali, per poi lanciarlo verso il trionfo del suo secondo Giro d'Italia. Quel giorno Michele ha scritto una pagina nuova e antica allo stesso tempo, nel grande libro del ciclismo; quel giorno Michele si è messo a disposizione della squadra, rinunciando alla sua gloria personale per un gioià più grande, la vittoria di un altro, la vittoria di un gruppo. Quello di Michele non è stato solo un gesto sportivo o una tattica, quell'azione è il manifesto di un uomo nobile, leale, professionale, un manifesto di solidarietà da far vedere e rivedere a tutti i ragazzi che intendono fare ciclismo e non solo", perché poi il ciclismo è solo una parentesi della vita, fatta di successi e fatta anche di grandi sacrifici, però fatta di età e quindi di un periodo ben limitato della vita. "Di montagne è fatta l'anima che si libera nel corpo del ciclista, dove un'aquila vola libera. Le montagne, dove i genitori portavano il piccolo Michele in vacanza, le montagne che Michele scalerà da grande, le montagne dove il ciclismo e la vita hanno un solo volto e le stesse gambe. Michele oggi si è fermato di nuovo, ha rimesso il piede a terra per aspettare un nuovo gruppo, nuovi capitani stanno sopraggiungendo alle sue spalle, un gruppo numeroso, un gruppo formato dai familiari delle vittime della violenza stradale, da tutti i bambini e i ragazzi che iniziano a fare ciclismo, da uomini e donne in carrozzina, da anziane signore che ogni giorno escono a fare la spesa sulla loro bicicletta, sfidando il traffico.

Un gruppo bellissimo, che vuole percorrere una strada sicura, un gruppo formato da coloro che questa società chiamate “utenti deboli”, ma Michele sa che in realtà sono i più forti. In nome di tutto questo, dopo la morte di Michele Scarponi, è nata la Fondazione per la sicurezza di tutti sulla strada, nasce per cantare la vita e per proteggerla. La Fondazione Michele Scarponi”, oggi rappresentata dal fratello Marco, che ringrazio di essere venuto, di aver accolto l’invito che è stato del Consiglio comunale e in modo particolare dell’assessore Napolitano, oggi ci racconta le finalità e gli obiettivi e i traguardi raggiunti dalla Fondazione intitolata con il nome di suo fratello. Grazie a lei.

Rientra: Garofoli

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MARCO SCARPONI: Grazie a lei, grazie a lei per l’invito, grazie a tutti. Per me è molto importante essere qua, per ragioni familiari, ma di vita, nel senso che per me Jesi è un po’ la seconda città, noi siamo nati a Jesi, io, mio fratello e mia sorella, nel vecchio ospedale, abbiamo frequentato le scuole a Jesi; Michele ha fatto l’istituto tecnico, io il liceo, mia sorella lo stesso liceo, ma soprattutto Michele ha iniziato ad andare in bicicletta qui, con la squadra di Jesi, una squadra che non c’è più, la “Giannino Pieralisi”, quindi siamo nel posto giusto per parlare della Fondazione Michele Scarponi. La Fondazione è nata l’8 maggio, quindi è ancora una bambina molto piccola, non è che abbiamo fatto grandi cose, ci stiamo un attimo guardando intorno, stiamo facendo un po’ il giro dell’Italia, invitati a tanti convegni sulla sicurezza stradale, ci stiamo facendo un po’ di esperienza, e abbiamo iniziato anche a proporre dei progetti; il Presidente prima ha descritto il nostro logo, di cui vi parlo immediatamente; questo logo lo abbiamo preso da un’azione che Michele fece al Giro d’Italia 2016, sul Colle dell’Agnello, quando era in fuga, quel giorno la tappa era la più dura, c’era la cima Coppi, che era la cima più alta del giro; Michele era in fuga, aveva tre o quattro minuti di vantaggio sul gruppo, si stava avviando verso una vittoria che per lui sarebbe stata importantissima, anche il giusto riconoscimento per una carriera stupenda, ma durante la discesa Michele si fermò, aspettando il suo capitano, in accordo con la squadra; il suo capitano era Vincenzo Nibali e stava lottando per la maglia rosa, lui lo aspettò e poi lo condusse alla conquista della maglia rosa. Mise il piede a terra, non perché fosse stanco, ma perché stava aspettando il suo capitano. Il ciclismo non è uno sport individuale, il ciclismo è uno sport di gruppo, è anche uno dei pochi sport, forse l’unico che ha nel suo linguaggio la parola “gruppo”; quel giorno Michele capì che la vittoria di un altro, la vittoria della sua squadra, forse era molto più importante della vittoria personale. Quindi, noi abbiamo scelto questa immagine, semplicemente perché diciamo che Michele, come ha detto prima il Presidente, oggi si è fermato di nuovo, per aiutare un gruppo nuovo; questo gruppo nuovo è un gruppo formato innanzitutto dagli utenti deboli della squadra, utenti deboli della strada, che è questa definizione assurda, secondo me, che sono, appunto, coloro che vanno in bicicletta, vanno a piedi, i disabili, coloro che non hanno lo spazio adeguato, giusto che meriterebbero sulla squadra. Diciamo che la Fondazione è nata intorno a questo concetto principalmente, oltre al concetto principale, che è quello del ricordo di Michele e di tutta la grande eredità che Michele ci ha lasciato, che è vastissima e che noi ogni giorno, girando l’Italia, incontriamo negli altri, e Michele ha lasciato veramente tanti ricordi, non ricordi sportivi, ma ricordi umani. Dicevo, la Fondazione è nata intorno a questo concetto di mettere l’utente debole al centro della strada oppure dello spazio, semplicemente costruendo intorno a lui lo spazio adeguato, perché secondo noi il più forte ci arriva sempre, in qualche modo, mentre il più debole, purtroppo, se lo spazio non è adeguato per lui, non ci arriva. Quindi, intorno a questo concetto cerchiamo di dialogare con tutti gli altri. Il terzo punto, su cui si è concentrata la Fondazione, che è un punto che noi viviamo sulla nostra pelle, dentro il nostro cuore da quel 22 aprile dell’anno scorso, in cui la nostra vita è cambiata per sempre, riguarda i familiari delle vittime della strada; morire sulla strada, per violenza stradale, è una cosa terribile, io l’ho paragonata spesso a un atto terroristico; in Italia scompaiono 3.400 vite l’anno, un paese come Cupramontana o qualcosa in più, scompare ogni anno in Italia. Ci sono 17 mila feriti gravi, ovvero 17 mila persone che non hanno più la possibilità di camminare, che non hanno più la possibilità di mangiare con le proprie mani, che non hanno più la possibilità di andare al bagno da soli, quindi abbiamo oltre 20 mila famiglie devastate e spesso queste famiglie devastate restano da sole, abbondate ai margini di una società, che invece continua ad andare avanti come se nulla fosse successo. Morire sulla strada non è una morte di serie B, è una morte di vera vita, perché quello che conta poi è spostare il corpo velocemente e far sì che il traffico continui a scorrere come prima, non ci fermiamo davanti a niente, non ci fermiamo nemmeno davanti a un Ponte Morandi che crolla, tutto deve continuare velocemente. Quindi, voi capite che invece per i

familiari la vita finisce lì, andare avanti da quel giorno è impossibile. I familiari delle vittime della strada sono persone che lasciano il lavoro, perché non riescono più ad andare avanti, soprattutto sono genitori, genitori anche giovani, perché poi l'età della morte sulla strada è quella tra i 18 e i 25 anni, quella più alta; il nostro amico Marino Bartoletti, che tutti conoscerete, che è un giornalista sportivo che ci è stato molto vicino e che ci è molto vicino tutt'ora, perché era un estimatore di Michele e oggi è diventato un amico della mia famiglia, mi ha detto che mentre sul nostro dizionario ha trovato una parola per definire colui o colei che perde il marito o la moglie, che è una vedova o un vedovo, e colui che perde un padre o una madre, che chiamano orfano, non ha ancora trovato la parola per definire due genitori che perdono un figlio; il dolore è talmente grande che è indefinibile; non ha trovato nemmeno le parole per definire un fratello che perde un fratello; quindi, noi siamo genitori senza figli, fratelli senza fratelli; continuare la vita in questo modo è una cosa che mette alla prova ogni giorno, perché ogni giorno inizi con quel buco dentro casa, un buco che tu fai finta di non vedere, ma che c'è ed è un buco che succhia tutti i tuoi tentativi di essere sereno come prima, perché poi c'è una fase, che è la fase prima e poi c'è il dopo, quello che viviamo adesso, che non sono più comunicabili tra di loro, non c'è nessun ponte che ti riporta là. L'unica soluzione che noi abbiamo trovato per continuare ad andare avanti e per far circolare questa grande energia, che poi Michele ci ha lasciato, che è tantissima, era incanalare tutte queste forze negative e positive, positive tra virgolette, in una Fondazione, una Fondazione che desse un aiuto a qualcuno, perché noi crediamo che l'unica consolazione, piccola consolazione che possiamo avere è vedere un giorno un Paese più civile sulle strade; quindi, abbiamo deciso di metterci in moto, la Fondazione adesso è a carattere molto familiare, infatti i fondatori siamo io, mia sorella, mio padre e mia madre, e abbiamo tutte le intenzioni di portare avanti un certo dialogo, un certo discorso e dei progetti nella memoria di Michele. Stiamo iniziando e abbiamo già iniziato ad andare nelle scuole, con un progetto chiamato "Precedenza alla vita", chi è sulla strada deve affrontare la vita e non la morte, come in questo momento; siamo andati nelle scuole a Osimo, a Gallarate, a Milano, siamo stati a Macerata, in un liceo scientifico, e inizieremo a Filotrano a gennaio; noi, con questo progetto partiamo dalla storia di Michele, partiamo da tutti i valori che la storia di Michele porta con sé, che è una storia molto vasta, una storia che parte da una famiglia, c'è dietro un sacrificio, perché il ciclismo è uno sport che condanna la tua giovinezza a un sacrificio enorme, e poi tutta la vita e quindi partiamo dalla storia di Michele per parlare di certi valori sportivi, che hanno cresciuto Michele, per arrivare alla violenza stradale; quindi, ci confrontiamo spesso con ragazzi di 14 anni, di 17 anni, prossimi alla patente di guida del motorino e chiediamo anche a loro di guardarsi intorno e di vedere se lo spazio che vedono ogni giorno, lo spazio strada, sia secondo loro giusto o no e se loro hanno qualche idea per cambiarlo e poi noi ci facciamo da ponte con le istituzioni. Questo è il progetto che abbiamo creato per la scuola; di solito, facciamo due o tre incontri, perché crediamo che sia molto importante andare più volte dai ragazzi, anche perché, altrimenti, l'effetto è pari a zero, c'è solo un effetto sensazionalistico, come quello dei giornali. Poi, abbiamo ancora dei progetti che hanno a che fare con il mondo dello sport, perché lo sport resta il nostro interlocutore preferenziale, quindi abbiamo un progetto con la Federazione ciclistica marchigiana il prossimo anno, legato alle categorie "giovannissimi", quindi ragazzi che vanno dagli 8 ai 12,13 o 14 anni e poi abbiamo un progetto con il Giro d'Italia, il prossimo anno probabilmente, se va in porto, ma dovrebbe andare in porto, saremo tutti i giorni al Giro d'Italia e parleremo di sicurezza stradale e di bicicletta al Giro d'Italia, nel nome di Michele, confrontandoci anche lì con le scuole delle città di partenza e di arrivo delle tappe del Giro d'Italia. Il progetto ultimo e più importante, secondo me, che stiamo tentando di portare avanti, è quello legato ai familiari delle vittime della strada; c'è il progetto della Polizia stradale, che si chiama "Progetto Chirone", che prevede la formazione di poliziotti che intervengono fin dal primo momento con i familiari delle vittime, adottando molta umanità, perché poi è quella che manca, e noi lo abbiamo riscontrato sulla nostra pelle, e che accompagnano i genitori o i familiari delle vittime durante quella prima fase terribile, in cui tu, oltre a essere in preda a un dolore irrinunciabile, che non cambia, però vi posso garantire che vedere una mano vicina di qualcuno chiamato Stato può aiutare e poi sei anche in mano a degli sciacalli, che possono infilarsi dentro il tuo dolore e distruggerlo per sempre e continuare a mangiarci sopra; i genitori e i familiari delle vittime della strada sono vittime anche di questo, oltre che di un interminabile processo giudiziario, che continua a sprofondare il dolore. Noi cercheremo di portare questo progetto "Chirone" qui nella Vallesina, con l'aiuto della Polizia stradale, con l'aiuto di psicologi e quant'altro, affinché anche qua ci sia un'assistenza adeguata per i familiari delle vittime della strada. Dico solo questo, forse lo saprete, non lo so, quello che succede in Italia; colui che ha ucciso mio fratello aveva già, un secondo dopo, un'assistente psicologica pronta a casa, noi avevamo due bambini di cinque anni, a cui dovevamo dire che il padre non

sarebbe più tornato a casa e non avevamo nessuno; questo prevede la legge in Italia, questo succede, non è che ne faccio una questione economica, sia chiaro, parlo del fatto che in quei giorni tu non sei capace nemmeno di vestirti e devi dire a due bambini che il padre non torna a casa, e lo Stato non ti aiuta, non ti manda a casa una psicologa, una pedagoga, a meno che non alzi tu il telefono e ti metti a urlare come un pazzo. Quindi, immaginate quante famiglie sono in questa situazione, famiglie che si chiudono in se stesse, non escono più di casa, e le lasciamo lì ai margini, pensando che un risarcimento economico possa cambiare guarire chissà che cosa. L'ultima cosa che ci tengo a dire è che gli omicidi stradali, badate bene, non sono omicidi di una persona singola, non sono omicidi di colui che in quel momento, nella fase finale uccide, sono omicidi di tutti noi, sono omicidi della società; spesso gli omicidi stradali sono l'errore che tutti noi sulla strada facciamo tutti i giorni e che alla fine, per un semplice calcolo di probabilità quell'errore uccide qualcuno. Mio fratello è morto in un incrocio, in cui tutti fanno ripetutamente quella manovra, quella manovra irregolare, non dare la precedenza o non fermarsi, svoltando a sinistra e in questo modo è solo una questione di tempo ma qualcuno viene ucciso; quindi, non sono omicidi stradali da circondare lì in quel tratto e con quella persona, quando muore qualcuno sulla strada siamo tutti colpevoli, siamo tutti colpevoli e abbiamo tutto il diritto di far sì che le cose cambino e in fretta, altrimenti altre tragedie ci aspettano, domani moriranno dieci persone in Italia sulla strada, e noi ancora non riusciamo a cambiare l'incrocio dove è morto mio fratello, ed è passato un anno e mezzo; basta mettere uno spartitraffico, ma non ce la facciamo; capite che è dura andare avanti così; basta, smetto di parlare, vi mando un video. Grazie. Prima di mandare il video, volevo lasciarvi anche con questa foto, se ce la faccio, eccola, Michele concluse il suo percorso con la "Pieralisi" a Jesi, vincendo il campionato italiano juniores nel 1997; da quel giorno, da quell'anno Michele cambiò squadra, passò dilettante e andò a correre in Veneto e da lì iniziò la sua carriera ciclistica; a Jesi, da quell'anno, la "Pieralisi" chiuse i battenti, mi risulta, e il ciclismo un po' a Jesi è finito lì, il ciclismo agonistico; io vi ho portato questa foto per farvi capire che Jesi in quell'anno aveva la maglia di campione italiano, c'è scritto Giannino Pieralisi, e che a noi piacerebbe tantissimo vedere rinascere qualcosa in questa città, non dico una società ciclistica, ma vedere dei bambini che vanno in bicicletta, in sicurezza, magari anche con una squadra di ciclismo, ma basta che vanno anche a scuola a piedi o in bicicletta in sicurezza, sarebbe un traguardo che farebbe del bene alla città e farebbe del bene a tutti noi, io credo; non è difficile, solamente un attimo da prendersi qualche insulto, io faccio l'esempio delle sigarette, quando passò la legge che vietava di fumare nei ristoranti, tutti i ristoratori andavano a correre per fare la stanza fumatori; è passata la legge, sono passati anni, i ristoranti sono piedi, la gente fuma fuori; se noi togliamo qualche parcheggio davanti alla scuola, fra un anno troveremo delle situazioni più carine, più belle, più vivibili, non ci vuole tanto. Video. Questo è un video che descrive le finalità della Fondazione, in cui viene descritta quell'azione di Michele, che si fermò sul Colle dell'Agnello. (*Proiezione del video*).

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Intanto la ringrazio; adesso, se può ancora aspettare, vuole intervenire l'assessore Napolitano e poi abbiamo anche noi un campione di sport, come l'assessore Coltorti, poi ci sono altri appassionati di ciclismo, che forse vorranno dire qualcosa; intanto, l'assessore Napolitano. Prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie veramente a Marco Scarponi e alla sua famiglia per essersi impegnati in questa Fondazione, a realizzare questa grande cosa. Io credo si siano posti un obiettivo altissimo, difficilissimo da raggiungere, perché tanto ci scontriamo anche noi quotidianamente con quello che prima raccontava, però è importante impegnarsi su questo fronte; a Jesi abbiamo esperienza di piccole cose che cerchiamo di fare, abbiamo cercato di fare posto anche noi sulla strada a chi è più debole e, purtroppo, come diceva Marco, ci siamo scontrati, ma comunque alla fine l'importante è andare avanti, credere in questo obiettivo e sono sicura che si cambierà; la società cambierà, la nostra cultura cambierà e ci sarà più rispetto in futuro, sono convinta di questo, cominceremo a fare posto non solo alle auto, ma anche a chi usa altri mezzi per spostarsi. Poi, l'ultima cosa che volevo dire è che io ho conosciuto Michele Scarponi una volta, l'ho incontrato un giorno solo in una conferenza stampa, dove si presentavano biciclette elettriche; per me era un perfetto sconosciuto e io per lui, però subito è stato il centro dell'attenzione di questo gruppo di persone che eravamo, ha cominciato a parlare con tutti come se ci conoscessimo da sempre, è stato per me anche sorprendente sentirmi amica e vicina di una persona che effettivamente non avevo mai visto, quindi in lui, credo, ci fosse veramente un qualcosa di grande, di enorme, perché intanto è arrivato a tutti in un secondo, a tutti noi che eravamo là e ce lo siamo sentito subito amico, pensando anche al campione che uno

si trova di fronte, per cui c'era anche un minimo di soggezione da parte nostra, invece è stato veramente come trovarsi vicino a un amico, quindi quando è morto è stato un colpo per tutti, proprio per quello, perché era capace di esternare questa grande forza, questa grande personalità che aveva dentro di lui e di trasmetterla a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, assessore Coltorti.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Prima di tutto, volevo ringraziare Cinzia per l'opportunità che ci ha concesso e do il benvenuto e sono veramente contento di vederti qui insieme a tua sorella e a tutti i collaboratori. È la seconda volta, Marco, ci siamo sentiti tante volte per telefono in questi ultimi anni, in quest'ultimo periodo ed è la seconda volta che ti ascolto con un microfono in mano e tutte e due le volte in situazioni diverse, perché la prima volta era una situazione tragica e oggi, probabilmente, ha un altro senso, che è quello della speranza e quando parli spacchi, entri dentro e lasci qualcosa di importante; io credo che quello che stai facendo e quello che stai facendo tu e la tua famiglia in questo momento è un qualcosa di straordinario, perché trasformare la tragedia in un'opportunità per tutti è veramente lodevole; quindi, io credo che Michele sia veramente orgoglioso di quello che state facendo e lo state facendo con tanta forza e tanta passione, come quella che lui aveva quando andava in bicicletta. Prima di raccontarvi un aneddoto, perché così almeno abbassiamo un po' i toni, io credo che Cinzia ti abbia invitato, perché io la conosco ormai da cinque o sei anni e sta lottando con tutte le forze in quella direzione, in cui tu hai auspicato che ogni città si proponesse o andasse e lei sta sbracciando e sgomitando in tutte le maniere per cambiare atteggiamento e anche cultura nel modo di vivere la nostra città e credo ti abbia chiamato perché vuole condividere con te gli insulti, perché non ne prende pochi tutti i giorni, per cui mi auguro che tu le stia vicino, perché veramente quello che hai detto e quello che stiamo provando a fare, che sta provando a fare con tutte le forze è veramente qualcosa di importante per tutti. Ho avuto la fortuna e il piacere di conoscere Michele; la prima volta l'ho incontrato in una scuola, era al liceo artistico e mi aspettavo il campione, già era campione, è sempre stato campione, lo aspettavamo a scuola e mi aspettavo un campione, uno di quelli con la C maiuscola, nel senso che mi aspettavo un personaggio, che facesse del suo essere campione un qualcosa di imbarazzante; invece, si è presentato con la bici, con le scarpette e la tuta e ho scoperto un ragazzo come me, un ragazzo che si stava allenando, perché il giorno dopo sarebbe partito per andare a fare una gara e ho scoperto un ragazzo semplice, umile e in mezzora che siamo stati insieme ha trasmesso tutti quei valori a quei ragazzi che stavano lì, che non centravano niente con lo sport, perché erano di un liceo artistico, ma in cinque minuti ha conquistato tutti; l'ho rincontrato non sulla strada, ma su un campo da calcio, e lì è stato veramente fantastico, perché si era messo d'accordo con l'organizzatore di giocare solo venti minuti, perché poi il giorno dopo aveva una gara importante in Spagna e, fortuna per lui, perché è stato fortunato, giocando con me e con un altro che si chiamava Roberto Mancini, si stava divertendo, ma lo speaker sapeva che dopo venti minuti lui avrebbe chiesto la sostituzione; lo speaker ha iniziato a chiamarlo, lui si girò verso di me, dicendomi che si stava davvero divertendo, alla fine lui ha giocato tutta la partita e io per rispetto sono uscito; comunque, anche in quella occasione è stato veramente un ragazzo come tutti noi, serio e appassionato e manca a tutti. L'altro giorno andavo a Loreto per lavoro e ho incontrato il pappagallo, e quando l'ho visto che mi è passato sulla macchina, il primo pensiero è stato per lui e ho pensato che magari mi avrà riconosciuto. Grazie, Marco e grazie a tutti voi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Cinzia per aver portato questa testimonianza e ovviamente ringrazio loro per questa testimonianza; anch'io l'ho visto, non l'ho conosciuto, perché ci ho scambiato una parola, un ciao, semplicemente in un posto che non potete pensare, siete di Filottrano, da Rosato Amleto, quindi una situazione un po' particolare, comunque era una persona voluta bene veramente da tutti, perché era un campione di altissimo livello, ma rimaneva allo stesso tempo era vero, rimaneva uno di noi, e questo si notava; vedo gli occhi lucidi di molte persone, mentre tu parlavi, quindi ti posso dire che oggi qui la Fondazione ha fatto un ottimo lavoro, perché noi eravamo già sensibili su questo argomento, ma oggi ci avete sensibilizzato ancora di più e in questa sala sono state scritte

pagine di storia di Jesi e, di riflesso, anche della Vallesina, quindi, ripeto, avete fatto un ottimo lavoro e ne terremo conto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare per questo che ci avete offerto, perché per trasformare il dolore in dono bisogna avere tanto coraggio e tanto amore per gli altri. Quindi, vi ringrazio; oltretutto, vi ringrazio anche perché utilizzate delle parole importanti a livello educativo, come la parola “gruppo”, “utenti deboli”, “utenti deboli al centro” e quindi cambiare prospettiva è di fondamentale importanza per tutti e poi partite dalle scuole, quindi non sono sfide impossibili, quando si parte dall’educazione si vince sempre. E partendo dalle scuole, che, scusate ma io le pongo sempre al centro perché c’è la società intera, prendete anche gli adulti, quindi io mi auguro che questo progetto arrivi da noi e arrivi anche nelle nostre scuole. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anch’io volevo ringraziare per questo intervento; volevo ricordare quanto sono importanti queste azioni di volontariato, quant’è importante il volontariato, che purtroppo a volte nelle nostre famiglie nasce per un incidente, per una cosa personale, spesso nasce per delle cose personali; quindi, volevo ringraziare, perché è stato veramente un intervento importante, e far capire che, nonostante ci siano dietro delle cose brutte, bisogna partecipare a queste fondazioni, al volontariato in generale per far capire agli altri quanto siano importanti queste cose, soprattutto nelle scuole, perché stanno crescendo spesso e volentieri dei ragazzini che non si rendono conto di quello che è la vita, quant’è importante questo dono. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io aggiungo cose veloci e abbastanza scontate; i ringraziamenti, è chiaro che li facciamo anche a nome del nostro gruppo, per quello che hai portato sia in termini di memoria che di testimonianza e di canalizzazione di un impegno, perché poi penso, immagino, perché posso soltanto immaginare, che comunque sia il metterti in gioco, il dover parlare di lui tutte le volte significa rivivere un trauma e questa, secondo me, è la cosa per cui possiamo congratularci con te, perché metti in gioco questa forza che continuamente ti lega e ti riporta lì. Detto questo, è chiaro che un intervento così, fatto in un Consiglio comunale ci richiama sempre a un impegno maggiore, a fare la nostra parte per quello che è il nostro ruolo di consiglieri, di amministratori e quant’altro per quelle che sono poi le cose pratiche. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anch'io voglio fare un saluto a Marco, mi permetto di chiamarti per nome, ovviamente nel ricordo di Michele, a Jesi capita a volte di andare in qualche locale e vedere una foto di Michele, che è stato lì e ha lasciato una sua piccola testimonianza; ho anche un padre molto più sportivo di me, che spesso si diletta con la bicicletta e quando gli capitava di incrociarlo dalle parti della Castelletta, così lui mi racconta, tornava sempre a casa pieno di gioia, perché aveva incontrato uno sportivo vero. Oltre al ricordo di Michele, io sentivo l'esigenza di condividere con te una questione che ritengo importante all'interno di quello che ci hai raccontato e che fa la Fondazione e anche lì focalizzare l'attenzione sul mondo della scuola. Io credo che il problema vero oggi non sia tanto la distrazione in sé, ma sia la velocità, la velocità non intesa come velocità di percorrenza, ma la velocità del consumo di tempo, di frazione di tempo, cioè, noi non stiamo attenti perché dobbiamo arrivare sempre da qualche parte con urgenza, perché sostanzialmente abbiamo l'esigenza di consumare tutto molto velocemente, compreso il tempo della nostra vita; viviamo molto più a lungo, ma l'impressione che ho io è che lo consumiamo molto velocemente e quindi con molta meno attenzione e questo consumo eccessivo di velocità di tempo, poi, erode la relazione; il problema attuale non è la violenza, il problema attuale è che si sta sfilacciando completamente la relazione, e per relazione intendo l'attenzione alla vita e al rapporto con l'altro, quindi mi chiedevo se all'interno di tutta l'attività che fate con le scuole, ci sia anche questo tipo di spinta, perché secondo me all'interno della cultura scolastica dovrebbe entrare qualcosa, non so bene cosa, ma probabilmente se arriva un'esperienza come la vostra dentro quel contesto, riesce a catturare l'attenzione, ma che spinga verso la rieducazione alla relazione, intesa anche come tempo, perché la relazione ha bisogno, ha necessità di un tempo che in qualche modo la costruisca e la condensi. Mi piace anche molto l'idea che ha provato a ricostruire nella nostra città una scuola di ciclismo, più che una squadra, cioè un qualcosa che possa, attorno a questo sport, che è associato all'idea di squadra, come dicevi tu si utilizza la parola "gruppo", all'idea della fatica, all'idea di un mezzo che non è più associato alla velocità, ma casomai alla lentezza, per cui una gara di ciclismo dura ore, per cui educare, attraverso questo sport, a un qualcosa che richiede tempo e che richiede fatica per arrivare da qualche parte così come ha fatto tuo fratello. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io non ho conosciuto Michele, purtroppo, però abbiamo avuto tantissimi amici in comune, per cui tantissime volte sentivo parlare di lui; io ho conosciuto il papà e i genitori di Michele, un giorno, tra amici e i suoi due meravigliosi bambini; stavo vicino a loro, quindi vedere questi nonni meravigliosi che con tanto amore stavano vicino a questi bambini è stato molto, molto emozionante per me; comunque, io volevo ringraziare la famiglia, vi faccio veramente i complimenti per questo percorso che avete intrapreso, perché non è facile, ci vuole molta determinazione e bisogna crederci; credo che Michele sicuramente è contento ed è felice di questa cosa che avete intrapreso e per questo progetto, perché sicuramente è orgoglioso di voi, e lo state facendo per tutti noi. Io sono cosa vuol dire perdere una persona cara in un incidente stradale, perché ci sono passata; vi assicuro che non è facile, al momento passa, ma dopo, come diceva Marco, non è facile, ma veramente bravi, bravi che vi state dando da fare in questo modo e anche per noi, vi ringrazio con tutto il cuore, ma ci sono tantissime famiglie che hanno perso i loro cari in incidenti stradali o in bicicletta o in auto, comunque sempre per colpa di qualcuno o per sicurezza stradale; quindi, spero che loro possano venire incontro e fare parte di questa Fondazione, bisogna spargere la voce, bisogna comunque fare il passaparola in modo che possano saperlo, perché non tutti lo sanno, quindi, assolutamente bisogna fare il passaparola. Grazie veramente di cuore di essere stati stasera qua con noi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare chi ha ci ha fatto conoscere questa famiglia; io non sono sportivo della bicicletta, però spesso ho seguito Michele in televisione, perché era giusto farlo, essendo quasi un nostro concittadino. Io voglio ringraziare la famiglia Scarponi e Marco, che da una situazione negativa è riuscita ad alzare la testa e a portare una situazione positiva, perché quello che stanno facendo è una cosa molto importante, perché andare nelle scuole, e ve lo dice uno che è stato addetto ai lavori, perché io ho portato la divisa per tanti anni, mi è rimasto impresso quando Marco ha parlato degli addetti ai lavori che devono andare a comunicare alle famiglie che è deceduto qualcuno; a me è successo e non è semplice; un altro aneddoto che mi è rimasto impresso è stato quando parlava delle scuole che faceva presente che scompare un paese all'anno; io facevo educazione stradale a Belvedere e i ragazzi non ascoltavano, ma quando cominciavi a dire se si rendevano conto che ogni anno scompariva un paese come il loro, si fermavano e si chiedevano come fosse possibile; la vostra testimonianza mi è cara anche perché la mia famiglia è stata vittima di quello che avete passato voi, non mortale, ma quasi, perché è da quasi vent'anni che questa persona è sulla carrozzina e immobile e gli è rimasta solo l'intelligenza, perciò mi rendo perfettamente conto e mi trema la voce quando parlo di queste cose; io vi ringrazio di cuore, andate avanti, perché avete centrato l'obiettivo. Grazie di cuore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. L'intervento me lo aspettavo, perché si parla di ciclismo e c'è il ciclista, consigliere Cioncolini. Prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Io ringrazio Marco per le bellissime parole che ha detto; Michele era davvero un grande, era un campione dei campioni, ma era un campione di umanità, quando lo si incontrava per le nostre salite, per le salite della Castelletta, si fermava, parlava con tutti, dava una mano e infatti quelle salite sono un libro aperto, perché se ci si passa a piedi o in bicicletta, ci si rende conto che sono piene di scritte dedicate a Michele, che era veramente una persona che è rimasta umile con tutti e sempre disponibile, veramente una persona stupenda. Ma il mio ricordo non riguarda tanto la passione per la bicicletta, per il ciclismo, quanto quella tragica mattina, se non ricordo male era un sabato, io ero a scuola, dove lui ha anche studiato, all'istituto tecnico, entrai in una classe poco dopo aver saputo la notizia e la comunicai a un ragazzo, era una classe seconda, per cui avrò avuto quindici o sedici anni, un ragazzo di Cupramontana e appena dissi che Scarponi era morto scoppiò a piangere in una maniera incredibile; quindi, tornare nelle scuole penso che sia la cosa più bella, perché lui nelle scuole, con i più giovani ci era entrato come esempio di grande campione sulle strade e sui pedali, ma anche di umanità e quello che state facendo è veramente bello, perché i grandi campioni non smettono mai di scalare e vi assicuro che l'energia che ha trasmesso Michele non è andata dissipata, ma alimenta non solo la passione di tanti giovani, che si avvicinano a montare sui pedali, ma anche proprio questi valori che voi portate che sono veramente molto importanti; tornate nelle scuole, perché i ragazzi davvero vi aspettano. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Ultima prenotazione, quella dell'assessore Lenti. Prego.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Io intanto ringrazio Cinzia per averci offerto questa opportunità, perché credo che questa sia stata una testimonianza di vita importante, voi ci avete portato una testimonianza di vita e penso che la vita vissuta è quello che lascia il segno profondo; ci avete fatto conoscere non soltanto un campione sportivo, un campione di civiltà, come lo avete definito voi, ma grazie a lui ci avete portato oggi all'interno di quest'aula valori alti, il valore educativo dello sport, il valore del rispetto delle regole, il valore dell'amministrazione, che deve fare in modo che tutti possano poter rispettare le regole, ma che anche tramite le regole si possa trovare quella sicurezza, che è il ruolo che ci compete, cercare di migliorare comunque la qualità della vita dei cittadini e credo che questo trauma sicuramente è un trauma, che credo diversi di noi hanno avuto modo di vivere, sono traumi che rimangono, come ci dicevano i consiglieri Lindita e Sandro, per la vita, sono momenti drammatici, perché ti arrivano notizie all'improvviso, all'improvviso non hai più vicino un tuo caro familiare, però penso che voi siete riusciti, attraverso questa opera che state portando avanti, così come lo avete sostenuto, sicuramente, nel percorso della sua vita in questa sua attività, perché quando ci sono dei campioni, vicino ci sono sempre anche dei familiari grandi che lo sostengono; penso che questo trauma siete riusciti a superarlo proprio perché attraverso questa vostra

opera, Marco continua a essere un campione che insegna, insegna i valori alti della vita, quindi non è soltanto un campione sportivo o un campione di civiltà, ma credo che sia stato e rimarrà, grazie anche a voi e a questo vostro modo di porvi, un campione per la vita; quindi, ritengo che sia stata una testimonianza molto significativa, perché è una testimonianza vissuta, di vita vera e di valori alti. Grazie mille a te, Marco e a tutta la vostra famiglia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ovviamente il ringraziamento va a Marco Scarponi, ma ho sentito che c'è anche la sorella, che non conoscevo e il papà. Quindi, un caro saluto a tutti, grazie di essere venuti, di aver partecipato a questo incontro, come hanno detto tutti, molto significativo; se mi permettete, ovviamente lo dico in modo scherzoso, in merito a quello che diceva l'assessore Coltorti, quando parlava di insulti rivolti all'assessore Napolitano, io credo che quando si cerca di cambiare mentalità, di cambiare e soprattutto il cambiamento, ci si scontra sempre con mille resistenze e con mille difficoltà; quello che in materia di piste ciclabili e di una nuova cultura, o meglio, una cultura diversa, l'assessore Napolitano in questi anni ha sempre cercato di portare avanti, ovviamente scontrandosi con la resistenza di molti cittadini, e potrei mettermi tra questi, ma ovviamente non ho mai insultato, anzi, ho sempre apprezzato il lavoro dell'assessore Napolitano, proprio perché pervicacemente convinto di questo, deve lottare con ristrettezze economiche, perché sicuramente con fondi che non si trovano, ma credo che sia un lavoro che viene fatto in profondità e questa sera, con l'intervento della Fondazione che ovviamente ha scopi anche diversi e assolutamente alti siano stati gettati ulteriori semi in questo difficile percorso di cambiamento di mentalità e forse credo che l'assessore Napolitano, quando mi spingeva, perché è da mesi che me lo dice, sollecitandomi l'invito alla Fondazione Scarponi il senso fosse proprio quello di contribuire a mettere un'altra piccola pietra in questo difficile percorso. Prego.

MARCO SCARPONI: Volevo ringraziare tutti quanti per i commenti, volevo anche dire che noi è un anno che giriamo l'Italia, questo ormai è un tema che sta affrontando ogni Comune, dal più piccolo al più grande, quindi non è che non affrontandolo qui a Jesi, si è soli, certo che è un tema che occuperà i prossimi giorni di tutti i Comuni d'Italia, perché intanto si sta andando in una certa direzione, che non è quella di ieri, ma è un'altra, una situazione diversa, prima o poi arriveremo su una strada diversa, questo è solo una questione di tempo, chi prima ci arriva forse è meglio. Volevo concludere, se mi permettete, dicendo che il ciclismo per noi è stato sempre un dono, l'ho detto tante volte; io da piccolo giocavo a calcio, Michele andava in bicicletta; io andavo a giocare a calcio e mi veniva a vedere mio padre al massimo, si stava lì, in un campo, qualche genitore e finiva lì, una cosa abbastanza asettica, campi tutti uguali; ma io non sono cresciuto giocando a calcio, ma sono cresciuto andando a vedere ogni domenica mio fratello che correva in bicicletta e andava in tutti i paesi delle Marche, c'erano gare a Cupramontana, a Chiaravalle, c'erano gare a Pesaro, c'erano gare ovunque e andare a vedere una gara di bicicletta per bambini o per ragazzi non è come andare a vedere il calcio, è una festa, è un incontro, è vedere la strada in maniera diversa, ci sono nonni e bambini che si incrociano e si guardano, si accarezzano, si emozionano; a vedere me veniva mio padre, a vedere mio fratello andava mio padre, mia madre, io, mia sorella, nonno, nonna, zio, zia, zii e tutti gli amici, si partiva anche in trenta, ma non era perché io fossi sfigato, era perché il ciclismo era una cosa molto diversa dal calcio, e il fatto che a Jesi non ci sia più il ciclismo, in questo senso, è veramente un dono che manca ai bambini, ai giovani, ai padri e ai nonni, perché poi il ciclismo è uno sport che va dai nonni ai bambini, molto più del calcio o di altri sport. Quindi, io spero che attraverso la bicicletta e attraverso Michele si recuperi quella sensazione, quella vita vissuta come una festa che la bicicletta dà e dona. Grazie a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Questo intervento rientrava tra le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, così la fase relativa si chiude ufficialmente adesso. Continuiamo i lavori del Consiglio. Occupiamoci adesso della pratica iscritta al punto 19 dell'ordine del giorno odierno: "Statuto Fondazione Angelo Colocci – Modifica".

PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.174 DEL 25.10.2018

STATUTO FONDAZIONE “ANGELO COLOCCI” - MODIFICA

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Continuiamo i lavori del Consiglio. Occupiamoci adesso della pratica iscritta al punto 19 dell'ordine del giorno odierno: “Statuto Fondazione Angelo Colocci – Modifica”. Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Entriamo in una logica un po' più burocratica, dopo l'intervento di Marco Scarponi. Questa pratica attiene al mutamento dello statuto della Fondazione “Angelo Colocci”; abbiamo già avuto modo, in due sedute della Commissione consiliare, di esaminare quelle che sono le modifiche; modifiche, che sono dettate principalmente da un cambiamento della compagine societaria; lo vediamo bene all'articolo 3, che è forse quello centrale del nuovo regolamento, dove si ricorda che “A seguito della fusione per incorporazione in Ubi Banca di Banca Popolare di Ancona e di Banca Adriatica SpA, già Nuova Banca delle Marche e dell'uscita della Fondazione Cassa di Risparmio, sono rimasti e rimangono fermamente soci fondatori il Comune di Jesi e Ubi Banca con sede a Bergamo. Nella storia ricordiamo che erano quattro le componenti della Fondazione Colocci, avevamo il Comune di Jesi, la Banca Popolare, la Banca delle Marche, la Fondazione Cassa di Risparmio, non stiamo a ricordare tutta l'evoluzione che c'è stata per Banca Marche, la realtà attuale è, appunto, che i soci fondatori sono due: il Comune di Jesi, che c'è dall'inizio, dagli anni Novanta, e Ubi Banca, che, appunto, ha fatto questo processo di fusioni e di accorpamenti. Però, lo statuto introduce anche un comma 2, all'articolo 3, nel quale si fornisce la possibilità ad altri di acquisire la qualifica di soci fondatori. Possono diventare soci fondatori persone fisiche, anche persone giuridiche, pubbliche o private, che si impegnano a una significativa contribuzione pluriennale. Oltre a questo, è stata ridefinita la figura dei soci sostenitori, individuando una figura nuova di socio sostenitore, cioè colui che si impegna a versare un importo non inferiore a 5 mila euro, ma un importo annuo, quindi non è più una tantum, come era in una prima versione delle modifiche statutarie, ma diventa anche qui un impegno pluriennale, e questo consente poi ai soci sostenitori, qualora siano almeno in numero di tre, di poter accedere poi al Consiglio di amministrazione. Nei lavori che sono stati fatti all'interno delle due Commissioni, si è cercato di riequilibrare quello che era un testo probabilmente molto sbilanciato; ce lo siamo detti in Commissione più volte, cioè, a un certo punto sembrava che il ruolo dei fondatori perdesse un po' di rilievo addirittura nei confronti dei soci sostenitori, il che non aveva molto equilibrio, nel senso che diverse sono le esposizioni e gli impegni di tipo finanziario che vengono fatte dalle varie tipologie di soci; in questa maniera, con questo articolo che è stato introdotto, nel quale si prevede che soltanto se ci sono tre soci sostenitori possano esprimere un rappresentante, diciamo che si è raggiunta una forma maggiore di equilibrio. Ho dimenticato di dire una cosa, che forse è quella più importante, visto che la pratica era già stata illustrata anche nelle Commissioni congiunte, la notizia è questa: ci è pervenuta ieri dalla Direzione della Ubi, qui dalla sede dell'esagono, questo testo che abbiamo sotto gli occhi, che è lo stesso che abbiamo visto nell'ultima Commissione, è stato sottoposto al vaglio degli organi direttivi di Ubi a Bergamo e ha ricevuto il nullaosta per l'approvazione; quindi, significa che in questo momento abbiamo la possibilità di avere un testo che ha la stessa conformazione di tipo giuridico e viene approvato dai due soci fondatori, Comune di Jesi e Ubi; Ubi lo ha già fatto e lo ha fatto il giorno 23, praticamente lo stesso giorno, in cui noi eravamo in Commissione. Aggiungo alcuni concetti, che erano stati richiesti in sede delle varie Commissioni; è stata reintrodotta, almeno come possibilità, la figura del Vicepresidente; è stata individuata la composizione in maniera fissa del Consiglio di amministrazione, ovvero o 5 o 7 membri, in una prima versione c'era un'incertezza, perché si andava da 5 a 7, per cui c'era poca chiarezza sotto il profilo giuridico della struttura, oggi anche questo è stato superato; sono stati ridefiniti i poteri dell'Assemblea dei soci fondatori, l'articolo 14, comma 6, dove, in sostanza vengono introdotti due punti importanti: oltre alle funzioni classiche dei soci fondatori, i quali deliberano all'unanimità per lo scioglimento e per le modifiche allo statuto, sono stati introdotto un potere in capo ai soci fondatori, unanimemente di stabilire di quanti membri deve essere costituito il Consiglio di amministrazione, ripeto, 0 5 0 7, senza ulteriori alternative e anche viene riconosciuto questo potere all'Assemblea dei soci fondatori di

riconoscere la qualifica di socio fondatore a favore di ulteriori persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private che abbiano una significativa contribuzione pluriennale all'interno della fondazione stessa. Altro punto che è stato indicato è anche un periodo massimo di carica, nel senso che in una prima versione sembrava che le cariche fossero infinite, nel senso che si potevano ripetere nel corso del tempo al termine del mandato, invece a questo punto i mandati sono stati limitati, per così dire, sono stati contingentati al numero di tre mandati; lo stesso vale anche per il revisore, sempre tre esercizi, articolo 17. Non credo di avere altro da aggiungere in questo momento, perché è stato oggetto di un approfondimento e perlomeno debbo dire di un forte confronto con la direzione di Jesi, un forte confronto che significa scambi continui di informazioni, quindi, anzi, in questo momento mi sento anche pubblicamente di dire che c'è stata una grossa collaborazione con la struttura del dottor Tartaglia, che, come sappiamo, è destinato ad altre cariche in altri istituti bancari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Dichiaro aperta la discussione, quindi potete prenotarvi. Non ci sono interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è positivo; come accennava il dottor Torelli c'è stato un confronto anche in Commissione, ci siamo anche confrontati più volte, quindi è stato un testo elaborato, credo che alla fine alcune cose siano state meglio definite rispetto a com'era l'assetto iniziale, perché diciamo che se uno statuto lascia alcune incertezze, poi le incertezze si possono riverberare all'interno di quella che è la vita dell'organismo e diventa un problema; quindi, bene; bene anche il fatto che ci sia stato l'avallo ufficiale da parte di Bergamo; come dicevamo anche l'altra volta, qui le tempistiche sono un elemento fondamentale, cioè, il fatto di arrivare oggi alla conclusione di questo passaggio, che non chiude una fase ma ne apre un'altra, quindi altri passaggi saranno necessari per definire tutta la situazione, ma questa era la premessa assolutamente necessaria e urgente. Quindi, auspicando un voto favorevole dell'intera area, credo che riusciamo finalmente a mettere una pietra importante su quello che potrà essere un nuovo percorso della formazione di alto livello all'interno della nostra città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà positivo e sottolineiamo assolutamente l'aspetto positivo di questo nuovo statuto, che è un nuovo nascere e un nuovo fare per quanto riguarda l'istruzione universitaria o parauniversitaria a Jesi; certo, i problemi economici ci sono e ci saranno, ovviamente, ma è un segnale di speranza, un segnale di credere in questo tipo di discorso, in questo percorso, su cui evidentemente crede anche Ubi, perché se Ubi avesse detto no, allora voleva dire che non ci aveva creduto; importante è poi l'inserimento di altri soci fondatori, è stato elaborato insieme, con la possibilità di altri soggetti altrettanto importanti, di cui si sono già fatti i nomi, che possono inserirsi, rafforzare la struttura, allargandosi, se possibile, a tutte le forze economiche e sociale del territorio, che devono essere la vera risorsa di questa struttura. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 dell'ordine del giorno, ad oggetto: "Statuto fondazione Angelo Colocci – Modifica". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Volevo solo far osservare che casualmente vicine, la pratica 18 e la pratica 19, in occasione di queste due pratiche le rispettive Commissioni hanno lavorato assolutamente bene, in qualche modo contribuendo a elaborare delle proposte, poi do atto agli uffici di aver in qualche modo accolto e rielaborato in modo assolutamente egregio quello che era il frutto di sollecitazioni, consigli, suggerimenti, quindi mi fa molto piacere che su queste due pratiche siano intervenute le Commissioni. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno: "Affidamento in concessione della riscossione coattiva di specifiche entrate comunali, ai sensi dell'art. 52, C.5, lett. B), del d.lgs. n. 446/1997".

PUNTO N.20 – DELIBERA DI C.C. N.175 DEL 25.10.2018

AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DI SPECIFICHE ENTRATE COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 52, C. 5, LETT. B), DEL D.LGS. N. 446/1997

Esce: Pierantonelli

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prima di dare la parola al dottor Della Bella, che presenta e illustra la pratica, comunico che è stato presentato un emendamento da parte della consigliera Agnese Santarelli; giuro, non ce l'ho con lei, ma l'emendamento è inammissibile, in quanto, ai sensi del nuovo regolamento del Consiglio comunale, l'emendamento doveva essere proposto in sede di Conferenza dei capigruppo, era il termine limite per quello, perché è una delle modifiche del regolamento (*Intervento fuori microfono*). Sono emendamenti diversi; quelli che sono emendamenti politici, possono essere presentati anche durante la discussione, ma questa modifica è stata introdotta nel regolamento proprio per evitare, su questioni particolari, tecniche che ci fossero degli emendamenti presentati all'ultimo momento, quindi senza possibilità di adeguata istruttoria; nel caso specifico, il dottor Della Bella mi ha anche detto che sarebbe stato necessario sentire anche il Collegio dei revisori, ma, aldilà di questo, tecnicamente l'emendamento è inammissibile, quindi non viene né distribuito né altro, mi dispiace, ma non è nulla di personale. Adesso do la parola al dottor Della Bella per l'illustrazione della pratica.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Con questa proposta di deliberazione, viene esaminata la possibilità di affidare in concessione a un operatore economico la riscossione coattiva di alcune entrate comunali. Infatti, l'attuale regolamento delle entrate prevede la possibilità di gestire, anche in maniera disgiunta, sia per le entrate tributarie sia per quelle patrimoniali, la riscossione coattiva, sia sulla base della cosiddetta ingiunzione fiscale, in base al Regio decreto 639 del 1910, sia sulla base della procedura del ruolo, applicabile attualmente solo dal concessionario della riscossione, ex Equitalia, quindi Agenzia delle Entrate Riscossione. Con deliberazione del Consiglio comunale numero 100 del 28 settembre 2017, proprio per evitare dei vuoti applicativi delle nuove norme, il Consiglio comunale aveva stabilito di affidare all'Agenzia delle Entrate Riscossione la riscossione coattiva di tutte le entrate patrimoniali e tributarie, fermo restando che, essendo una norma, che va in deroga a tutte le norme sull'affidamento di servizi, quindi sulla tutela della concorrenza, la convenzione con Agenzia delle Entrate Riscossione non prevede vincoli in ordine temporali o regime di privativa e quindi c'è la possibilità in qualsiasi momento di poter stabilire diversamente le modalità di riscossione coattiva. In particolare, con questa proposta di deliberazione, si propone di riscuotere, attraverso l'affidamento a un concessionario della riscossione, che deve essere necessariamente iscritto a un albo specifico, tenuto presso il Ministero dell'Economia e Finanze, che hanno delle capacità anche economiche, con un capitale sociale minimo interamente versato di 10 milioni di euro, e previo espletamento di una gara ad evidenza pubblica. L'entrata in questione, proprio affinché si possa effettuare una comparazione rispetto a quella che è la percentuale di riscossione delle entrate e dei ruoli affidati a ex Equitalia, si è pensato di prendere in considerazione la tassa rifiuti e un'entrata patrimoniale che sono le tariffe per il trasporto scolastico. In particolare, per circoscrivere le entrate in circolazione, si è presa in esame la TARES, quindi il tributo comunale sui tributi e servizi, che è stato in vigore esclusivamente nel 2013, e poi la TARI, invece, la tassa sui rifiuti per le annualità 2014 e 2015. Questo perché negli anni antecedenti il 2013 tutti i crediti sono stati iscritti a ruolo ed affidati a Equitalia e quindi non è possibile in qualche modo tornare indietro, perché c'è il rischio della prescrizione. Per quello che riguarda, invece, gli anni successivi al 2015, si è pensato di circoscrivere le risorse che sono da prendere in considerazione e quindi si è effettuata una delimitazione ben precisa. Per quello che riguarda, invece, le tariffe del servizio trasporto scolastico, nella proposta di deliberazione si prendono in esame tutte le tariffe pregresse fino all'anno scolastico 2017-2018 e quelle antecedenti, che non sono state ancora emesse a ruolo. Nel corso della Commissione, sono stati chiesti anche dei valori, quant'era l'ammontare di queste entrate; Posso citare dati effettivi, mentre in Commissione non avevo dei numeri; possiamo dire che per quello che riguarda la tassa rifiuti, la TARES 2013 da riscuotere,

quindi non affidata a ruoli, è 212 mila euro; la TARI 2014, 536 mila euro; la TARI 2015, 666.568 euro. La TARI 2015, va anche detto, che non è l'intero importo, ma solo gli avvisi di accertamento, per i quali il pagamento non è ancora scaduto. Ci sono, poi, alcuni ruoli suppletivi, che non sono ancora stati affidati a Equitalia e che riguardano sempre le annualità 2013, 2014 e 2015; i ruoli suppletivi sono quei ruoli aggiuntivi, l'elenco dei contribuenti aggiuntivi, che nel corso dell'anno hanno subito modifiche nella loro contribuzione tributaria, per esempio, se un contribuente cambia residenza e quindi si sposta da un'abitazione all'altra nel corso dell'anno, ha tempo per fare la dichiarazione fino a gennaio dell'anno successivo e quindi i ruoli suppletivi sono per quelle posizioni che si sono modificate successivamente alla scadenza della dichiarazione. Questi importi, nell'intero triennio, sono 58 mila euro; quindi, complessivamente, diciamo che l'ammontare della tassa rifiuti per le annualità 2013, 2014 e 2015 non riscosse, non ancora affidate a Equitalia, che possono essere oggetto dell'affidamento come riscossione coattiva e quindi per una comparazione ammonta a 1,472 milioni di euro. Per quello che riguarda, invece, il trasporto scolastico, il fatturato da prendere in considerazione e che ancora non è stato affidato a Equitalia riguarda l'anno dal 2012 al 2017-2018; qui parliamo di un fatturato complessivo prossimo ai 90 mila euro, perché parliamo di 94 mila euro nel 2012, di 88 mila euro nel 2013, di 82 mila euro nel 2014; per quello che riguarda, invece, il non riscosso, quindi quello che sarà oggetto dell'affidamento, abbiamo 12 mila euro nel 2012, 6.700 euro nel 2013, 6.300 euro nel 2014, 9 mila euro nel 2015, 8.500 euro nel 2016, 8.500 euro nel 2017, per un totale di 56 mila euro; pertanto, quando anche in Commissione si parlava di un importo di qualche decina di migliaia di euro, è perché da un lato il fatturato del servizio è abbastanza contenuto, dall'altro, perché qui parliamo di un non riscosso pari a circa il 15%; quello che interessa al nostro ente è verificare come lavora un concessionario della riscossione, che non sia Equitalia e quindi se possa garantire effettivamente un incremento della percentuale di riscossione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Sono tantissimi soldi non riscossi dei rifiuti, ma si tratta di soldi privati e pubblici o sono più aziende; è una curiosità, se si può sapere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vuole rispondere subito? Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. In realtà, le somme sono importanti, ma vanno viste sempre in rapporto a quello che è il ruolo principale; noi abbiamo un ruolo della tassa rifiuti di circa 6 milioni di euro; se consideriamo che un 70%, in Commissione si diceva che in realtà siamo sul 70-75% di riscossioni immediate, cioè, arriva il bollettino a casa, il 70% paga subito; nel momento in cui si effettua il riscontro, poi, viene inviato a tutti coloro che non hanno pagato un sollecito, in questo caso un ulteriore 10-15% viene riscosso, perché in alcuni casi magari qualche contribuente non aveva la possibilità di pagare nell'immediato, in altri casi dobbiamo anche considerare dei disguidi postali oppure cambiamenti di residenza, quindi diciamo che siamo intorno all'80% che si riesce a riscuotere; da quel punto in poi, i ruoli si passano a Equitalia e qui si riscuote di solito un 20%; quindi, dell'ulteriore 20%, un 20% di questi viene riscosso; quindi, le somme sono importanti, ma in realtà se noi consideriamo, alla fine riscuotiamo degli importi superiore al 90%, che rispetto ad altri territori non è male, perché di solito qualcuno arriva al 70-80%, quindi alla fine, tutto sommato, c'è quello zoccolo duro che deriva o dal fatto che ci sono contribuenti che non pagano oppure perché i contribuenti sono indigenti e non hanno la possibilità, ma per quello che riguarda la suddivisione tra imprese, utenze non domestiche e utenze domestiche è un po' difficile fare un dettaglio; dobbiamo dire questo, ovvero l'impresa che di solito chiude, perché è fallita, non ha più neanche le utenze e quindi non paga più neanche la tassa rifiuti, a differenza dell'IMU, invece, che riguarda la proprietà dell'immobile, del capannone. In molti casi, sono spesso anche utenze domestiche, dovute all'indigenza, dovute al fatto che qualcuno non vuole pagare oppure al fatto che ci sono dei disguidi, perché uno cambia indirizzo; in ogni caso, però, abbiamo una percentuale di riscossione abbastanza elevata rispetto ad altre realtà italiane.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE –LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. A differenza che nell'occasione dell'ordine del giorno, questa volta ha ragione lei e quindi è stata una mia svista, non ero aggiornata sul nuovo regolamento, per cui effettivamente l'emendamento non era ammissibile, ma io nella discussione lo ritiro fuori, ovviamente, nel senso che il motivo, per cui io non sono fondamentalmente d'accordo con questa pratica è quello che è scritto all'ultimo punto dell'articolo 2 del deliberato del documento istruttorio e cioè il fatto che si affida in via sperimentale a un soggetto privato anche la riscossione della tariffa del servizio di trasporto scolastico; io inviterei a riflettere su questa cosa, magari a valutare, se non tramite un mio emendamento, tramite magari la scelta di chi ha proposto la delibera, di eliminare questa parte, perché riguarda situazioni delicate e utenti particolari, quindi io, visto che è una cosa sperimentale, come ci ha spiegato il dottor Della Bella, per vedere se effettivamente il soggetto privato riesce a riscuotere più di Equitalia, riterrei più opportuno sperimentare su altri tipi di tariffe.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Così ha aggirato l'ostacolo e va bene. Consigliere Binci, prego, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcune domande; è chiaro che il discorso della riscossione, si arriva sì al 90%, però i tempi sono quelli che bisognerebbe cercare di accorciare, perché effettivamente prima arrivano i soldi e meglio è per il bilancio; quindi, penso che l'idea vada verso questa direzione. Un paio di domande, che tempi ci sono qui da oggi all'affidamento dell'incarico previsto, quando l'operatore privato potrà iniziare a operare? E poi se erano indicate o se si può sapere quant'era l'aggio di questo operatore o degli operatori privati che andrebbero a fare quest'attività di riscossione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per quello che riguarda i tempi di consegna dei ruoli, se ho ben capito, dal momento in cui il Consiglio comunale dovesse deliberare, va predisposta una gara, perché non si fa un affidamento diretto, ma si fa una gara ad evidenza pubblica; quindi, diciamo che siamo nell'ordine di due o tre mesi, speriamo; questi sono i tempi; dal momento, poi, in cui affidiamo i ruoli, vedremo anche come strutturare il contratto, però prevediamo dei tempi dai due ai tre anni, anche perché di solito le società private si muovono in maniera abbastanza veloce, perché rispetto ad Equitalia non è che si fa un lavoro differente, cioè, se una persona è indigente o una famiglia è indigente, non è che perdono tempo o quant'altro, però si muovono in maniera più rapida. Per quello che riguarda se si prevede un incremento della riscossione, questo è venuto fuori anche in Commissione, lo ha chiesto anche la consigliera poc'anzi, attualmente Equitalia riscuote il 19% dei ruoli, questa è la nostra media attuale; abbiamo visto, guardando un po' sul mercato, che una percentuale del 30% secondo noi è ottenibile, un 40% forse è troppo ottimistico, ma un 30% sicuramente si può ottenere, per cui un incremento del 50% rispetto alle attuali entrate. Per quello che riguarda l'aggio, anche di questo si è parlato in Commissione, chiaramente noi cercheremo di predisporre una gara in linea con quello che è il mercato; attualmente Equitalia chiede un aggio del 6% sulla percentuale di riscossione, 3% a carico del Comune e 3% a carico del cittadino, più tutte le spese di riscossione a carico del contribuente. Noi, quindi, prevediamo di mettere a base di gara il 6%, perché abbiamo visto che ci sono delle gare che tra l'altro non sono andate deserte, alla pari di Equitalia. Vanno poi stabiliti dei rimborsi spesa fissi non per ogni singola pratica, ma per ogni codice fiscale; questo, perché in questo modo risparmiamo noi, perché se un soggetto, sia privato che società, ha più annualità oppure più tributi non versati, può utilizzare un codice fiscale unico, perché tanto il lavoro che dovrà fare la società di riscossione, che poi è il lavoro che fa Equitalia, è quello di verificare se ha un patrimonio, se ha delle attività, per cui una volta verificato codice per codice fiscale, se ci sono dei beni da attaccare, la verifica è una, quindi non ha senso pagare per più pratiche; nel nostro caso, noi abbiamo un tributo circoscritto, ma nel caso in cui dovessimo affidare tutti i tributi comunali oppure anche entrate, come sanzioni del Codice della strada, la verifica di un codice fiscale mi permette di poter soddisfare più entrate. Quindi, questo dovrebbe essere l'orientamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Io volevo chiedere al dottor Della Bella, visto e considerato che in Commissione non sono intervenuto, però poi ho sentito alcuni pareri di altri consiglieri, per quanto riguarda l'aggio, il costo o meno. Sul documento istruttorio, c'è scritto: "Dare atto che una gestione della discussione coattiva, nelle entrate tributarie, patrimoniali, in modalità esclusivamente diretta non sia nell'immediato possibile all'interno", visto e considerato che la mole di lavoro potrebbe essere notevole, non riesco a capire, però, perché non si può fare questo lavoro internamente; capisco l'investimento che c'è, ma visto e considerato che poi noi prendiamo in considerazione gli anni 2014-2015, siamo nel 2018 e i tempi che attualmente e in futuro si presentano per i pagamenti saranno sempre peggiori, a meno che con il Governo attuale e quelli che si succederanno l'economia registrerà un boom, e allora in questo caso riapriranno tante aziende e pagheranno le tasse e tutto il resto; voglio capire perché non è possibile, e questo lo chiedo anche al Sindaco, fare un lavoro interno su questa cosa, perché noi paghiamo un ente esterno, paghiamo dai 5 ai 10 euro a cartella, il 6% di aggio e nello stesso tempo questi sono redditi che potrebbero entrare nell'amministrazione comunale; questa cosa l'avevo detta a suo tempo anche per quanto riguarda il discorso della Sorit, quando noi abbiamo votato l'affidamento alla Sorit per la tassa pubblicitaria o altre cose, si poteva fare questo lavoro internamente; questo non è stato fatto, perché non c'è stato il tempo, ma ci ritroviamo un'altra volta a espletare il lavoro esternamente, quando il lavoro si potrebbe fare internamente con un investimento iniziale, perché sicuramente ci sarà un investimento iniziale per i programmi, per la preparazione delle persone, però non è che l'investimento sarà per dieci anni, sarà per cinque o sei o sette mesi, i programmi si acquistano, ma il problema che noi, tra due o tre anni, ci ritroveremo qui a discutere ancora una volta del perché la gente non paga e tutto il resto. Un'altra cosa, non dico arrivare fino al recupero crediti, perché il recupero crediti, alla fine, il procedimento finale, ci sono delle ditte che fanno già questo lavoro, ma la parte iniziale, quella che diceva prima il dottor Della Bella, la discussione principale, tutta gli incartamenti che devono essere inviati e tutto, le cartelle e tutto il resto, secondo il mio modesto parere, si potrebbero fare internamente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io ho una curiosità che mi è venuta adesso, ovvero l'ultima manovra di Governo, la cosiddetta "pace fiscale" sulla rottamazione delle cartelle, può avere anche degli impatti sulle cartelle comunali non riscosse? Volevo sapere se è stata fatta una valutazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prima delle risposte, facciamo fare, magari, un altro intervento-replica alla consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Mi ha anticipato il consigliere Giampaolletti, perché parecchie aziende, famiglie o genitori che sono in difficoltà, un conto è interfacciarsi con una persona del Comune, non dico di famiglia, ma del Comune, altro invece è interfacciarsi con un'azienda di riscossione dei crediti; so che a Jesi ci sono parecchie aziende che hanno chiuso, che hanno subito dei furti, per cui si trovano in difficoltà e io sono un po' perplessa su questa cosa di darla al di fuori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per quello che riguarda la possibilità di gestire internamente la riscossione coattiva, nella pratica non c'è scritto che non è possibile, ma è scritto che nell'immediato non è possibile e questo va chiarito, perché tutto è possibile; tra l'altro, la gestione in economia è una delle modalità previste anche dalle norme sulla riscossione coattiva. Il discorso è prima di tutto in termini di tempi, perché vanno assunte delle persone con tutti i vincoli conseguenti, perché con i vincoli che abbiamo vanno poi fatte anche delle scelte, per cui se si assumono delle persone per la riscossione coattiva non possono essere necessariamente assunte anche in altri ambiti; quindi, è una scelta di priorità e politica, l'acquisizione dei software, la formazione e quant'altro. Prima di fare queste scelte, poi, se c'è una scelta politica, la prima cosa che va fatta è verificare l'opportunità e la convenienza economica, per cui spendo il 6% più il fisso su queste entrate, se lo faccio internamente si fa un piano economico e si fanno le verifiche; quindi, si fa, ma non si fa in tempi rapidi. Ecco perché è stata limitata e quant'altro. Per quanto riguarda la pace fiscale, proprio ieri ho letto il testo del disegno di legge; tra l'altro il decreto è stato anche pubblicato in Gazzetta; sembrerebbe che tutti i crediti fino a 1000 euro dal 2000 al 2017 vengano eliminati completamente; questo ha impatto sui residui e più che sul bilancio, perché non parliamo di bilancio di parte di competenza, ha un impatto sull'avanzo di amministrazione, tant'è che ho già visto anche oggi sulla stampa una serie di emendamenti, con i quali si propone almeno che tutto lo stralcio di queste entrate non venga tenuto in considerazione ai fini del disavanzo, perché se io sono in avanzo, perché ho avuto una gestione oculata, poi mi ritrovo con 1 milione di euro di minori entrate, che non dipendono da me ma da una norma, è chiaro che i bilanci comunali sono messi in forte difficoltà; oltretutto, c'è un altro aspetto che non è secondario, perché Agenzia delle Entrate Riscossioni, in tutte queste pratiche che ha sicuramente lavorato, deve percepire il compenso; al momento, mi pare di ricordare, vado a memoria, che i compensi fino al 2013 sono a carico dello Stato, dal 2013 in poi sono a carico del Comune, quindi il Comune non solo non riscuoterà, ma deve anche pagare e qualcuno ha già sollevato dei dubbi di costituzionalità, perché normalmente quando si fa una norma dello Stato, si deve dire anche dov'è la copertura e non può essere a carico di altri soggetti; quindi, diciamo che si tratta di una materia in evoluzione, ma abbastanza attuale e preoccupante.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mi sembrava giusto rispondere al consigliere Giampaolletti e alla consigliera Lancioni, perché obiettivamente è una questione di tipo politico, quella della scelta. Io continuo a pensare giustamente, perché non è possibile che si entri nel merito dei conti del Comune in maniera particolarmente approfondita, se non lo fanno coloro che sono giornalmente impegnati su questo fronte, ma creare un servizio, che attualmente veniva fatto all'esterno, rinunciare a delle assunzioni, noi abbiamo un piano delle assunzioni risicatissimo, proprio dovuto al fatto che c'è un vincolo, perché nella scorsa legislatura hanno sbloccato le assunzioni, la percentuale di possibilità di assunzioni che era pari, se non erro, al 25% delle persone che andavano in quiescenza, oggi è del 75%, ma poi non permettono di assumere persone rispetto a dei vincoli di bilancio, dunque bisogna fare delle scelte di fondo, nel senso che la riscossione non è stata fatta mai internamente e dovremmo, probabilmente, rinunciare a qualcosa di più importante da gestire e avviare un percorso, che tra l'altro richiede professionalità, richiede un sistema informatico ad hoc; io, per esempio, ho visto che nell'alto pesarese, nel pesarese in generale c'è la società Aspes, che gestisce ormai la riscossione per tantissimi Comuni della zona; credo che la strada potrebbe essere quella di Ancona Entrate, o qualcosa del genere, cioè gestirlo con una società partecipata dal pubblico, ma con un percorso più strutturato e arrivando a degli accordi per una gestione in-house, ma è una cosa che richiede tempo; tra l'altro con Ancona Entrate, considerando certi atteggiamenti, non sarà certamente semplice, non so poi quali potrebbero essere i risparmi e l'efficientamento, però sono percorsi complessi, perché poi va trovato il referente giusto; però, probabilmente la soluzione migliore è quella di gestirla con il pubblico, ma con struttura già organizzata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Voto favorevole sicuramente alla pratica. Faccio solamente un rapido riferimento alla risposta del dottor Della Bella, ovvero è una situazione critica, che va a pesare ancora di più sui bilanci degli enti comunali, che già fanno fatica a far quadrare i conti, per cui io capisco che non è che vogliono tirare in mezzo chi governa, però un occhio agli enti locali bisogna darlo in qualche maniera. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Più volte abbiamo sottolineato anche noi che da parte del Comune c'è una certa difficoltà a incassare le entrate comunali, questo lo abbiamo detto più volte, e chiaramente questa decisione è in linea con il fatto di incamerare di più e forse anche con maggiore velocità, quello che magari vi importa, le entrate comunali di tutta una serie di imposte e di tributi del Comune. Già, per esempio, quando abbiamo parlato della Tari, nell'ultimo bilancio, si era parlato di circa mezzo milione di crediti inesigibili che sono stati messi a costo, quindi c'è una certa difficoltà da parte di questo ente di portare a casa le entrate che si mettono sul bilancio, quindi questa decisione di andare a trovare un operatore privato, che sul mercato possa migliorare la riscossione, anche quella coattiva, secondo noi può essere una strada da perseguire; ovviamente, aldilà di tutto, va scelto il soggetto migliore, pubblico o privato, con i migliori requisiti di affidabilità e di performance sulle riscossioni che sono state fatte.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci, mancava la dichiarazione di voto, ma va bene. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Veramente io avevo detto che voteremo favorevolmente questa pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Grazie al Sindaco che mi ha dato le spiegazioni; dottor Della Bella, leggendo avevo saltato una riga, per cui in realtà era scritto che si poteva fare, ma in questo senso; spero vivamente che quello che ha detto il Sindaco, visto e considerato che è agli atti, si può pensare che nel futuro, non in tre anni, ma in qualcosa di più vicino, si possa trovare questa soluzione anche lavorando all'interno come diceva prima, ovvero con una società come quella di Pesaro; addirittura io pensavo se si poteva fare con la nostra partecipata, ma credo che non sia possibile farlo, perché sullo statuto mi sembra che non ci sia. Anch'io voto favorevolmente a questa pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Jesi in Comune si astiene per i motivi già esplicitati dalla consigliera Santarelli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno odierno: "Affidamento in concessione della riscossione coattiva di specifiche entrate comunali, ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b) del decreto legislativo numero 446 del 1997". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Lancioni per M5S – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 18 i voti favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Lancioni. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

Esce: Santarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno, ad oggetto: "Modifica di destinazione d'uso di alcune aree a servizi di livello locale site in via Filandia, via E. Fermi e via San Francesco ai sensi dell'art. 63, comma 3 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente".

PUNTO N.21 – DELIBERA DI C.C. N.176 DEL 25.10.2018

MODIFICA DI DESTINAZIONE D'USO DI ALCUNE AREE A SERVIZI DI LIVELLO LOCALE SITE IN VIA FINLANDIA, VIA E. FERMI E VIA SAN FRANCESCO AI SENSI DELL'ART. 63 COMMA 3 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE

Esce: Lancioni
Rientra: Santarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Questa deliberazione, come dice l'oggetto, riguarda tre aree del territorio comunale attualmente destinate a servizi locali; le modifiche che vengono proposte in questo atto deliberativo sono previste dalle nostre norme tecniche di attuazione del piano, che prevede la possibilità di modificare queste destinazioni, pur rimanendo nell'ambito dei servizi locali, con semplice deliberazione del Consiglio comunale. Le tre aree riguardano, la prima, un lotto in via Finlandia, parliamo del lotto, dove è presente l'edificio che ospitava l'asilo ex "Cepi", oggi dichiarato inagibile e che, come il Consiglio saprà, sarà destinato a ricevere il Centro Alzheimer, oggetto della donazione del nostro concittadino Morosetti. Quindi, quest'area viene trasformata dall'attuale servizi per l'educazione a servizi socio-sanitari. La seconda area è l'area in via Fermi, già sede del CRT, area che sarà oggetto di intervento di edilizia scolastica a fronte di un progetto presentato dal Ministero, che è stato finanziato per 1 milioni di lire circa e anche qui la destinazione a servizi locali viene trasformata in servizi per l'educazione e l'istruzione. La terza area riguarda un'area in via San Francesco, di proprietà appunto della parrocchia San Francesco, un'area che ha diverse destinazioni sempre a servizi locali e vista la necessità di una riorganizzazione di questi spazi, anche a seguito della demolizione, operata tempo fa, del vecchio bocciodromo presente in quell'area, viene modificata come destinazione solo a servizi locali, quindi servizi per la collettività, si chiamano "servizi ricreazione, culto e cultura", questa è la dizione esatta, in cui viene trasformata la destinazione dell'area. Quindi, la deliberazione del Consiglio comunale chiude questa fase di modifica della destinazione, appunto, senza ulteriori passaggi, come previsto dalle norme tecniche di attuazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io colgo l'occasione per tornare a esprimere, come ho fatto in altre situazioni, la preoccupazione per la viabilità di via del Verziere, quando verrà attuato questo progetto della costruzione della scuola; quindi, l'auspicio che esprimo è che quantomeno all'interno della progettazione siano anche previsti dei provvedimenti anche abbastanza incisivi che riguardino la viabilità, dopo che quella zona sarà rifunzionalizzata per dei servizi che sono attrattori di traffico, almeno in alcune ore del giorno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo anche questa fase e metto in votazione la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno odierno: "Modifica di destinazione d'uso di alcune aree a servizi di livello locale site in via Filandia, via E. Fermi e via San Francesco ai sensi dell'art. 63, comma 3 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Concessione di servitù di passaggio su porzione di proprietà comunale sita in piazza Colocci, n.8".

PUNTO N.22 – DELIBERA DI C.C. N.177 DEL 25.10.2018

CONCESSIONE DI SERVITÙ DI PASSAGGIO SU PORZIONE DI PROPRIETÀ COMUNALE SITA IN PIAZZA COLOCCI N. 8

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Come dice l'oggetto della deliberazione, stiamo parlando del Palazzo Colocci, dove l'amministrazione comunale ha una quota consistente della proprietà. Un nostro condomino, l'avvocato Avitabile, ha fatto richiesta di poter avere la servitù di passaggio in una piccolissima porzione della proprietà comunale, parliamo di due metri quadri circa, che consentirebbe allo stesso condomino di accedere a una sua proprietà, quindi parliamo di un'entità modestissima di questa servitù di passaggio, la valutazione effettuata all'ufficio tecnico consiste in 1000 euro per il diritto reale che viene concesso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto, eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno: "Concessione di servitù di passaggio su porzione di proprietà comunale sita in piazza Colocci, n.8". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare l'ultima pratica, quella ricompresa nell'aggiuntivo, la pratica iscritta al numero 23 dell'ordine del giorno odierno, ad oggetto: "Art.3 – comma 3 – della L.R. 03.05.2018 n.8: diretta applicazione delle definizioni uniformi stabilite dallo schema di regolamento edilizio tipo (Ret) adottato dall'intesa di cui all'art. 4, comma 1-sexies, del D.P.R. 06.06.2001 n.380. Provvedimenti conseguenti".

PUNTO N.23 – DELIBERA DI C.C. N.178 DEL 25.10.2018

ART. 3 – COMMA 3 – DELLA L.R. 03.05.2018 N. 8: DIRETTA APPLICAZIONE DELLE DEFINIZIONI UNIFORMI STABILITE DALLO SCHEMA DI REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO (RET) ADOTTATO DALL'INTESA DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 1-SEXIES, DEL D.P.R. 06.06.2001 N. 380. PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: L'oggetto della presente deliberazione è stato ampiamente discusso e illustrato nella Commissione consiliare dei giorni scorsi, perché, in effetti, la tematica è forse abbastanza complessa. Dobbiamo dire e abbiamo già detto in Commissione che effettivamente questa deliberazione viene portata all'attenzione del Consiglio comunale, ma è qualcosa che assomiglia più a una presa d'atto che altro, perché è la forma, attraverso la quale il Consiglio comunale prende conoscenza delle disposizioni introdotte dall'intesa Stato-Regione nelle indicazioni relative al regolamento edilizio tipo, indicazioni che vanno automaticamente in vigore a partire dal giorno 7 novembre, quindi tra pochissimi giorni. Quindi, dicevo che il Consiglio comunale più che esprimere un parere, prende conoscenza di queste nuove indicazioni normative sul regolamento edilizio tipo; regolamento edilizio tipo, di cui si parla ormai da anni in Italia, perché sappiamo benissimo che ogni Comune del territorio nazionale finora ha disciplinato nella maniera più varia possibile questa materia e questo ha portato spesso e volentieri anche a creare confusione o comunque incomprensioni su tutti gli operatori del mercato. Queste indicazioni dell'intesa Stato-Regione, per il momento, dà se non altro delle definizioni, perché fino a poco tempo fa ogni Comune definiva in maniera diversa la distanza, le altezze, sembra un argomento molto banale, eppure i Comuni si sono sbizzarriti in mille maniere su queste questioni. Il lavoro non finisce qui, perché l'intesa Stato-Regione ha dato queste indicazioni sulle definizioni, ma poi su tutto il territorio nazionale c'è un lavoro che si sta portando avanti proprio per la definizione di veri e propri regolamenti tipo. Nel nostro territorio, è stato istituito un tavolo in Regione con la partecipazione dell'ANCI, tavolo al quale è presente anche il Comune di Jesi, tavolo che appunto dovrà sviluppare con maggiore precisione, poi, i contenuti dei regolamenti. Mi fermo qui, poi se c'è qualche richiesta di chiarimento ulteriore rispetto a quanto detto in Commissione, siamo qui, c'è anche la dirigente che può dare ulteriori chiarimenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Credo che i chiarimenti forniti in Commissione sono stati sufficienti ed esaustivi. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 23, l'ultima dell'ordine del giorno, ad oggetto: "Art.3 – comma 3 – della L.R. 03.05.2018 n.8: diretta applicazione delle definizioni uniformi stabilite dallo schema di regolamento edilizio tipo (Ret) adottato dall'intesa di cui all'art. 4, comma 1-sexies, del D.P.R. 06.06.2001 n.380. Provvedimenti conseguenti". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: *Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Abbiamo finito. Sono le ore 21.47. Tre comunicazioni di servizio: 1. Stiamo organizzando, grazie all'idea di Osvaldo Pirani, una possibile cena degli auguri nei primi giorni di dicembre, auguri un po' anticipati, ma vedremo di farlo; 2. Ricordo ai capigruppo di fornirmi quei tre nominativi per maggioranza, opposizione per quel gruppo di lavoro, di cui ho parlato oggi pomeriggio. 3: Ci vediamo, per il prossimo Consiglio giovedì, 29 novembre. Abbiamo finito. Ringrazio il Sindaco, il dottor Torelli, oggi doppio incarico anche come Segretario Generale, ringrazio gli assessori, i dirigenti che sono stati presenti, tutti i consiglieri, le signore della Segreteria e i collaboratori. A tutti buona serata. Buonasera.*

CITTA' DI JESI

25.10.2018

PRESENZE DEI SIGG.RI CONSIGLIERI COMUNALI ALLA SEDUTA DEL

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
ANGELETTI SANDRO		15.00	21.47
ANIMALI SAMUELE		15.00	21.47
BACCI MASSIMO		15.00	21.47
BALEANI MATTEO		15.00	21.47
BARCHIESI MAURIZIO		15.00	21.47
BINCI ANDREA		14.30	21.47
CAIMMI MICHELE			
CATANI GIANCARLO		14.40	21.47
CIONCOLINI TOMMASO		15.00	21.47
COLTORTI FRANCESCO		14.30	21.47
ELEZI LINDITA		14.30	21.47
FANTINI LORENZA		15.00	21.47
FILONZI NICOLA		14.30	21.47

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
FIORDELMONDO LORENZO		14.30	21.47
GAROFOLI MARIA CHIARA		14.30	21.47
GIAMPAOLETTI MARCO		14.30	21.47
GREGORI SILVIA		14.30	18.37
GULLACE GIUSEPPE		14.30	21.47
LANCIONI CLAUDIA		14.30	21.47
LOMBARDI MARTINO		14.30	21.47
MARGUCCIO EMANUELA		14.30	21.47
MASSACCESI DANIELE		14.30	21.47
PIERANTONELLI GIANNINA		15.00	20.54
PIRANI OSVALDO		14.30	21.47
SANTARELLI AGNESE		15.00	21.47
ISLAM KAZI FOKHRUL		18.12	21.47

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 185 DEL 29.11.2018

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL
28.09.2018, 09.10.2018 e 25.10.2018

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 19.11.2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MASSACCESI DANIELE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to ALBANO LUIGI

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito www.comune.jesi.an.it e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

L'IMPIEGATA DELEGATA
F.to Cotica Paola
